MA RUBARE E' ANCORA UN REATO IN ITALIA?

ROMA — Ladri, allegri, non finirete più in galera. Il furto non è più un reato: basterà pagare un'oblazione per chiudere i conti con la giustizia per il più classico delitto contro il patrimonio. Lo ha deciso la Cassazione per sfoltire le carceri stracolme di condannati per colpe che ormai vengono giudicate di limitato pericolo sociale. Ma se è vero che il furto appare meno grave rispetto a reati ben più allarmanti, nondimeno provoca danni e un continuo stato d'insicurezza. Insomma, non è ancora scontato per tutti che debba rientrare quasi nella normalità il delitto contro il patrimonio.

La decisione dell'Alta Corte non mancherà quindi di suscitare polemiche, anche se viene giudicata realistica. Se è vero che il problema dell'affollamento delle carceri è ormai ad un punto critico (soprattutto per i ritardi cronici della giustizia italiana) nondimeno sorge qualche dubbio sull'efficacia deterrente della decisione della Cassazione.

La «depenalizzazione», voluta dalla riforma del sistema penale del 1981, viene estesa a tutti i reati puniti dal Codice con una sanzione mista (carcere più ammenda). In tutti questi casi si potrà estendere il meccanismo del «patteggiamento» sulla quantità della pena.

Finora la Cassazione, anche a sezioni riunite, aveva escluso la depenalizzazione a reati del genere, sollevando una eccezione di legittimità costituzionale sulla legge di riforma penale. Ora l'Alta Corte sembra aver voluto risolvere il problema dello snellimento dei processi e anche delle carceri che il Parlamento non ha risolto in tutti questi anni.

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 51

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 22 Febbraio 1986

LUTTO ALLA JUVE: E' MORTO IL DOTTOR LA NEVE

A PAGINA 3

DUE COLPEVOLI DELLA TRAGEDIA SHUTTLE

Chieste le dimissioni del direttore della Nasa e del sostituto

NEW YORK — Nuovo atto d'accusa contro i responsabili della Nasa per la tragedia «Challenger». L'Ente spaziale sapeva perfettamente che le temperature rigide, registrate nella notte a Cape Canaveral, mettevano in serio pericolo la missione. Un anno fa, infatti, erano stati compiuti accurati esperimenti, che avevano portato alla luce il tallone d'Achille della navetta: le guarnizioni del razzo di destra, il più esposto ai rigori del freddo. E' stato il periodico specializzato americano «Aviation Week» a fornire ieri nuovi elementi a riprova di quella che appare sempre più come l'imperdonabile leggerezza con cui la Nasa procedette, il 28 gennaio scorso, al fatale lancio della navetta spaziale «Challenger».

Citando funzionari della stessa Nasa, che hanno preferito mantenere l'anonimato, la rivista ha detto che al momento del lancio dello «Shuttle» — avvenuto a temperature particolarmente rigide e mai comunque avutesi in precedenza — i responsabili del volo «non tennero conto» di esperimenti da loro stessi compiuti un anno prima in un tunnel del vento e dai quali era risultato che i flussi d'aria, deviati dal grande serbatoio esterno del combustibile liquido, avrebbero provocato un forte abbassamento di temperatura sul razzo addizionale di spinta («booster») di destra.

E' apparentemente stato proprio il «booster» di destra a provocare l'incidente di fine gennaio e le attuali indagini ufficiali sulle cause della sciagura si sono appuntate in particolare sulle guarnizioni in gomma del razzo, che potrebbero aver ceduto a causa del freddo. Secondo tale ipotesi, la rottura delle guarnizioni avrebbe provocato la fuoriuscita di una fiammata che avrebbe a sua volta fatto esplodere il grande serbatoio dell'idrogeno e dell'ossigeno liquidi.

Dall'inchiesta in corso è anche risultato che l'ingegnere-capo della «Morton Thiokol» (la ditta costruttrice del «booster») a Cape Canaveral, Allan McDonald, conscio del problema, cercò in tutti i modi di far rinviare il lancio che avvenne solo dopo che i suoi superiori furono invece indotti a dare per iscritto un parere favorevole alla partenza dello «Shuttle».

«Aviation Week» ha riferito in particolare che sin da un anno fa la Nasa aveva fatto degli esperimenti in un tunnel del vento per controllare l'effetto che avrebbe potuto avere il clima dell'Oceano Pacifico, nell'ipotesi di lanci in partenza dalla California invece che dalla Florida. Da questi esperimenti — compiuti presso l'università del Texas — era risultato che, in un ambiente particolarmente freddo, delle correnti d'aria deviate dal grande serbatoio del carburante liquido potevano provocare sulla parte inferiore del «booster» di destra un abbassamento della temperatura fino a 14 o 15 gradi sotto lo zero.

Al momento del lancio del «Challenger», la temperatura a Cape Canaveral era prossima a zero gradi e McDonald insistette in tutti i modi per far rinviare la partenza dello «Shuttle», proprio nel timore che il freddo potesse indebolire le guarnizioni di gomma dei razzi laterali della navetta spaziale.

McDonald ha fatto questa rivelazione in una recente intervista al «New York Times», ma chiamato a testimoniare davanti alla commissione governativa d'inchiesta presieduta dall'ex segretario di Stato William Rogers si è inaspettatamente rifiutato di parlare. McDonald, un ingegnere con 20 anni di anzianità nella «Morton Thiokol», era venuto dallo Utah a Washington per deporre dinanzi alla sottocommissione, ma quando ieri sera è giunto nell'anticamera della sala delle riunioni dell'organismo senatoriale ha cambiato idea e se ne è tornato a casa.

Alcuni componenti della sottocommissione non hanno nascosto il loro stupore per il gesto del tecnico della Thiokol, ma non hanno saputo spiegare le ragioni che avrebbero indotto McDonald a fare il brusco dietro-front.

McDonald, nell'intervista, aveva affermato di avere avuto lunghe ed accese discussioni con alcuni funzionari della Nasa, in particolare con Lawrence Mulloy, responsabile del programma vettori ausiliari, con sede al centro spaziale Marshall di Huntsville, in Alabama. L'opposizione di McDonald era stata però «messa da parte» da una dichiarazione di un gruppo di dirigenti della stessa Thiokol, tra cui Joseph Kilminster, Gerald Mason, Calvin Wiggins e Robert Lund, che nella nottata precedente il fatale lancio avevano rilasciato per iscritto una dichiarazione alla Nasa, approvando il lancio.

Sulla base di queste rivelazioni, il senatore democratico Hollings, della Commissione inquirente del Congresso, ha chiesto le dimissioni dei due massimi responsabili della Nasa, il direttore Beggs, attualmente in aspettativa, e il suo sostituto Graham.

Stasera a Torino
MONARCHICI PERPLESSI PARLANO DELLA LETTERA DI VITTORIO

Vittorio Emanuele, il discusso principe ereditario dei Savoia

TORINO — In un «vertice», fra poche ore, a Torino, i massimi dirigenti monarchici si interrogheranno oggi per interpretare, anche sul piano politico, la lettera che Vittorio Emanuele di Savoia ha scritto a *L'Unità* e i successivi suoi interventi, quasi un dialogo-scontro con giornali e giornalisti.

I responsabili del Movimento Monarchico Italiano sono in maggioranza personaggi che hanno per anni militato con Umberto di Savoia, ne hanno condiviso, rilevano, «*sofferenze e obbligati silenzi*», si sobbarcavano lunghi viaggi per andare a parlargli a Cascais, così come oggi si recano a Ginevra da suo figlio, e si domandano che cosa sia cambiato con Vittorio Emanuele, un principe che essi hanno visto bambino, poi giovane, un «*esuberante imprevedibile che ama dire senza mezzi termini ciò che gli viene alla mente, senza badare né all'etichetta, né all'impressione che può suscitare*».

Così propendono a spiegare le frasi riportate da *La Repubblica*, in cui il principe esprime giudizi su *Il giornale*, chiamando così in causa, da una testata, un altro quotidiano, polemizzando in prima persona e «*senza peli sulla lingua, come è suo costume*».

La constatazione che «*Umberto era un'altra cosa e i giovani, si sa, sono giovani*», non pare sufficiente anche a numerosi monarchici militanti da anni che si pongono interrogativi sul modo di condurre il rapporto con i *mass-media* dell'informazione. E naturalmente i giovani del Mmi intendono pure farsi ascoltare, esprimere la loro opinione.

Gli interventi sono stati numerosi, sottolineati anche da dichiarazioni di esponenti politici, nel corso di questa settimana. La propensione non è tanto di esaminare «*che cosa abbia fatto*» il principe ma, soprattutto «*come lo abbia fatto*». L'abituale affezione, il rispetto per colui che la maggior parte dei monarchici «*riconosce senza dubbio e in piena lealtà come il capo indiscusso di Casa Savoia*», cammina parallela con un esame critico che ha al centro la conduzione, oggi, del Movimento Monarchico da parte del principe e che prende atto del «*desiderio più che evidente, conclamato, ribattuto, del suo voler tornare in Italia con il figlio Emanuele Filiberto e con la madre Maria José. Desiderio legittimo, umano, ma era opportuno ribadirlo in tal modo?*»

Il Movimento Monarchico è già in fase di dibattito, i dirigenti stanno giungendo a Torino per «*una discussione franca, che esamini ogni problema, alla luce delle molte cose dette e scritte*». Vorrebbero far sentire al principe Vittorio Emanuele «*a cuore aperto*», il loro pensiero, per illustrargli gli aspetti che i suoi interventi hanno avuto «*nel tessuto della realtà politica italiana dalla quale egli, non per colpa sua, è ancora assente e lontano*».

SI CERCA IL COVO ROMANO DEL NUOVO TERRORISMO

Il riconoscimento della brigatista uccisa: era Wilma Monaco

Roma. Antonio Da Empoli, ferito nell'agguato, in ospedale

ROMA — Ventiquattro ore dopo l'attentato al dottor Antonio Da Empoli la Digos sta setacciando alcuni quartieri della Capitale per cercare di localizzare il «covo» da dove è partito il commando terroristico. L'attenzione degli inquirenti è rivolta soprattutto alle zone di Tor di Quinto, Flaminio e Prima Porta. Durante l'operazione la polizia ha interrogato decine di persone.

Ieri pomeriggio, intanto, è avvenuto il riconoscimento ufficiale della terrorista uccisa dalla pronta reazione del poliziotto di scorta al dottor Da Empoli.

Il cadavere di Wilma Monaco è stato riconosciuto dalla sorella Giuliana, che abita con la madre, in un modesto appartamento di via Giacomo Palestti, nel quartiere di Primavalle. Giuliana Monaco ha detto agli investigatori: «*Non vedevo mia sorella da quando era entrata in clandestinità, dopo l'emissione di un ordine di cattura contro di lei per banda armata*». Dalla carta d'identità, ritrovata nella borsa della terrorista, era indicata la falsa generalità di Maria Grazia Ceci. La donna esiste davvero ed è stata rintracciata dalla polizia. «*Avevo perso la mia carta d'identità l'anno scorso* — ha detto — *qualcuno mi ha avvisato di averla ritrovata e me l'ha rispedita due mesi dopo*». Con ogni probabilità, i terroristi hanno usato un documento rubato, scrivendo i dati anagrafici di Maria Grazia Ceci e applicando la foto della Monaco.

Gli inquirenti stanno anche esaminando il volantino fatto ritrovare ieri sera a Bologna in un cestino di rifiuti, dopo una segnalazione alla redazione di un quotidiano, firmato da un sedicente «fronte armato comunista». Nel documento dattiloscritto si annuncia la morte della «*compagna Wilma Monaco, assassinata dagli sgherri dell'antiguerriglia, durante un'azione combattente contro uno stratega della ristrutturazione antiproletaria*». Il volantino si chiude con una sorta di appello a seguire l'esempio della «*compagna caduta*».

Lo stesso «fronte armato comunista» aveva diffuso un altro volantino per «approvare» l'assassinio dell'ex sindaco di Firenze, il repubblicano Lando Conti. L'uso di sigle diverse da quella storica delle Brigate rosse fa però ritenere che l'organizzazione che ha tentato di uccidere Da Empoli sia legata alla frangia minoritaria delle Br (quella che si rifà al nucleo storico e capeggiata da Barbara Balzerani) espulsa durante una scissione avvenuta a Parigi nel 1984.

Mentre polizia e carabinieri continuano le loro ricerche, sono buone le condizioni del funzionario della presidenza del Consiglio ferito ad una mano e agli arti inferiori. Stamattina molti colleghi del dottor Da Empoli si sono recati all'ospedale «Fatebenefratelli-Villa San Pietro» per informarsi sulle sue condizioni di salute. I medici sperano di dimetterlo entro pochi giorni.

CONFESSA DOPO 40 GIORNI A PAVIA D'AVER UCCISO LA MADRE «PER PIETA'»

PAVIA — «*Ho ucciso mia madre, l'ho fatta a pezzi e gettata nella spazzatura. Sono un assassino!*».

Orrore e sgomento ha suscitato a Pavia la raccapricciante confessione fatta ai carabinieri da Giovanni Tessera, un invalido di 61 anni, ex artigiano calzaturiero, fallito qualche anno fa. L'uomo ha dichiarato di aver ucciso la madre, Maria Bassini, 94 anni, residente a Pavia in via Alzaia. E della anziana pensionata, in effetti, non si hanno più notizie dal dicembre scorso. Scomparsa all'improvviso senza lasciare tracce, senza avvertire nessuno. Adesso, la folle confessione del figlio che apre un vero e proprio «*giallo*»: è autentica la macabra ricostruzione dell'omicidio fornita da Giovanni Tessera o si tratta delle allucinazioni di un mitomane?

L'uomo ha detto di aver ucciso la madre con una fucilata, quindi fatto a pezzi il cadavere con un coltello da cucina e disperso i resti nei vari cassonetti dei rifiuti della zona. Il magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica di Pavia, Vincenzo Calia, mantiene, per il momento, lo stato di fermo giudiziario: Giovanni Tessera è solo indiziato di omicidio volontario premeditato, distruzione e occultamento di cadavere. «*Fino a quando non saranno raccolti determinanti elementi di prova* — sostiene il magistrato — *non è possibile tramutare il fermo in arresto*».

I resti della pensionata sono introvabili e il fermato potrebbe anche essersi inventato tutto, con un racconto frutto di una mente contorta e mitomane.

«*Ho sparso i resti fra i rifiuti* — ha dichiarato il matricida — *perché sapevo che sarebbero stati triturati con la spazzatura e così non sarebbero mai più stati ritrovati*».

Una storia di straordinaria follia? I carabinieri, nel corso di un'accurata perquisizione, hanno rinvenuto nell'abitazione del Tessera il fucile da caccia con il quale l'uomo sostiene di avere sparato alla madre, il coltello servito per sezionare il cadavere della donna e su alcune mattonelle della cucina macchie di sangue che sono ora oggetto di un esame clinico.

I primi sospetti dei carabinieri si erano appuntati su Giovanni Tessera già il 10 gennaio scorso quando l'uomo aveva denunciato la scomparsa dell'anziana madre. Il matricida, secondo il magistrato, è troppo impassibile, lucido nel precisare e puntualizzare i particolari dell'orrendo delitto. Ecco perché si sta cercando di trovare riscontri obiettivi, sicuri.

Giovanni Tessera ha confessato di aver ucciso la madre, che aveva gravi problemi di deambulazione, perché non mangiava più da tempo e soffriva troppo. Secondo il matricida si tratterebbe di eutanasia ma i carabinieri e la magistratura la pensano diversamente.

Il delitto, secondo la confessione del Tessera, sarebbe avvenuto tra Natale e Capodanno. Il matricida l'avrebbe compiuto, esasperato dalle sofferenze della madre, arteriosclerotica e inabile.

Amedeo Lugaro

AEREI STATUNITENSI SULLA COREA DEL NORD

MOSCA — Aerei spia Usa hanno sorvolato 2 volte ieri lo spazio aereo della Corea del Nord. Lo riferisce l'agenzia sovietica «*Tass*». L'agenzia cita la «*North Korea's Telegraph Agency*» secondo la quale gli aerei, dei «*CP-71*», hanno sorvolato le acque territoriali sul Mar del Giappone e sul Mar Giallo. La «*Tass*» aggiunge che queste «*azioni di spionaggio*» sono pericolose soprattutto in coincidenza con le manovre Usa-Corea del Sud. Violazioni analoghe sarebbero avvenute il 14, 17 e 20 febbraio.

Comune, si discute sul programma

CI SONO TROPPE «STAR» IN CASA DC?

Il round fa pensare al pugilato, diciamo che, dopo il ritiro delle dimissioni dell'assessore alla cultura Marzano, stamane, a Palazzo Civico, il pentapartito si è ritrovato.

Giovedì sera la discussione si era sviluppata sul caso Settembre Musica: da una parte sulla correttezza del metodo adottato da Marzano per individuare i due esperti Vlad e Restagno, dall'altra sull'esigenza della dc di affermare e sentirsi dire che c'è spazio per la cultura cattolica.

Ma la verifica aveva portato sul tavolo del pentapartito altri temi, quelli del programma e quelli del rapporto tra gruppi consiliari e giunta. Argomenti rinviati all'incontro di stamane.

Tra i temi programmatici figurano: decidere se il nuovo stadio è o non è da costruire, e se lo è chi lo deve realizzare, dove, con quali caratteristiche; la costituzione di un ufficio per lo studio del nuovo piano regolatore; tutte le questioni relative al Lingotto presente e futuro; le pendenze relative alla cittadella giudiziaria.

Carmine Nardullo e Franco Pizzetti, capogruppo dc

Il secondo punto all'ordine del giorno è il rapporto tra gruppi di maggioranza e giunta. Qui sotto osservazione c'è soprattutto la dc. All'interno del partito scudocrociato emergono «problemi di individualità» (così li definisce il capogruppo Franco Pizzetti): spesso, negli ultimi consigli Sergio Galotti e Carmine Nardullo hanno manifestato il loro dissenso rispetto a certe scelte della giunta. Come può la maggioranza garantirsi il voto di tutti e 42 i consiglieri?

«Il caso di Settembre Musica non c'entra con il problema dei singoli — afferma Pizzetti —. Il gruppo dc chiedeva di essere preso in considerazione su questo argomento. Anche altri gruppi, quando non si sono ritrovati completamente su talune scelte, hanno avuto la possibilità di manifestare il loro parere».

Ma in giunta gli assessori dc perché sono stati zitti quando Marzano ha portato la delibera? «Agli assessori il compito di seguire il proprio settore, al gruppo di stimolare e pronunciarsi».

VENERDI' LETTERARI De Mauro e l'italiano

«PARLIAMO TROPPO NON LEGGIAMO LIBRI E SCRIVIAMO MALE»

«Se noi paurassimo di dire che parliamo avanti il discorso per coinvolgere il più della gente, al limite massimo di ascoltasse...» Parla così oggi l'italiano medio, supponendo che l'italiano medio esista? Difficile sostenerlo anche se certi modi di dire sono una realtà. La lingua muta ogni giorno, perché è espressione di pensiero. D'accordo. L'italiano del 1986 è pur sempre, secondo molti maestri del linguaggio, niente altro che il latino di Cicerone giunto fino a noi, sempre trasformandosi, innovandosi, adattandosi a una realtà in movimento. D'accordo, ma quel latino fino a che punto si è «imbarbarito» strada facendo?

La domanda più nitida è ancora un'altra: l'italiano si fa comprendere almeno dagli altri italiani oppure è consciamente o involontariamente «machiavellico», senza alcuna intenzione di offendere l'autore del Principe?

Tullio De Mauro, che della lingua è uno studioso acuto, ha parlato ieri ai *Venerdì Letterari* dell'Associazione Culturale Italiana sul tema: *«Parlare e scrivere nella società contemporanea. E, forse, capire»*. La constatazione più «pesante» che si può ricavare dal suo sciolto eloquio, amabile anche quando dice cose «grevi» da trangugiare, è che nel linguaggio (e non sarebbe fatto di dire «anche nel linguaggio?») questo sia spesso un paese *terzomondiale* nel senso negativo che il vocabolo reca in sé. Parliamo e scriviamo male, per gente che non sa leggere, che legge poco e che tende a leggere sempre meno. La disaffezione per la cultura contagia altre sfere limitrofe e si ottiene l'indifferenza anche per la notizia, a meno che essa non pervenga al cervello per «infusione», senza che ce n'avvediamo, trasmessa dentro di noi da una forza come può essere la televisione.

Siamo un paese in cui — ed è una realtà che non può mai, per nessun motivo, essere disconosciuta da chi scrive — oggi, 1986, in piena era tecnologica, alle soglie del tanto atteso e paventato Duemila un numero troppo rilevante di italiani è analfabeta. Il 53 per cento non legge, non compera né giornali, né libri, e spesso se ne vanta. Tra i laureati, l'1,4 per cento non legge nulla, così pure il 3,3 per cento dei diplomati e il 6 per cento di imprenditori e liberi professionisti. C'è da domandarsi per chi scrivano i giornali e fino a che punto chi li acquista li legga e, se li legge, li capisca. Un mistero umano, di comunicazione, ben prima di essere un problema culturale, letterario, sociale.

> *Tra i laureati l'1,4 per cento non legge nulla, così il 3,3 per cento dei diplomati. Morta e sepolta la «consecutio temporum»*

De Mauro ha rilevato: *«L'informazione e il mezzo di comunicazione hanno compiuto passi enormi, inimmaginabili, ma c'è poca capacità di parlare e di scrivere, si comunica troppo poco e quel poco in cattivo modo»*.

Personaggi celebri della televisione, estensori di testi per canzonette, si danno da fare per mettere in testa alla gente che dire «a me mi piace», fa quasi elegante. La parolina «egli» è morta. «Lui» è diventato quasi sempre il soggetto. Morta e sepolta quella *consecutio temporum* che, affondando le radici nella profondità dell'espressione latina, ci consentiva di fare un discorso con periodi brevi, accessibile e corretto.

Perché questa incredibile incapacità di parlare un italiano corretto? Risponde De Mauro: *«Basta partecipare a una qualsiasi riunione di condominio, sentire che cosa dicono i presenti seduti attorno al tavolo, leggere l'intervento, anche del semplice resoconto di un giornale, di ciò che ha detto un ministro, analizzare il testo di una relazione di bilancio. E poi si parla troppo... Al Sinodo dei vescovi il limite massimo per un intervento era di otto minuti. Nei congressi dei partiti politici inglesi, ognuno può parlare a favore o contro una certa tesi per tre minuti. E allora come si spiegano interventi interminabili tra i deputati e i senatori, perfino in Consiglio comunale? Si prosegue per oltre un'ora per esprimere un concetto che in tre minuti poteva essere chiaramente manifestato»*.

Ecco il fallace convincimento di parlare molto sperando di dire di più, una follia. Parlare molto e leggere poco: sembra una piaga nazionale cui non sfuggono personaggi di spicco e anche manager. *«Un manager dell'industria culturale come Silvio Berlusconi* — ha aggiunto De Mauro — *dice oggi candidamente di non leggere mai un libro con i suoi figli. E non gli viene il sospetto che questo vada a suo demerito»*. Figuriamoci che può mai combinare, al confronto, il cosiddetto «uomo della strada». Di libri proprio non ne compera mai e se glieli regalano li mette in qualche mobile, che facciano bella mostra se hanno una accattivante rilegatura. Come maestro di linguaggio e di sintesi, De Mauro ha citato Calvino. Ma è un esempio alquanto solitario, come una cometa passata in fretta in un cielo di indifferenti i quali aprono la bocca per parlare a vanvera e chiudono gli occhi per non vedere carta stampata. *«In tale situazione, molti ritengono un attentato alla loro libertà limitare gli spazi e i tempi d'intervento, scegliere con cura parole e frasi»*. I più sono convinti di essere investiti di una particolare missione: parlare il più possibile, qualche volta scrivere, leggere mai.

Renzo Rossotti

Ordini del giorno, dichiarazioni e insofferenze dopo le dichiarazioni di esponenti dc

QUELLA PROTESTA SALE DAI QUARTIERI

A Santa Rita non vanno giù le «accuse» di Porcellana alle circoscrizioni

Mentre il pentapartito, in Comune, si sottopone alla prima verifica delle sue condizioni di salute, dai quartieri giungono segnali di insofferenza per alcune recenti dichiarazioni di esponenti dc.

La dc si trova, di fatto, impegnata su due fronti: a Palazzo Civico per la questione Settembre Musica e in alcuni consigli circoscrizionali per talune dichiarazioni sul capitolo «decentramento».

Il consiglio della municipalità 2 Santa Rita-Mirafiori Nord ha approvato a maggioranza (16 sì, 3 contrari e 4 astenuti) un ordine del giorno in cui si critica duramente il prosindaco Porcellana per le sue dichiarazioni al «Nostro Tempo» e a «Stampa Sera».

«Si respinge come infamante — si dice nell'ordine del giorno — *il ruolo attribuitoci di guastatori coscienti della macchina comunale, ma piuttosto si rivendica un impegno di tutte le forze politiche affinché i consigli di circoscrizione abbiano in futuro un nuovo e più pregnante ruolo all'interno dell'Amministrazione della città, non nel nostro interesse di consiglieri, ma in quello più vasto dei cittadini, in una realtà di democrazia diffusa»*.

Il consiglio invita l'assessore Porcellana a distinguere in futuro *«tra la libertà di esprimere, come comune cittadino, le proprie opinioni e quella di offendere istituzioni democratiche e cittadini eletti, comunque e soprattutto se parla in qualità di responsabile pubblico»*.

Nel quartiere San Salvario-Cavoretto-Borgo Po è il capogruppo del psi Emilio Del Mastro a esprimersi contro le dichiarazioni fatte domenica scorsa dal presidente della municipalità, il dc Luigi Momo, sulle carenze del decentramento.

«L'impudenza di parlare — scrive Delmastro — *quando da mesi non si è presieduto il consiglio, quando non si è mai preso parte a una commissione di lavoro circoscrizionale, perché è tempo perso in quanto a decidere è solo il presidente della circoscrizione senza tener conto dei pareri emersi in democratiche discussioni, è atto inammissibile»*.

Il gruppo consiliare del psi, conclude nella sua lettera il capogruppo, denuncia *«la strategia di una parte non secondaria della dc che intende annullare la partecipazione dei cittadini faticosamente instaurata con un rapporto e un'attenzione costante ai problemi»*.

LA DROGA ENTRAVA ALLE NUOVE CON UN BACIO

Quasi tutti condannati i 59 imputati per il traffico di eroina in carcere

TRE ANNI DI IMPUNITA', POI UN PENTITO HA PARLATO

Si è concluso ieri sera a tarda ora il processo contro 59 imputati accusati di spaccio di droga all'interno del carcere delle Nuove. La droga entrava in prigione attraverso mille rivoli. In una torta, sotto la suola di una scarpa, un bacio (la bustina passava da una bocca all'altra in pochi attimi di finto affetto) un'arancia, la fodera di una giacca, addirittura sotto un francobollo incollato sulla più innocua delle lettere.

Tutti i trucchi ed i sistemi erano buoni per eludere la sorveglianza degli agenti di custodia. Poi il solito pentito si è messo a parlare ed il bel gioco, durato ben tre anni dal '78 all'81, fu stroncato dall'inchiesta della Procura della Repubblica. Alla fine delle non facili indagini, dato l'ambiente di omertà che da sempre regna in carcere, furono rinviati a giudizio 59 persone presso la terza sezione penale (presidente Macario, p.m. Bernardi). Per celebrare il maxi-processo la corte si è dovuta, come al solito, trasferire nelle immense aule-bunker costruite alle Vallette ai tempi del terrorismo.

Ieri sera si è giunti alla sentenza dopo due mesi di dibattimento ed una lunghissima giornata di camera di consiglio. Praticamente tutti gli imputati sono stati condannati a pene più o meno alte con l'eccezione di pochi personaggi assolti per insufficienza di prove. Le pene più gravi sono state inflitte ad Antonio Di Falco, 9 anni e 9 mesi e 8 milioni di multa, già in carcere per omicidio, e a Gaetano Panzera, 8 anni e 12 milioni di multa. Segue la massa di coloro che hanno avuto dai tre ai quattro anni (Salvatore Andolina, 3 anni e sei mesi, ma aveva già una condanna a 17 anni sempre per droga, Basilio Ciarella, Orazio Valenti e Cataldo Pirulli tutti 3 anni e 4 mesi). Sono invece stati assolti per insufficienza di prove sette imputati: Chiaruzzi, D'Alcamo, Provenzano, Filese Carabotto, Rinaudo e Lai.

L'inchiesta non è riuscita scoprire chi provvedeva a far entrare la droga: parenti o amici dei detenuti? Ne è arrivata ad accertare se qualcuno, soprattutto nella sala colloqui delle Nuove, abbia chiuso un occhio mentre la bustina passava dall'altra parte del tavolo che divide i carcerati dai visitatori.

Alcuni pentiti hanno spiegato con dovizia di particolari i vari trucchi usati per far entrare l'eroina e la cocaina. Euplio Vigoria, pentito super che ha deposto solo come teste al processo, ha affermato davanti ai giudici: *«Dall'ottobre '78 al gennaio '83 sono stato sette volte alle Nuove per periodi più o meno lunghi. Ero un tossicodipendente anch'io e avevo bisogno di rivolgermi agli spacciatori che agivano indisturbati all'interno dei bracci del carcere. Per questo ormai so tutto sui traffici che c'erano. La bustina poteva trovarsi in una torta ordinata in pasticceria o addirittura nel polistirolo che avvolge una torta gelata»*. Il Vigoria con la sua memoria di ferro ha messo nei guai decine d'imputati.

Un'altro pentito, Giovanni Pangia, ha parlato sul modo escogitato per pagare la droga all'esterno: *«Il problema principale era come giustificare la richiesta di denaro all'ufficio cassa dove c'erano i conti correnti di tutti i detenuti. Non si poteva certo dire che i soldi servivano per comprare l'eroina! C'era però un sistema sicuro: nella domanda che si presentava si scriveva che con quel denaro si dovevano pagare delle fotografie ordinate ad uno studio all'esterno. In realtà erano ben poche le foto che arrivavano»*. Forse, se non ci fossero stati i «pentiti» in cerca di meriti, il traffico di droga sarebbe andato avanti ancora anni.

m. v.

Francesco Sciortino, Salvatore Andolina e Antonio Di Falco, tre dei maggiori imputati

Processo al muratore di Volpiano

TENTO' DI UCCIDERE IL VICINO DI CASA

Riprende lunedì nella prima sezione della corte d'assise, il processo contro Domenico Catanzariti, 57 anni, di Volpiano, l'ex muratore ora in pensione che l'11 ottobre del 1984 tentò di uccidere, sparandogli due colpi di pistola, un giovane vicino di casa: Ernesto Zanaga, 30 anni, ora condannato alla sedia a rotelle.

Il processo era stato rinviato al 24 febbraio su richiesta del pm che, prima di pronunciare la sua requisitoria, aveva chiesto di sottoporre l'imputato ad un'ennesima perizia psichiatrica, sebbene dai primi test il Catanzariti fosse risultato perfettamente in grado di intendere e di volere.

Il suo atteggiamento, in effetti, lascia alquanto perplessi: pur essendo le prove contro di lui schiaccianti, dal momento dell'arresto ad oggi ha sempre continuato a sostenere la sua innocenza, aggiungendo di non ricordare nulla di quel giorno.

In aula sarà presente anche la vittima del tragico episodio, nonostante sia stata recentemente sottoposto al quarto intervento chirurgico. Ernesto Zanaga, durante la prima udienza era stato chiamato in qualità di testimone, come Rosanna Rodio, 24 anni, anch'ella di Volpiano, la sua fidanzata. Entrambi hanno confermato quanto avevano dichiarato in istruttoria. «L'ho riconosciuto immediatamente, senza nessuna esitazione» aveva detto Ernesto Zanaga. Quando poi Domenico Catanzariti venne arrestato dai carabinieri di Volpiano, il giorno dopo l'accaduto mentre tentava di fuggire, portava ancora con sé l'arma che aveva usato nel tentativo di uccidere uno dei più cari amici del figlio: lo Zanaga. Pasqualino Catanzariti era stato ucciso nel 1980 durante una sparatoria da alcuni rapinatori.

Se l'imputato dovesse risultare non sano di mente potrebbe tutt'al più ambire ad una riduzione della pena. «A noi poco importa come andrà a finire questo processo: Ernesto è costretto alla sedia a rotelle senza speranza di recuperare l'uso degli arti inferiori. Queste sono le conseguenze di quanto è accaduto; gravano su di noi e non mi si chieda se abbiamo perdonato: non si possono dimenticare né perdonare cose simili» aveva detto fuori di sé Rosanna Roggio, al termine della prima udienza. La famiglia Zanaga, assistita dall'avvocato Trabbi, si è costituita parte civile.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Sbarnaglia vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarone, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 868 DEL 12-12-1985

Oggi il ministro Oscar Luigi Scalfaro le consegnerà l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica

SUOR «BETTA», UNA VITA CON CHI VIVE DIETRO LE SBARRE

Ha 73 anni e 42 li ha passati alle Nuove accanto a donne che hanno tentato di riscattarsi

Suor Betta, cavaliere della Repubblica. Dopo 42 anni vissuti tra le detenute la religiosa riceve oggi l'alta onorificenza. Gliela consegna il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro. Suor Elisabetta Palazzo ha 73 anni, non ama parlare di sé. *«Non voglio pubblicità, desidero il silenzio. E' già stato scritto troppo su di me»*. Ha dedicato la vita alle donne che, per qualche sbaglio, sono finite dietro le sbarre di un carcere. Fino a pochi anni fa dormiva anche alle Nuove in una piccola cella per poter condividere meglio la vita delle recluse e aiutarle in qualsiasi momento. Ora la sera torna nella «Casa del cuore» in piazza Cavour 14, da quarant'anni rifugio di ex carcerate. Ma ogni giorno, di buon'ora, torna in carcere per poter continuare la sua opera. E' stata testimone di centinaia di drammi, di storie che forse (anzi sicuramente) non finiranno mai sulle pagine dei giornali, ma che hanno lasciato il segno nella vita delle persone. *«Le mie soddisfazioni? Ho trovato di recente un alloggio per un'ex detenuta. Potrà abitare lì e magari formarsi una famiglia. Sono queste le cose che fanno vivere»*. Dietro il suo sorriso ci sono mille storie di recuperi riusciti e di altri tentati.

Oggi accanto a lei ci saranno parecchie ex recluse che, scontata la pena, grazie a questa suora sono state in grado di ricostruirsi una vita, un avvenire, la serenità.

«Non capisco perché proprio a me — dice suor Betta — *con tanta gente che fa del bene. Non credo di aver fatto nulla di particolare»*. E se ne va. Richiude la porta e torna alla sua «missione» quella cui ha consacrato l'esistenza. E certamente lei così abituata al silenzio oggi si troverà a disagio in mezzo a tanta gente, tra i flash dei fotografi e i battimani.

Suor Elisabetta Palazzo

Sarebbero 180 mila, gli studenti ovviamente protestano

UNA VALANGA DI 7 E TUTTI IN CONDOTTA

CON le pagelle del primo quadrimestre sono fioccati i *sette in condotta* nelle scuole medie torinesi, accanto a molte insufficienze: una valanga, secondo la «*Lega studenti medi*» federata alla Fgci. Con una loro inchiesta hanno censito, sulla base di proiezioni, almeno 180 mila voti bassi, «*un sesto di più di quanti ne avevano previsti gli stessi studenti, quindici giorni prima degli scrutini*», precisa Mario [illegible] da via Chiesa della Salute. Applicando un sommario criterio statistico, ne spetterebbero oltre tre e mezzo a testa: già così ci si può fare un'idea di come sia andata nei primi cinque mesi di scuola «*costellati di scioperi e autogestioni*» secondo presidi e professori.

In questi giorni, nelle scuole, circola un volantino della *Lega*, quasi una *fanzina* (il ciclostilato del *fai da te* che più coglie, di questi tempi, il gusto dei ragazzi) dal titolo piuttosto ironico: «*180 mila insufficienze, siamo tutti stupidi*». E più sotto: «*Per farci maturare ci vuole il voto di condotta*». Secondo i giovani comunisti che hanno curato l'indagine i fatidici sette in disciplina sono stati centinaia, concentrati negli istituti tecnici e professionali: il «*Peano*» di corso Venezia; il «*Galileo Galilei*» di via Lavagna; il «*Paravia*» di via del Carmine; il «*Guarini*» di via Salerno...

I casi possono essere differenti, ma il denominatore resta comune: l'indisciplina intesa tanto come vivacità quanto come comportamento politico. Anche la reazione, a quanto pare, è stata concepita molto seriamente. «*Da noi non hanno colpito gli organizzatori degli scioperi* — racconta uno studente del Peano che chiede di non essere citato per nome e cognome — *per non avere guai col preside*»: i sette, una trentina, sono stati inflitti a ragazzi delle prime classi. «*Per infierire* — aggiunge lo stesso studente —. *Almeno, abbiamo forti dubbi che sia stato soprattutto perché sono stati fra i più attivi nel partecipare alle manifestazioni. Abbiamo fatto anche una nostra inchiesta scorrendo le pagine dei registri di classe. Le note appioppate all'uno o all'altro sono significative: "il tal dei tali ride mentre sto parlando con un collega" oppure "mettono via i disegni cinque minuti prima della fine della lezione". E' così che ci giudicano i professori?*».

Dopo le manifestazioni arrivano i 7 in condotta

Al Galilei, istituto per l'industria e l'artigianato, dove sono fioccati una settantina di sette in condotta, si è riunita l'altro ieri un'affollata e nervosa assemblea degli studenti, conclusasi con un «*processo*» ai professori. «*Faremo la pagella anche a loro*», annuncia Adriano Tota, studente del quarto anno, «*stabilendo anche il voto in democrazia. Ne abbiamo individuato una trentina che hanno problemi di relazione con i propri allievi. Siamo arrivati al punto che un professore di impianti ha dato il cinque politico a quasi tutti i ragazzi di una sua classe. Come mai? Io so che per mesi non ci sono stati, per quella materia, né il laboratorio né i materiali per le esercitazioni*».

Anche al Paravia, istituto per arti grafiche e fotografiche eufemisticamente sistemato in un vecchio edificio di via del Carmine, gli studenti protestano: «*Dopo la grande nevicata, due settimane fa, un laboratorio dell'ultimo piano è diventato inagibile. L'intonaco del soffitto si era sgretolato, per non parlare della grossa quantità d'acqua che aveva allagato il pavimento. In questi mesi noi avevamo lottato per una scuola migliore. La risposta è stata: due voti in meno in condotta*».

Alberto Gaino

Un esorcismo per il mal di schiena

SCONFITTO IL MALIGNO CON SOLE 250.000

«In tutto ho pagato 250 mila lire. Meno di quanto avessi speso per tutti quei medici». Cronaca di un esorcismo, con guarigione. La malattia l'avevano portata spiriti maligni che si erano impossessati di una donna.

Così racconta Claudio, operaio, 42 anni, padre di due figli. «Sono scettico, di quelli che per credere devono vedere, ma sono stato costretto a credere».

E' il 1978. La moglie di Claudio incomincia ad accusare dolori, sempre più forti, alla schiena. Una gamba si contrae fino quasi a rimpicciolirsi. Incomincia la processione, da un medico all'altro.

«Esami e visite. Tac, mielografia, raggi: nessun esito, soltanto una leggera artrosi che non giustifica quei dolori lancinanti. Ero disperato, alla fine accompagnai mia moglie da uno specialista, in Svizzera e dopo la cura da lui prescritta lei migliorò. Ma fu per poco tempo. Poi i dolori ripresero».

Una sera accade un fatto strano. Sono circa le 22 e i figli, il maschio di 10 anni e la femmina di 18, sono andati a dormire. Il ragazzino, improvvisamente, chiama per nome la sorella: «Guarda, guarda la finestra...». Come in una diapositiva proiettata sulla tenda, appare un'immagine. «Ma chi è?...», chiede sgomenta la sorella. Quello che entrambi stanno vedendo è il busto di una donna velata di nero. Rimangono impietriti di paura.

«Me ne hanno parlato una settimana dopo — dice Claudio —, temevano di essere stati vittime di un'allucinazione o di uno scherzo».

Da quel momento in poi in casa non c'è più pace. «Di notte sentivamo rumori continui in punti che non avevano nessun motivo di essere rumorosi. Non c'erano piccoli animali, quindi non sapevamo assolutamente da che cosa fossero prodotti i colpi».

A questo punto l'uomo incomincia a preoccuparsi, seriamente, per la salute fisica e mentale della sua famiglia.

«Se ci sono misteri, pensai, è bene rivolgersi a chi s'intende di queste cose. Mi informai un po' ed ebbi il nome di una cartomante: ci andammo. Lei ci disse che eravamo pieni di influenze malefiche. Ci diede del sale e ci raccomandò di fare delle croci sul pavimento di tutte le stanze. Così feci e i fenomeni scomparvero».

Era l'estate del '79. Moglie e figli vanno al mare. Claudio resta solo in casa. «Una notte ripresero i colpi. Dappertutto. Non mi spaventai, avevo preso la cosa con filosofia. Rifeci le croci sul pavimento, ma al mattino ebbi una brutta sorpresa: sul pavimento dell'ingresso trovai il sale tutto sparpagliato, e in camera da letto la croce era "evaporata", lasciando un alone».

Moglie e figli tornano dalle vacanze. La donna sta sempre più male e il marito decide di tornare dalla cartomante: «Questa signora ci disse che le influenze malefiche erano troppo forti e che occorreva l'esorcista. Lei ne conosceva uno e decidemmo di incontrarci una sera, alle 23, a casa sua».

Nella stanza la luce è fioca. Claudio, quella notte, porta anche suo figlio perché la cartomante gli ha detto che gli influssi colpiscono anche lui. Arriva l'esorcista. Madre e figlio sono seduti accanto e l'uomo, indossata una stola viola, mette le mani sul capo del ragazzino e pronuncia una frase in latino: il piccolo può andare, è a posto. Resta la donna.

L'esorcista le sta alle spalle e parla in latino. Il volto della donna incomincia a cambiare espressione. «Io volli rimanere — racconta Claudio — e la vidi riempirsi di sudore, irrigidirsi. Le sue mani avevano assunto una forma stranissima, erano come zampe di capra. Aiutai l'esorcista a stenderla sul divano, mi sembrava che mia moglie, da un momento all'altro, dovesse avere un collasso. Prima aveva sentito un gran peso alla testa, poi questo peso era sceso fino al punto in cui lei provava i dolori più forti. Rimanemmo in quella casa fino alle tre del mattino, poi ce ne andammo. Non so darvi spiegazioni, so che mia moglie, adesso, sta bene».

Daniela Daniele

(3 - continua)

La Pro Natura lo vuole, ma ci sono problemi: innanzi tutto mancano i fondi

UN PARCO FLUVIALE SULLA STURA DI LANZO

Da Venaria a Germagnano, interesserebbe il territorio di 13 comuni

Un grande parco fluviale potrebbe nascere lungo le sponde della Stura di Lanzo, da Venaria sino a Germagnano. Lo vuole la Pro Natura, ed è in corso di costituzione un comitato. Ma non basta volerlo. «*Innanzitutto è necessario avere le idee ben chiare sul concetto di parco, ma soprattutto molti fondi a disposizione per mantenerlo dopo averlo realizzato*», ha detto Annibale Carli, presidente dell'Azienda regionale parchi suburbani.

In effetti, i promotori dell'iniziativa, al lavoro già da alcuni mesi, non possono contare per ora su nessun sostegno economico, né hanno garanzie per il futuro. I tredici comuni interessati al progetto del parco fluviale non godono di una solida base economica e certo non potranno occuparsi anche del parco, mentre la Regione Piemonte ha già il suo bel da fare per provvedere a quelli già esistenti. Non tutti gli amministratori contattati dalla Pro Natura, che si è assunta il compito di coordinare le operazioni di allestimento, inoltre, sembrano essere davvero soddisfatti: i vincoli ed i limiti che sarebbero da imporre finirebbero per contrariare una parte dei cittadini, cacciatori e pescatori ad esempio, che non troverebbero più spazio, ovviamente, nei pressi della Stura di Lanzo se la zona dovesse diventare riserva naturale.

In altre parole, lo slancio dei sostenitori del parco fluviale potrebbe ben presto esaurirsi, vista l'assoluta mancanza di presupposti che possano garantire la fattibilità di tale progetto.

«*Personalmente, sarei ben contento di accogliere tra i parchi suburbani anche quello fluviale della Stura di Lanzo* — continua Annibale Carli —, *ma ciò che mi trattiene da facili entusiasmi sono le difficoltà che si incontrano quotidianamente nel mantenere efficienti parchi già esistenti, come quello della Mandria, del quale mi occupo in prima persona*».

Ma l'istituzione dei parchi fluviali non sembra essere suggerita anche dalla legge Galasso? «*A mio avviso, questa nuova normativa non porterà chissà quali innovazioni in Piemonte, la regione che in Italia vanta il primato per quanto riguarda le zone soggette a vincoli di tutela ambientale, e tantomeno potrà portarne nella zona interessata al parco fluviale della Stura*».

Stroncato da un infarto questa notte il medico della Juventus

IMPROVVISA MORTE DEL DOTTOR LA NEVE

Vana corsa alle Molinette alle 4,30. Aveva 53 anni

Ieri sera era rimasto in sede sino alle 20,30 per parlare con Trapattoni e Boniperti in vista della trasferta di Bari. Da 20 anni nel club bianconero. Per i giocatori era anche un amico

Francesco La Neve, medico sociale della Juventus, è morto questa mattina d'infarto. Inutili sono stati i soccorsi prestatigli dalla moglie Graziella e dai sanitari di servizio presso le Molinette. Il dottor La Neve ha accusato un improvviso malessere alle ore 4,30, poi la corsa all'ospedale, sollecita quanto inutile. Durante il tragitto dall'abitazione all'ospedale, il cuore di Francesco cessava infatti di battere.

La Neve era nato a Torino il 14 settembre del 1933. A 53 anni, lascia la moglie Graziella e il figlio Carlo Alberto. Una morte improvvisa, che porta dolore anche nella famiglia della Juventus, dove era arrivato, ai tempi di Heriberto Herrera, nell'ormai lontano 1966. Stamane, nell'apprendere la dolorosa notizia, i dirigenti e i giocatori bianconeri apparivano increduli ed angosciati, incapaci di dare una spiegazione alla triste notizia.

Francesco ieri era rimasto fino alle 20,30 nella sede della Juventus a parlare di tante vicende calcistiche con gli amici, il presidente Giampiero Boniperti, l'allenatore Giovanni Trapattoni, il general manager Pietro Giuliano, il direttore sportivo Francesco Morini, per mettere a punto gli ultimi dettagli organizzativi sulla trasferta di Bari, con ragguagli specifici sulla situazione sanitaria che, in settimana, si era complicata per gli infortuni denunciati da alcuni giocatori.

Francesco La Neve si era laureato nel 1959, con specializzazione in fisiochinesiterapia ortopedica e in medicina dello sport, dirigeva la rivista «*Italian Journal of sport Traumatology*» ed era direttore sanitario della Sisport. Da molto tempo interpretava, con passione e devozione, il ruolo di medico a tempo pieno, avvalendosi, come soleva ripetere spesso, di un capillare lavoro d'équipe. Per i giocatori era anche un amico, ed a lui si rivolgevano anche per consigli che andavano al di là del fatto sportivo. Ed ora, alla vigilia della delicata trasferta per Bari, il «dottore» lascia la squadra del cuore. Il suo posto viene rilevato dal dottor Giuseppe Bosio, che fino ad oggi si è occupato della «Primavera».

Il dottor La Neve con Pietro Giuliano e Giovanni Trapattoni

La Neve, nella sua lunga milizia in bianconero, non ha mai saltato una partita. Pietro Giuliano, general manager bianconero, ricorda che «*giorni fa Francesco aveva accusato qualche linea di febbre, che aveva debellato con un paio di aspirine e il lavoro. E ora lascia in noi tutti un dolore profondo*». Anche Trapattoni è sgomento di fronte ad una morte così improvvisa: «*Viene a mancarci un uomo che era molto più di un amico. Il rapporto instauratosi in tanti anni di vita comune è stato così intenso da lasciare un vuoto impossibile da colmare. E' incredibile che persone come lui ci lascino. Abbiamo vissuto momenti indimenticabili, gioie irripetibili. Francesco era amico dei giocatori prima che medico. E questo era molto importante*».

Francesco La Neve, uomo discreto ma estroverso, amava la vita di campagna. Da qualche anno aveva creato a Montegrosso d'Asti una tenuta («*La Vernetta*»), dove trascorreva i momenti di relax insieme al figlio Carlo Alberto e alla moglie Graziella, con particolare cura ai suoi vini che tanto gli stavano a cuore. E già pregustava, per quando sarebbe andato in pensione, un'esistenza in mezzo alla natura, lontano dai clamori della città. Francesco si è fatto apprezzare anche per la disponibilità nei confronti di chi si rivolgeva a lui per un consiglio o per una impellente necessità. E oggi lo sport lo piange.

Angelo Caroli

Donat-Cattin e Mastella ieri sera per il centro Donati

CONTRO IL PARTITO DELLE TESSERE

Per la Dc, un congresso non «presidenzialista»

«Quale congresso per la dc?». Ieri sera si son trovati in parecchi a discuterne, in una tavola rotonda organizzata dal centro Donati alla sala di via Bertola 34. C'erano il senatore Carlo Donat-Cattin, il capo dell'ufficio stampa di piazza del Gesù, Clemente Mastella, il direttore della «Discussione», Franco Maria Malfatti, il prof. Giampaolo D'Andrea e Gianfranco Morgando, presidente del centro.

«Non discutiamo i rapporti tra le correnti, ma quelli tra il partito e il Paese»

Le risposte, com'era ovvio, sono state parecchie, anche diversificate. Per il partito, ormai lanciato nella preparazione della propria assise nazionale, sono questi giorni assai intensi di confronto, sui grandi temi della democrazia politica e degli strumenti per accompagnare la trasformazione che in tutti i campi sta vivendo l'Italia.

Ma il partito è attrezzato per affrontarla? E' stato Mastella a proporsi la questione, sviluppando un ragionamento di questo tipo: il partito non deve essere più quello delle tessere, ma del confronto con la realtà, insomma dei «contenuti». In tal caso il congresso non sarà una assemblea per confermare il «Principe» o una sistemazione dei rapporti tra le correnti, ma potrà affrontare i rapporti tra la dc e il Paese.

Sulla «tecnica congressuale» è intervenuto anche il senatore Donat-Cattin, esprimendo una serie di riserve — contro il «partito presidenzialista» e la «personalizzazione della segreteria» — per un procedimento che «porta a premiare i gruppi di potere e penalizzare quelli di opinione».

Il leader di «Forze nuove» ha poi affrontato il problema dell'alternanza al governo: se la si intende, ha detto, in senso di deteriore alternanza di potere, nel cui quadro dc e psi puntano soprattutto a sfruttare ogni occasione per indebolirsi l'un l'altro, allora il pentapartito è destinato a sgretolarsi. Ma se il pentapartito è necessario, allora bisogna concepirlo come una ricerca della più larga rappresentanza politica di base, dei maggiori consensi nella realtà del Paese.

Proteste e disagi nel centro della Val Sacra

ACQUEDOTTO BLOCCATO BORGIALLO E' ALLA SETE

Per i 400 abitanti di Borgiallo, un centro della Valle Sacra, i problemi per l'approvvigionamento idrico si fanno di giorno in giorno più drammatici.

L'erogazione dell'acqua è limitata a pochissime ore nell'arco della giornata: la portata dell'acquedotto, che ha le sue sorgenti sopra Sant'Elisabetta, è scarsissima. In Comune le proteste si accavallano. La gente è ormai esasperata: «Stiamo per giorni e giorni senza neppure un goccio d'acqua; in municipio ci dicono che non si riesce a raggiungere le sorgenti a monte per la troppa neve. Ma ormai sono settimane che questi disagi continuano e non accennano a diminuire».

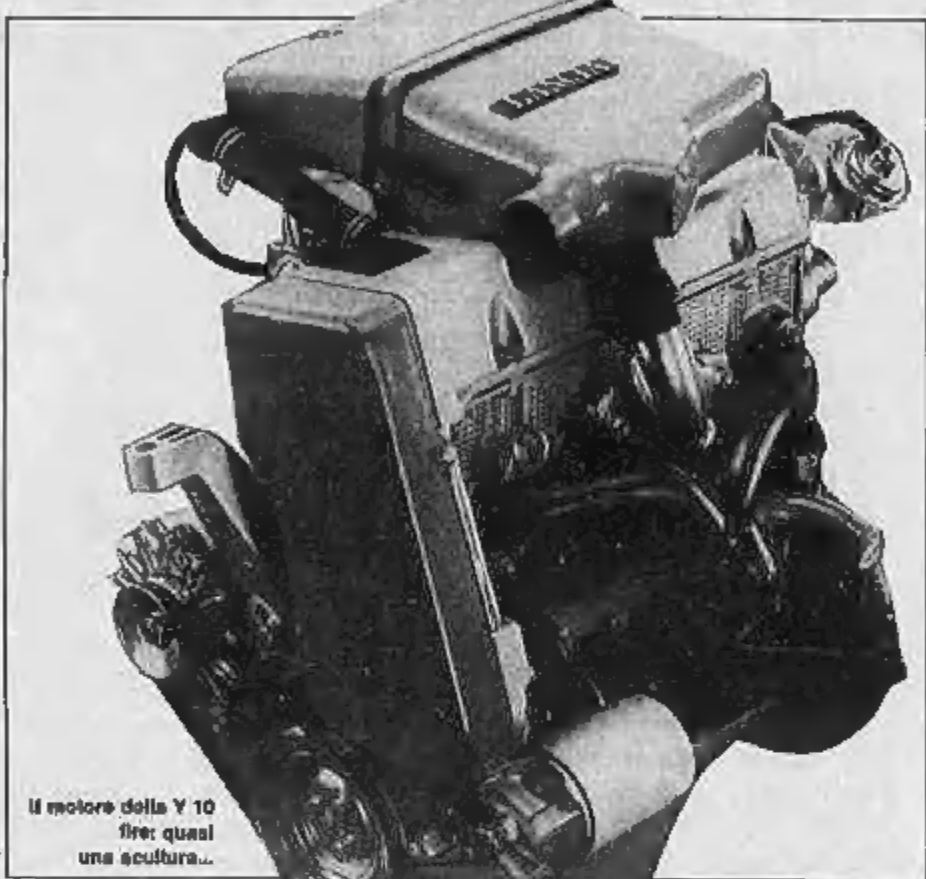
A metà gennaio c'era anche stato un Consiglio comunale straordinario per affrontare il problema. «Poi niente è cambiato — dice Gianfranco Morgando, consigliere di minoranza —, secondo noi esistono grosse perdite nelle condutture e comunque bisogna intervenire in modo più organico e non come si è fatto finora». Anche le autorità sanitarie hanno disposto controlli.

■ Il Lions Club Alto Canavese, nell'ambito delle sue iniziative a favore dei giovani, ha donato a tutte le scuole comprese nei distretti scolastici di Ivrea, Rivarolo e Caluso, alcuni palloni per il volley ed il basket. «Purtroppo le carenze di attrezzature sportive si notano anche in queste semplici cose — ha detto il presidente del Lions Carlo Sunino — per questo abbiamo deciso di offrire i palloni, riservandoci poi di intervenire in futuro con nuove iniziative».

BINGO QUATTRO: di giorno in giorno aumentano i giocatori

ASPETTANDO LA QUINTA SETTIMANA...

SARANNO VOSTRI BUONI COIN E Y 10 DELLA TOMBOLA MILIONARIA?

Non lamentatevi se non trovate più le schede per giocare... E' normale: si sono come volatilizzate in pochi giorni. Ma attenzione: presto ne arriveranno altre. Non lasciatevele sfuggire!

Il motore della Y 10 fire: quasi una scultura...

Quante [illegible] telefonano ogni giorno per il Bingo? Tantissime.

Che cosa chiedono? Dettagli, particolari sul meccanismo del gioco.

Possibile che non abbiano ancora capito, dopo quattro tornate consecutive e ininterrotte di gioco? Non è possibile.

Infatti, [illegible] semplicemente, queste persone che telefonano — un po' timide, un po' incuriosite — sono nuove «conquiste» del Bingo. Nuovi giocatori che si informano su come e quando giocare.

Qualcuno, che si è accorto della tombola milionaria di Stampa Sera soltanto ora, chiede insistentemente schede, schede, schede. E protesta: «*Quel tal giornalaio non me le ha date; dice di non averne più*». Oppure: «*Quel tal concessionario non ne vuol sapere: non mi ha consegnato nessuna scheda*». E si lamenta, come si trattasse di una discriminazione.

Non si tratta di una discriminazione. Infatti è proprio così: se qualche giornalaio ha ancora schede di gioco è una vera rarità. Le schede utili per partecipare alla quarta tornata di Bingo si sono volatilizzate. Un attimo e via: sono scomparse.

Chi ne è rimasto senza che cosa può fare? Deve seguire [illegible] le pagine di Stampa Sera ed aspettare l'annuncio di una nuova, esplosiva distribuzione. Che (ve lo diciamo in confidenza) non si dovrebbe far aspettare troppo.

Nell'attesa, vi presentiamo (nella foto qui accanto) un «signore» che vi auguriamo di conoscere presto di persona. E' il motore della Y 10 fire, la supersplendida auto che costituisce il primo premio delle ventiquattro settimane di gioco (ce ne sono ancora venti) del Bingo. La foto è tanto bella da sembrare un'opera grafica. Ma il motore non potrebbe essere una scultura? A noi sembra di sì.

Insieme con la Y 10 aspettano i vincitori di Bingo anche ricchissimi buoni-acquisto Coin, il negozio di abbigliamento in via Lagrange 47. Possono servire a rinnovare il guardaroba invernale un po' «acciaccato» per l'uso. Oppure a rinfrescare quello della primavera-estate.

Terminata la quarta settimana di gioco della quarta edizione di Bingo, ci ritroveremo lunedì per rinnovare la nostra scommessa con la fortuna. Auguri a tutti...

LA GRANDE TOMBOLA DI

STAMPA SERA

REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

LANCIA

Ogni settimana puoi vincere:

1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 1.000.000

1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 300.000

12 Buoni acquisto Coin/Torino di L. 100.000

Gioco n. 4 (4ª settimana)

54	79	88	53
71	75	81	17
29	49		

Come si gioca e si vince:

1) Il concorso a premi Bingo 4 inizia il 27.1.1986 e termina il 12.7.86. Avrà un totale di 24 «estrazioni» [illegible], di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline; altre cartoline verranno distribuite in marzo. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco n. 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 27 gennaio a sabato 1° febbraio), la cartella con «Gioco n. 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri dello spazio dedicato da Stampa Sera al «Bingo» con quelli in Vostro possesso, per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che quelli «escono» sul giornale.

6) Se entro il primo giorno di pubblicazione di ogni settimana (lunedì) avete fatto una cinquina, cioè un'intera fila orizzontale di numeri sulla vostra cartella, chiamate, entro le 11 del martedì successivo, il 6985272 (con il prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Avete già vinto uno dei premi di cinquina in palio.

7) Continuate il controllo giorno per giorno. Quando tutti e 15 i numeri riprodotti sulla Vostra griglia di gioco corrispondente alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto telefonate al numero 6985272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino): abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna, infatti, ha dei codici particolari, [illegible] ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

9) Tra tutti i Bingo realizzati la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà effettuata mediante estrazione, alla presenza dell'Intendente di Finanza incaricato.

10) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

11) Al termine del gioco n. 16, per una settimana, dal 19 al 24 maggio Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, Bingo 4, Via Marenco, 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in tre milioni di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali fin lì non assegnati.

12) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su «Stampa Sera»; si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di: una Lancia Prisma e due buoni d'acquisto utilizzabili presso il negozio Coin in via Lagrange, 47 - Torino - di Lire 1.500.000 cad., oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà esibire la cartolina con il numero della fortuna corrispondente.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO ed Asti: Chiesa san Paolo, ore 21, per **Piemonte in musica** concerto dell'orchestra sinfonica del Teatro Regio. Direttore Paolo Ferrara. Musiche di Mozart, Mula, Rossini, Schubert.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera ore 20,30, al Teatro Nuovo, il **Gruppo Della Rocca** presenta **Schweyk** di Bertolt Brecht. Vendita biglietti esclusivamente presso T. Adua, ore 17-19; prenotazioni telefoniche ore 15-19, tel. 274.3276. Apertura cassa Teatro Nuovo ore 19,30. Al **Club Centralino**, via delle Rosine 16/A, alle ore 23 **serata brechtiana** con musiche e canzoni di Kurt Weill eseguite da Lou Reed, David Bowie, Sting, Marianne Faithfull, Lotte Lenia, Laura Betti, Vittorio De Sica; D. J. Martin Mixo. Ingresso libero per gli abbonati al Gruppo della Rocca. Per informazioni tel. 274.32.76.

ALFIERI (535.440): stasera ore 21 (domani ore 16) ultimi 2 spettacoli, Renzo Montagnani in **L'incidente**, di Luigi Lunari, regia Luciano Salce. (Pren. presso teatro).

CABARET VOLTAIRE - TORIEAT: il Teatro Teatès di Palermo presenta per la regia di Michele Perriera: **Il malato immaginario**, di Molière, domani ore 21 «Prima» e **La macchina del mito**, testi di Malerba, Scabia, Testa e Porta, lunedì ore 21 al teatro Colosseo, via Madama Cristina 71. Spettacoli fuori abbonamento. Inf. 516.046 - 541.438.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30 Teatro Stabile di Torino presenta **Film Torino** di Giancarlo Sepe con la partecipazione straordinaria di Luciano Salce nel ruolo di Pasquino. Regia di Giancarlo Sepe. Spettacolo in abbonamento. Tel. 537.8246.

CENTRALINO CLUB (via delle Rosine, 16/A) ore 21 Teatro: **Aspettando Halley**, Compagnia del Bagatto. Ore 23: video, birra, musica, whisky e easy livin' fino alle 4 del mattino.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Pietro Micca. Inf. e pren. [illegible] anche tel. 530.238.

MASSAIA - BORGHIERE (v. C. Massaia 104): ore 10 **Una favola mai raccontata**, di P.G. Gili. Spett. per le scuole. Pren. 257.881, ore 9-12.

NUOVO SALA VALENTINO VIII RASSEGNA REGIONALE DI TEATRO E CULTURA POPOLARE: questa sera ore 21 la Compagnia Alfieri Gruppo Teatro in **Quand che l'amur a l'è da Le pillole d'Ercole** di Hennequine e Bilhaud. Inf. Tel. 655.552.

TEATRO NUOVO: Lunedì e martedì ore 21 Compagnia Phenomenon di Mattia Sbragia presenta **Adagio e fuga** con Paola King, Daniela Malusardi, Gloria Pomardi, Stefano Valentini, Raffaella Mattioli. Musiche di Ravel, Villa-Lobos, Fargas, Metheny, [illegible] Vollenweider. Coreografie di Raffaella Mattioli. Tel. 655.552.

NUOVO SALA OFF: oggi ore 16 le marionette giocattolo in **Le avventure di Pelicino**, i vostri figli possono rimanere soli con il nostro servizio di baby parking e animazione dalle 16 alle 19; questa sera ore 21, La Gatta in **Sala Zucchero Caffè**, e le allegre magie di Max Magic. - Inf. tel. 655.552.

TEATRO STUDIO MIRAFIORI (c. Cosenza 58, tel. 399.723 - 380.636): stasera ore 21, domani ore 16 l'organizzazione Reale presenta **Arte Varie Show** con Gianni di Giovanni, Dancenter Ballet, il Rock Center di Romano e Ileana. Cantanti e cabarettisti con orchestra diretta dal M° Fiorito. Pren. e vendita presso il Teatro dalle 15 alle 19.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: riapertura a marzo con serata di Teatro Cinema.

COLOSSEO: si prenota per lo spettacolo **Morandi: in teatro-immagine italiana**. Dal 28 febbraio al 2 marzo. Prev. cassa teatro ore 15-19. Tel. 651.034.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. [illegible] 7).

ARLECCHINO: ore 15,15-21 liscio.

BELLE ARTI (tel. 667.328): 15,30 ingresso libero; 21 ballo liscio con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30-21 danze.

DU PARC (tel. 521.62.75 - 521.55.38): 21 Armandino e Raffaele.

FARO: ore 15,30-21 Edo Puma.

FORTINO: ore 15,30-21 liscio.

GARDEN: 15,30 con Gli Sparvieri sempre il pomeriggio con gli omaggi alle dame, ore 21 speciale per il tempo libero del sabato sera.

LA LUCCIOLA: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio con orchestra.

LE PANACHE (S. Massimo, 14 - 830.776): ore 21 Mister Bianco.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

MASSAUA: 21 i Ragazzi del Sole.

NUOVO PRINCIPE: ore 21 liscio tradizionale con Romy.

TANGO DANCING (v. Arquata 3): 21.

NO STOP (S. Ambrogio-To): questa sera ore 21 ballo liscio con Mauro Felli.

COPOREGIO - PIANO BAR: (v. Virginia 1 ang. via Po - tel. 834.773).

IL QUADRATO - Piano Bar (via Ornato, 6 bis/1 tel. 873.572) al piano Piero canta Christine.

Y DISCOTECA (Vinzaglio 3, 511.738) 21 (si organizzano serate).

LE INDIE - PIANO BAR da Cinzia ed Emilio (Vasco 4/B).

MILLELUCI MAXIDISCOTECA: ore 15-21. Ingresso libero.

ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.

PATTINAUTA DISCOTECA (via Genova 260, Torino): questa sera ore 21 ingresso L. 7000.

PERSONAL DISCOTECA - [illegible]: giovedì, ingresso libero, sabato 8000. Domenica pom. 5000 compr. consum.

S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.

SHAKER CLUB - Piano Bar (v. C. Battisti 3, t. 532.492): Renzo Gallino, Gianni Palumbo-Nadia.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

TEATRINO LA CLOCHE (t. 894.213): ore 23,15 rassegna **Un drink al cabaret** con Alberto Patrucco. (L. 10.000 tutto compreso).

WHISKY NOTTE (t. 687.583): 21,30.

GALLERIE

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (v. Accademia Albertina 6, Torino): «Aldo Rossi: disegni di architettura 1967-1985». Mostra a cura di Regione Piemonte, Accademia Albertina, Gruppo Finanziario Tessile. Dal 31 gennaio al 16 marzo 1986. Orario: 9-12, 15-19. Lunedì chiuso.

ARTE ANTICA (L') (via Volta, 0 - Torino, tel. 518.834 - 540.041): Felice Casorati. Stampe originali.

ARTE CLUB (v. della Rocca, 30, tel. 838.331): Incisioni giapponesi del XIX secolo.

ARTE 121 (Nizza 121): rassegna dipinti 800 e 900.

BOTTEGA D'ARTE (v. G. Grassi 15): R. Minoleti «[illegible] Valle d'Aosta».

BOTTISIO (Mellocchi 2/A, tel. 544.821): Dipinti 800 e 900 [illegible].

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale **Ouverture**. Dal 18 dicembre [illegible] Di Maria. Orario [illegible] 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CASTELLO DI RIVOLI: «Il Museo Sperimentale di Torino» della Galleria Civica d'Arte Moderna sino al 9 marzo. Orario 10-19, lunedì escluso. Inf. tel. 958.1547.

DAVICO: [illegible] Kokocinski.

GALLERIA ANTIQUARIA POZZALLO (via Monginevro 73, Oulx, To, tel. 0122/831.630): Antiche icone russe. Dal 15 febbraio al 2 marzo '86. Orario: 16-19,30.

GALLERIA AVERSA (v. S. Alberto, 24) mostra Ottocento: Avondo, Fontanesi, Fosini, Calderini, Maggi, Lupo, Pasini, Pittara, Tavernier, Reycend, Olivero, Boldini, Cannicci, Fornara, Morbelli, Delleani, Bistolfi, D'Azeglio, ecc.

GALLERIA DIABUTTI (via Juvarra 18): Maestri '900. Ore 16-20.

GALLERIA D'ARTE LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.644): Produciamo immagini di qualità nel campo dei manifesti, grafica ed avanti-lettres. Proponiamo il più vasto assortimento in Europa del settore. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità.

NOVARA ARTE (via Maria Vittoria, 5) personale di E. Ornis.

PALAZZO DELLE REGIONE (p.zza Castello 165): **Giacomo Soffiantino opere dal 1960 al 1985**. Mostra a cura di: Regione Piemonte, Città di Torino, A.I.C.S. Dal 10 febbraio al 9 marzo '86. Orario 8-19, festivi chiuso. Ingresso libero.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (v. Roma 264): **Giacomo Soffiantino opere dal 1960 al 1985**. Mostra a cura di Regione Piemonte, Città di Torino, A.I.C.S. Dal 10 febbraio al 9 marzo '86. Orario: feriale 15,30-19,30, festivi 10-13; 16-19,30. Ingresso libero.

PORTICI (865.676): Guilizi, Nicolino, Riccio. Ore 15,30; 19,30.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): da febbraio ad aprile 1986 mostre permanenti di fotografie a cura di Fotoelhemothroung. Foyer Sala Grande: **Epidermica, 22 fotografi per il nudo**, in collaborazione con la galleria «Al Ferro di Cavallo» di Roma. Foyer Sala Valentino: **Personale di Andreas Gefeller**, in collaborazione con il Dipartimento di Fotografia dell'Istituto Europeo di Design di Roma. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi festivi. Ingresso libero.

STAMPERIA BORGO PO: Navarrete.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): personale Pina Martellini.

ARTEINCORNICE INCONTRI (v. Vanchiglia 11): Florinda Suppo.

BERMAN: Cesare e Giuseppe [illegible] dugari paesaggi. Inaug. ore 17.

LA BUSSOLA (Po 9): Maestri del 900.

LA CROSTERA - **Asti:** [illegible]. Inaugurazione ore 18.

LE IMMAGINI: Italo Cremona.

MICRO' (p. Vittorio 10): Quaranta.

NARCISO: il segno colorato. Disegni del 900 italiano.

PIRRA (corso Vitt. Eman. 82, tel. 543.393): Sculture di R. Terracini.

SANT'AGOSTINO (C. Siccardi, 15): Prima d'Asta sino alle ore 22. Opere scelte: Campigli, Carrà, Casorati, De Chirico, De Pisis, Donghi, Gentilini, Guttuso, Maccari, Magnelli, Moreni, Nicholson, Picasso, Rosai, Scanu, Savinio, Semeghini, Sironi. Ingresso riservato.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

MOSTRA ALINARI «Italia. Cento Anni di Fotografia», opere provenienti dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze in mostra a Torino al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 31 marzo. Orario 9,30 - 12,30; 15 - 19 tutti i giorni compresi i festivi, escluso il lunedì (aperto il 31-3).

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

PITTURA ETIOPICA TRADIZIONALE Mostra al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini), dal 20 febbraio al 14 aprile. Orario sale mostre temporanee e museo: tutti i giorni 8,45-13,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

appuntamenti in città

Carri allegorici

● Ultimi fuochi del Carnevale a Buttigliera Alta, piccolo centro della Bassa Valsusa. Stamane il gruppo storico «Conte Carron» (dal nome di un feudatario, signore dell'antico villaggio, vissuto attorno al 1600) ha fatto visita, in costume, alle scuole elementari e medie. Domani, dopo una Messa celebrata nell'antica abbazia di Sant'Antonio di Ranverso, si svolgerà alle 14 una sfilata di carri allegorici, seguita da una festa danzante. Il Carnevale di Buttigliera si concluderà sabato prossimo con un gran cenone.

Caramelle e bugie

■ Si conclude invece domani a Chivasso il 33° Carnevalone con la tradizionale battaglia delle caramelle, rinviata domenica scorsa a causa della neve. La manifestazione prenderà il via alle 9,30 con il ritrovo delle maschere presso il Teatrino Civico di piazza del Municipio, dopodiché saluto del sindaco e sfilata per via Torino fino al Borgo Vercelli per l'aperitivo. Nel pomeriggio alle 14, corso di gala mascherato per il centro storico con carri allegorici, bande musicali e gruppi folcloristici.

Fine Carnevale anche a Gassino. Alle ore 14, saluto dell'amministrazione comunale e della Pro Loco alle maschere locali, poi alle 14,30 sfilata di carri allegorici per le vie cittadine per l'assegnazione del 1° Palio biennale e distribuzione di bugie. A chiusura della festa, alle 17, davanti al Bar Centro, in corso Italia 28, grandiosa fagiolata.

Pulaiè & Pulaiera

● Con buona pace dell'anno liturgico che, da due settimane, ci vorrebbe tutti in Quaresima, anche per Moncalieri è ancora Carnevale. Domani pomeriggio, infatti, tutti i quartieri cittadini e i Comuni circostanti concluderanno in bellezza il periodo carnascialesco con una sfilata per le strade di Moriondo, il paese al confine tra Moncalieri e Trofarello.

Oggi, con inizio alle 10 e fino alle 17, alla Sala azzurra del centro «La Salle», in strada Santa Margherita 132, si tiene l'ottavo Congresso provinciale del Centro turistico giovanile, associazione di ispirazione cristiana. Il tema è: «Giovani, turismo, tempo libero: destinazione futuro». Intervengono rappresentanti di Regione, Provincia e Comune, delegazioni di movimenti cattolici e il delegato arcivescovile per la pastorale del turismo, don Celestino Messaglia. Al termine è prevista una concelebrazione eucaristica presieduta da monsignor Franco Peradotto, vicario generale della diocesi torinese.

L'appuntamento per carri allegorici (quest'anno sono stati particolarmente curati da tutte le borgate e dalle scuole), majorettes, bande musicali e, ovviamente, spettatori è per le 14,30 in strada Maiole. Dopo la sfilata (organizzata dalla Pro Moriondo e capeggiata dalle maschere della Borgata ospitante, «el Pulaiè» e «la Pulaiera», tradizionali attività moriondesi), festa finale nel piazzale Masère, dove «bugie» ed altre leccornie sono ad attendere grandi e piccini. Tutti in maschera, ovviamente, clemenza del tempo permettendo.

Torneo di calcio

● L'Associazione italiana promozione attività sportive organizza, in collaborazione con l'assessorato alla Gioventù del Comune, la settima edizione del torneo universitario di calcio, che vedrà impegnate 32 squadre e coinvolgerà, a partire dal 1° marzo, circa 500 studenti. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 556.456, il martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18. Termine ultimo per l'iscrizione è il 28 febbraio.

Castello di Rivoli

● La mostra «Il Museo sperimentale di Torino - Arte italiana degli Anni Sessanta nelle collezioni della Galleria civica d'arte moderna», allestita al Castello di Rivoli, resterà aperta fino a domenica 9 marzo.

Bioenergetica

● Presso l'Istituto di medicina psicosomatica, in corso Dante 53, iniziano i corsi di Bioenergetica tenuti dalla dottoressa M.G. Gallotta tutti i mercoledì alle 18. Per informazioni e colloqui preliminari telefonare al 444.323.

Psicoterapia

● Prosegue oggi pomeriggio, al Centro incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23, la giornata nazionale di studio su «Psicoterapia e criteri di formazione» organizzata dalla Società italiana di psicoanalisi.

Farmacie aperte

Farmacie aperte domenica dalle 9 alle 19,30: Algostino Demichelis, piazza Vittorio 10; Bergia, via Nizza 16; Borgo Crimea, corso Fiume 4; Centrale, via Roma 24; Comunale n. 22, via Exilles 46; Comunale n. 45 (ospedale dermatologico), piazza Camillo Bozzolo 11; Dell'Erica, via Di Nanni 71; Dell'Orso, via Buenos Aires 77; Ferrabino, via Lemie 33; Franco, via Osilia 13; Grellegna, corso Belgio 41; Granetta, via Brandizzo 90; Pirona, via Barletta 93; Porta Susa, corso Francia 1 bis; San Domenico, corso Unione Sovietica 591; Sansovino, corso Toscana 165; Sant'Alfonso, corso Tassoni 68.

Domenica 23 febbraio presterà servizio anche serale, dalle ore 19,30 alle ore 22,30, la farmacia: Porta Susa, corso Francia 1 bis.

Lunedì 24 febbraio: al mattino dalle 9 alle 12,30 sono aperte: P. V. Veneto 10; Stradella 198; Traiano 73; Peschiera 148/C; Gorizia 133; Nizza 18; Francia 273; Po 51; Bionaz 23; Fiume 4; De Gasperi 6; Romani 2; Chiesa della Salute 45; Nicola Fabrizi 102; Garibaldi 28; Francia 87; Monginevro 126; Moncalvo 1; Frejus 41; Roma 24; Dante 78; Rieti 65; Grosseto 165; Asinari di Bernezzo 134; Negarville 8/10; Passo Buole 168; Ivrea 47/49; Belgio 147; Exilles 46; Guido Reni 155/157; Corsica 9; Gioachino 53; Arnaldo da Brescia 38; Isernia 15; Garzigliana 1; Agnelli 56; F.lli Carle 5; Farinelli 36/9; degli Abeti 10; Della Orfane 25; XX Settembre 5; della Repubblica 21; Statuto 4; Nizza 65; Svizzera 42; Polonghera 60; Toscana 17/A; Porpora 41; Cibrario 58; Duca degli Abruzzi 68; San Secondo 46; Grosseto 214; Principe Oddone 28; Di Nanni 71; Buenos Aires 77; San Maurizio 35; Rivalta 50/A; Respighi 3; Mughetti 11; Cigna 44; Antonio Cecchi 54; Giulio Cesare 48; Lemie 33; Osilia 13; Nizza 106; Monginevro 113; Tunisi 89; Siracusa 87; Palestrina 45; Belgio 41; Brandizzo 90; San Tommaso 16; Tunisi 51; Carlo Capelli 47; Taranto 183/C; Stati Uniti 5; Giolitti 7/C; Casale 110; Massaua 1; Piffetti 31 bis; Bologna 93; Pinchia 1 bis; Maria Vittoria 3; Largo Orbassano 70; Sarzano 37; Tripoli 58; Traiano 155; Vinzaglio 31 bis; Mazzini 31; Vanchiglia 29; Vigliani 160; Stradella 36; C. Umberto I 54; Bozzolo 11; Tofane 71; De Sanctis 62; Regio Parco 36 bis; Adriano; Via Foligno 89; Moncalieri 257; Barletta 93; Pitagora 9; Via Sempione 112; Sacchi 4; Francia 1 bis; Madama Cristina 30; Strada San Mauro 179; Francia 177; Agnelli 117; Orbassano 216; Vittorio Emanuele 76; Borsi 118; Brianza 22; Bardonecchia 114; Braccini 161; Unione Sovietica 561 bis; Berino 6; S. Tommaso 2; Turati 74.

Toscana 165; Tassoni 68; Sommeiller 31; Cernaia 24; Casale 203; Genova 91; San F. D'Assisi 14; Maroncelli 28; Sebastopoli 396; Cibrario 33 bis; Casale 316; Giulio Cesare 118; Madama Cristina 78; Sebastopoli 206; Unione Sovietica 417; Nizza 214; Vittorio Emanuele 34; Po 14; Vercelli 74; Bertholler 10; San Donato 55.

echi di cronaca

Serenamente è mancata
Francesca Orsi ved. Gallona
Addolorati lo annunciano la figlia Teresa, il genero Alfredo Rinaldi, le nuore Clara e Graziella, i nipoti Domenico, Bruno, Maria, Claudio, Sergio, i pronipoti Mauro, Arturo, Alice, Monica, Alessandra, parenti tutti. Funerali sabato 22 febbraio ore 14,30 Parrocchia San Matteo corso Roma.
— Moncalieri, 20 febbraio 1986.

Troppo presto è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Daghero in Bertinetti
Addolorati l'annunciano il marito Costantino, la figlia Tiziana col marito Mario Fausto, i nipotini Federico e Alberto, la consuocera Rosa, il figlioccio Sergio, la sorella Elsa, cognati, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14 da Torino per Cumiana.
— Torino, 22 febbraio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Pagliasso
Ne danno l'annuncio la moglie Maria, i figli Aldo e Nucci, il genero, la nuora e familiari tutti. Il funerale si svolgerà lunedì 24 febbraio a Sommariva Bosco, con partenza alle ore 14 dall'ospedale Molinette di Torino.
— Torino, 22 febbraio 1986.

E' mancato
avv. Alessandro Perino
Con infinita tristezza, ne dà l'annuncio la moglie Leopolda unitamente a cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Drusacco frazione di Vico Canavese domenica 23 c.m., ore 15.
— Drusacco, 21 febbraio 1986.

E' mancata
Teresa Barbero vedova Appiano
anni 88
La piangono la figlia Mariuccia e i figli Pier Carlo con Lella; Gemma, la nuora Rosella, la nipote Mariuccia, parenti tutti. Funerali sabato 22 ore 15 da viale Vittorio Veneto 11.
— Chivasso, 21 febbraio 1986.

E' mancata
Caterina Bar in Forcherio
Lo annunciano il marito Ugo il figlio Roberto la nuora Danila l'amata nipote Nelli. Funerali in Collegno sabato 22 ore 14,45 da via Condove 67.
— Collegno, 21 febbraio 1986.

Amalia Schutti partecipa commossa al dolore.

E' mancato
Natale Nigra
anni 88
La famiglia lo annuncia a parenti ed amici. Funerali domenica 23 febbraio, ore 14, dall'abitazione, via Sosdonia 7. E' partecipazione e ringraziamento.
— Cuorgnè, 21 febbraio 1986.

Si è spenta all'età di 84 anni
Orsola La Malfa
Con profondo dolore ne danno l'annuncio, a esequie avvenute, i figli Luisa e Giorgio con Francesca e Daniela e i nipoti Anna Paola Andrea e Claudia. Una profonda gratitudine al dott. Salvatore Barra per la straordinaria, affettuosa assistenza.
— Roma, 20 febbraio 1986.

Amici e collaboratori del Caso Centro Studi di Politica Economica partecipano al dolore di Luisa e Giorgio per la scomparsa della mamma
Orsola La Malfa
— Torino, 21 febbraio 1986.

Roberto, Barbara e Niccolò sono vicini a Luisa e a Giorgio nel ricordo e nel rimpianto della cara mamma
Orsola La Malfa
— Torino, 21 febbraio 1986.

Pasquale Pappacoda è vicino a Luisa e Giorgio per la perdita della cara mamma
Orsola La Malfa
— Torino, 21 febbraio 1986.

Gemita Poggiolini partecipa al profondo dolore di Daniela e Giorgio La Malfa per la perdita della mamma, signora
Orsola La Malfa
— Torino, 21 febbraio 1986.

Giancarlo Ravizza partecipa al lutto.

Salvatore Pesconi, segretario provinciale, con i direttivi, i consiglieri provinciali e comunali, gli iscritti delle sezioni della Consociazione torinese del Partito Repubblicano Italiano piangono con l'amico Giorgio La Malfa la scomparsa della mamma
Orsola Corrado ved. La Malfa
— Torino, 21 febbraio 1986.

I Direttivi dell'Unione Repubblicana e delle Sezioni torinesi partecipano con cordoglio al dolore dell'amico Giorgio La Malfa per la perdita della MADRE.

Federazione Giovanile Repubblicana e Circolo Salvemini partecipano al grande dolore dell'on. La Malfa per la perdita della MAMMA.

Il Direttivo e gli iscritti della Sezione Mazzini partecipano al grave lutto che ha colpito l'on. prof. Giorgio La Malfa.

La Consociazione Canavesana e le Sezioni Repubblicane del Canavese si associano al dolore di Giorgio e Luisa per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano commossi gli amici
Sandro Francini
Fabriola e Sergio Muller
Emilio Lombardi
Mauro Marino
Salvatore Pesconi
Bruno Raffaeli
Elisa Ruti
Luciano Saviore
Maria Vaccari Scasso
Bruno Scovazzi
Franca e Mimmo Simonetti
Eugenio e Aurelia Vesrino

Tere Cerutti, Giancarlo e Serena Cerutti, Antonio Maria e Mariella Marcone si uniscono al dolore dell'amico Giorgio e della sua famiglia per la perdita della mamma
Orsola La Malfa
— Casale Monferrato, 21 febbraio 1986.

La famiglia Bonchera prende viva parte al lutto per la scomparsa di
Orsola La Malfa
— Roma, 21 febbraio 1986.

Giuliana e Ferdinando Palazzo prendono parte con commozione al dolore dei familiari per la scomparsa di
Orsola La Malfa
— Roma, 21 febbraio 1986.

Bruno e Netty Visentini partecipano commossi nell'antica amicizia al dolore per la morte di
Orsola La Malfa
— Roma, 21 febbraio 1986.

Segreteria e Direttivo E.N.D.A.S. Piemonte partecipano al dolore dell'on. Giorgio La Malfa per la perdita della MAMMA.

Gino e Lori Carli partecipano commossi al dolore di Giorgio per la scomparsa della MAMMA.

Dirigenti e Collaboratori di Gruppo di Comunicazione partecipano al dolore dell'on. La Malfa per la morte della mamma
Orsola Corrado
— Torino, 22 febbraio 1986.

Carlo Gaspardone è vicino all'amico Giorgio in questo triste momento.

Il Gruppo Repubblicano alla Regione partecipa al dolore dell'on. Giorgio La Malfa per la morte della mamma
Orsola La Malfa
— Torino, 21 febbraio 1986.

Franco e Mariarosa Ferrero sono vicini al dolore di Giorgio e Daniela per la perdita della MAMMA.

Bianca Vetrino e familiari sono affettuosamente vicini a Giorgio, Daniela e Luisa nel ricordo della cara MAMMA.

Domenico Russo partecipa al dolore di Giorgio La Malfa per la morte della madre ORSOLA.

Il Gruppo Consiliare Repubblicano della Provincia di Torino partecipa commosso al lutto dell'on. Giorgio La Malfa per la scomparsa della madre signora
Orsola La Malfa Corrado
— Torino, 21 febbraio 1986.

Il Gruppo Consiliare Repubblicano al Comune di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore dell'on. Giorgio La Malfa per la scomparsa della MAMMA.

Presidente, Commissione Amministratrice e Direzione dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino vivamente partecipano al lutto dell'on. Giorgio La Malfa per la scomparsa della madre
Orsola Corrado ved. La Malfa
— Torino, 21 febbraio 1986.

Il Segretario, l'Esecutivo e la Direzione Regionale del P.R.I. piemontese si uniscono al dolore dell'on. Giorgio La Malfa per la scomparsa della mamma
Orsola La Malfa
— Torino, 22 febbraio 1986.

Al lutto dell'on. Giorgio La Malfa partecipano gli amici:
Ernesto Algranati
Susanna Agnelli
Luigi Arisio
Piercarlo Aspesi
Mauro Bella
Flavio Borgna
Luciano Calli
Loredana Cappelli
Quinto Carta
Mario Fracchia
Gianfranco Gambigliani
Aldo Gandolfi
Joe Garrone
Roberto Giuria
Guido Martina
Valter Merlo
Pasquale Pappacoda
Danilo Poggiolini
Liliana Richetta
Domenico Russo
Augusto Tedesco
Aurelio Vaccarino

Cristianamente è mancata
Gemma Cavagna in Galante
Dolorosamente l'annunciano: il marito, figlia, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,15 da via Michele Coppino 60.
— Torino, 21 febbraio 1986.

E' mancata ai suoi cari
Maria Luigia Granari ved. Maggiorotto
La annunciano la figlia Virginia col marito Bruno, i nipoti Ermisio con Melba, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla nipote Amelia. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 22 febbraio 1986.

Serenamente e confortata dalla Fede, è ritornata alla casa del Padre
Domenica Raballo ved. Mattio
madre esemplare
Rassegnati lo annunciano i figli Marisa col marito Giuseppe, Bruno con la moglie Bianca, i cari nipoti Elena, Marco, Antonio, Piero con il marito Michele, Bruna con Pietro; la consuocera, cognata, cugini, cugine e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Fabrizio Ferri, alla cognata Nuccia, a Nene e Nella, alla sig.ra Cecilia e Tilde per le amorevoli cure prodigatele ed un grazie di cuore a quanti le sono stati vicino. Funerali lunedì 24 ore 10,15 nella parrocchia del Santo Natale (via Gobson 37); la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero Generale.
— Torino, 21 febbraio 1986.

Fernanda e Luigi Zanini con figli, sono vicini al geometra Bruno Mattio e famiglia.

Domenico e Pilly Sepolli con figli, partecipano al dolore di Bruno e Bianca.

Antonietta Picollo ved. Bianco si associa al dolore di Bruno e Bianca.

Impiegati e Maestranze della Immure Planet S.p.a. partecipano al lutto dell'amministratore unico geom. Bruno Mattio, per la dipartita della cara mamma
Domenica Raballo ved. Mattio
— Torino, 21 febbraio 1986.

Angela ed Antonio Pavero con famiglia, si uniscono al dolore di Bruno e Marisa Mattio.

Brigida e Paolo Pavero prendono parte al lutto di Bruno e famiglia.

Dipendenti de «La Bottega dello Sportivo» sono partecipi.

Felicina, Francesca Molinari con Giorgio e Marco partecipano sentitamente.

Aurora, Adriano Bogetto con Monica e Simona profondamente addolorati sono vicini a Bruno e Bianca per la perdita della cara MAMMA.

Juodi rimpiange la sua indimenticabile MADRINA.

Le famiglie Jarre, Floreano, Severo, Solaschi profondamente addolorate partecipano al grave lutto.

Giuliano De Santi e Emilia Bulgarelli partecipano al dolore del geom. Mattio per la scomparsa della cara MAMMA.

Famiglia Ferri partecipa vivamente.

Luciana, Vittorio e Carla Busto sono affettuosamente vicini ai carissimi amici Bruno e Bianca in questo doloroso momento.

Romano e Marina Ozzo in questo triste momento sono vicini a Bruno e famiglia.

Albertina e Giorgio Gatto si uniscono al dolore di Bruno per la perdita della cara MAMMA.

Renzo Maron partecipa al lutto dell'amico Bruno, per la perdita della cara mamma.
Domenica Raballo vedova Mattio
— Torino, 21 febbraio 1986.

Vi siamo vicini
Giovanna Emilio Gramaglia
Lella Oscar Di Tisio
Sandra Pino Marra
Giovanna Aldo Novarino
Giovanna Rodolfo Bighuzzo
Giulia Strola
Tina Gennaro Vianesi

Vito Pina Bonsignore
Mimi Gigni Provvisiero
Pier Giorgio Isabella Scotto
Igino Maria Luisa Tarsi
sono affettuosamente vicini al caro Bruno.

Luigi e Miles Guerardo
Gabriele e Elvira Salticchi
sono affettuosamente vicini a Bruno e famiglia per la scomparsa della mamma
Domenica Raballo ved. Mattio
— Torino, 21 febbraio 1986.

Prendono viva parte al dolore di Bruno e famiglia
Piergiorgio e Liliana Dosmilesie
Riccardo e Carla Tallone

Sono vicini nel dolore di Bruno e Bianca
Aldo Luisa Albanese
Walter Antonietta Broccardo
Rainero Edera Rolandi

Gli amici di Bruno e Bianca Mattio partecipano al dolore:
Francesca Alfonso Rava
Luisa Giovanni Gramaglia
Rina Sergio Secreter
Rita Yvonne Antonioli
Anna Franco Fornengo

Graziella Garbolino
Aldo Milanese
prendono viva parte al dolore del geom. Bruno Mattio per la perdita della madre signora
Domenica Raballo ved. Mattio
— Torino, 22 febbraio 1986.

Renzo Mazzola partecipa al grande dolore del geom. Mattio.

Luciano e Luigina Cartone con Giovanna, Giovanni e Benedetta e la mamma Gemma Bertone sono vicini al fraterno amico Bruno ed ai suoi cari in questo triste.

Studio Scagliona Barberis partecipano commossi.

Gennaro, Mariella, Gabriella, Joseph partecipano con affetto al dolore di Bruno e famiglia.

L'Associazione ex cadaleri granata partecipa con profondo cordoglio al lutto del nostro socio benemerito Bruno Mattio per la perdita della MAMMA.

Le Maestranze della Ditta Isei, partecipano al dolore del geom. Bruno Mattio.

Domenico Bracco
Giuseppe Castagnero
Giovanni Celli
Luciano e Teresa Marchini Vernetti
Luigi Quaranta
Mario Bagatin
con rispettive famiglie, partecipano al dolore del geom. Bruno Mattio.

Famiglia Garbo, Olga Biem partecipano al dolore della famiglia Mattio per la scomparsa della MAMMA.

La Corti di Colombino porge sentite condoglianze al geometra Mattio per la scomparsa della MAMMA.

Giovanni, Giorgio, Luciana, Miriam Mossotto prendono viva parte al dolore di Bruno e Marisa per la perdita della cara MAMMA.

Famiglia Minari partecipa al dolore.

Famiglia Guerrisa partecipa al dolore della famiglia Mattio-Minari.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Incoronata Viecille in Mastrantuono
Ne danno il triste annuncio il marito Mauro, i figli Lucia, Gerolo con Gabriella, i genitori Emilio e Maria, fratelli, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a suor Carla ed al personale tutto del reparto Santa Bernardetta. I funerali avranno luogo lunedì 24 corrente alle ore 8,30 nella parrocchia San Giuseppe Cottolengo corso Potenza 130.
— Torino, 21 febbraio 1986.

Si uniscono al dolore della famiglia Mastrantuono e Viecille i consuoceri Stefano e Giovanna, la figlia Rossella con Carlo.

E' mancato
Giuseppe Cravenzola
maresciallo maggiore della Finanza in pensione
Ne danno l'annuncio la moglie Nicoletta, il fratello, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Canelli domenica 23 c.m. alle ore 15,30.
— Canelli (At), 22 febbraio 1986.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Ottavio Iampi
anni 78
Addolorati lo annunciano la moglie Maria Cottini, le figlie: Liliana col marito Natalino, Carla, l'adorata nipote Paola, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Santa Croce sabato 22 corr. alle ore 11,30, indi proseguirà per Invorio (Novara) ove alle ore 14,30 si svolgeranno i funerali. Un grazie particolare al dott. Franco Fava e tutto il personale reparto chirurgia ospedale Santa Croce di Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 21 febbraio 1986.

Primo e Stella Seligo partecipano al dolore della famiglia Iampi.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Otello Del Malvò
Lo annunciano la moglie, i figli, e il nipote. I funerali sabato 22 ore 14,30 chiesa S. Anna. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1986.

Il dr. Antonio Nobile è fraternamente vicino all'amico Gabriele per la scomparsa del papà
Otello Del Malvò
— Torino, 22 febbraio 1986.

Emilio e Valeria Gosso si uniscono al dolore dell'amico Gabriele e di tutta la famiglia per la perdita del papà.
Otello Del Malvò
— Torino, 22 febbraio 1986.

Piero Giordano Bosso e la figlia Clara partecipano al grande dolore di Gabriele e famiglia per la scomparsa del papà
Otello Del Malvò
— Torino, 22 febbraio 1986.

L'amico Gianni Zurlo si unisce al dolore di Gabriele per la scomparsa del PAPA'.

Il dr. Ricardo Costelli partecipa al dolore di Gabriele per la perdita del PAPA'.

Massimino e famiglia partecipano al dolore dell'amico Gabriele.

Maria Teresa, Roberto, Silvana e Cristina partecipano al dolore del dottor Gabriele Del Malvò.

Si associano al dolore dell'amico Gabriele
Salvatore Paudice
Cornelio Cassola

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Arcangela Busso in Cervetti
di anni 73
Ne danno l'annuncio il figlio Aurelio, la nuora Stefania ed i nipoti. I funerali si svolgeranno lunedì 24 febbraio ore 15 partendo da Quattordio Fraz. Serra (Al). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Serra di Quattordio, 22-2-1986.

Paolo Alessio e famiglia sono vicini al rag. Aurelio Cervetti per la scomparsa della cara MAMMA.

Amministratore, Dirigenti e Collaboratori tutti della Alessio Tubi partecipano al dolore del rag. Aurelio Cervetti - Direttore Generale della Società - per la perdita della cara MAMMA.

Presidente, Amministratore, Dirigenti e Collaboratori della Cetra S.p.A. partecipano al dolore del rag. Aurelio Cervetti per la scomparsa della MADRE.

Ernesto Tosetto e famiglia partecipano al dolore del rag. Aurelio Cervetti per la scomparsa della MAMMA.

Cristianamente è mancato
Gabriele Macchia
Maresciallo
Addolorati l'annunciano, moglie Teresa Comoletto, figlie Rosanna e Gloria, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 da corso Toscana n. 73. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1986.

La famiglia Gritta prendono viva parte al grande dolore.

Aldo Arletto si associa al dolore.

Antonella e Umberto Sant'Albano con Sonia e Carla, Roberta e Fiorellina Casana con Marina e Giorgio, Fabrizia e Giovanni Andrea con Sena, Vittoria e Leopoldo ricordano con immenso affetto l'amatissimo zio
barone Renato Casana
La benedizione sabato 22 febbraio ore 14 Cimitero di Torino.
— Torino, 21 febbraio 1986.

Mariola Recchi e figli sono vicini con molto affetto a Marisa, Francesca, Sandro e Roberta e prendono parte al loro grande dolore per la scomparsa del
BARONE ING.
Renato Casana
carissimo indimenticabile amico.
— Torino, 22 febbraio 1986.

Gianna Recchi profondamente commossa è vicina a Roberta nel suo grande dolore, piange con lei la scomparsa del suo indimenticabile papà
BARONE ING.
Renato Casana
ricordando con infinito rimpianto i tanti bellissimi momenti trascorsi insieme.
— Torino, 22 febbraio 1986.

Il Presidente e Amministratore Delegato, i Vicepresidenti, i Membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, la Direzione, i Dirigenti e il Personale tutto della SAGAT S.p.A. partecipano sentitamente al dolore del consigliere Piero Casana per la scomparsa del fratello
BARONE ING.
Renato Casana
— Caselle, 21 febbraio 1986.

Dopo una vita laboriosa ha raggiunto la pace dei giusti
Maria Quirico
anni 80
Lascia nel più grande dolore la sorella Vittoria, cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Valfenera d'Asti sabato 22 corrente alle ore 15, nella parrocchia San Bartolomeo con partenza da Torino, Ospedale Nuova Astanteria Martini, largo Gottardo, ore ore 14. Servizio pullman da Torino a Valfenera e ritorno. Si ringraziano tutti coloro che parteciperanno al dolore e diranno in sua memoria una preghiera.
— Torino, 21 febbraio 1986.

Marella Rita ci ha lasciati
Cristianamente è mancata
Margherita Fey ved. Bruschi
Con dolore lo annunciano la figlia Rosanna col marito e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 c. ore 8,30 Ospedale «Maria Vittoria». Per espresso desiderio della cara estinta non fiori, eventualmente offerte al Centro Diabetologia Karen Bruni Bocher - Via Bacchiani 73. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1986.

Emilia ed Emanuela insieme a mamma Margherita nel Angelo, ricordano commossi la carissima MADRINA.

E' mancato
Clemente Ghiberto
anni 53
L'annunciano i figli Marco e Luisa con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 22 corrente alle ore 14,15 dall'abitazione, strada Villaretto 304. Servizio pulman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1986.

Sono affettuosamente vicini a Marco e famiglia, suocera Ferrero e cognati Scomparin.

Titolari impiegati dipendenti tutti Impresa Novadiia partecipano al lutto del geom. Ghiberto per perdita PAPA'.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari la signora
Antonietta Ghezzi vedova Descalzi
Le esequie si svolgeranno sabato 22 febbraio alle ore 15 nella Parrocchia di Bergonuovo di Nelve.
— Asti, 21 febbraio 1986.

Lasciando un vuoto incolmabile è mancato
Giovanni Abrate (Nino)
Anziano Enel
Uomo stimato e amato da tutti per la sua onestà e generosità. Addolorati lo piangono la moglie Bianca Acquaviva, i figli Lella col marito Gianfranco e la piccola Elena, Franco con la moglie Vera e Nicola. Funerali lunedì 24 alle ore 8,30 alla parrocchia S. Barbara. NINO verrà sepolto nel cimitero di Bra, 10,30. Non fiori ma offerte ai bimbi abbandonati.
— Torino, 21 febbraio 1986.

Gli amici del giovedì
Piero Allola
Massimo Bertetti
Eugenio Bona
Pietro Cane
Luigi D'Eusebio
Silvio Emanuel
Silvano Franco
Lorenzo Gallo
Rosario Garbo
Michele Magnano
Carlo Perocci
Italo Pernice
Decimo Pesce
Ezio Reita
ricordano il caro NINO.

Gli Amici del 81° lo ricordano con affetto e profondo dolore.

Le famiglie Revaschetti e Serazine sono affettuosamente vicine alla famiglia Abrate.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici di Lella: Ado e famiglia; Ginevra e Vasco; Raffaella e Bruno; Vanna e Romano; Pierfranco.

Nino Morenzani con Milena Olgi e Mariella partecipano commossi al dolore della famiglia Abrate.

Gli amici partecipano al dolore della famiglia Abrate
Rosetta, Gigi Nastarelo
Milly, Guido Actis Caporale
Renata, Claudio Gavello
Giovanna, Mario Scotto
Sandra, Claudio Pullo
Manuela, Angelo Bellino
Nora, Gianni Borrano.

Partecipano al dolore: Alacevich Antonio, Bruno, Claudio, Antonio e famiglie, congiuntamente Chiesa Palmucci.

La Bocciofila Tesoriera partecipa la scomparsa del socio
Giovanni Abrate
— Torino, 21 febbraio 1986.

Le famiglie Acquaviva, Restagno, Allasi, Fontana, Forte, Ciliario, Sebti partecipano commosse al dolore della famiglia Abrate.

Elsa Giuseppe Donatella Alberto partecipano al dolore della famiglia.

L'ultimo abbraccio da Lally Politsio Roberto.

I cugini Astegiano e Paschetta affettuosamente ricordano il caro NINO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la
d.ssa Luciana Badalla
A funerali avvenuti lo annunciano la mamma, Mirella, Giorgio con la moglie Anna ed i figli Laura e Massimo, i parenti tutti.
— Torino, 22 febbraio 1986.

Colleghi e personale tutto della Farmacie Comunali partecipano commossi al lutto della famiglia.

Alma, Marisa, Mario, Lia, Vincenzo, Angela e Giovanni piangono l'indimenticabile amica LUCIANA.

Piera Marsel Sardi piange la cara amica LUCIANA.

Tina Cesare Caliagaris commossi piangono la cara LUCIANA.

I cugini Italo, Carlo, Angelo, Guido con Cinzi, Guglielmo, Quintino Badalla piangono la cara LUCIANA.

Gli amici ricordano LUCIANA con tanto affetto
Rosina Chiavellero
Marisa Nicola
Luciana Nobili
Marilee e Raffaele Valenzano
Giorgio Stradella

I cugini Saccone sono vicini nel dolore a Elena, Giorgio, Mirella ricordando la cara LUCIANA.

Saccone, Antonietta e Franco Sappa partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa della cara LUCIANA.

Cristianamente è mancato
Aldo Giacchino
Anziano Pininfarina
Lo piangono la moglie Adele, il fratello Ugo e famiglia, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Sentiti ringraziamenti al Dr. Ettore Giacchino, alla Signora Demaria, agli amici Elisa ed Attilio e a quanti gli sono stati vicino. I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 14 partendo dall'abitazione, corso Monte Cucco, 118, proseguiranno per Tuffo di Coccanaris. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1986.

Elisa ed Attilio Negrò fraternamente piangono l'amico di sempre.

Partecipa commossa la famiglia Demaria.

Si è ricongiunto alla sua cara Maria
Pino Boschi
anni 74
pensionato F.S.
Lo piangono i fratelli Giovanni, Andrea e familiari tutti. Funerali sabato 22 ore 16 camera mortuaria ospedale.
— Chivasso, 21 febbraio 1986.

E' mancato
Carlo Atlasia
Ne danno il triste annuncio la moglie Adriana, i figli Elena e Roberto, cognati, suoceri, zio Vincenzo e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30.
— Torino, 22 febbraio 1986.

Partecipano commossi al dolore dell'amico Franco: Riccardo, Mauro, Ornella, Rina, Cinzia, Aldo, Antonella, Maria, per la scomparsa della mamma
Caterina Granero
— Torino, 21 febbraio 1986.

Bianca, Marco, Roberta; Franco, Renida; Giorgio, Anna partecipano con immenso dolore alla scomparsa del cugino
Piero Maquignaz
— Milano, 22 febbraio 1986.

ANNIVERSARI

Nel quinto anniversario della dipartita della
m.sa Elena Saporiti Masini
marito, figli, nuore e nipoti la ricordano con infinito rimpianto. S. Messa lunedì 24 ore 18,30 Torino, chiesa S. Lorenzo, piazza Castello.
— Torino, 22 febbraio 1986.

Nel rimpianto di ogni giorno e nel ricordo di sempre è ognor presente in mezzo a noi l'ingegner
Luigi Rasetti
salito al Cielo dieci anni orsono. Santa Messa domenica 23 c.m. ore 9,00 chiesa della Gran Madre di Dio.
— Torino, 22 febbraio 1986.

1983 — 1986
Ugo Liotti
Messa anniversaria domani 23 febbraio ore 18 Cappella Suore Francescane via Luisa del Carretto 14.

1985 — 1986
Gaetano Sirila
E' passato un anno ma tu sei sempre vicino a noi. I tuoi cari.

1985 — 1986
Ernaldo Bosia
I tuoi familiari ti ricordano con immenso amore.

1977 — 1985 — 1972
Mariuccia e Francesco Cavallo
Sempre!

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

SCOPRIAMO LE CARTE.

(American-Express, Bankamericard, Conto d'Identità, Diners, Eurocard)

Ecco, scoperte. E, appurata la loro praticità, abbiamo deciso che qui da noi sono bene accette. Tutte. Quindi, pagate con le carte di credito. Comodamente. Uno dei tanti "comodamente" di Coin!

Expovest a Bologna: i prezzi «rassicuranti»

LA CARA MODA NON CARA

IL LOOK BARBARELLA LA NUOVA TENDENZA

BOLOGNA — E' nata a Bologna nella tempesta delle polemiche la nuova rassegna dell'abbigliamento battezzata «Expovest» che riammette nel circuito fieristico nazionale il capoluogo emiliano.

Erede della mostra-mercato «Moda Maglia» scomparsa sette anni fa, il salone bolognese rinasce a seguito di una precisa richiesta da parte di numerosissimi produttori collocati nella fascia media del mercato dell'abbigliamento alla ricerca di un «banco di vendita» adeguato ai loro prodotti.

Milano e Firenze coalizzate contro Bologna hanno tentato in ogni modo di contrastare la promozione di questa iniziativa esprimendo il loro dissenso attraverso l'autorevole intervento del presidente dell'Associazione Industriali dell'abbigliamento, Armando Branchini, che ha detto: *«La ricomparsa dei campanilismi espositivi, oltre ad essere costosa, è pericolosa perché rappresenta un passo indietro rispetto all'assetto di elevata razionalità raggiunto in questi anni dopo la concentrazione su Milano di tutte le manifestazioni dell'abbigliamento femminile e su Firenze di quelle per l'uomo e il bambino»*.

Per evitare di calpestare un campo minato, l'ente fieristico bolognese promotore di «Expovest» ha deciso di puntare su un target diverso da quello a cui si rivolgono le rassegne milanesi e fiorentine che continueranno ad accogliere la produzione di altissimo livello mentre Bologna coprirà lo spazio dei prodotti di maggior consumo, in particolare la maglieria.

«Attualmente — spiega Enea Bartoli, titolare della Carma, importante maglificio di Carpi — *l'attenzione di molti imprenditori è rivolta a mantenere la qualità dei capi a livello medio-fine cercando di tagliare al massimo i costi per fronteggiare la concorrenza internazionale sempre più temibile»*.

Fedele a questo concetto «Expovest», definito altresì dagli organizzatori *«il salone dell'Italia che fa moda a prezzi rassicuranti»*, dopo avere gettato molta acqua sul fuoco delle polemiche ha coraggiosamente varato la sua prima edizione alla quale hanno partecipato circa duecento imprenditori che alla recente chiusura della manifestazione, nel dichiararsi soddisfatti degli affari avviati o conclusi, hanno riconfermato la loro presenza alla prossima rassegna di settembre.

Agguerrito lo schieramento delle aziende di maglieria, uno dei settori più rappresentativi della mostra che sotto l'insegna «*Consorzio Carpi Qualità*» ha sciorinato collezioni estremamente interessanti in tema di filati, modelli e prezzi. La maglieria di Carpi, esportata in tutto il mondo, riassume le diverse caratteristiche della tecnologia e manualità artigianale, della fantasia stilistica che risponde alle esigenze del consumatore medio non disposto a pagare un pullover trecentomila lire.

Il Citer (Centro informazione tessile Emilia-Romagna) in occasione di «*Expovest*» ha dato un forte contributo ai suoi associati orientandoli verso i temi principali di tendenza indirizzati all'inverno futuro. Nella panoramica della rassegna sono infatti emersi look diversi a promuovere un tipo di eleganza intonata alle varie situazioni quotidiane e al tempo libero.

Nello stile «*class*» si avverte la rivalutazione del vestire appunto classico che non rinnega la tradizione del look cosiddetto formale. Abiti, tailleurs e cappotti di taglio sartoriale, ridimensionati nei volumi ma sempre sostenuti da spalle importanti sono realizzati con tessuti morbidi quali il velour di lana, l'alpaca, il mohair.

Sulla base del classico si innestano diverse interpretazioni tra cui la versione sportiva che risente l'influenza aristocratica dell'equitazione e della caccia.

Sul class-look si articola la collezione **Lusida** disegnata da Luciano Boschi, confezionata con filati nobili su telai a mano. Particolari gli effetti delle bordure che percorrono cappotti di linea ampia marcati dalle spalle larghe. Mantelli, giacconi ed alcune redingote si avvalgono di particolari composizioni cromatiche racchiuse nei motivi geometrici o floreali sfumati. La sezione maglieria siglata Lusida, coordinabile a sottane e pantaloni in vigogna, prevalentemente realizzata in mohair e ciniglia di seta, è rallegrata da romantici, grandi fiori stilizzati nelle tonalità preziose degli zaffiri, rubini, smeraldi, ametiste e topazi.

Col marchio Mizar di fama internazionale, la Boschi propone deliziose maglie in jersey d'angora e seta arricchiti da applicazioni in seta raffiguranti elementi decorativi ripresi da un bestiario giocherellone. Eleganza vagamente esotica nel blouson in maglia jacquard in alpaca a motivi tibetani nei colori del verde lichene, rosso Pamplona e grigio roccioso che offrono molte possibilità di accordi con le soffici flanelle delle sottane e dei pantaloni. In uno dei filoni per vestire il tempo libero si riscopre il folklore che conduce a un viaggio immaginario attraverso Paesi e culture diverse il cui elemento primitivo si accompagna al fascino del paesaggio e ai costumi delle varie etnie.

I «*nomadi*» della moda nell'inverno 86-87 si muoveranno verso le fredde terre della Lapponia, le steppe dell'Asia Centrale, le foreste dei cacciatori e le praterie degli indiani del Nord America. Anche le antiche civiltà andine e peruviane con i loro pittoreschi simboli contribuiscono a sollecitare la fantasia degli stilisti.

In modo particolare il campo della maglieria è sensibile alle suggestioni folk. Ne risulta perciò un tricot dall'aria rustican-grintosa senza tuttavia degenerare nella casualità degli accostamenti poiché ogni capo, studiato puntigliosamente, rivela un certo gusto pittorico nel miscelare i colori che variano secondo le fonti d'ispirazione. Si passa così da una gamma naturale di neutri alle tonalità pastellate per arrivare alle tinte calde come i rossi, gli ocra, i bluette, i marroni dorati e i verdi degli abeti.

Gli effetti tipici del batik, dell'ikat, le geometrie precolombiane, i figurativi naïf caratterizzano la maglieria sovente dominata da dettagli vistosi: grandi colli, grandi tasche, moltissime frange, bordure e ricami ingenui. I capi folk sono naturalmente comodi, a volte addirittura avvolgenti con giochi di sovrapposizioni che lasciano spazio alla fantasia.

Una proposta che privilegia il mercato giovane per eccentricità, divertimento ma anche per funzionalità è il look Galassia proiettato verso il futuro. Tute spaziali, Barbarelle sexy in minigonna, astronauti asettici in un mixage di tessuti «*tecnici*» spalmati, gommati, metallizzati, cellophanati. Atmosfera siderale nei colori con la serie dei metallici argentei sviluppati nei filati sintetici e artificiali.

Linee nette con tagli precisi a disegnare una silhouette caile che però viene generalmente completata con giubbotti, giacconi e blouson avvolti. Superfici lunari, nebulose, pianeti e satelliti sono i motivi ornamentali stampati o ricamati su questi capi in maglia e in tessuto accessoriati da appariscenti chiusure lampo, allacciature a strappo, bottoni a pressione a sigillare tasche, cappucci, colletti.

Il fascino del misterioso, dell'irrazionale, del magico come contrappunto alla razionalità imposta dalla vita moderna fa riscontro al «*look magia*». L'esorcizzazione di paure ataviche richiama il periodo medievale nella sua espressione austera per quanto riguarda la linea e in quella di stile gotica circa le multicolorate decorazioni.

Il «*look magia*», soprattutto interpretato per la sera, favorisce l'abbigliamento da sera reso luccicante dai fili speciali metallici dai riflessi ramati, bronzei, dorati. I «*punti*» del tricot riprendono motivi architettonici suggeriti da ogive, colonne, mentre nelle lavorazioni a jacquard sono rievocate le volute dei ferri battuti, i simboli araldici o la varietà policroma delle vetrate gotiche, i disegni cabalistici.

Sontuosità nei modelli in tessuto: dai broccati ai velluti operati, alla crêpe opaca e pesante. Essenziale invece la linea semplificata delle tuniche, scamiciati e dalmate sovente abbinati a pantaloni affusolati oppure a sottane tubolari. Intonazione mistica nelle coloriture scure ma non spente come il rosso amaranto, il viola cardinale, il marrone frate ravvivate dai tocchi luminosi dei filati laminati.

Il Telaio, bottega artigiana legata alla tradizione della lavorazione manuale, esalta la linea «*architettura*» con intarsi preziosi raffiguranti guglie, cupole, rosoni, greche geometricamente e variamente intrecciate in cui l'ispirazione ai mosaici romano-gotici è quanto mai evidente. Per la sera il Telaio compone a mano la seta e il lambswool in un susseguirsi di punti e motivi lucidi e opachi nel luccichio dell'argento e oro brunito su sfondi neri-blu.

Molto interesse per le camicette divenute parte integrante dell'abbigliamento in qualsiasi stagione. Spiccano le novità presentate dalla **Cherendrol Italiana**, specializzata in questo ramo. Rifinite in alcantara le bluse sportive in mussola di pura lana, in cotone e anche in seta di taglio maschile ingentilite da sopracolletti in pizzo. Vaporose le plissettature dei blouson da sera in raso, crêpe de Chine laminate intrise d'oro vecchio, argento e rame. Drappeggi, inserti in merletto, bottoni gioiello completano l'immagine della collezione serale delle camicette ultrafemminili che risolvono brillantemente senza spendere cifre folli molte occasioni impegnative.

Nella nuova grande vetrina di «*Expovest*» è apparso un ottimo, onesto prêt-à-porter che non esibisce griffe ed ostentazione di un lusso vistoso e costoso ma nemmeno un look anonimo. La molteplicità delle immagini appaga le richieste di un gran numero di consumatori che secondo i loro umori e valori vogliono essere alla moda scegliendo un tipo di abbigliamento che non penalizzi le loro risorse finanziarie.

Elsa Rossetti

Fiori sul completo in maglia di Lusida e «Expovest»

Un curioso disegno sulla maglia a effetto «chiné». Dalla collezione di Maurice Abot

Abito in pura seta crêpe satin trattenuto in vita da una cintura «importante». Tutto di Brunella

Blouson d'angora con plastron a rete

Bridge

COPPIE MALE ASSORTITE ED ESPERTI FASULLI COSI' TORINO INGIALLISCE

● **Dove si parla dei Novaresi e di professionismo strisciante** — I risultati delle qualificazioni regionali del Campionato Nazionale a coppie «open» e «signore», di cui abbiamo dato notizia sabato scorso, inducono a una qualche riflessione, sulla realtà del bridge piemontese. Il quadro, ormai consueto a livello regionale, dell'open presenta ai primi dieci posti ben sette coppie novaresi contro tre sole torinesi, mentre per le donne la situazione è più che capovolta, con nove dalla capitale, una da Novara. Per il resto del Piemonte posizioni di rincalzo. I frequentatori del miglior bridge agonistico evidentemente sono sull'asse Torino-Novara: la supremazia è un fatto demografico di adesione che si inserisce nel discorso di una settimana fa sulla vita del bridge in generale: Trovo invece curioso, visto che non è — ripeto — fatto isolato, il rapporto assai diverso tra open e signore di coppie vincenti novaresi e torinesi.

Non si esegue nessun controllo ormonale, ma mi sento di escludere il doping quale causa della supremazia torinese al femminile ed offende la donna l'idea che il sesso sia elemento discriminante riguardo all'esercizio del talento bridgistico. Non è questione di scuola, ché avremmo più uniformità nei due settori. Semplicemente il maggior numero di praticanti del capoluogo e il «giocare in casa» giustificano il prevalere delle Torinesi. L'eccezione è l'open dove i qualificati di Torino sono Ferraro-Fiz giovane e vecchio (non troppo, per carità) campione; Pittala-Mina, con il professore che si affaccia raramente, ma sempre con serietà e con l'intenzione di seminare: Mina è terreno fertile e Mondino-Possio, esperti ma soprattutto affiatati e allenati: e gli altri buoni giocatori di queste parti, tutti influenzati? Macché; semplicemente persi in coppie senza ambizioni o affiatamento; o è presunzione. Viene poco curata a Torino la preparazione della coppia, dove non basta associare due buoni giocatori.

Né possiamo tacere d'un altro fenomeno, che i più si ostinano ad ignorare: il professionismo strisciante di esperti (e pazienza) e di presunti tali (vero guaio) che si offrono a prezzi per tutte le borse come partner-maestri in tornei e torneini a coppie, con la massima ambizione poi di chiamare 3 S.A. al posto dell'inesperto che li paga, guadagnando questo un paio di posizioni di classifica, mancando essi al ruolo di istruire o disimparando il bridge vero di quando il compagno è uno buono.

Si fa danno morale al bridge e a quelli, qualificati, che operano nel settore didattico nei modi e nelle sedi conformi. La Federazione finge di nulla invece d'imporre non stupidi divieti ma una struttura razionale di professionismo, tipo Stati Uniti, lasciando che i campioni e i maestri professionisti abbiano da sponsor o da allievi adeguato compenso, emarginando i fasulli che oggi abbondano ed imperversano, restituendoli altresì al ruolo d'apprendisti, quando si spacciano per esperti. E' un fenomeno delle grandi città e incide negativamente sul livello tecnico dell'agonismo. Così Novara, buona scuola, tanti giovani e meno adulti buttati, cresce, Torino ingiallisce un po'. Le donne no: forse sono solo meno venali, solo seriamente appassionate.

● **I nostri in Coppa Italia** — Come annunciato negli echi di cronaca di sabato passato, la Coppa Italia ha fatto un altro passo verso la fase finale. Il raggruppamento di Torino ha qualificato TO-Lavazza su TO-Triulzi (le finaliste dello scorso anno) con una sfida fratricida dettata dal frazionamento geografico dei sorteggi mentre la squadra Grossi, guidata dal Pitt ha guadagnato gli ottavi a Genova su Cameo. E mi si conceda di tifare per questi che han fatto fuori la mia di squadra di stretta misura nella fase locale. Per scaramanzia rimando di parlarvi dei componenti delle squadre in dettaglio, rimando a quando saranno (scongiuri di ogni tipo) in finale opposte fra loro.

Vi racconto invece un paio di belle mani, una per ciascun incontro, divertente la prima senza che abbia influito molto sul risultato finale. Cameo in Sud gioca 1 S.A., in Ovest siede Mina, in Est il professor Pittala, eccovi i quattro giochi di un contratto non felice e dall'apparenza piuttosto banale:

Mina decide per l'attacco a picche, non aggressivo (non c'è ragione d'esserlo), non regala movimenti. Re del morto e fiori Fante coperto prontamente dalla Donna di Pittala che prende e ritorna a picche per la Dama di Sud. Fiori per il Re di Ovest che, visto il morto, intavola la quadri; Dama per sorpasso che va male e ancora quadri a liberare due prese difensive per un totale di 7, contando le fatte e quelle in cantiere. Tutto qui? direte voi. E no: adesso viene il bello. Est infatti incassa le due vincenti di picche scartando la sua terza quadri e Mina sul secondo giro quando già stava buttando la sua quarta fiori viene illuminato dalla verità e dalla fede.

La fede, ma è più che evidente ormai, è nell'Asso di fiori in mano al compagno e la verità è che si sta mettendo in piedi un finale di compressione ad opera della difesa contro il povero Sud, che chiariamo con il diagramma.

[illegible]

Dunque Mina tiene la piccola fiori e scarta la cartina di cuori. La continuazione gli dà ragione, infatti in presa con il terzo giro di fiori sulla seconda quadri buona Sud deve o seccarsi il Re di cuori o abbandonare la fiori rendendo vincente la cartina gelosamente e opportunamente conservata da Ovest. Sud ha realizzato in tutto 4 picche e 1 quadri per il 2 down. Se invece del terzo giro di fiori il dichiarante avesse mosso cuori dal morto indovinando la figura sarebbero mancati i collegamenti alla difesa per la compressione e Sud avrebbe incassato ancora comunque una cuori. All'altro tavolo 1 S.A.-1, come dire 3 miseri points in tutto, ma il dichiarante in squeeze fa sentir meglio noi, eterni difensori, sempre messi in mezzo, compressi, maltrattati ai tavoli e da fiumi di letteratura bridgistica. La ribellione comincia dalla quarta fiori del nostro astuto Mina.

Da Torino, spareggio Lavazza-Triulzi, un 4 picche che avrebbe potuto anche dare un volto diverso alla gara. Provate a vedere soltanto le carte di Nord-Sud e giocate con l'attacco di Dama di quadri.

[illegible]

Bassi, 9 di Est; quadri ancora e 10 di Est tagliato. Con atout e cuori normalmente divise è una passeggiata e si perdono al massimo 2 fiori ancora. Ma alla prima battuta d'atout si scopre il vuoto in Ovest. La chance più ovvia sembra l'expasse a fiori e si va sotto. Mi dicono che il tavolo Est abbia avuto un attimo di esitazione in chiusura di licita: che volesse contrare? Poco etico, ma lecito tenerne conto; il Sud che l'avesse fatto indovinando la quarta di atout e i 2 Assi mal piazzati poteva trovare la seguente linea vincente. Asso e Re di cuori e cuori taglio dopo la battuta del Re d'atout e le... brutte notizie; quadri tagliata affrancando il Re del morto e cuori tagliata di Asso di picche per presentare quel simpatico Re di quadri e se Est taglia si getta una fiori. Est incassa solo l'Asso di fiori, rimettendoci al morto a fiori e regalando il sorpasso al Fante di atout.

● E' in corso l'Assemblea Nazionale della F.I.B. Per Torino Griffa, presidente regionale e Citterio, cittadino; riferiremo.

A cura di
Carlo Grignani

L'Agip intensifica le trivellazioni nel Novarese

PRESTO GRAZIE AL PETROLIO GALLIATE DIVENTERA' DALLAS

NOVARA — Un pozzo petrolifero a due chilometri da Galliate, nei pressi della cascina Villa Fortuna (un posto predestinato stando al nome), già pronto da un anno a dare «oro nero» a forte pressione e nella quantità stimata (per difetto) di 650 tonnellate al giorno pari a 5 mila barili. Un altro, poco distante dal primo, denominato Villa Fortuna 2, quasi pronto. Lo sarà nel prossimo mese di aprile quando, con una conduttura sotterranea, verrà collegato al numero uno. Trivellazioni programmate per il Villa Fortuna 3, sempre a breve distanza dagli altri e poi ancora un quarto e un quinto pozzo previsti a Trecate e a Turbigo.

C'è davvero di che parlare di prospettive d'oro per il Novarese e per l'area adiacente il fiume Ticino in generale. Il petrolio già sgorgato dal primo pozzo subito dopo la fine delle trivellazioni (arrivate a 5000 metri di profondità) ha consentito ai tecnici dell'Agip di valutare la qualità del petrolio che è ottima. Di «tipo saudita». Quanto alla quantità come è logico gli esperti sono estremamente prudenti anche se sotto sotto lasciano intravedere l'ottimismo.

Proprio per avere un'idea della vastità del giacimento si stanno effettuando le trivellazioni. Servono a stabilire il perimetro e disegnare la «mappa». Poi verrà deciso quanti pozzi far sorgere e dove.

Ma che le prospettive siano rosee lo si intuisce dalla richiesta avanzata dalla direzione gestione, produzione e progetti dell'Agip al Comune di Galliate: un'area di 180 mila metri quadrati per la realizzazione di un «centro oli» dove, in apposite cisterne, verrà raccolto il greggio estratto dai pozzi di Villa Fortuna.

Sempre a Galliate si parla di un altro progetto dell'Agip: quello di collegare il futuro centro di raccolta idrocarburi con la vicina raffineria della Sarpom distante una manciata di chilometri.

«Riteniamo da notizie in nostro possesso», dice il sindaco di Galliate Ezio Gallina, *«che l'Agip intenda realizzare sette-otto pozzi. Questo trasformerebbe tutta la zona in una sorta di... Dallas. Sappiamo che sono molto attenti alla compatibilità del problema energetico con quello ecologico e non siamo eccessivamente preoccupati per l'inquinamento. Chiediamo tuttavia di non rimanere danneggiati»*.

Il concetto espresso dal primo cittadino galliatese è semplice. Secondo lui alla comunità deve pure venire un qualche beneficio da questo «benedetto» petrolio sul quale cammina da secoli.

«L'Enel», dice, *«per la centrale termoelettrica di Turbigo dà ai Comuni interessati un qualcosa. Contiamo che anche l'Agip quando i pozzi funzioneranno a pieno regime si ricorderà che tutto sommato il petrolio lo ha trovato a casa nostra. Dopotutto fra centro oli e piattaforme di trivellazione cediamo un'area di 200 mila metri quadrati sottratti all'agricoltura e quindi all'economia galliatese per la ben più importante economia nazionale»*.

Quello nell'area del Ticino e con baricentro nel Comune di Galliate è certamente il più grande giacimento petrolifero scoperto in Italia a tutt'oggi. *«Stiamo per diventare famosi»*, dice sorridendo Gallina, *«si parlerà presto di Galliate e dei pozzi di Villa Fortuna come di una "manna" nazionale. Speriamo di non rimetterci. Abbiamo invitato qui i ministri Altissimo e Zamberletti. Non intendiamo certo opporci alle ricerche: sarebbe assurdo oltre che impopolare. Ma contiamo di ottenere qualcosa. Perché no una percentuale a barile? E magari la tangenziale che aspettiamo da oltre 20 anni e che sarà diventata indispensabile se da queste parti cominceranno presto a circolare le grosse autocisterne?»*.

Marcello Sanzo

Galliate. La zona petrolifera di «Villa Fortuna 2». Sullo sfondo la torre del pozzo

Si punta al recupero dei drogati

ALESSANDRINI DA MUCCIOLI PER UN AIUTO

TORTONA — Una delegazione dell'Amministrazione provinciale si recherà a visitare la comunità terapeutica di S. Patrignano per rendersi conto del suo funzionamento e studiare cosa si può realizzare in provincia in questo settore. La decisione è stata presa dopo che il fondatore di quella comunità, Vincenzo Muccioli, durante una sosta a Tortona per discutere il problema droga, è stato ricevuto in Provincia.

Il presidente Francesco Franzò gli ha donato una targa («Chi lavora per salvare vite umane dalla tossicodipendenza merita la solidarietà e la stima del consorzio civile») e ha espresso la volontà dell'Amministrazione di intervenire nelle iniziative di recupero dei tossicodipendenti. A Tortona, ha detto a Vincenzo Muccioli il presidente dell'Usl Maura Leddi, lo scorso anno sono stati assistiti venti giovani e si è operato per costruire un supporto psicologico con il tossicomane e rapporti positivi con le rispettive famiglie. L'Usl destina a questo servizio due medici, uno psicologo e una infermiera ciascuno per dodici ore settimanali mentre si lavora per coinvolgere sempre più nel problema gli insegnanti.

Dal canto suo Vincenzo Muccioli ha sostenuto la necessità di strutture atte a raccogliere l'emarginato, perché tale è chi si droga, e ha ricordato che l'informazione è la leva più importante per agire: «Non si riduce il fenomeno solo avviando dei centri di recupero se non si fa prevenzione: scuole, personale specializzato negli ospedali, nelle cliniche, strutture pubbliche adeguate, non penalizzanti, capaci di avvicinare i giovani, offrire loro supporti validi».

Sono così necessari corsi di preparazione per le famiglie. I medici non devono più offrire la ricetta con gli psicofarmaci contrabbandati come terapeutici quando tali non sono.

In sostanza, inoltre, secondo Vincenzo Muccioli non si cura il tossicodipendente con il metadone.

a. buo.

SUL CERVINO SI RICEVE LA «RAI 3»

CERVINIA — (m. p.) Da due giorni anche ai piedi del Cervino è possibile vedere il terzo canale della rete nazionale. Con non poco stupore, gli abitanti e turisti di Cervinia hanno potuto seguire il Tg3 e i programmi regionali grazie al potenziamento della rete televisiva, proprio quando alcuni operatori turistici della località erano pronti a rifiutare il pagamento del canone televisivo perché si sentivano menomati di un loro diritto. Nella vallata era possibile seguire le maggiori reti televisive private mentre i canali della Rai erano limitati al primo e secondo.

DIFFICILE VERTENZA ALLA PASTA AGNESI NUOVI CAPITALI NELL'AZIENDA IMPERIESE

IMPERIA — *C'è forse lo zampino della multinazionale Gervais Danone, che da tempo ha avviato contatti per rilevare una quota azionaria dell'Agnesi, nella dura vertenza sindacale interna del pastificio, in atto ormai da circa un mese? E' un'ipotesi avanzata dalle organizzazioni sindacali: si pensa ad una manovra per creare difficoltà all'azienda imperiese ed agevolare così l'ingresso del gruppo alimentare francese.*

Se così fosse, Cgil, Cisl e Uil fanno sapere di non essere d'accordo: «Le precedenti esperienze della Lancaster a Bussana e della Maison Phenix alla Bonsignore di Pieve di Teco, hanno ampiamente dimostrato che l'intervento di gruppi stranieri non sempre ha portato benefici in questa provincia. Non hanno problemi affettivi, se decidono di trasferirsi altrove licenziano tutti senza alcuno scrupolo».

Lo stato di agitazione, proclamato dalle maestranze (i dipendenti sono 335) per protestare contro la mancata attuazione del contratto integrativo aziendale, atteso dallo scorso anno, ha già portato a 26 ore di sciopero articolato nei vari reparti: la produzione, 3000 quintali di pasta al giorno, è stata fortemente rallentata, e cominciano ad avvertirsi conseguenze anche sulla distribuzione.

Le trattative sono state rotte bruscamente alla metà di gennaio. Non sembra per adesso esserci una possibilità di intesa, anche se il consiglio di fabbrica si dice disponibile a riprendere il discorso interrotto.

Oltre a problemi di ambiente e riorganizzazione del lavoro, ve ne sono altri di carattere economico, come il premio di produzione: si tratta di un aumento medio di circa 50.000 lire al mese.

Una cifra che, secondo le confederazioni Cgil, Cisl e Uil, inciderà sul prezzo della pasta per solo 4 lire al kg nell'86, ed altre 4 nell'87. L'Agnesi, però, accusata pure «di non aver ancora pagato i decimali dell'anno scorso», ha controfferto un terzo circa. Una soluzione non accettata dal personale, che lamenta «l'atteggiamento inspiegabilmente rigido della controparte».

Lo sciopero prosegue ad oltranza. Nel tentativo di ricomporre la vertenza, la confederazione Cgil-Cisl-Uil, ha chiesto un pubblico incontro con il sindaco Barbagallo, i capigruppo consiliari e il presidente della Provincia De Michelis.

Stefano Delfino

VOLUMI ANTICHI TRAFUGATI RECUPERATI A CUNEO DALLA POLIZIA

CUNEO — (p. p. l.) Proseguono le indagini da parte della squadra mobile cuneese per appurare la provenienza dei trenta libri antichi sequestrati l'altro ieri nel magazzino di un commerciante ambulante di Boves e per identificare i componenti dell'organizzazione, che pare abbia le basi principali a Milano, Torino e Firenze. Alla scoperta della preziosa refurtiva — tra i trenta volumi sequestrati ce ne sono due di inestimabile valore, rubati nel dicembre scorso all'Università di Pavia: un trattato di storia tedesca e un atlante — gli uomini della Mobile cuneese ci sono arrivati dopo lunghe indagini, avviate in seguito al furto di un'icona del 1400 in un appartamento di via Roma, nel centro storico di Cuneo.

Per il commerciante ambulante, proprietario del magazzino, Alessandro Cannistraro, 35 anni, residente a Boves in corso Trieste 58, l'accusa è di ricettazione; la moglie, Anna Giovannini, 44 anni, di Firenze, è stata denunciata per contravvenzione alle norme di pubblica sicurezza che regolano il commercio di oggetti antichi. Alla Mobile cuneese è arrivato un telegramma di compiacimento del ministero dei Beni Culturali per aver impedito che un così ricco patrimonio librario venisse «smembrato» per ricavarne stampe da rivendere singolarmente, a prezzi che oscillano sulle 800 mila lire.

TORTONA, SI CERCANO I LADRI CHE HANNO SPARATO A UN OREFICE NELLA SUA CASA

TORTONA — Sono gravissime le condizioni di Angelo Schiavi, 58 anni, il noto orefice di Tortona, ferito al capo ieri sera da alcuni ladri sorpresi a rubare in un appartamento di via Carducci, in centro città, nello stesso palazzo dove abita lo Schiavi.

L'orefice è ricoverato all'ospedale di Alessandria, i medici stanno cercando di strapparlo alla morte. I suoi feritori gli hanno sparato con un fucile a canne mozze. Titolare di una affermata oreficeria nella centralissima via Emilia, sotto i portici, Schiavi abita poco distante, in via Carducci, al primo piano di un condominio.

Secondo le prime ricostruzioni, ieri sera, chiuso il negozio e sbrigate alcune incombenze all'interno dell'oreficeria, Angelo Schiavi soltanto verso le 20,30 è uscito per far ritorno a casa, percorrendo a piedi, come sua abitudine, il breve tratto di strada che separa il suo negozio dall'abitazione.

Arrivato al condominio di via Carducci, il commerciante sarebbe salito al primo piano e, a questo punto, avrebbe sorpreso alcuni ladri — almeno tre — intenti a rubare nell'alloggio accanto al suo.

L'improvviso arrivo dell'uomo avrebbe colto di sorpresa i ladri che hanno deciso di fuggire, uscendo sul pianerottolo.

Probabilmente, Angelo Schiavi ha cercato di fermarli, oppure ha cercato di dare l'allarme. I ladri, allora, per assicurarsi la fuga, non avrebbero esitato a sparare, puntando al viso del commerciante un fucile a canne mozze e facendo partire un colpo. Una rosa di pallini che gli ha spappolato la regione mandibolare e parte della bocca, provocandogli inoltre altre ferite.

Mentre l'orefice crollava sul pianerottolo, i ladri fuggivano, uscendo dal palazzo e facendo ben presto perdere le loro tracce, grazie anche all'oscurità.

Intanto, veniva dato l'allarme: il ferito era trasportato all'ospedale tortonese dove i medici del pronto soccorso, dopo avergli prestato le prime cure, decidevano il trasferimento, considerata la gravità delle lesioni, al nosocomio di Alessandria, dove il ferito è ora ricoverato con prognosi riservata.

I carabinieri, intanto, stanno svolgendo indagini per cercare di ricostruire esattamente i fatti. Non si esclude, infatti, che i ladri fossero in attesa dell'orefice e che abbiano sparato contro di lui, non tanto perché sorpresi a rubare in un alloggio, ma piuttosto per la sua reazione ad un eventuale tentativo di rapina. Se l'ipotesi della rapina fosse confermata, allora le ricerche dei responsabili dovrebbero cominciare proprio da Alessandria, tenuto conto che la banda avrà certamente utilizzato un «basista» locale.

Franco Marchiaro

IMPERIA PESCATORI AL VIA

IMPERIA — (b. v.) La pesca nelle acque interne della provincia di Imperia si apre domenica 23 alle sei di mattina: sono circa 5000 i pescatori muniti di licenza, pochi, relativamente, rispetto ai circa 14.000 cacciatori.

Le previsioni sono abbastanza buone, soprattutto per quel che riguarda trote e cavedani, grazie alla campagna di ripopolamento portata avanti dalla Regione e dalla Amministrazione provinciale. Praticamente tutte le acque della provincia saranno aperte in quanto non vi sono state gelate, nel qual caso la pesca avrebbe dovuto essere sospesa.

Esistono tuttavia numerose limitazioni: infatti, mentre nelle cosiddette acque libere la pesca sarà consentita, fino al prossimo 5 ottobre, dall'alba fino ad un'ora dopo il tramonto, in quelle costituite in diritti esclusivi, e regolarmente tabellate, essa potrà essere effettuata soltanto al giovedì, sabato e domenica. Inoltre sono state individuate numerose zone in cui la pesca è sempre proibita: oltre a quelle di ripopolamento istituite in tratti particolari di ogni fiume o torrente, da mettere in rilievo l'area di protezione della selvaggina acquatica alla foce del torrente Nervia.

CON UNA SFIDA AL TEMPO ALESSANDRIA FA CARNEVALE

Anziani «La Stampa» in festa nelle Langhe

ALESSANDRIA — Ancora molte manifestazioni di carnevale domani nell'Alessandrino, sempre che le condizioni del tempo lo consentano e non costringano, come è avvenuto domenica scorsa, ad un ulteriore rinvio, se non addirittura ad una definitiva soppressione. Ma l'intenzione di tutti gli organizzatori è di sfidare ancora una volta il tempo e, anche se la Quaresima è già inoltrata, di far trionfare allegria e divertimento. Ed ecco, in breve, programmi ed appuntamenti.

Il «grosso» del carnevale è in programma ad *Alessandria*, dove alle 14 si riuniranno in piazza Garibaldi i 40 carri allegorici, alcuni veramente stupendi e originali, che poi sfileranno per le principali vie della città con accompagnamento musicale, lancio di coriandoli, dolci e tanta allegria. I carri sono stati allestiti da alcuni quartieri cittadini e da Comuni della provincia, con riferimenti satirici alle vicende e ai personaggi del «mondo politico».

Gran carnevale anche a *Casale* e poi a *Pozzolo Formigaro*, con festa della pentolaccia, sfilata in maschera per le vie del paese, grande frittellata e concerto della banda musicale. Per la prima volta, ci sarà un gran carnevale anche nel piccolo centro collinare di *Silvano d'Orba* patrocinato dal Comune e preparato da varie associazioni: distribuzione di frittelle, sfilata di carri allegorici, falò, esibizione della banda musicale locale sono gli ingredienti della manifestazione.

Analoghe quelle in programma a *Fubine* e ad *Arquata Scrivia*; nella prima località saranno anche distribuiti buon vino e le classiche «bugie», mentre nella seconda località il carnevale è riservato ai bambini.

● RODDI D'ALBA — Per dare l'addio al carnevale, gli anziani de «La Stampa» hanno trascorso il martedì grasso in un cordiale e panoramico centro delle Langhe: Roddi d'Alba. Il pranzo, di schietto sapore langarolo, ha riunito i sessanta partecipanti nel ristorante tipico ai piedi del castello medioevale. Nel pomeriggio, visita agli stabilimenti Cinzano di Santa Vittoria d'Alba e conclusione a Gallo d'Alba, la «patria» del torrone piemontese.

Ancora una settimana effervescente

BORSA, NUOVO MASSIMO STORICO

L'indice generale Comit a quota 550. Ancora una volta è stato il titolo Fiat a imprimere il tono rialzista. Scambi per oltre 300 miliardi al giorno. La nuova ondata di acquirenti proviene dall'estero.

ANCORA una settimana effervescente per il mercato azionario italiano. Infatti, dopo l'ennesimo rialzo, l'indice generale Comit dei valori azionari si trova ora a quota 550: nuovo massimo storico.

Tutte le sedute, eccezion fatta per quella di mercoledì, hanno avuto un'intonazione decisamente positiva e anche l'ammontare complessivo degli scambi per la prima volta ha superato abbondantemente i 300 miliardi giornalieri.

La nuova ondata di acquisti pare provenire per la maggioranza dall'estero e dagli investitori istituzionali che [illegible] volta superata l'ansia per la sorte del governo sono nuovamente intervenuti in maniera massiccia. Ancora una volta è stata la Fiat che ha impresso il tono rialzista al mercato giungendo fino alla soglia delle 8500 lire con il titolo ordinario e a 7500 con quello privilegiato, trascinando di riflesso anche la Ifi alle 20 mila lire.

Deciso ed improvviso risveglio anche per la Montedison che dopo alcune settimane di lenta crescita alternate a momenti di ripiego dei corsi è esplosa verso il rialzo concludendo questo ciclo di riunioni a 3450 lire contro quota 2950 del ciclo precedente.

Nel comparto dei titoli assicurativi la Generali ha superato agevolmente il muro delle 90 mila lire, la Fondiaria ha raggiunto quota 62.500 e la Italia Assicurazioni termina a 10.800. Nel settore dei titoli patrimoniali buona prova ha offerto anche la Mediobanca che conclude a 167.500. [illegible] comparto dei servizi degno di nota è il marcato rialzo fatto segnare dall'Alitalia che ha guadagnato più del 10 per cento e conclude a quota 1470.

Nel campo dei valori finanziari buon comportamento per la Pirelli e C a quota 7990 e per la Italmobiliare a quota 112.000, ma in questo settore certamente il titolo che più ha accentrato l'attenzione è stato la Bastogi che conclude a quota 610 contro le 590 della settimana precedente.

Fra i valori minori, esorbitanti [illegible] hanno messo a segno la Pacchetti a [illegible] lire e la Cicese a 380 con buon interessamento anche per la De Ferrari a quota 2000. Buona tenuta per i valori locali soprattutto per la Schiapparelli a quota 916 mentre sempre molto attive appare il mercato dei premi con i prezzi in netta tensione.

m. c.

E PER MILANO UN'ASCESA CONTINUA

MILANO — Se ancora ci fossero dubbi sul momento particolarmente felice che da oltre un anno sta vivendo la Borsa di Milano, la prima in Italia, basterebbe questo diagramma per avere un quadro esatto del suo andamento in continua salita dal gennaio '85 ad oggi.

Certo, non mancano battute d'arresto, legate soprattutto a momenti d'incertezza politica. La più marcata, non a caso, è quella del 16 ottobre dell'anno scorso: la crisi di governo provoca una brutta scivolata. Qualche problema, con relativa caduta (anche se più contenuta di quella del 16 ottobre), si avverte anche il 17 dicembre in seguito alla decisione della Consob di alzare il deposito obbligatorio al 60 per cento. Anche le preoccupazioni per l'esito del referendum del 9 giugno provocano una discesa dell'indice Comit.

I professionisti decidono una strategia di lotta

«ANCHE UNO SCIOPERO PUR DI CANCELLARE LA TASSA SULLA SALUTE»

Il blocco delle pratiche per il condono edilizio è considerato «l'ultima chance» ma non è escluso. Avvocati, architetti, ingegneri e commercialisti decisi ad agire insieme, anche se una manovra comune non è facile

TORINO — *«L'unione fa la forza»* si dice, e con questo motto i professionisti hanno deciso di protestare tutti insieme contro la *«tassa sulla salute»*. Avevano promesso battaglia se *«quell'ignominia»* fosse passata, e ora che il Senato l'ha approvata la protesta esplode.

«La tassa sulla salute», lo ricordiamo, è il contestato articolo 31 della legge Finanziaria, criticato dagli stessi parlamentari ma infine accettato e licenziato da entrambe le Camere. In pratica il provvedimento stabilisce il pagamento di una tassa del 7,5 per cento sui redditi derivanti da immobili, terreni, azioni e obbligazioni che si aggiungono ai redditi da lavoro dipendente e autonomo. In questo meccanismo molti vedono una sovrapposizione di contributi, passibile anche di incostituzionalità.

Ma cosa ne pensano avvocati, commercialisti, architetti e ingegneri (per prendere solo un campione dei liberi professionisti) adesso che l'articolo 31 ha superato anche l'aula di Palazzo Madama?

«La prima reazione è certamente di sorpresa per il fatto che questo articolo sia passato così, in quei termini», dice Gian Vittorio Gabri, presidente dell'Ordine degli avvocati della provincia di Torino. *«Lunedì ci sarà il Consiglio provinciale e decideremo cosa fare. Interpelleremo il Consiglio Nazionale Forense e la richiesta di esame alla Corte Costituzionale è già stata inoltrata, ma batteremo tutte le strade possibili, nessuna esclusa»*.

Quindi mettete in conto anche un possibile sciopero?

«Anche quella è una strada — risponde l'avvocato Gabri — *anche se speriamo non si debba attuare e soprattutto per questo bisogna muoversi bene, tutti insieme e a livello nazionale»*.

Ecco, soprattutto [illegible] che occorre in questo momento è l'unità fra le varie categorie, e non è cosa semplice essendo i lavori così diversi e quindi difficili da convogliare in un'unica strategia.

Silvio Bizzarri, presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Torino, infatti spiega: *«All'interno degli stessi autonomi ci sono delle disparità di trattamento. Gli interessi sono molto disparati. Al nostro Ordine ad esempio sono iscritti 3000 ingegneri ma solo 600, più o meno, sono liberi professionisti»*.

Che decisioni avete preso finora?

«Per ora abbiamo inoltrato la domanda alla Corte Costituzionale perché esamini la legittimità o [illegible] di questo articolo. Diverso tempo fa avevamo parlato con il sottosegretario Amato, gli avevamo esposto le nostre proteste e lui aveva riconosciuto che c'erano delle difformità. Per questo l'approvazione del Senato ci lascia stupiti».

Oltre le vie giuridiche, quali altri strumenti di lotta potreste usare?

«Potremmo fare sciopero tutti. I responsabili di certi settori, i direttori, i tanti ingegneri che (non trovando lavoro) si occupano delle pratiche del condono edilizio, potrebbero astenersi dal lavoro e quindi bloccarlo. Ma nel nostro campo tutto dipende infine da una decisione che comporta grosse responsabilità personali, quindi non è facile mettere d'accordo tutti».

Su questa stessa forma di lotta ci sono anche gli architetti. *«Ma questa sarà l'ultima chance* — dice Teresa Marchini Vernetti, presidente dell'Ordine degli architetti della provincia di Torino. — *Prima bisogna cercare di portare avanti un'opera di convincimento»*.

Quali passi avete fatto finora?

«Abbiamo spedito telegrammi a tutti i parlamentari che seguono la Finanziaria per interessarli al problema. Abbiamo costituito un gruppo permanente a Roma di tutti gli ordini professionali, faremo, se possibile, delle manifestazioni insieme alle altre categorie. Una delle proposte — continua l'architetto Vernetti — *è un esempio che tutti i presidenti degli Ordini si dimettano»*.

I commercialisti, fra tutti, sono forse quelli che hanno in mano lo strumento più pericoloso: bloccare le dichiarazioni Iva in scadenza al 5 [illegible]. *«Ma non lo faremo* — dichiara il presidente dell'Ordine, Piero Piccatti —, *questa mossa ricadrebbe solo sulla gente. La nostra protesta quindi seguirà solo le vie legali»*.

I toni quindi per ora non sono da *«barricata»*, tutti sembrano convinti che prima di tutto si debba cercare un accordo, ma la protesta serpeggia e il blocco dei liberi professionisti è più che mai in agguato.

Tiziana Longo

Le quotazioni record in Italia

QUANDO ALL'ASTA IL PITTORE FA BOOM

TORINO — Attraverso una precisa e articolata indagine sugli artisti contemporanei, il mensile *Arte* di febbraio presenta un ampio servizio su Felice Casorati la cui *rivalutazione collezionistica ha «una data abbastanza recente: la domanda e, di conseguenza, le quotazioni* — scrive l'articolista — *hanno cominciato a lievitare indicativamente tra il 1979 e il 1981. Le quotazioni oggi sono in ascesa regolare con presenze in asta alle volte significative»*.

A questo proposito si ricordano alcune aggiudicazioni record che hanno segnato il cammino di Casorati: dai [illegible] milioni per l'olio *Maternità*, battuto da Farsetti a Prato nel 1979, ai 66 milioni pagati per una *Crocefissione* del 1947, all'asta milanese della Brerarte nel dicembre 1983; dai 100 milioni per il *Bambino nello studio* del 1952, alla Finarte dell'aprile 1984, ai 140 milioni per *Le prigioniere* del 1952, acquisito all'asta della Brerarte del 28 maggio 1985.

Di Felice Casorati sono anche proposti alcuni disegni nell'asta che la Galleria Sant'Agostino di Torino ha in programma per lunedì 3 e martedì 4 marzo e che, in questi giorni, propone nelle sue sale in corso Siccardi 15.

Per le [illegible] serale all'insegna dell'arte figurativa sono in catalogo disegni di Carrà e dello scultore Messina, la tempera di Mario Sironi *Case in costruzione* del 1932 e il bronzo, [illegible] unico, il sole di Umberto Mastroianni valutato intorno agli 8 milioni. Tra gli artisti italiani emergono i [illegible] di Gentilini, *Ragazza con fiori* (25 milioni), e di Guttuso autore di *Veduta di Villa Medici* [illegible] 1948 (80-100

Guttuso: Delilca (1975)

milioni), [illegible], De [illegible], Rosai, Cassinari, la *Figura* di Campigli a 60 milioni, l'olio *Le fantôme de l'Opéra* (1929) di Alberto Savinio a 180 milioni e *Gli archeologi* di De Chirico a 65 milioni.

Non mancano le firme di Sironi (180 milioni per *Figura in grigio*, pubblicata sulla copertina del catalogo), Balla, Bay, Migneco, Brindisi, le composizioni astratte di Moreni e Magnelli, Dorazio, Maccari, la *Strada di paese* dipinta da Morandi nel 1932 e valutato circa 10 milioni, l'*Interno dello studio* (1946) di Francesco Menzio, già esposto alla Biennale di Venezia, a 22 milioni. Da Milano, Maccioffa, la Venezia di Sandi e Nespolo, Guidi, Scroppo, Sorbelli. Nell'ambito più strettamente legato all'800 si notano i pastelli di Carpanetto.

Angelo Mistrangelo

Iniziativa a Venezia

OLIVETTI SFIDA LA IBM

IVREA — L'Olivetti ha scelto la Fondazione Cini, all'isola di San Giorgio a Venezia, per presentare la sua nuova linea di «personal computer», destinata a lanciare un'altra importante sfida all'IBM. Assente il presidente, Carlo De Benedetti, è stato il direttore generale, ing. Vittorio Levi, a tracciare la strategia Olivetti prossima.

E lo scontro con l'IBM per l'azienda d'Ivrea è inevitabile, anche se, rispetto alla multinazionale americana, il distacco da colmare nel settore dei «personal» non è davvero di poco conto. Ad oltre 250 giornalisti di tutto il mondo, l'Olivetti ha presentato [illegible] nuovi «personal computer»: M 19, M 28 e il portatile M 22. Che l'Olivetti intenda scendere in aperta concorrenza con i prodotti offerti dall'IBM, lo si capisce anche dall'incremento di produzione registrato dai «personal» negli ultimi anni: nell'83 l'azienda eporediese ne aveva prodotti 33 mila; 160 mila nell'84 e l'anno scorso 400 mila.

Per il 1986 si prevede un ulteriore sviluppo della produzione anche per meglio rispondere alle continue esigenze del mercato, soprattutto internazionale. Particolare attenzione l'Olivetti darà ai «personal» da utilizzare nell'attività didattica: è già stato approntato un progetto per permettere di tenere lezioni con il computer, dotando gli allievi che insegnanti [illegible] nuovissimo M 19.

Consistenti impegni sono stati delineati dall'Olivetti anche per i software. L'M 19 sarà disponibile dalla metà di marzo. Prezzi: l'M 19 sarà venduto a 3 milioni 900 mila; 4 milioni 700 mila costerà l'M 22 e l'M 28, 12 milioni.

SPADOLINI: CI SONO ANCORA TUTTE LE CONDIZIONI PER IL PENTAPARTITO?

ROMA — «Esistono ancora le condizioni per il pentapartito?», domanda il segretario del pri e ministro della Difesa Giovanni Spadolini. La verifica di governo si avvicina, ma il malessere della maggioranza continua. Polemiche, ripicche, franchi tiratori. Il governo non gode buona salute. Lo ha lasciato intendere ieri il presidente del Consiglio Craxi, che nell'accusare di «demagogia e irresponsabilità» i comunisti per avere stravolto il decreto dell'Irpef alla Camera, ha anche rivolto dure accuse agli stessi partiti di maggioranza.

Il decreto sull'Irpef verrà ripresentato nel testo originario, prima cioè che subisse le alterazioni dovute all'approvazione di emendamenti del pci a Montecitorio. Lo ha deciso ieri il consiglio di Gabinetto, né altra decisione poteva prendere non essendo possibile per il governo accettare un aggravio di 5.000 miliardi sul bilancio dello Stato.

Il provvedimento, così come era stato approvato dalla Camera, risultava incompatibile con la legge finanziaria e con il quadro generale, e verrà lasciato decadere. Il presidente del consiglio Craxi, ha messo in evidenza «l'irresponsabilità» del voto alla Camera. Nessun governo, ha detto, può adottare indirizzi di politica economica e finanziaria, né perseguire con efficacia quelli approvati dal Parlamento, se ci si continua a coprire con la irresponsabilità dell'anonimato e a far saltare tutto con un voto segreto. «Di questo passo si logorano irrimediabilmente le condizioni di una governabilità già difficile e si mette a repentaglio la solidità e la serietà del sistema istituzionale.» Craxi ha anche criticato la maggioranza parlamentare «che continua a brillare per la sua assenza anche in momenti delicati.»

Dal canto suo Spadolini ha scritto anche una nota per il giornale del suo partito, «La Voce Repubblicana». Afferma che è perfettamente inutile accingersi a una qualunque verifica di governo se i cinque partiti della coalizione, ed in particolare dc e psi, non si domandano se esistono ancora le ragioni politiche per stare insieme fino alla fine della legislatura.

Radicali, liberali, socialisti e socialdemocratici hanno presentato alla Camera una proposta di riforma di regolamento per escludere dal voto segreto le leggi tributarie o articoli che prevedono nuovi stanziamenti. E' una proposta che farà discutere. Anche perché darà un duro colpo al fenomeno dei franchi tiratori.

SFRATTI ED EQUO CANONE DIVENTANO DISEGNO LEGGE

ROMA — Una commissione paritetica di tecnici dei Lavori Pubblici e dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) tradurrà in disegno di legge le indicazioni sull'equo canone e l'emergenza sfratti. Lo hanno concordato il ministro Nicolazzi e il presidente dell'Anci Triglia.

Il senatore Triglia ha espresso al ministro la convinzione che si debba rapidamente e concretamente superare il permanente stato di emergenza, di fatto ormai ingestibile, interrompendo lo stanco rituale di proroghe indiscriminate degli sfratti che succedono ad esecuzioni altrettanto indiscriminate.

I Comuni sono consapevolmente convinti che si debba dare esecuzione agli sfratti, purché ciò avvenga per legge, sotto il controllo diretto e coordinato delle istituzioni competenti e purché sia garantita l'assistenza pubblica selettivamente alle famiglie economicamente e socialmente più deboli. Il settore casa cioè esige urgenti modifiche strutturali perché il quadro normativo attuale è inadeguato di fronte alla realtà.

Mortillaro, Federmeccanica

ORARIO RIDOTTO: «IMPOSSIBILE DOVE ESISTE ALTA PRODUTTIVITA'»

MILANO — «*Nei comparti ad alta produttività non è per niente probabile la riduzione dell'orario di lavoro. E' invece possibile nei comparti a bassa produttività con conseguente riduzione del salario*». E' quanto ha affermato il consigliere delegato della Federmeccanica, Felice Mortillaro, partecipando ieri a un dibattito con il segretario confederale della Cisl, Rino Caviglioli, a conclusione di un convegno sul tema: «*Orario di lavoro: riduzione - flessibilità*».

Mortillaro ha rilevato che non è vero che la tendenza storica sia indirizzata alla riduzione dell'orario di lavoro. Al contrario — ha detto — si va verso un aumento per professioni di alto contenuto specialistico. «*La riduzione di orario* — ha precisato — *è possibile fra i pubblici dipendenti di bassa qualificazione*».

Per Caviglioli, invece, la riduzione dell'orario si deve fare perché ormai c'è un calo sistematico dell'occupazione e del lavoro indipendentemente dai cicli congiunturali. Affermato che il sindacato non si rifiuta di rispettare alcuni vincoli (livello di utilizzo degli impianti e una organizzazione dell'orario che tenga conto delle esigenze di flessibilità della produzione), Caviglioli ha detto che l'entità di riduzione d'orario che sarà proposta nei rinnovi contrattuali sarà decisa dalle categorie interessate.

«*Noi* — ha concluso — *vorremmo realizzare questa contrattazione dei regimi d'orario in un contesto di nuove relazioni sindacali, meno conflittuali rispetto al passato e più attente ai problemi dell'impresa. Ciò sarà reso possibile anche dagli atteggiamenti che assumerà la Confindustria*».

Nel corso del convegno, cui hanno partecipato economisti, sociologi e sindacalisti, sono stati tra l'altro illustrati i risultati di numerosi sondaggi. Secondo questi dati, un terzo dei lavoratori intervistati (nella maggior parte giovani, donne e anziani) preferisce una riduzione d'orario, con corrispondente riduzione di salario, piuttosto che aumenti retributivi.

Anche a Torino

TRENI: SCIOPERI LUNEDI' E GIOVEDI'

BOLOGNA — Il comitato ferrovieri trasferimenti dei Compartimenti di Bologna, Torino, Milano, Trieste e Venezia ha proclamato una serie di scioperi per la prossima settimana. In particolare, il personale viaggiante e di macchina si asterrà dal lavoro dalle ore dodici di giovedì alla stessa ora di venerdì 28 febbraio. Gli addetti agli impianti fissi sciopereranno per tutta la giornata di lunedì 24 febbraio.

Il comitato, al quale aderiscono ferrovieri originari delle regioni del Sud iscritti ai sindacati confederali, protesta per un mancato incontro con la nuova dirigenza dell'azienda delle ferrovie durante il quale si doveva discutere in particolare di un piano di trasferimenti, soprattutto per alcune qualifiche, nelle regioni del Sud (è una richiesta avanzata periodicamente).

In altri scioperi proclamati dallo stesso comitato nei mesi scorsi i disagi sono stati molto modesti per i treni passeggeri e più sensibili per quelli merci.

Al convegno promosso dalla sinistra psi, Manca contesta il ministro Signorile

IL PSI SI INTERROGA SULLA CRISI DELLA «DIVERSITA'» COMUNISTA «DOBBIAMO USCIRNE INSIEME PER COSTRUIRE L'ALTERNATIVA»

Enrico Manca

Claudio Signorile

ROMA — Il responsabile del dipartimento economico del psi Enrico Manca ha contestato le affermazioni fatte dal ministro dei Trasporti Signorile sul fatto che «*la diversità del pci sia finita*».

Intervenendo al convegno della sinistra socialista Manca si è detto convinto che «*la diversità comunista non sia finita ma che sia in crisi la diversità del pci. Quindi occorre fare delle sollecitazioni perché da questa crisi si esca in positivo per costruire l'alternativa, ma sarei più cauto rispetto a quanto detto da Signorile. Io parlerei infatti* — ha aggiunto Manca — *di crisi di diversità del pci per non avere delusioni come è successo per il voto comunista sull'Irpef, sulla tesoreria unica per la regione Sicilia e sul condono*».

Manca ha poi giudicato «*dinamicamente interessante la proposta comunista di un governo di programma perché contiene il superamento della cultura dell'alternativa. Secondo me nel breve periodo tale cultura è riduttiva senza un chiarimento sul suo concetto perché altrimenti si favorisce il moderatismo. Non è un caso* — ha aggiunto — *che De Mita sia passato dal patto costituzionale alla cultura dell'alternativa perché questo lo avvantaggia*».

Per quanto riguarda la prossima legislatura Manca ha invitato la sinistra socialista a una «*riflessione stringente*» sulla proposta di «*puntare alla piena laicizzazione della politica nella quale ciascuno forse sia chiamato a pronunciarsi su programmi provocando maggioranze e opposizioni*». Il rappresentante psi ha invece concordato con Signorile per quanto riguarda il fatto che in questa legislatura non ci siano possibilità di mutamento del quadro politico e per quanto riguarda la risposta che il psi deve dare alle ipotesi avanzate da De Mita.

Autoferrotranvieri in sciopero per il contratto

LUNEDI' PER 24 ORE SENZA TRAM E AUTOBUS

ROMA — Tram, autobus, metropolitane, traghetti lagunari, autolinee in concessione e ferrovie secondarie saranno bloccati lunedì fino alla mezzanotte (24 ore) in tutt'Italia per lo sciopero proclamato da Cgil, Cisl e Uil per sollecitare il rinnovo del contratto per i 150 mila autoferrotranvieri. Sono in programma altre astensioni dal lavoro, di 24 ore ciascuna, per il 6 e l'11 marzo.

La vertenza per il nuovo contratto è ad un punto cruciale per il «no» delle organizzazioni rappresentative delle aziende di trasporto pubbliche e private a un'ipotesi di mediazione del ministro dei Trasporti Signorile, su un problema importante: la definizione di una nuova classificazione del personale, del tutto sganciata da quella attuata con la legge del 1979.

Anche le segreterie della Federazione Trasporti Cgil, Cisl, Uil hanno minacciato un'azione di sciopero dei marittimi. Il sindacato giudica scorretta sul piano formale l'iniziativa del ministro Carta di presentare un emendamento per la creazione di un ente statale che assorbirebbe le società Tirrenia, Caremar, Toremar e Siremar per i collegamenti con le isole».

GRECO, RE DI COSA NOSTRA «IN PRIGIONE SONO LIBERO»

PALERMO — Nei quattro anni di latitanza trascorsi nelle campagne siciliane Michele Greco, considerato il numero uno della «cupola» della mafia, si sarebbe fatto passare sotto falso nome per un commerciante di bestiame. Ricco, anzi straricco, con proprietà — ora sequestrate — per almeno 200 miliardi, Michele Greco dopo l'arresto non si è presentato ieri nell'aula-bunker dov'è in corso il maxi-processo che lo vede tra i principali imputati. Ma nel pomeriggio in carcere ha potuto incontrare i difensori, gli avvocati Salvatore Gallina Montana, del Foro di Palermo e Giuseppe Mirabile, del Foro di Roma. «La presenza di Greco per ora ci serve poco — ha detto l'avvocato Gallina Montana —, in ogni caso il nostro cliente ha tutto l'interesse a prendere parte al dibattimento». All'uscita i due avvocati hanno riferito qualche giudizio espresso da Greco, il cui fratello Salvatore, condannato come lui all'ergastolo per il delitto Chinnici, è tuttora latitante. «Sono una valanga di fango» ha commentato Michele Greco a proposito delle accuse che gli sono state rivolte: «Sono rassegnato. Per me l'arresto è stata una liberazione. Ho messo finalmente un punto fermo — ha aggiunto —. I magistrati faranno ancora il loro lavoro ed io ho fiducia che alla fine la verità verrà a galla».

Gli avvocati Gallina Montana e Mirabile hanno anche confidato che il loro cliente sostiene di non aver «mai conosciuto» Tommaso Buscetta né Salvatore Contorno, che sono i suoi principali accusatori, i più noti «pentiti» della mafia. Michele Greco ha poi affermato: «La droga? Mi fa schifo solo a parlarne».

Negli anni trascorsi a nascondersi, Michele Greco ha detto ai legali di non essersi mai allontanato dalla casa di campagna tra Caccamo e Termini Imerese, a 40 chilometri da Palermo, dove l'hanno scovato i carabinieri del gruppo «Palermo II», elogiati dal nuovo comandante dell'Arma, generale Roberto Jucci, venuto a Palermo.

E la «cupola», cioè l'organismo che secondo Buscetta era al vertice della mafia, che cos'è per Michele Greco? Semplice la risposta: «Io di cupole conosco soltanto quelle delle chiese. Non so chi siano Geraci, Liggio, Provenzano, Riina. Non so nulla di Pino Greco, detto "Scarpuzzedda", che non è vero che mi viene parente. I Greco della borgata Ciaculli non so chi siano. E' stata fatta tanta confusione, mi hanno definito come il re di Ciaculli. Io invece sono vissuto a Croceverde Giardini, che con Ciaculli non ha nulla a che fare». Quanto al soprannome che gli è stato affibbiato ormai da molti anni, quello di «papa», Michele Greco ha detto: «Non posso paragonarmi ai papi per intelligenza, cultura e dottrina. Però per la mia coscienza serena e la profondità della fede posso anche sentirmi come un papa».

Michele Greco, che è stato pure condannato all'ergastolo come mandante del delitto avvenuto nel carcere dell'Ucciardone del «traditore» Pietro Marchese, trasmigrato da una cosca all'altra, quanto prima dovrà anche rispondere alle domande dei giudici che indagano sui delitti di Cesare Terranova, magistrato ed ex parlamentare della sinistra indipendente e di quelli di Piersanti Mattarella, presidente della Regione, Pio La Torre, segretario regionale del pci e Michele Reina, segretario provinciale della dc a Palermo. «Occorre proseguire nella strada intrapresa eliminando anche la più piccola possibilità di infiltrazioni parassitarie nella vita pubblica — ha affermato intanto l'onorevole Angelo Capitummino? (psi), presidente della commissione regionale antimafia —, occorre assicurare all'azione amministrativa la più assoluta trasparenza, sgombrando i rapporti tra partiti e società da ogni zona d'ombra».

Antonio Ravidà

CHIARITO IL GIALLO DI CASERTA MORTE PER CIBO GUASTO LA SERGENTE USA E LA FIGLIA

NAPOLI — (m. c.) Il «giallo delle americane» è durato lo spazio di una sera. Herdsine Dillard, 32 anni, una donna di colore, sergente nella base Nato di Bagnoli, e la figlia Cleopatra Lar Mota La Vinia di 11 anni, erano state trovate morte in un appartamento del Parco Saraceno a Pinetamare, nel pressi di Castel Volturno (Caserta).

In un primo momento, si era sospettato un duplice omicidio. Subito dopo si è diffusa la voce di un omicidio-suicidio. La madre, insomma, avrebbe provocato la morte della figlia avvelenandola e quindi si sarebbe avvelenata a sua volta.

Ma i primi accertamenti della polizia scientifica hanno ridimensionato le cause del duplice decesso: adesso, l'ipotesi più probabile appare quella dell'intossicazione da cibo. O forse da medicinali.

Herdsine Dillard, cittadina americana, divorziata, sergente dell'Aeronautica militare Usa, lunedì scorso aveva chiesto e ottenuto per motivi di salute due giorni di riposo. Avrebbe dovuto riprendere servizio giovedì alla base Nato. Non si è presentata. Allarmati i suoi colleghi si sono rivolti ai carabinieri i quali hanno dovuto forzare la porta per entrare nell'appartamento della Dillard. La donna era sul letto. Sembrava che dormisse. La bambina era distesa sul pavimento, vicino al letto della madre. Nessun segno di violenza sui corpi. L'appartamento era perfettamente in ordine. Finestre e porte chiuse dall'interno. I carabinieri hanno sequestrato due flaconcini di pillole, che erano su un comodino, nella camera da letto. Non pare che l'americana ne abbia fatto uso. Si tratta di prodotti statunitensi in vendita presso la farmacia della Nato di Bagnoli.

Esclusa anche l'ipotesi di morte per asfissia da gas, resta in piedi quella dell'intossicazione da cibi avariati.

Herdsine Dillard era divorziata. Anche il marito pare sia un militare in servizio presso la Nato. Sarà interrogato oggi.

La Dillard abitava con la figlia da alcuni mesi a Pinetamare, nella palazzina n. 25 del quartiere residenziale per i dipendenti della Nato di Bagnoli e dei loro familiari. Non sono stati ancora resi noti i risultati dell'autopsia eseguita stamane dal professor Pilieri.

Della drammatica morte di madre e figlia si sta interessando anche il comando Nato.

- SIRACUSA — Un'anziana possidente, Lucia Bassano, di 84 anni, è stata assassinata nella sua abitazione a Floridia, un paese della provincia di Siracusa. Secondo gli accertamenti dei carabinieri, la donna sarebbe stata uccisa tre giorni fa da una persona che le ha battuto ripetutamente la testa sul pavimento. A scoprire l'omicidio è stato un sacerdote di un vicino istituto religioso.

ALLA SBARRA DUE DIRIGENTI DELLA «STOPPANI» ACCUSATI DI INQUINAMENTO E DANNI ECOLOGICI

GENOVA — *Si conclude oggi alla pretura di Sestri Ponente il processo contro due dirigenti dello stabilimento chimico «Stoppani» di Cogoleto, imputati di aver provocato inquinamento e danni ecologici nella vallata del torrente Lerone e sul litorale fra Arenzano e Cogoleto. Sono a giudizio Carlo Maria Cornale e Sebastiano Vasuri, rispettivamente amministratore delegato e direttore tecnico dell'azienda, e due autotrasportatori, Giovanni Ferrando e Annarosa Trevisiol. Per i primi due, ieri, il p.m. Sabrina Noce ha chiesto la condanna di entrambi a un anno e quattro mesi e a 5 milioni di multa. Per i due trasportatori, che avrebbero trasferito senza autorizzazione gli scarichi tetrisi di cromo, dalla fabbrica fino alle bettoline per il successivo scarico in mare, la richiesta è stata di 4 mesi.*

Stasera si avrà la sentenza. E' questo il primo processo (ma ne seguiranno altri tre) nei confronti dello stabilimento chimico, accusato di non aver provveduto ad adeguati impianti di depurazione. Le analisi, mostrate in pretura, documentano alti livelli di residui di cromo, di morie di pesci, di piante rinsecchite nella vallata, di danni al Golfo.

Le associazioni ecologiche (Italia Nostra, WWF, Lega ambiente) sono state autorizzate alla costituzione di parte civile, ciò che rappresenta — insieme alla richiesta di condanne — un primo successo per chi, da anni, si batte in difesa dell'integrità del territorio e del mare. Indipendentemente dai processi, civili e penali, è in gioco la stessa sopravvivenza della Stoppani. Alla fabbrica non è stata concessa una proroga all'autorizzazione per lo scarico a mare (cinque miglia al largo della costa di Voltri) per cui lo stoccaggio all'interno ha raggiunto limiti intollerabili: 30 mila tonnellate di residui di lavorazione del cromo. La Regione è impegnata a reperire aree a terra per consentire un più sicuro smaltimento (evidentemente, il mare non può essere trasformato in una pattumiera, ha detto ieri il p.m.) ma la ricerca si presenta difficile: nessun Comune dell'entroterra, nella zona di Cogoleto, dove lo stabilimento cominciò a funzionare 60 anni fa, sembra disponibile ad accogliere gli scarichi, anche se in parte depurati. Lo scontro è tra difesa dell'ambiente ed economia. Da una parte è deteriorata l'immagine di paesi come Arenzano, che non possono vivere di «turismo al cromo», dall'altra c'è l'esigenza di salvare una fabbrica che ha 300 dipendenti ed altri 300 impiegati nelle varie forme di indotto; una fabbrica leader in Europa che fornisce soprattutto concerie ed ha fortissime richieste di cromo.

> *L'azienda di Cogoleto non ha ancora trovato il sistema per non scaricare nel mare i residui a base di cromo delle sue lavorazioni.*

La Stoppani ha recentemente presentato un progetto che prevede la eliminazione dei rifiuti tossici e nocivi, entro tre anni, con un investimento di una ventina di miliardi. Associazioni ecologiche, sindacati, Comuni, ritengono troppo lungo questo periodo. Intanto divampano le polemiche. La Lega Ambiente ha denunciato il sindaco di Cogoleto, accusandolo di aver tollerato una situazione ad alto rischio «pur essendo a conoscenza dei livelli di inquinamento provocati dalla fabbrica», e pur sapendo che in poco più di un anno, dal 1984 all'85 sono state scaricate in mare 120 mila tonnellate di «fanghi» con alta percentuale di cromo.

A Cogoleto lo scorso anno c'era il divieto di balneazione su 400 metri di litorale. Ora la zona off-limits ai bagnanti è raddoppiata. Dai centri della vallata del Lerone arrivano altri allarmi: piante secchite, pollame «avvelenato», acqua imbevibile. Altrettanto grave la situazione ad Arenzano dove il sindaco, Fernando Masella, ha minacciato di dimettersi se la situazione alla Stoppani non rientrerà nei limiti previsti dalla legge, esattamente di quanto imposto dal decreto presidenziale 915 del 1982 che vieta lo smaltimento di sostanze tossiche e nocive. Dice il sindaco di Arenzano: «La nostra credibilità turistica è disastrata. Il paese, che ha 12 mila abitanti, arriva a 35 mila in estate. Vive in gran parte di turismo. E ora che accade? Dovremo vietare anche noi i bagni, dopo che è stata proibita la pesca davanti al litorale? Inoltre, in estate, molti sono i pendolari che vengono da Genova, e numerose sono le seconde case. Abbiamo una pineta meravigliosa. Dobbiamo perdere tutto a causa della Stoppani?».

Si sta diffondendo paurosamente la psicosi da inquinamento. «Chiediamo — continua il sindaco — che intervengano il ministero dell'Ecologia e la Regione». Sia a Cogoleto che ad Arenzano non si vuole affatto l'eliminazione di una fabbrica che è la sola risorsa industriale. «Ma che sia una fabbrica pulita e questo deve avvenire in tempi brevi», taglia corto il sindaco.

Guido Coppini

[illegible]
Atterraggio d'emergenza

LONDRA — Un aereo della compagnia britannica «British Airways», in volo da Milano alla Scozia con oltre 60 persone a bordo, ha dovuto compiere ieri un atterraggio di emergenza all'aeroporto londinese di Heathrow. Vapori tossici, sprigionatisi da un detergente contenuto nel bagaglio a mano [illegible] passeggero, avevano reso l'aria irrespirabile. Immediatamente è scattato l'allarme. Nessuno passeggero, comunque, ha avuto bisogno di cure. L'aereo più tardi ha ripreso il viaggio.

Nuovo cataclisma sulla Terra [illegible] 14 [illegible] di anni

NEW YORK — Ogni 26 milioni di anni, sulla Terra avviene una «estinzione di massa» come quella che ha portato alla fine dei dinosauri. Lo sostiene un gruppo di ricercatori dell'università di Chicago, secondo i [illegible] la prossima estinzione sarebbe in programma tra 14,7 milioni di anni.

Secondo gli studiosi, David Raup e John Sepkoski, che hanno scritto un articolo per la rivista «Science», il ciclo si ripete da almeno 250 milioni di anni. Incertezza sulle cause che lo provocano. Probabilmente il cataclisma è originato da un «bombardamento» di asteroidi e meteoriti, che provoca l'abbassamento della temperatura, e la conseguente estinzione [illegible] incapaci di adeguarsi.

Un'altra teoria sostiene che probabilmente la Terra passa ogni 26 milioni di anni in una zona di «polvere» galattica, presente ad esempio nella Via Lattea.

E' Edinburgo [illegible] più colpita [illegible] «peste del Duemila»

LONDRA — Edimburgo, il capoluogo scozzese, [illegible] avvia a diventare la città con la più alta percentuale [illegible] malati [illegible] Aids (sindrome da immunodeficienza acquisita) al mondo, il doppio [illegible] quella di New York. E' quanto emerge [illegible] un rapporto pubblicato dal «British medical journal». Nei prossimi due [illegible] capoluogo [illegible] morirranno di [illegible] più [illegible] cento tossicodipendenti. [illegible] banco degli imputati, l'abitudine dei drogati [illegible] gruppo la stessa siringa.

Riuscito il lancio sperimentale del missile anti-nave Usa

POINT MUGU (Stati Uniti) — Un missile di crociera anti-nave «Tomahawk» della Marina militare statunitense ha ieri localizzato e colpito un bersaglio in mare, al largo della costa della California meridionale. Lo ha annunciato un portavoce della Marina. Il «Tomahawk», lanciato dal centro di sperimentazione missilistica del Pacifico presso Point Mugu (California), ha colpito con una testata [illegible] relitto di nave che fungeva da bersaglio.

[illegible] in Sud Africa [illegible] Tutu

JOHANNESBURG — Un'accoglienza tiepida, punteggiata da qualche fischio e grida rabbiose, è stata riservata dalla gente del sobborgo negro Alexandra di Johannesburg al vescovo Desmond Tutu, paladino della lotta sud-africana contro il regime di segregazione [illegible]ziale, il quale ha riferito alle 40.000 persone che lo avevano atteso sulle esigue concessioni ottenute da parte del governo. Nell'informare la folla sul colloquio da lui avuto ieri con il ministro preposto all'ordine pubblico, Tutu ha detto che il governo si è dichiarato disposto a prendere in considerazione le richieste della popolazione negra per l'allontanamento delle forze di polizia dai sobborghi negri e per il rilascio delle persone fermate per tumulti, ma non si è assunto alcun impegno preciso.

Nonostante il parere del Congresso

REAGAN NON SOSPENDE GLI AIUTI A MARCOS

Il presidente Usa teme che una rottura possa pregiudicare «il benessere dei filippini e la sicurezza degli americani»

WASHINGTON — A dispetto delle tendenze emergenti al Congresso, l'amministrazione Reagan è contraria per il momento a sospendere o ridurre gli aiuti economici e militari alle Filippine.

Il portavoce della [illegible] Bianca Ed Djerejian ha oggi detto che l'amministrazione si oppone ad «azioni immediate» riguardanti tagli all'assistenza fornita alle Filippine in q[illegible] questi aiuti sono vitali «per il benessere e la sicurezza dei filippini e per la sicurezza degli Usa».

Reagendo ad una risoluzione con cui una commissione della Camera dei rappresentanti ha ieri invocato una sospensione degli aiuti alle Filippine come risposta alle «frodi» grazie alle quali Ferdinand Marcos si sarebbe assicurato [illegible] riconferma a presidente, Ed Djerejian ha sottolineato che è ancora presto per decidere sul da farsi: mandato a Manila per una delicata missione di sopralluogo, l'ambasciatore Philip Habib rientrerà a Washington a fine settimana e all'inizio della prossima farà rapporto a Reagan.

Il portavoce del Dipartimento [illegible] Stato Charles Redman ha reso noto che rappresentanti del presidente Marcos saranno tra pochi giorni a Washington per discutere [illegible] situazione nelle Filippine con funzionari del governo americano.

Per questa missione Marcos ha delegato il ministro del Lavoro Blas Ople, l'ambasciatore filippino in Usa Benjamin Romualdez e un suo «aiuto», Alejandro Melchor.

Marcos ha annunciato che intende inviare emissari anche in Giappone, in Europa e [illegible] il Vaticano per presentare un quadro dell'attuale situazione politica nel Paese all'indomani delle contestate elezioni del 7 febbraio scorso.

Marcos ha inoltre diffuso un durissimo comunicato in [illegible] si criticano [illegible] ingerenze esterne negli affari delle Filippine ed in cui si afferma che il Paese è pronto «a ver[illegible] il proprio sangue» per difendere la sua sovranità.

«Ribadisco la mia determinazione a difendere la sovranità del nostro Paese da tutte le forze esterne che cercheranno di metterla a repentaglio», afferma Marcos nella sua dichiarazione. Si tratta, secondo gli osservatori a Manila, della più dura risposta che Marcos abbia fino ad [illegible] dato alle critiche formulate nei suoi confronti dopo [illegible] denunce di brogli [illegible] elezioni che lo hanno confermato in carica.

La signora Aquino si è intanto incontrata con l'emissario del presidente Reagan Philip Habib.

LIBANO COMINCIA IL RITIRO DEGLI ISRAELIANI

TEL AVIV — Il capo di Stato Maggiore dell'esercito israeliano, ten. gen. Moshe Levy, ha annunciato ieri [illegible] l'avvenuto ritiro delle sue [illegible] da buona parte del territorio del Libano meridionale, invaso per l'infruttuosa ricerca di due soldati catturati da miliziani sciiti libanesi.

Ma la ricerca dei due soldati catturati proseguirà, ha assicurato Levy: per il ritiro del resto delle truppe non è stata fissata alcuna scadenza.

«Abbiamo ritirato in giornata le nostre forze [illegible] una parte alquanto vasta [illegible] regione in cui si svolgono le ricerche, compresa la città di Tibnine e dintorni», ha detto Levy in una intervista alla tv israeliana.

«Le informazioni fino ad ora ottenute hanno dimostrato che potevamo ridurre la nostra zona di attività — ha spiegato il generale israeliano — ma questa decisione potrebbe cambiare con [illegible]ve informazioni».

Gli elicotteri da combattimento israeliani Cobra, intanto, hanno mitragliato le colline in diversi settori della zona sotto occupazione israeliana, e le colline nei dintorni di Haris (villaggio sciita a nord della «zona di sicurezza») sono state [illegible] cannoneggiate dai carri [illegible]mati.

A Beirut, intanto, il settimanale del movimento integralista filoiraniano Hezbollah (partito di Dio), «Al Aahd» (L'Impegno), ha pubblicato quella che afferma essere una [illegible] dei due soldati israeliani catturati [illegible] Libano meridionale e fornisce particolari sulla asserita relativa operazione militare.

Il giornale, distribuito a Beirut, ha pubblicato in prima pagina una foto che [illegible]stra [illegible] giovani distesi su brande da campo, e sottoposti a flebocilsi. Sulle pareti del locale, una foto della città di Gerusalemme, [illegible]ratti di dirigenti musulmani, tra cui l'ayatollah Khomeini.

APPOGGIO USA AL CIAD

WASHINGTON — Gli Stati Uniti stanno accelerando la consegna di forniture militari al governo del Ciad, che si trova a fronteggiare un attacco di forze ribelli in apparenza appoggiate dalla Libia.

A quanto ha annunciato oggi il portavoce del dipartimento di Stato Charles [illegible]man, gli Stati Uniti provvederanno nel corso della prossima settimana a consegnare al Ciad un certo quantitativo [illegible] aiuti militari. Il portavoce [illegible] ha voluto precisare in che cosa consisteranno esattamente le forniture. Per il 1986 gli Usa hanno stanziato 6 milioni di dollari in aiuti militari a favore del Ciad. Washington ha deciso di accelerare la consegna di questi aiuti dopo che le truppe governative si sono trovate sotto l'attacco di forze ribelli.

Tutto bene per il «concorrente» dello Shuttle

ARIANE: LANCIO PERFETTO EUFORIA FRA GLI EUROPEI

KOURU (Guyana francese) — E' perfettamente riuscita la missione numero 16 del programma «Ariane». [illegible] vettore europeo a tre stadi lanciato alle 22,44 dal poligono di Kouru, nella Guyana francese, ha felicemente messo in orbita, quindici minuti più tardi, i due satelliti che gli erano stati affidati: una sonda scientifica svedese ed un sofisticato satellite francese per lo studio e l'osservazione [illegible] Terra. I due satelliti originariamente [illegible] si sono regolarmente separati inserendosi ciascuno nella relativa orbita che ha consentito [illegible] casi [illegible] funzionare immediatamente cominciando a trasmettere i primi dati.

A Kouru [illegible] scienziati ed i tecnici dell'Esa, l'ente spaziale europeo, non nascondono [illegible] viva [illegible] per come sono andate le [illegible] il programma «Ariane» conferma in pieno la sua credibilità e proprio nel momento in cui la tragedia del Challenger getta pesanti ombre sulle missioni Shuttle costringendo la Nasa a rivedere i suoi programmi immediati.

Con il programma Shuttle attualmente bloccato in attesa che si faccia piena luce sulla tragedia del «Challenger» e si appurino eventuali responsabilità umane, il razzo a tre stadi realizzato dagli scienziati europei vede indubbiamente allargarsi il suo campo di commercializzazione nel settore dei satelliti, dove sono in gioco miliardi di dollari. Il successo del lancio odierno compensa inoltre l'insuccesso di quello precedente, avvenuto il 18 settembre scorso.

ATTENTATI A CATENA IN CILE

LIMA — Le ambasciate di Stati Uniti, Argentina ed Inghilterra e con [illegible] la redazione locale dell'agenzia [illegible] stampa cinese «Nuova Cina» sono state il bersaglio di altrettanti attentati dina[illegible]tardi avvenuti nella tarda serata di ieri a Lima. Si ignora se vi [illegible]o vittime. Contro gli edifici gli ignoti terroristi hanno lanciato [illegible] numero imprecisato di candelotti di dinamite.

Il coprifuoco che durante la notte vige a Lima ha impedito ai giornalisti di raggiungere immediatamente le [illegible] [illegible] cui sono avvenuti gli attentati per rendersi personalmente conto dell'entità dei danni.

Nessuna organizzazione terroristica ha finora rivendicato la paternità dei gravi episodi.

Insegnante licenziata ha ottenuto un indennizzo di 4 miliardi

PROCESSO-SCANDALO PER LE UNIVERSITA' AMERICANE GLI ATLETI STUDENTI NON SANNO NEMMENO LEGGERE

I trucchi messi in atto per cercare di vincere i redditizi tornei di basket o di football

NEW YORK — Nelle scuole e nelle università americane essere un buon giocatore di «football» o di pallacanestro può risultare più importante che essere un bravo studente. Il fatto, risaputo da tempo, ha avuto una clamorosa conferma in un processo che ha coinvolto l'università dello Stato della [illegible] ed [illegible] professoressa di inglese dell'ateneo.

La vicenda ha riproposto la questione — denunciata da tempo da varie istituzio[illegible] e personalità — della scarsa preparazione media degli studenti americani. Il tutto ebbe inizio nel 1982 quando la professoressa, Jan Kemp, si rifiutò di «aumentare» i voti a cinque componenti della squadra di football dell'ateneo, una delle più famose nel campionato universitario. Senza voti più alti i cinque avrebbero dovuto essere cacciati dall'università e non avrebbero quindi potuto fare parte della squadra che doveva partecipare alla finale del prestigioso torneo «Sugar Bowl».

«Chi pensa che sia più importante in questa università: lei o un giocatore famoso?» con questa domanda sprezzante, che non richiedeva neanche una risposta, i superiori gerarchici della Kemp replicarono alla professoressa. E quando questa mostrò di non voler cedere, [illegible] licenziata. Depressa, la donna che all'epoca aveva 32 anni, tentò due volte il suicidio. Poi, però, si riprese e decise di dare battaglia. Fece causa. E adesso un tribunale non solo le ha dato ragione ma le ha anche assegnato un indennizzo-record di due milioni e mezzo di dollari, pari a circa quattro miliardi di lire.

Sono rimasti sorpresi tutti, a cominciare dalla stessa Kemp per arrivare al governatore dello Stato [illegible] Georgia.

Intervenendo nella questione, a conferma della importanza e dell'interesse con il quale è stata seguita la storia, il governatore Frank Harris ha detto: «Sono messo sventato quando ho saputo dell'indennizzo, mi sembra eccessivo».

L'università della Georgia, però, non sembra voler apprendere la lezione. «Non abbiamo intenzione di disarmare unilateralmente», dice il preside dell'ateneo, Fred Davison. «Se aumentiamo i voti minimi richiesti agli [illegible] perdiamo la guerra atletica con [illegible] altre università». Ed è una guerra che rende bene, al punto da trasformare anche l'indennizzo-record di due milioni e mezzo di dollari in una [illegible] trascurabile. Una dimostrazione: Patrick Ewing, noto giocatore di pallacanestro, ha portato alla Georgetown University 12 milioni di dollari in quattro anni.

Quella degli atleti-studenti è quasi sempre un trucco messo deliberatamente in atto dalle università. Queste non sono interessate a fornire istruzioni agli atleti che in realtà sono dei veri e propri professionisti e non degli studenti. E molto spesso: una volta finita la carriera sportiva, non [illegible] laureano nemmeno.

Alcuni [illegible]: nell'università di Memphis (Tennessee) solo quattro dei 38 giocatori della squadra di pallacanestro si sono laureati dal 1972. All'università della Georgia solo il 17 per cento degli atleti negri della squadra di football si sono diplomati. E più clamoroso ancora: Kevin Ross, ex giocatore di pallacanestro della Creighton University, finito il periodo con la squadra, si è addirittura dovuto iscrivere [illegible] scuola elementare per imparare a leggere e scrivere.

Le università [illegible] preoccupano: con molto candore l'avvocato dell'ateneo della Georgia ha detto: «Anche se non riusciamo a [illegible] un'atleta in uno studente vero, quantomeno potremmo insegnarli a leggere e scrivere [illegible] modo che anziché andare a fare lo spazzino, magari riesce ad impiegarsi in un ufficio postale».

Avrebbe cercato di venderne ad un agente

IL FIGLIO DELLA FERRARO ARRESTATO E RILASCIATO AVEVA COCAINA IN CASA

John Zaccaro

MONTPELIER (Vermont) — John Zaccaro, il figlio ventiduenne di Geraldine Ferraro, l'ex candidata [illegible] vice presidenza degli Stati Uniti, è stato [illegible] giovedì sera per detenzione di cocaina. Al giudice della corte distrettuale del Vermont davanti [illegible] quale è comparso ieri pomeriggio il giovane si è dichiarato innocente. Il magistrato ha deciso di rimetterlo in libertà senza costringerlo a pa[illegible] alcuna cauzione.

Secondo il sostituto procuratore della contea di Addison, John Quinn, nell'appartamento occupato [illegible] John Zaccaro jr. sono stati rinvenuti dai sei agli otto grammi di cocaina.

La polizia ha perquisito l'appartamento munita di regolare mandato. Il figlio [illegible] Geraldine Ferraro avrebbe infatti venduto una piccolissima quantità di cocaina, qualcosa [illegible] venticinque milligrammi, [illegible] un agente che si era spacciato per tossicodipendente.

Nella capitale Dakka provocano oltre 1500 incidenti mortali ogni [illegible]

IL GOVERNO DEL BANGLADESH HA PERSO LA GUERRA PER ABOLIRE I RISCIO'

[illegible] — Anno dopo [illegible] il governo del Bangladesh ha cercato di liberare le vie cittadine dal più grave intralcio del traffico, il risciò. [illegible] tutti i tentativi per rimpiazzare l'antico mezzo di trasporto con veicoli più veloci e sicuri sono falliti; il numero dei risciò continua a salire.

Il [illegible] a pedali, a [illegible] ruote, secondo le autorità [illegible] colpevole di un 70 per cento degli incidenti mortali, in media [illegible] l'anno. Ma un proprietario [illegible] risciò, superando [illegible] incrocio intasato, dice al giornalista suo cliente: «Come le barche sui fiumi, come i carri trainati dai buoi sulle [illegible] asfaltate, i risciò continueranno a percorrere [illegible] vie di Dakka per decenni ancora».

Trent'anni, al lavoro da 14, Abdul Jabbar aggiunge: «Sono il leader del sindacato risciò. Sono infondati i timori. La nostra categoria non dovrà trovarsi un altro me[illegible] Tutti i tentativi di farci sparire si [illegible] dimostrati inutili, inattuabili. Sarà così [illegible] in futuro. Senza di noi [illegible] circolazione è impossibile».

E Salahuddin Ahmed Based, sergente dei vigili urbani, è d'accordo: «Proibire i risciò colpirebbe il lavoro [illegible] un quarto [illegible] milioni di abitanti di Dakka. [illegible] indirettamente [illegible] tanti altri. Chi se la sente [illegible] correre tale rischio quando il Paese soffoca sotto la povertà più nera e sotto la disoccupazione? Le vie di Dakka sono percorse [illegible] 100 mila risciò; Nei vari turni, ciascuno è azionato da tre uomini, ognuno in media responsabile [illegible] cinque bocche da sfamare».

Altre migliaia di persone vivono fabbricando risciò, riparandoli, vendendo parti di ricambio. A [illegible] recente congresso Abdur Raquib Khandaker, ufficiale [illegible] polizia, ha detto: «La maggior parte dei guidatori di risciò è immigrata nelle città per sfuggire alla disoccupazione nei villaggi. Quasi tutti vivono nelle bidonville o si sono costruiti la loro baracca. Sono uniti nel combattere ogni tentativo [illegible] farli sloggiare con [illegible] finanziari o sociali. [illegible] privati del lavoro quasi certamente passeranno al crimine. Tenerli sotto controllo [illegible] un compito gigantesco [illegible] qualunque corpo di polizia».

Il governo [illegible] sempre di trovare soluzioni al problema, [illegible] non sa che cosa fare se, imponendo il bando ai risciò, lascerà tante persone [illegible] lavoro. Sultan Mahmud, ministro dell'Industria, in dicembre annunciò: «All'università di Dakka gli studenti hanno progettato una versione a motore del risciò. Sarà più veloce, conterrà più passeggeri, e alla lunga sarà economico». I progettisti calcolano che [illegible] 20 mila [illegible] un milione di lire circa: il doppio di uno a pedali. Ma una volta diffusi, potrebbero costare il 30-40 per cento in meno.

Abdul Bari, [illegible] anni, contadino, è diventato pedalatore [illegible] quando [illegible] l'allagamento dei campi: «Spendo tutto ciò che guadagno, non riesco a risparmiare nulla. Nemmeno se il governo venderà in massa i risciò [illegible] potrò comprarne; come tanti altri colleghi. [illegible] li prendono a nolo.

Per sei ore pagano 15 taka, circa 600 lire, un quarto dell'introito giornaliero».

Il giovane attaccante granata torna in campo a tempo pieno

MARIANI RINGRAZIA IL TORO: «MI HA ATTESO DEVO RICAMBIARE TANTA FIDUCIA»

Arriva il Milan, come dire che arriva Canale 5, con un contorno di iniziative europee di Silvio Berlusconi. Una squadra così, completamente rigenerata, può creare problemi al Torino? Sergio Rossi ci pensa sopra un attimo, aggrotta le sopracciglia e risponde: *«Silvio Berlusconi è indubbiamente un uomo capace, in grado di [illegible] delle iniziative validissime sul piano degli affari. Ma, per fortuna, non è lui ad andare in campo. Quindi, il suo ingresso nel Milan non dovrebbe avere una forte influenza, anche se la partita resta difficilissima»*.

Domani sarà la grande giornata di Pietro Mariani, detto Pedro, che ritorna a giocare a tempo pieno dopo i dodici minuti del derby. Un periodo molto breve, ma già importante, per uno che ha certamente diritto al titolo di calciatore più sfortunato dell'anno. Ma adesso la sfortuna dovrebbe [illegible] finita. Mariani è pronto: forse, il grado [illegible] allenamento raggiunto non è il massimo, ma Gigi [illegible] è [illegible] costretto ad affrettare i tempi, vista [illegible] che l'indisponibilità di Walter Schachner. Di [illegible] parlano con fiducia i medici del Torino che sono certi del pieno recupero: *«Non ci [illegible] dubbi, il giocatore è guarito perfettamente. Dovrà soltanto rimuovere le barriere psicologiche che a questo livello hanno il loro peso. Ma certamente Mariani [illegible] la farà»*. Dello stesso parere è Gigi Radice che, però, avrebbe voluto dargli più tempo, farlo [illegible] in squadra [illegible] una [illegible] maggiore. Ma, nonostante tutto, l'allenatore ha fiducia e Mariani commenta: *«Io mi sento pronto, vorrei proprio giocare contro il Milan. Una partita importante che mi [illegible] la carica. [illegible] ho la minima paura nei contrasti, questo dovrebbe significare che sono guarito, perfettamente guarito»*.

Mariani si infervora e continua: *«Il Torino ha bisogno di una punta, un discorso valido anche in prospettiva futura. Eccomi qui: il Torino ha in casa il centravanti che cerca. Le disgrazie non mi hanno fiaccato, sono sicuro di essere integro come il giorno in cui ho cominciato. E spero di dimostrarlo già domani contro il Milan. [illegible] Radice mi manderà davvero in campo. Non sono un giocatore finito: ho recuperato e sono in grado di dare il massimo»*.

> *Spiega Radice: «Il giocatore è guarito perfettamente. I suoi problemi sono solo di carattere psicologico». Aggiunge Mariani: «Voglio dimostrare contro il Milan di poter essere il centravanti del futuro»*

E' chiaro che il giocatore ha sofferto, ma tutti nel Torino lo hanno aiutato a superare i momenti più difficili. Mariani lo ammette [illegible] mezzi termini: *«Ho capito che potevo farcela e che dovevo farcela. Mi ha anche aiutato l'esempio di altri calciatori sfortunati come me: Brio, [illegible], Antognoni. Tutti si sono ripresi, sono tornati a giocare. Se ci sono riusciti loro, [illegible] vedo perché [illegible] debba riuscirci anch'io, dopo aver tanto sofferto»*.

Quindi, domani contro il Milan, sarà Mariani l'uomo da tener d'occhio. Il presidente Rossi ha ragione quando avverte che i giocatori del Milan saranno carichi al massimo, ma forse non valuta appieno la carica di Mariani. Il quale ha davvero voglia di mordere, [illegible] altro di farla finita con la sfortuna. Sarà quindi il Milan a dargli la carica? Mariani assicura di sì, è davvero sicuro di disputare una partita maiuscola. Conclude: *«Sono certo di far bene. Non ho più tempo di aspettare, il tempo [illegible] ho già perso troppo a causa degli incidenti. Anche i compagni hanno avuto molta pazienza ad aspettarmi. Adesso basta: se ho delle qualità, è arrivato il momento di metterle in [illegible] atto»*.

Beppe Bracco

Torino — Copparoni; Corradini, Francini; Zaccarelli, Junior, Ferri; Sernato, Sabato, [illegible], Dossena, Comi.

Milan — [illegible] Icardi, Maldini; Baresi, [illegible] Bartolo[illegible], Galli; Bortolazzi, Wilkins, Virdis, Rossi, Evani.

Arbitro — D'Elia.

Gigi [illegible]

«Guai a voler strafare di fronte ai neo-dirigenti»

TERRANEO AVVISA IL MILAN E LO INVITA A PENSARE SOLTANTO AL TORO

MILANO — Aria di festa stamane a Milanello per l'arrivo di Paolo Berlusconi. Il nuovo padrone rossonero, [illegible] ha voluto fare la conoscenza dei giocatori prima della loro partenza per Torino dove, domani, affronteranno i granata carichi oltre misura dal pareggio imposto, domenica scorsa, alla Juventus. Il Milan dovrà fare a meno di Hateley e Tassotti, ma potrà contare su un ritrovato Paolo Rossi e su Terraneo, entrambi vecchie conoscenze [illegible] pubblico torinese e intenzionati più che mai a fare bella figura. Per Rossi sarà la prima apparizione a Torino, dopo il divorzio dell'estate scorsa dalla Juventus.

«Trattandosi dei granata non penso che proverò alcuna emozione quando entrerò nello stadio — spiega Pablito — *anche se al momento di raggiungere gli spogliatoi rivedrò in un attimo tutti gli anni trascorsi con la maglia bianconera. Penso che sarò accolto molto [illegible] dai tifosi granata, coi quali ho sempre avuto degli ottimi rapporti»*.

Rossi, come tutti i suoi compagni, spera di conquistare un risultato positivo. *«Andiamo a Torino per vincere, anche [illegible] sappiamo che sarà molto difficile guadagnare un punto contro la squadra di Radice. Comunque, dobbiamo tentare per difendere il terzo posto in classifica e per eliminare una diretta concorrente alla zona Uefa»*.

Secondo Rossi il Torino è una delle squadre più difficili del campionato per la grinta collettiva e per la forza del centrocampo. *«I granata, [illegible] tutte le squadre di Radice, sono sempre caricate al massimo e lottano fino all'ultimo momento, così come hanno dimostrato domenica scorsa nel derby, quando hanno ottenuto il pareggio nel finale; inoltre, specie a centrocampo, con Junior e Dossena, hanno dei fuoriclasse che possono risolvere a loro favore ogni partita. Noi invece dovremo fare a [illegible] di Hateley, un giocatore determinante per il nostro attacco e abbiamo anche Virdis non perfettamente a posto. Speriamo che almeno [illegible] Bartolomei possa recuperare in tempo»*.

«Come al solito ci sarà da lottare fino in fondo perché questi non si fermano mai. Inoltre, adesso hanno ancora la carica del pareggio rimediato nel derby che, aggiunto alla grinta solita, li rende ancora più temibili. Mai come in questa occasione è giusto dire: temo la squadra, perché il Torino è un complesso [illegible]geneo, forte in tutti i reparti, capace di mettere in difficoltà qualunque avversario».

Anche Terraneo, come Rossi, assicura comunque che il Milan cercherà di [illegible]care la sua gara con l'obiettivo di portare a casa almeno un punto, indispensabile per assicurarsi la zona Uefa e per fare bella figura di fronte ai nuovi padroni che saranno sena'altro al seguito del Milan. *«Vogliamo dare la prima soddisfazione a Berlusconi* — spiega il portiere rossonero — *e dimostrare che questa formazione è in grado di lottare già ora per il vertice della classifica. Speriamo che nessuno di noi si senta sotto esame e nel tentativo di strafare, per conquistare le simpatie dei dirigenti, non commetta gravi errori. Per affrontare il Torino con qualche possibilità di riuscita bisogna essere concentrati al massimo e dimenticare per 90 minuti quello che è successo negli ultimi tempi alla nostra società. [illegible] ci siamo riusciti molto bene, speriamo di non deconcentrarci domani, perché di fronte al mio ex pubblico non voglio fare brutta figura»*.

L'allenatore Liedholm non ha voluto anticipare la formazione che manderà in campo domani: attende di sapere se Di Bartolomei sarà disponibile. Qualora non dovesse farcela il [illegible] posto sarà preso da Icardi con Manzo terzino al posto di [illegible].

Nino Sormani

[illegible] arbitra Torino-Milan

[illegible] (15)

SERIE A

Partita	Arbitro
Atalanta-Sampdoria	Leni
Avellino-Pisa	Longhi
Bari-Juventus	Pieri
Fiorentina-Roma	Mattei
Inter-Lecce	Lamorgese
Torino-Milan	D'Elia
Udinese-Como	Lo Bello
Verona-Napoli	Bianciardi

Pieri dirige Bari-Juventus

L'ultimo successo dei bianconeri risale a ottobre

TRAPATTONI: E' ORA CHE LA JUVE VINCA IN TRASFERTA

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Qualche mese fa la Juventus avrebbe affrontato questa trasferta in Puglia con il sorriso [illegible] labbra. Lo sfoggia anche adesso, se non altro per motivi... estetici, ma il [illegible] facilmente che si tratta di un sorriso a denti stretti.

Di strada ne [illegible] percorsa molta [illegible] po' tutti, gli avvenimenti si sono accavallati e, con l'avvicinarsi del traguardo, le preoccupazioni sono aumentate anche per la squadra che ha finora dominato il [illegible].

Alla vigilia del confronto di Bari, insomma, la Juve [illegible] si sente tranquilla. In occasione di questo suo ritorno al vecchio «*Stadio della Vittoria*» le mancheranno Manfredonia e Bonini, ma Trapattoni non [illegible] sentirsi tranquillo neppure sui sostituti perché Pin sta smaltendo velocemente i postumi del leggero infortunio [illegible] quale è rimasto vittima in settimana e Caricola avverte che, malgrado gli assalti dell'influenza, a Bari giocherebbe «*anche con una gamba sola*».

Brutt'affare, insomma, [illegible] una squadra che da circa 4 mesi non vince più lontano da casa (l'ultima volta fu a Udine il 27 ottobre) e che, almeno guardando il calendario e considerando la modestia dell'avversaria, avrebbe ravvisato proprio nel [illegible] febbraio la data più... comoda per tornare a vincere in trasferta.

Dopo avere sdrammatizzato un tantino la considerazione statistica («*Questo è un dato che non ci deve preoccupare eccessivamente*»), Trapattoni finisce però per ammettere: «*In effetti, sarebbe ora che tornassimo a realizzare qualche buon colpo anche fuori Torino per porre rimedio a qualche battuta d'arresto nella quale inevitabilmente succede di cadere. Come, d'altra parte, ci è successo domenica. Vincere fuori casa, però, è molto difficile* — continua il tecnico bianconero — *e adesso la preoccupazione più grossa che nutro è quella di mandare in campo uno schieramento che abbia un senso logico*».

Compito, questo, che tuttavia [illegible] non si presenta facile considerando la disponibilità di giocatori sui quali potrà fare affidamento l'allenatore bianconero nel quale tuttavia [illegible] viene meno l'orgoglio. «*Possiamo avere delle attenuanti* — aggiunge Trapattoni — *ma queste non debbono diventare degli alibi. Il rendimento di una squadra [illegible] calcolato giornata per giornata, ma lungo il contesto dell'intero campionato e nella stessa ottica si debbono considerare le prospettive: ecco perché, a parte i problemi di Bari, noi dobbiamo preoccuparci essenzialmente di arrivare allo scontro con la Roma [illegible] punto di vantaggio in più rispetto a quello che abbiamo adesso. Il momento ideale [illegible] raggiungere [illegible] obiettivo potrebbe [illegible] un'altra domenica quando noi ospiteremo l'Udinese e la Roma all'Olimpico dovrà vedersela con l'Inter*».

Giovanni Trapattoni

A consolare Trapattoni potrebbe [illegible] il cuscino [illegible] marcia invero poco lusinghiero del Bari (3 vittorie, 9 pareggi, soltanto 11 reti segnate contro 21 subite) ma l'allenatore juventino non si lascia ingannare: «*Certi dati a volte non sono troppo significativi perché occorre tener conto del valore degli uomini. Rideout, ad esempio, a Torino giocò benissimo e fu l'uomo determinante [illegible] sconfiggere la Roma. E Cowans? E' forte, ma [illegible] che ha il fabbro*».

Naturalmente, ogni accenno alla formazione è rigorosamente... vietato: Trapattoni si chiude a riccio difendendo gelosamente le sue ultime possibilità di scelta. Scontata la disponibilità di Pin e Caricola, è possibile che si affidi a loro per sostituire i due squalificati. L'allenatore non ha neppure escluso la possibilità di [illegible]are Briaschi, ma è più credibile che se ritiene di schierarlo abbia ad avvalersene durante la gara.

Piercarlo Alfonsetti

BARI: Pellicanò; Cavasin, De Trizio; Terracenere, Gridelli, Piraccini; Sola, Sclosa, Bivi, Cuccovillo, Rideout.

JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Caricola, Brio, Scirea; Mauro, Pin, Serena, Platini, Laudrup.

Calcio femminile: oggi contro il Modena la Juve Piemonte cerca [illegible] vittoria per risalire in classifica

LE RAGAZZE VOGLIONO RISCATTARSI

Nel massimo torneo di calcio femminile, [illegible] e [illegible]rona, con due sonanti vittorie, continuano la loro marcia in [illegible] alla classifica e oggi il calendario le metterà di fronte per [illegible] chi potrà essere la nuova squadra leader. Una vittoria delle veronesi [illegible] rebbe infatti in vetta [illegible] graduatoria [illegible] le tranesi di un punto. Il Verona, partito in sordina, ha via via preso a marciare a passo spedito dimostrandosi complesso quadrato e solido [illegible] reparto.

E la Juve Piemonte nella giornata che poteva essere a lei favorevole, visto che incontrava sul terreno di casa il Pordenone, non è [illegible] ad andare oltre uno striminzito pari, agguantato con grande suspense quasi [illegible] scadere del novantesimo minuto, su calcio di rigore trasformato dalla Boniface.

Le bianconere, è vero, hanno perso un punto [illegible] hanno trovato una grande giocatrice, la giovanissima [illegible] Marocco, 16 anni appena, ma con la grinta delle veterane.

«E' una ragazza dalle doti eccezionali — ha commentato il direttore tecnico La Cantera — *ha senso della posizione, chiude con eccellente tempismo e, quel che [illegible] impressione, specie per un libero, non spreca mai un pallone. La ragazza è diventata in breve tempo una vera sicurezza per tutta la nostra squadra»*.

Capitana Hélène Boniface così commenta la gara con le pordenonesi: *«Su un campo innevato e ghiacciato è risultato subito evidente che a trarne maggior profitto sarebbe stato proprio il Pordenone [illegible] composto da ragazze di regia fisica ben diverse dalle [illegible] e forse più abituate di noi a [illegible]re sulla neve. Noi, [illegible] facciamo della tecnica la nostra arma migliore, in quest'occasione non abbiamo potuto esprimerci [illegible] migliore dei modi, andando in svantaggio alla fine del primo tempo e abbiamo poi dovuto lottare parecchio [illegible] per riuscire a portarci in parità. Le attaccanti hanno segnato il [illegible] il merito maggiore secondo me va attribuito al reparto arretrato che ha contenuto bene specie quando eravamo sbilanciate in avanti»*.

[illegible] disamina [illegible] Hélène [illegible] lace è pressoché condivisa [illegible] compagne e in qualche occasione si tira anche in ballo la sfortuna. E in effetti la sfortuna può [illegible] scampata in [illegible] occasioni come [illegible] Manigrasso e della Quaranta, [illegible] buone [illegible] che, se trasformate, [illegible] chiuso definitivamente il conto. Ma sia chiaro che la [illegible] componente [illegible]ché si è visto una Juve nettamente sotto tono.

La Prestifilippo, la ex di turno, pur avendo disputato una gara tutta orgoglio non è riuscita a superare le avversarie: *«Sapevo che il Pordenone veniva a Torino per disputare una partita [illegible] e per cercare il risultato, ma non pensavo che potesse tenere un ritmo così alto per tutta la gara. Noi abbiamo patito prima di tutto il fondo ghiacciato, ma ritengo la [illegible] un alibi solo parziale. Resta il fatto che non abbiamo giocato certamente bene e il risultato, tutto [illegible]lo, è giusto così»*.

Oggi la Juve [illegible] nella [illegible] gara consecutiva sul terreno di casa il Modena e va a caccia di [illegible] vittoria. Sarebbero due punti d'oro che andrebbero a [illegible] la classifica per la terza posizione e magari ridurre le distanze da [illegible] delle formazioni di testa, Trani e Verona, che si scontreranno in una [illegible] dal risultato assai incerto.

Circa la formazione anti-Modena esistono ancora parecchi interrogativi in casa bianconera. [illegible]sente Santina Diano in forte dubbio [illegible] la Marocco, [illegible] si spera sul rientro della Grasso in difesa. Per quanto riguarda la linea [illegible] esistono invece dei dubbi sulla scelta visto che ci sono sette giocatrici per cinque maglie. L'allenatore potrebbe però optare per una stellata, ma bisognerà anche vedere quali saranno le condizioni del terreno del Ruffini.

«Contro il Modena — dice il presidente Basso — *spero di vedere una partita [illegible] quella sostenuta contro il Pordenone. Voglio cioè più determinazione, più grinta, le ragazze devono esprimersi secondo le loro reali possibilità tecniche. Dobbiamo centrare l'obiettivo dei due punti e stare alla finestra [illegible] vedere [illegible] finirà lo scontro [illegible] Trani e Verona»*.

La Juventus dovrebbe scendere in campo (Ruffini ore 15) con: Brenzan; Valle, Grasso; Secci, Gervasio, Manigrasso; Minnit (Quirico), Quaranta, Mazzarella, Boniface, Prestifilippo.

Pallavolo: Coppa Confederale

LA BISTEFANI SI E' ILLUSA A SARAJEVO

Vinti i primi due set, la squadra torinese ha poi ceduto alla Kutiba, che oggi contro il Bosna si giocherà le possibilità di successo finale. Nella squadra di Prandi, grande prova di Gardini

SARAJEVO — E' durato due [illegible] e mezza il sogno della Bistefani di battere la Kutiba Falconara, nel match di ape[illegible] della finale jugoslava di Coppa Confederale. Per due set i torinesi hanno giocato [illegible] Vullo, tornato palleggiatore unico, ha preso per mano la squadra e lo ha regalato attimi di lucidità che in questa stagio[illegible] ancora non si erano visti. Gardini spadroneggiava dal centro, schiacciando e murando con impressionante regolarità. Tutti gli altri (persino l'olandese Clardej, entrato ben presto a sostituire un opaco Valsania nel ruolo, per lui inconsueto, di schiacciatore di banda) recitavano il loro ruolo con grande autorità.

Dall'altra parte della rete, una Kutiba troppo brutta per essere vera: ricezione fallosa e [illegible] ispirazione per il regista Lombardi (ma fino a qualche ora prima del match, il «rosso» marchigiano era [illegible] a letto con 38,5 di febbre). Il 15-9 del primo e il 15-12 del secondo set non facevano una grinza. Ad un passo dalla clamorosa disfatta, però, i biancoverdi di Paolini reagivano con vigore. La Bistefani, forse, cedeva un poco, si concedeva meno rischi in battuta e la batteria di «bomber» [illegible] Kutiba cominciava a scatenarsi. Una lotta emozionante, punto a punto per due parziali interi. A Vullo e compagni mancava quel pizzico di buona sorte necessario per chiudere il conto.

Il terzo gioco durava 35' e rimetteva in corsa la Kutiba, vittoriosa per 15-13. Il quarto era addirittura drammatico, con il Cus avanti fino all'11-8, raggiunto sul 14-14 e capace poi [illegible] sciupare [illegible] match-ball sul 15-14 (ma [illegible] di annullare 10 set-ball ai rivali), prima di [illegible] punteggio di 18-16. La quinta e decisiva frazione non ave[illegible] più storia: provata nel fi[illegible]o e nel morale, la Bistefani cedeva di schianto e racimolava cinque soli punti.

La formazione di Falconara, matricola in campo internazionale, esaltata [illegible] questa rocambolesca affermazione, si giocherà oggi il Trofeo Confederale con i [illegible] del Bosna. Alla [illegible] toccheranno, invece, gli abbordabili belgi del Kruikenburg: in condizioni normali dovrebbe essere un impegno di tutto riposo. Ma con quale spirito si presenteranno in campo i ragazzi [illegible] Prandi, dopo una simile delusione? Tornei del genere ci hanno abituati in passato a qualsia[illegible] tipo [illegible] sorpresa: la Bistefani ha le possibilità e il do[illegible] di battersi sino a domenica per essere pronta ad approfittare di qualsiasi combinazione favorevole [illegible] risultati che potrebbe verificarsi.

Programma dei prossimi incontri: oggi, ore 17, [illegible]fani-Kruikenburg; 19, Bosna Sarajevo-Kutiba. [illegible]: ore 10, Kutiba-Kruikenburg; 12, Bosna-Bistefani.

Roberto Condio

La squadra di Guerrieri su un campo infuocato

LIVORNO E' DISPERATO BERLONI IN PERICOLO

Una vittoria significherebbe per i toscani la salvezza quasi sicura
Da parte loro i torinesi puntano al secondo posto in classifica

Il playmaker Della Valle è atteso [illegible] difficile compito sul campo di Livorno

Dopo l'intermezzo dedicato alle coppe internazionali, davvero [illegible] il basket italiano, ritorna domani il campionato che mette, per l'occasione volle, alla prova l'inossidabilità della Simac. La squadra di Dan Peterson, ormai superiore a qualsiasi confronto, compreso quello calcistico con la Juventus (visto che i bianconeri hanno pur sempre finito per ridurre il ritmo infernale con cui avevano iniziato la stagione), non conosce sosta, fatica od appagamento, mietendo vittorie su vittorie (striminzite, magari, in campionato, larghissime in Coppa Europa), tanto da inanellare una striscia vincente, tuttora in corso, pari ad un intero girone del campionato (quindici successi di fila).

Il nuovo test è rappresentato da un Banco Roma in evidente crescita, come dimostrano i successi sulla Granarolo e sulla Ciaia (per la Berloni) Antibes: lo sguardo di tutti è puntato quindi sulla capitale nella speranza di cogliere almeno un cenno di cedimento e di fatica negli occhi di ghiaccio di D'Antoni e compagni, un sintomo, insomma, che consenta di non considerare virtualmente archiviato il capitolo scudetto '85-'86.

Nell'occasione la Berloni, ancora in trasferta, vuole riprendere la caccia al secondo posto in classifica, interrotta dalla sconfitta di Varese, ma tuttora nel mirino della squadra di Guerrieri, che dovrà tuttavia guardarsi da «predatori» attacchi alle spalle, lasciando che Scavolini-Riunite si sbranino tra loro e sperando di realizzare sul campo una sorta di patto d'acciaio con la Stefanel Trieste: io il fermo Livorno, tu mi riesci indietro la Di Varese.

Se [illegible] per una volta, girasse per il verso giusto, se anche la Granarolo e [illegible] ritrovassero il loro tradizionale anima pugnando e vincendo in danno della Mobilgirgi, l'ottava di ritorno potrebbe davvero essere una buona giornata per la Berloni. A patto, naturalmente, di imporre in casa labronica la propria legge, quella che vuole i torinesi inarrestabili contro gli avversari «normali», anche se affrontati nella loro «tana», ma pure caldissime ed anzi roventi, come appunto il palasport livornese.

La formazione del coach Bernardi, ricaduta nei gorghi della zona retrocessione dopo una fase largamente superiore alle sue possibilità teoriche, sta di nuovo risalendo la corrente ed ha colto, a Reggio Calabria, una larga (quattordici punti di vantaggio), quanto preziosa vittoria sull'Opel, diretta concorrente per la salvezza.

La solidità del muscolare Rolle, [illegible] campione d'Italia a Bologna, «ci[illegible]» roccioso e spigoloso [illegible] (esempio di lividi, e peggio, i pivots di tutto il campionato), anche se di classe modesta, e l'agilità e la duttilità di Sappleton sono le armi dei padroni di casa, insieme alla «calda» mano degli esterni Lanza ed Alberiazzi. La regia è del piccolo Giana, al quale Della Valle dovrà far sentire il «peso» dei suoi centimetri in più.

Ma sarà soprattutto della grinta dei labronici, [illegible] sienuti da un pubblico numeroso e caldissimo, che dovranno guardarsi May e compagni: i due punti, infatti, potrebbero significare la salvezza per Livorno e non sarà davvero uno stimolo da poco per una squadra nella quale nessuno [illegible] alla vigilia del [illegible]neo.

Enrico Isnardi

Basket: stasera derby piemontese

IL CUS TORINO VUOL FERMARE L'ALESSANDRIA

Sempre in C1, la Guarnero è attesa da due incontri che potrebbero consolidare la sua posizione al vertice del campionato. Difficile il compito del Giornalino contro l'Arosio

In cinque giorni la Guarnero Casale può raccogliere quattro punti, consolidare la sua posizione nella serie C1 di basket e considerarsi già in B2. All'incontro casalingo con la Gagliardi Aosta di domani a Casale, seguirà infatti, giovedì, il recupero della partita con il Microsystem ad Oslo Sotto. L'en plein non [illegible] tuttavia un gioco da ragazzi: l'incontro con la Gagliardi avrà infatti tutte le caratteristiche del «derby» e ad Oslo i monferrini troveranno un clima particolarmente ostico, surriscaldato colpevolmente da un gruppo di tifosi locali che ha diffuso domenica scorsa un volantino di bellicosi contenuti.

Questa sera a Torino si disputa un altro derby piemontese: il Cus, nel quale molti giocatori si sono messi a giocar bene ora che iniziano (ufficiosamente) le prime trattative di mercato, prova a fare lo sgambetto all'Alessandria '82. In fase calante da quando, all'indisponibilità del militare Galli, si è aggiunto il forfait [illegible] infortunio di [illegible] Palma.

Sarà a ranghi incompleti anche il Giornalino Alba, nel difficile incontro casalingo con l'Arosio, galvanizzato dalla larghissima vittoria ottenuta con il Cremona: ai langaroli mancherà infatti il pivot «Gira» Fissore, al quale sabato scorso sono [illegible] i legamenti di una caviglia.

Serie C2 — *«In trasferta riusciamo a giocare molto meglio che in casa»*, commentava giorni fa Gaspare Borlengo dopo la limpida affermazione della sua Galliazzi sul campo [illegible] Chiavari. Agli astigiani non dovrebbe quindi far paura il viaggio nella «[illegible]» della Valtarese che [illegible] scorsa (contro la Nuova Italtermica Collegno) ha ribadito la bontà del [illegible] gioco [illegible] la precisione di tiro dei suoi «cecchini». La Galliazzi potrebbe quindi ampliare il solco, [illegible] di quattro punti, che la [illegible] dall'Erg Genova. I liguri [illegible] infatti attesi da una delicata trasferta [illegible] Valenza dove lo Stringa Arredo, ormai eliminato dalla corsa alla promozione, tirerà fuori tutto il suo orgoglio.

[illegible] la pena di guardare un attimo più in basso, nella graduatoria [illegible] C2: [illegible] Phantatex Biella, grazie alla vittoria [illegible] sabato sul Valen[illegible] è tornata a credere nella salvezza e sarà [illegible] cliente difficile, oggi pomeriggio, per il San Paolo. Un successo dei lanieri a Torino riaprirebbe il discorso relativo al quart'ultimo posto con possibili coinvolgimenti di un gran [illegible]ro di squadre.

Serie D — Euroinvest Cerea ed Artmo Novara incontreranno [illegible] il coltello tra i denti perché impegnate nella lotta per la salvezza: la capolista sarà ospite, domani mattina, della Conim, i novaresi andranno domani pomeriggio a Vercelli. Molto delicato anche l'incontro di Ivrea [illegible] l'Ram [illegible] il Moncalieri in serie negativa, mentre il Orugliasco cercherà di [illegible] la sua classifica a dispetto della buona tradizione esterna del De Fonseca Pino.

Renato Botto

Alla 12ª edizione della gara Enduro di Normandia

CI SONO ANCHE DICIOTTO TORINESI FRA I MILLE DI LE TOUQUET

Un'immagine [illegible] «serpente» [illegible] moto a Le Touquet

LE TOUQUET — Milleduecento motociclisti con mezzi di ogni tipo (dai sidecar ai «tre-ruote») che partono «in linea» per conquistarsi la miglior posizione possibile all'inizio della pista. E' la spettacolare scena che domani — come ormai da dodici anni a questa parte — si ripeterà davanti ad un pubblico valutato in trecentomila persone, sulla spiaggia di Le Touquet (in Normandia), al via dell'omonima gara di «Enduro» creata nel '74 da Thierry Sabine, l'inventore anche della Parigi-Dakar perito poco più di un mese fa in un [illegible] aereo.

E tra questi [illegible] ci sono una quarantina di italiani di cui ben diciotto sono di Torino. *«Non è poi il [illegible]o di essere tanto coraggiosi* — minimizza Carlo Quaglia, uno dei torinesi [illegible] — *Basta amare lo sport, la motocicletta e... l'avventura».*

Avventura, già, perché di questo effettivamente si tratta. Alla partenza in particolare. La spiaggia da cui si parte è molto larga, tanto appunto da consentire l'allineamento di oltre un migliaio di mezzi. [illegible]vo è quello di giungere al termine dei sei chilometri della distesa sabbiosa, dove incomincia la vera e propria pista (che quindi costringe i corridori a formare un lungo serpente), in posizioni di testa. E per conseguire tale risultato si ricorre ovviamente a (quasi) tutti i mezzi. Il tracciato poi si snoda sulle dune dell'entroterra per circa altri sei chilometri quindi torna sulla spiaggia per l'arrivo. Vince chi percorre più strada nel limite fissato [illegible] tre ore.

Lo spirito con cui gareggia la maggioranza dei partecipanti è più o meno quello con cui migliaia di sciatori che nel migliore dei casi riusciranno ad arrivare in fondo partecipano alla «Marcialonga» o alla «Vasaloppet», ma ci sono anche veri e propri professionisti che puntano alla vittoria: dal campione del mondo di motocross Malherbe, al vincitore delle ultime tre [illegible] Van [illegible] Ven, agli italiani Marinoni e De Petris, al vincitore della Parigi-Dakar Rahier.

«Noi non abbiamo ovviamente simili ambizioni. Ci accontentiamo di arrivare in fondo. Magari piazzandoci bene nella classifica del «over 40»». Andrea Guasti è un altro dei concorrenti torinesi (appunto tutti sulla quarantina). Come Quaglia e gli altri (tra cui il corridore automobilistico Marco Rocca, Vincenzo Lancia, Ermanno Pellin, Giulio Brignone e Gino Rampini) fa capo al gruppo organizzato dalla concessionaria Fiat Sincar di Collè in questi ultimi tempi trasformata nel quartiere generale della spedizione.

«Qui abbiamo messo a punto le moto e qui intorno ci siamo allenati — spiega Quaglia che della concessionaria è uno dei titolari — *correndo, facendo ginnastica e, logicamente, facendo tanto cross nelle piste qui vicine. Molto spesso però ci siamo andati ad allenare a La Loggia dove c'è un tracciato fisso con fondo sabbioso, simile quindi a quello che troveremo in Francia».*

g. d. s.

«Campione, perchè»: un libro davvero nuovo

ECCO PERCHE' LO SONO DIVENTATI PROST, PLATINI, MENNEA E ZOFF

[illegible] provato a ricostruire [illegible] psicologia dei grandi nomi dello sport, intervistandoli e prendendo come punto di partenza le loro esperienze infantili. Il tentativo, coraggioso e sicuramente riuscito, è stato effettuato da Angela Ramello, psicologa e psicoanalista della Société Internationale de Micropsychanalyse, già azzurra del mezzofondo negli anni dal [illegible] 1974, la quale, in collaborazione [illegible] Domenico Devoti, ha dato alle stampe «Campione, perché».

Il volume, edito dalla Sbe e in vendita a 18 mila lire, con[illegible] di 250 pagine corredate [illegible] fotografie e offre un interessante contributo nel tratteggiare le [illegible]alità di grandi nomi dello sport, [illegible] Alain Prost a Gustavo Thoeni, da Michel Platini a Livio Berruti, [illegible] Pericoli a Cassius Clay, da Pierino Gros ad Agostino Straulino, Dino Zoff, Sara Simeoni, Pietro Mennea, [illegible] Agostini e altri. La prefazione è di Giovanni Arpino.

«Con il nostro lavoro — spiega l'autrice — *abbiamo voluto approfondire la conoscenza del mondo sommerso e sconosciuto di questi atleti così osannati eppure così fragilmente umani».*

Il libro verrà presentato al Circolo della Stampa giovedì 27 febbraio alle ore 21.

1938

Battuta l'Ungheria nella finale della Rimet

PER L'ITALIA IRIDE-BIS

PER GLI AZZURRI DI VITTORIO POZZO E' L'INGRESSO NELLA LEGGENDA

[illegible] foto qui sotto Silvio Piola, a fianco, sorteggio a Parigi [illegible] turni eliminatori, e più sotto ancora la «rosa» [illegible] Pozzo [illegible] nello stadio di Cuneo

A[illegible] [illegible] edizione dei campionati del Mondo, organizzati dalla Francia, vennero a mancare alcune delle protagoniste più attese. L'Inghilterra, al solito, [illegible] declinato l'invito; [illegible] squadre sudamericane arrivò solo il Brasile, mentre l'Argentina, come di prammatica, [illegible] feroce discordia con i «carioca», rimase a casa; ed altrettanto [illegible] fece l'Uruguay, che, dopo [illegible] vinto a [illegible] suo il titolo nel 1930, [illegible] aveva [illegible] difeso il suo primato a Roma nel 1934.

Un'altra defezione importante fu quella [illegible] Spagna; ma in quegli anni a Madrid e nelle altre più importanti città spagnole infuriava [illegible] Guerra civile.

Un rapido sguardo [illegible] [illegible] ganizzazione. La Francia, bisogna dirlo, aveva fatto le cose per bene, anche se si era ovviamente ancora lontani dai favolosi modelli organizzativi della Gran Bretagna [illegible] 1966 o del Messico quattro anni più tardi. Jules Rimet, ideatore della favolosa manifestazione, ci teneva moltissimo ad organizzare quel torneo che [illegible] appena otto anni [illegible] vita, [illegible] raggiunto una soddisfacente [illegible]ra. E le autorità gli offrirono una collaborazione per certi aspetti insperata, tenendo conto [illegible] la Francia non rivolgeva [illegible] propria [illegible] unicamente al calcio, sport considerato di secondo piano rispetto al rugby, al ciclismo e persino all'ippica, forte [illegible] manifestazioni [illegible] richiamo internazionale, [illegible] il Prix d'Amerique di trotto e l'Arc de Triomphe di galoppo. E [illegible] Jules Rimet volle che [illegible] stadio di Colombes, a Parigi, fosse ampliato e rimodernato: per l'incontro [illegible] quarti di finale tra Francia e Italia, questo impianto avrebbe ospitato la bellezza di 60 [illegible] spettatori, [illegible] quasi 59 [illegible] paganti.

[illegible] programma di questa edizione dei mondiali prevedeva l'inaugurazione ufficiale a Parigi il 3 giugno con l'incontro Svizzera-Germania; gli altri «ottavi», in programma il giorno successivo, erano: Italia-Norvegia a Marsiglia; Francia-Belgio a Parigi; Polonia-Brasile a Strasburgo; Cecoslovacchia-Olanda a Le Havre; Ungheria-Indie [illegible] a Reims; Cuba-Romania a [illegible] Passava il turno senza colpo ferire [illegible] Svezia, che avrebbe dovuto incontrare l'Austria, la cui nazionale, dopo il famigerato Anschluss, era [illegible] priva dei migliori giocatori.

Ma [illegible] vediamo [illegible] Vittorio Pozzo, che aveva guidato alla vittoria l'undici di Roma, riuscì a rinnovare quella stupenda squadra. Il nostro Commissario unico aveva trovato nell'uruguaiano Michele Andreolo il sostituto di Luis Monti, rientrato in Argentina poco dopo i connazionali Guaita, Orsi e Scopelli. Bisognava sostituire Allemandi, e [illegible] aveva già pronto (e collaudato magnificamente alle Olimpiadi di Berlino nel '[illegible] [illegible] juventino Piero Rava; i posti lasciati vuoti da Guaita e [illegible] Orsi vennero presi dai triestini Pasinati e Colaussi; poi [illegible] rivò anche Biavati. Fra gli studenti della Nazionale [illegible] aveva vinto il titolo olimpico a Berlino erano stati prelevati il terzino Foni, il mediano Locatelli e l'attaccante Bertoni. Tra i pali, essendo ormai [illegible] tramonto il vecchio e sfortunato Carletto Ceresoli, Pozzo [illegible] collocato Aldo Olivieri, un veneto che giocava nella Lucchese.

Della grande squadra che aveva vinto a Roma erano rimasti a galla soltanto tre atleti: Meazza, Ferrari e Monzeglio. Quanto al posto di mediano destro, [illegible] [illegible] pato da Pizziolo, Vittorio Pozzo [illegible] la geniale idea di retrocedere [illegible] quel ruolo l'interno Serantoni, tracagnotto di notevole nerbo, [illegible] solo, ma intimo amico di Meazza, per il quale non si doleva di correre, quando fosse necessario. Dei migliori giocatori del momento [illegible] all'appello il solo Depetrini il quale, sfortunatamente, aveva raggiunto l'optimum della forma solo quando l'ossatura della Nazionale era già for[illegible].

Ecco, comunque, la lista dei [illegible] [illegible]. Tre portieri: Olivieri, Ceresoli, Masetti; tre [illegible]: Monzeglio, Foni, Rava; [illegible] [illegible]: Serantoni, Andreolo, Locatelli, Perazzolo, Olmi, Campatelli, Genta; [illegible] attaccanti: Biavati, Pasinati, Meazza, Piola, Bertoni, Ferrari, Ferraris II, Chiuzo e Colaussi.

Pozzo aveva cieca fiducia in quegli uomini. Dai suoi appunti, scritti a Cuneo, si può leggere questa frase: «*Lavoro sodo, sui bel campicello locale, [illegible] lunghe marce nei boschi dei dintorni. La squadra che si appresta ad [illegible] in Francia comprende giocatori che da quasi tre anni non perdono [illegible] partita*».

I calciatori azzurri vennero ancora una volta convocati e radunati all'Alpino, sopra Stresa, [illegible] vista del Lago Maggiore; più [illegible] la comitiva [illegible] trasferì a Cuneo, altra città dall'aria balsamica. Nelle partite amichevoli pre[illegible] la squadra azzurra [illegible] collaudato [illegible] proprie forze giocando a San [illegible] contro il Belgio ed a Genova contro la Jugoslavia. Battuti i belgi per 6 a 1 e gli slavi per 4 a [illegible], Pozzo sapeva [illegible] poter veramente contare [illegible] una squadra compatta, affiatatissima e [illegible] molto forte.

Il 4 giugno, come abbiamo detto, ci fu a Parigi l'incontro inaugurale [illegible] terza Coppa Rimet. Si trovarono di fronte Svizzera e Germania. Gli elvetici erano ai primi passi con la tattica del «verrou», il catenaccio inventato dall'austriaco Rappan: quel «verrou» che avrebbe duramente punito nel 1954 la nostra squadra e [illegible] [illegible] presunzione tattica. La Germania presentava una formazione ibrida avendo avuto la pretesa di puntare anche sulle forze calcistiche della «*cancellata*» Austria: Sepp Herberger aveva preso la successione di Nerz e forse per motivi più politici che tattici, mandò [illegible] campo sette tedeschi e quattro [illegible] austriaci. Il prologo fu idilliaco, ma appena l'arbitro fischiò l'inizio [illegible] gara, esplose, più furibonda che mai, la battaglia, alimentata da un incredibile astio. Ven[illegible] espulso il tedesco Pesser (che ebbe [illegible] sua federazione un anno di squalifica internazionale) [illegible] il match si concluse sull'1 a 1. Ripetizione della partita il giorno dopo e questa volta la Svizzera, con una grossa prestazione, fece fuori l'ambiziosa Ger[illegible] Risultato: 4 a 2.

Ma diamo uno sguardo attento a quanto successe all'Italia radunata a Marsiglia in attesa di incontrare la Norvegia. Vigilia tranquilla, solo infastidita da una temperatura torrida. Le prospettive non sembravano terribili. L'Italia in Norvegia aveva vinto un anno prima ed i nostri avversari avevano chiaramente deluso nell'ultimo collaudo contro [illegible] modestissima [illegible].

Più che della Norvegia, ci preoccupava l'ambiente. I giocatori azzurri se ne sarebbero resi conto appena iniziata la partita. Dei 35 mila biglietti venduti, una gran parte era stata acquistata [illegible] «*emigrati*» italiani che vedevano, in una possibile [illegible] fitta della squadra, [illegible] [illegible] di rivincita verso il regime fascista che li aveva costretti a [illegible] [illegible] loro [illegible] il [illegible]to romano [illegible] nostri giocatori provocò un'ondata spaventosa di fischi. E c'è da aggiungere che il resto del pubblico, francese, [illegible] aveva simpatia per quella che, [illegible] teoria, era la favorita [illegible] pronostico.

[illegible] rapidamente [illegible] partita. Nelle file dei nostri avversari giocano otto uomini che gli azzurri [illegible] incontrato a Berlino nelle [illegible] minali del [illegible] olimpico. Inizio [illegible] e tranquillo; la partita sembra [illegible] e [illegible] rete segnata da Ferraris II sembra confermare questa impressione. Come sovente succede in siffatte situazioni, l'Italia incomincia a giocare male. Sembra questa una delle consuetudini nelle gare [illegible] apertura dei grandi tornei internazionali. L'ala sinistra Brustad realizza nella ripresa il gol del pareggio; i norvegesi si scatenano e il portiere Olivieri deve operare [illegible] un paio di autentici miracoli per impedire il raddoppio da parte degli avversari. Una volta il gigante Brynhildsen viene a trovarsi tutto solo davanti al nostro portiere che, con incredibile abilità, riesce a sventare la minaccia. Sull'1 a 1 si chiudono i tempi regolamentari: poi arriva il gol [illegible] Piola nei supplementari. Il vercellese riprende e ricaccia rabbiosamente in rete un pallone chiciato [illegible] Ferrari e sfuggito al portiere norvegese. L'Italia ha vinto, pochi gli applausi, molti i [illegible]; [illegible] il turno lo passano [illegible] azzurri.

Le cose, inutile nasconderlo, sono andate male, qualche polemica affiora [illegible] e là. La squadra azzurra rischia di essere circondata [illegible] un piccolo esercito di maldicenze e commentatori. Ma Pozzo conosceva le ragioni dello sc[illegible] rendimento e le difficoltà che i suoi uomini avevano incontrato. I norvegesi giocavano con i terzini sulle ali ed i mediani sugli interni; ma quello che, soprattutto, sconvolse il centrocampo azzurro fu la tattica del doppio centravanti attuata dagli scandinavi: la nostra difesa non era abituata a fronteggiare una evenienza [illegible] genere e così Brynhildsen e Brustad furono in grado di metterla sovente [illegible] affanno. [illegible] tutto si discusse a porte [illegible] e poi Pozzo, nocchiero previdente, diede [illegible] gran colpo di timone e isolò nuovamente [illegible] squadra.

Vediamo come andarono le [illegible] [illegible] [illegible] a Parigi, nel quartiere di Saint-Germain-en-Laye, con severa proibizione [illegible] [illegible] per i non addetti ai lavori. Pozzo tiene rapporto e annuncia qualche cambiamento nella formazione: entrano Foni, nel ruolo di terzino destro, Biavati all'ala destra, Colaussi all'estrema sinistra.

Nella gara [illegible] «*quarti*», come [illegible] sapeva, c'era da incontrare [illegible] Francia. Gli [illegible] zurri vanno in campo decisi, sicuri e determinati, giocano una buona partita e superano l'avversario con il punteggio di 3 a 1: gol di Colaussi ed Heisserer nel primo tempo, doppietta [illegible] [illegible] Piola nella ripresa. Siamo in semifinale e si deve andare a Marsiglia. Ma, evidentemente, il nostro Commissario unico [illegible] [illegible]dera che i suoi ragazzi vengano ospitati in quella città dove, [illegible] dimostrato ampiamente, tutti erano contro [illegible] italiani. E sceglie [illegible] tranquilla cittadina [illegible] Aix-en-Provence.

L'avversario da incontrare era il Brasile, uno [illegible] favoriti del torneo. Vittorio [illegible] [illegible] mandato [illegible] fido Combi, il portiere della squadra mondiale di Roma, [illegible] [illegible] vare il Brasile impegnato contro la Cecoslovacchia. Combi riferisce che i brasiliani sono in effetti dei favolosi virtuosi della palla, un [illegible] tutto dribbling e ghirigori, ricami deliziosi, passaggi corti e tutti molto precisi; [illegible] c'è più fumo che arrosto. E' [illegible] [illegible]rio, tuttavia, tenere gli occhi bene aperti.

Pozzo annota tutto sul suo taccuino e informa i giocatori [illegible] «*osservazioni*» di Combi. Gli azzurri ascoltano e fanno tesoro dei consigli del tecnico.

Qui si inserisce una storia curiosa ed un tantino polemi[illegible] i dirigenti brasiliani, sicuri di battere l'Italia, avevano prenotato l'unico aereo disponibile per tornare a Parigi a disputare l'incontro di finale. E Pozzo, per conto della Figc, andò nel ritiro dei brasiliani a discutere la faccenda dell'aereo. Chi avesse vinto — era la [illegible] italiana — avrebbe utilizzato l'aereo. «*L'aereo* [illegible] *a* [illegible] *esclusiva disposizione*», [illegible] risposto da parte dei brasiliani. «*Ma se perderete* — osservò Pozzo — *dovrete andare a Bordeaux per giocare la partita valevole per il terzo posto...*».

Risposta dei brasiliani: «*Grazie, ma noi vinceremo e andremo a Parigi!...*». Disse Pozzo: «*Già stabilito?...*».

Ultima risposta, per troncare il discorso: «*Già stabilito!*».

Al ritorno ad Aix-en-Provence, il colloquio tra Pozzo ed i brasiliani venne riferito punto per punto e la reazione dei nostri giocatori la [illegible] vide sul campo. L'Italia disputò una partita a dir poco sensazionale, sotto il profilo atletico (vedi Rava, Andreolo e Serantoni), sia sotto [illegible] profilo tecnico (vedi Locatelli e [illegible] cialmente Peppino [illegible]), che sbalordì il pubblico, gli avversari e persino i compagni di squadra, che pur conoscevano il valore del loro [illegible] pitano). Il Brasile venne battuto molto [illegible] nettamente di q[illegible] non dica il punteggio di 2 a 1. Sotto il profilo morale [illegible] trattò di un autentico trionfo.

Il selezionatore e Commissario unico del Brasile lasciò inspiegabilmente [illegible] due tra i migliori attaccanti, Tim e Leonidas. Specialmente l'esclusione [illegible] Leonidas, il «*giocoliere dei giocolieri*» destò sensazione e stupore. Le congetture su questa decisione furono molte e tutte suggestive. [illegible] disse che ancora una volta la presunzione aveva giocato un brutto scherzo ai [illegible], che ritennero di poter fare a meno di Leonidas, risparmiandolo per l'«*immancabile*» finale. Altri [illegible] che il centravanti era rimasto seriamente infortu[illegible] nel corso della partita con la Cecoslovacchia. Infine riferiamo anche la voce secondo la quale Leonidas avrebbe inutilmente chiesto un «*premio*» speciale ai propri dirigenti. Visto il rifiuto, Leonidas rimase in tribuna, avendo ugualmente trovato... [illegible]lire [illegible] posto dei cruzeiros!

Ecco la partita. Andamento equilibrato per quasi tutto il primo tempo: [illegible] un tiro teso di Peracho sopra [illegible] traversa della porta [illegible] Olivieri; due tentativi azzurri, di Piola e Colaussi neutralizzati dal portiere Walter.

L'equilibrio [illegible] spezzò nella ripresa, esattamente all'11', quando Piola, spostatosi sulla destra, raccolse [illegible] preciso lancio effettuato da Ferrari [illegible] operò [illegible] traversone sul [illegible] Colaussi [illegible] trovò puntuale e spedì [illegible] palla in rete, rasoterra, [illegible] diagonale, [illegible] che Walter potesse fare qual[illegible] per impedire il gol.

I brasiliani reagirono con incredibili durezze al gol di Colaussi. Ed al quarto d'ora l'arbitro svizzero Wuetrich [illegible] costretto a punire con un calcio di rigore un plateale fallo di Domingos al [illegible] di Pio[illegible] Al momento di calciare dal dischetto, a Meazza si ruppe l'elastico dei calzoncini; ma il nostro capitano, tenendosi con la mano sinistra l'indumento, calmo e sicuro, indirizzò il pallone nell'angolo destro, mentre Walter [illegible] gettava dalla parte opposta.

Sul 2 a [illegible] gli azzurri controllarono agevolmente il gioco: [illegible] a tre minuti dalla fine il «*carioca*» Romeo accorciò le distanze. Ed a Parigi andò la squadra [illegible] lasciando [illegible] ai brasiliani quell'aereo di [illegible] [illegible] avrebbero più potuto usufruire.

La squadra italiana effettuò il viaggio in treno e solo pochi poterono dormire in cabina-letto. Nessuno si lamentò, tutti pensavano [illegible] [illegible] [illegible] finalissima [illegible] l'Ungheria che [illegible] aveva avuto alcuna difficoltà a sbarazzarsi della Svezia. Nessuno, alla vigilia, parlò del risultato, [illegible] fece pronostici. Una eventuale vittoria la si voleva conquistare sul campo e l'impresa, clamorosa, [illegible].

Le ultime [illegible] [illegible] attesa, prima del calcio d'inizio le raccontò Pozzo nelle sue [illegible]rie. Chi scrive [illegible] gelosamente molti scritti autografi del condottiero degli azzurri. Pozzo, ad esempio, ricorda la sua gioia quando apprese che agli azzurri [illegible] stato [illegible] un determinato spogliatoio. La scaramanzia [illegible] largamente in auge a quei tempi, come lo è ancora oggi (chiedetelo a... Boniperti!...). Racconta Pozzo: «*I giocatori mi sentirono, aprendo la porta, emettere un piccolo grido di* [illegible], *e mi guardarono con stupore*».

«*Cosa c'è?*».

«*C'è che, partendo da questi spogliatoi, noi a Colombes* [illegible] *abbiamo mai perduto!...*».

E gli azzurri, coinvolti, condivisero immediatamente [illegible] gioia del loro Commissario unico.

Sinteticamente, la cronaca della partita. Segnò per pri[illegible] Colaussi, dopo soli 6' di [illegible]ra; ma al 7' Titkos pareggiò per i magiari. [illegible] [illegible] all'attacco e due altre volte, per merito di Piola (16') e Colaussi (35') il portiere magiaro fu costretto a raccogliere la palla in fondo al [illegible] Al [illegible] della ripresa Giorgio Sarosi, capitano dei magiari, diminuì le distanze, ma [illegible] minuti più tardi Piola riportò il distacco alle proporzioni [illegible] prima.

Peppino Meazza, capitano degli azzurri, andò a prendere la Coppa dalle mani del [illegible] della Repubblica francese. L'applauso caldo e prolungato della folla sorprese e [illegible] i giocatori che scapparono negli spogliatoi reggendo a turno la Coppa, [illegible] quattro chili, tutta in oro massiccio. Ricordiamo qui i nomi dei trionfatori: Olivieri, Foni, Rava, Serantoni, Andreolo, Locatelli, Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, [illegible], [illegible] in campo [illegible] [illegible] del Torneo Monzeglio, Pasinati e Ferraris II.

Alberto Fasano

Nelle foto a fianco, a sinistra, Serantoni e il [illegible] avversario francese entrano sulla palla a gamba tesa, a destra, Ferrari impegna la difesa del Brasile nella [illegible] vinta dagli azzurri per 2 a 1. Sotto a sinistra, Meazza e Sarosi si scambiano i saluti prima della finale vinta dall'Italia per 4 a 2, a destra, Olivieri in una delle strepitose parate compiute [illegible] match iniziale con la Norvegia (2 a 1)

Accade nella semifinale con il Brasile (2 a 1)

MEAZZA BATTE UN RIGORE

REGGENDOSI LE MUTANDE CON UNA MANO

1938

Peppino Meazza è stato indubbiamente il miglior [illegible] dotto del calcio italiano di tutti i tempi.

Nel [illegible] della sua [illegible] ha dato molti [illegible] [illegible] sua immensa [illegible] cristallina, [illegible] [illegible] [illegible] campionato, sia in quelle giocate sui campi di tutta Europa con la maglia azzurra. Anche [illegible] campionato del Mondo disputato a Roma nel 1934 fu tra i migliori in senso assoluto, ma sono [illegible]to che il [illegible]de «Pep» raggiunse l'apogeo [illegible] rendimento [illegible] corso delle partite disputate a Marsiglia ed a Parigi nel torneo mondiale del 1938.

Quando Meazza arrivò [illegible] nazionale era già celebre e non aveva ancora vent'anni. Le folle [illegible] tutti gli stadi acclamavano il ragazzo prodigio: mai, forse, [illegible] nostra storia calcistica, l'apparizione [illegible] [illegible] giovane venne [illegible] [illegible] tanto calore [illegible] entusiasmo. Si aveva la sensazione che, finalmente, una stella nuova [illegible] stata scoperta nel [illegible] [illegible] [illegible] luminoso del calcio italiano.

Meazza arrivò in nazionale con il suo corteggio di ammiratori: giovane e già un condottiero. Con lui giunse anche alla squadra [illegible] tutto un bagaglio di cose nuove, si riallacciava quei [illegible] di gioco che il declino di Libonatti [illegible] spezzato, ritornava il gusto della manovra, il [illegible] tattico dell'azione. Giudicato a distanza di anni, l'ammirazione, anziché affievolirsi, cresce e si ha ancora oggi, assai più di allora, la certezza che l'avvento di Meazza fu uno di quegli avvenimenti che nella vita calcistica di una nazione compendiano un intero ciclo di storia.

Questo grandissimo giocatore era, tutt'insieme, uomo di manovra e di punta, la tecnica era per lui semplicemente una base d'azione e su di essa innestava un gioco che poteva [illegible] creazione sua, l'originalità dell'ispirazione e la perfezione della esecuzione. Non era sicuramente il tipo che si adagiasse comodo nella [illegible]rente di attività creata da un compagno. [illegible] il suo grande amico Giovanni Ferrari era la regolarità dello stantuffo, Peppino Meazza era l'idea che muove il gioco. E non si trattava certo di un gioco fatto di grandi sciabolate, ma di strabilianti intuizioni, di passaggi rapidi e perfetti, [illegible] tiri anche non forti, ma di precisione millimetrica.

La perfezione del giovanissimo centrattacco dell'Ambrosiana (così a quei tempi si chiamava la squadra che oggi è l'Inter) consisteva nel tocco, nel passaggio esatto, nella rigorosa scelta del tempo: un gioco scaltrito, traboccante di intelligenza, semplice e pratico. [illegible] palleggi complicati, mai l'ostinazione di voler fare quello che non è possibile. Tutto piano, liscio, elementare, ma chiaro come un testo didattico. [illegible] so Peppino, virtuoso com'era, non poté mai insegnare qualcosa ad alcuno, al contrario di Ferrari che sembrava giocare al calcio con lo scopo di far vedere ai più giovani come muoversi sul campo, come arrestare un pallone a mezz'aria, come effettuare un passaggio breve o un lungo lancio al compagno meglio piazzato nell'azione offensiva.

Di Meazza è da ricordare quel potere quasi magico di saper attirare fuori di porta il portiere avversario e di batterlo nel controtempo. Aveva un tiro a rete magari non potentissimo ed era nello stesso tempo capace di finezze da cesellatore. Fu forse il primo a dimostrare abilità nei calci di punizione che batteva a parabola, sorvolando la barriera dei difensori e mandando il pallone, morbido e preciso, nell'angolino. È stato dunque, in certo qual modo, il precursore di altri famosi campioni moderni, come Platini, Maradona e Zico.

Mai abbiamo visto Meazza strafare, nè che apparisse isolato [illegible] gioco; anzi; sempre sapeva collegarsi ai movi[illegible]ti del reparto, perché non solo; aveva il senso corale dell'azione, ma gli piaceva [illegible] il direttore d'orchestra. [illegible] sia quando giocava nell'Ambrosiana, sia che giocasse nelle file della squadra azzurra.

Insomma, è bene dire che Peppino eccelleva non perché si assumesse la parte del matador, ma perché c'era nel suo gioco il [illegible] spiccato di una personalità; c'era quello che mai i [illegible] erano riusciti a ri[illegible] in altri giocatori della sua epoca e di epoche precedenti; c'era, insomma, un tocco diverso, [illegible] idea nuova, una realizzazione tat[illegible] inconsueta. Un giocatore, [illegible] conclusione, [illegible] la saggezza di un anziano e lo slancio fresco di un neofita.

Era veramente un incanto vederlo giocare, anche i vecchi cultori del calcio lo guardavano con stupita ammirazione. Come, siamo sicuri di [illegible] sbagliare, lo guardarono i giocatori del Brasile nella partita di semifinale che l'Italia si aggiudicò superando a Marsiglia i «carioca» [illegible] il punteggio di 2 a 1. Lo stadio marsigliese fu, in effetti, [illegible] platea [illegible] [illegible] degli spettacoli di lusso offerti dal grande campione milanese [illegible] corso [illegible] sua straordinaria carriera. Ricordiamo l'episodio del calcio di rigore, quel gol che diede il [illegible] agli azzurri. Come viene ricordato anche [illegible] altra parte, al momento di [illegible] a Meazza si ruppe l'elastico dei calzoncini. Non se li fece cambiare, [illegible] avanzò verso il dischetto reggendosi con la mano l'indumento e spiazzando il portiere [illegible] [illegible] finta magistrale.

Un episodio non del tutto banale, che conferma il grande bagaglio di classe dell'indimenticabile Meazza, [illegible] [illegible] [illegible] grandi calciatori di ogni epoca.

Nella foto a destra, il primo gol segnato da Colaussi nella finalissima con l'Ungheria; [illegible] il [illegible] [illegible] della Nazionale *Pozzo* e gli azzurri esultano dopo la conquista per la seconda volta della Coppa [illegible] [illegible] calcistica entra definitivamente nell'élite mondiale

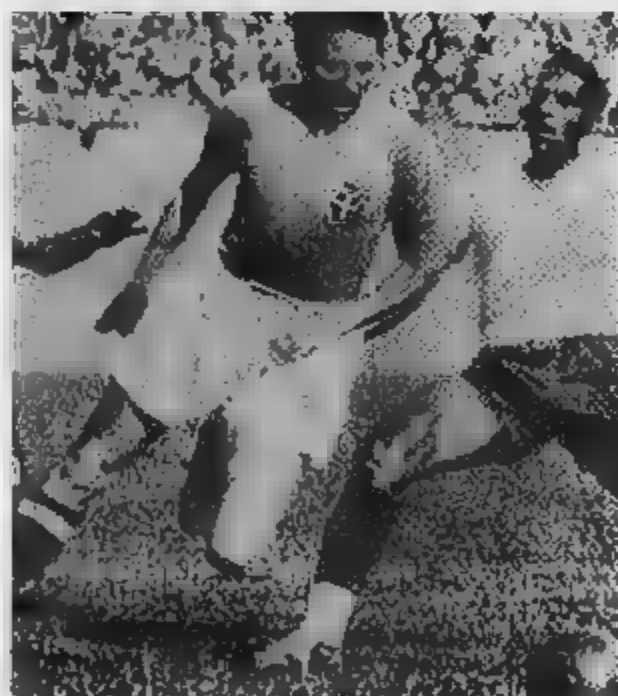
Da attaccante puro si trasforma successivamente in regista

GIORGIO SAROSI, GRANDE D'UNGHERIA

CON [illegible] GOL E' CANNONIERE DEL MONDIALE DI PARIGI

Molti sportivi dell'era moderna conoscono Giorgio Sarosi per il fatto che nelle stagioni 1951-52 e 1952-53 il simpatico ungherese fu alla guida tecnica della Juventus, vincendo lo scudetto nella prima delle due stagioni e piazzando la squadra al secondo posto nella stagione successiva. Ma non va dimenticato che Giorgio Sarosi era stato [illegible] gioventù un grandissimo giocatore, uno dei migliori che [illegible] prodotto il [illegible] prolifico calcio magiaro.

Il suo ruolo preferito era quello di centravanti e con la maglia [illegible] 9 l'amico Giorgio [illegible] [illegible] [illegible] di gol: vinse [illegible] [illegible] suo la [illegible] dei cannonieri [illegible] terza Coppa Rimet (7 reti), ma non solo per questo va annoverato tra i grandi protagonisti di quel torneo. Sarosi [illegible]va il gusto del giocar fine, la [illegible] azione, sempre nitida [illegible] efficace, pareva un ricamo, come vogliano i canoni dello [illegible]ile magiaro. Ma Giorgio Sarosi, come successe [illegible] resto a Peppino Meazza, si trasformò in [illegible] sapientissimo interno: e da quella posizione più arretrata seppe dispensare i tesori di una rara intelligenza tattica.

[illegible] [illegible] centro della prima linea, Sarosi [illegible] dimostrare di riunire in sé tutte [illegible] [illegible] principali di [illegible] attac[illegible] completo: scatto, tiro, [illegible] acrobatico, dribbling, astuzia, tempo, coraggio. Sapeva creare l'occasione e s[illegible] soprattutto struttaria. [illegible] volte vagava sornione per il campo, forse per distrarre il difensore della sua zona; [illegible] poi esplodeva all'improvviso, correndo [illegible] la leggerezza di un grande scattista in souplesse. Teneva la falcata corta e riusciva sempre, con autentici miracoli di coordinazione, a smistare la palla senza modificare il passo e senza perdere il ritmo.

Dicono che Braine sia stato il primo a giocare centravanti-regista, [illegible] anche Sarosi fece cose strabilianti e gli az[illegible] che incontrarono [illegible] [illegible] [illegible] dei «mondiali» a Parigi il 19 giugno 1938, ricordano di che cosa fu capace il centrattacco della nazionale ungherese. Specialmente dopo che l'Ungheria, proprio per merito di Sarosi si portò sul 2 a 3, la [illegible] riacquistò [illegible] la sua magnifica incer[illegible].

Questo sportivissimo [illegible] pione magiaro [illegible] una carriera molto lunga. La nazionale italiana lo aveva conosciuto incontrandolo sin dal 1934 a Milano nel [illegible] di un'amichevole che gli azzurri vinsero per 4 a 2. Sarosi giocava interno sinistro, avendo vicino, all'ala sinistra, [illegible] altro grande campione del calcio ungherese, Tiktos. E fu proprio Sarosi a realizzare il primo gol di quella [illegible] [illegible] segnò due volte [illegible]ta, ma Avar rimise il risultato in equilibrio. Solo nella ripresa Ferrari e Meazza posero il sigillo alla nostra vittoria. Ancora a Milano, nel [illegible] Sarosi giocò contro l'Italia, questa volta [illegible] centravanti. Il risultato fu di 2 a 2: entrambe le reti magiare portarono la firma di Giorgio Sarosi.

A Budapest, nel maggio del '36, Sarosi giocò ancora come centravanti, [illegible] vinse per 2 a 1, mentre con il risultato di 2 a 2 si concluse l'incontro di Torino nell'aprile del 1937 (con [illegible] sempre [illegible]vanti). E siamo al grande appuntamento di Parigi: l'Italia vinse il titolo, 4 a 2 il risultato, di Tiktos e di Sarosi i gol degli ungheresi.

Gli azzurri campioni [illegible] mondo [illegible] la rivincita l'8 giugno 1939 affrontando l'Ungheria sul [illegible] del Ferencvaros: troppo forti i nostri, che vinsero per 3 a 1; Sarosi giocò interno destro. [illegible] ancora in quel ruolo lo ritroviamo in quella che fu la sua ultima apparizione contro la nazionale italiana: un'amichevole disputata a Genova il 1° dicembre 1940; risultato 1 a 1. Ed il trentenne Giorgio Sarosi seppe incantare per l'ultima volta la platea dei verdi rettangoli di gioco: Fini, ancora una volta, da protagonista.

m. f.

Nella foto qui sopra Pozzo, il tecnico della leggenda azzurra, a sinistra, fallo di Machado su Piola durante il match con il Brasile, a destra, lo stile inimitabile di Meazza

[illegible] - Francia - Fase finale (15 squadre)

Ottavi	Germania-Svizzera	1-1	(1-1, 0-0, 0-0, 0-0) dopo i t.s.
	Svizzera-Germania	4-2	(1-2)
	Francia-Belgio	3-1	(2-1)
	Italia-Norvegia	2-1	(1-0, 0-1, 1-0, 0-0) dopo i t.s.
	Cecoslovacchia-Olanda	3-0	(0-0, 0-0, 1-0, 2-0) dopo i t.s.
	Ungheria-Indie Olandesi	6-0	(4-0)
	Brasile-Polonia	6-5	(3-1, 1-3, 1-1, 1-0) dopo i t.s.
	Romania-Cuba	3-3	(1-1, 1-1, 1-0, 0-1) dopo i t.s.
	Cuba-Romania	2-1	(0-1)
Quarti	Italia-Francia	3-1	(1-1)
	Brasile-Cecoslovacchia	2-1	(0-1)
	Ungheria-Svizzera	2-0	(1-0)
	Svezia-Cuba	8-0	(4-0)
Semifinali	Italia-Brasile	2-1	(0-0)
	Ungheria-Svezia	5-1	(3-1)
[illegible] 3° posto	Brasile-Svezia	4-2	(1-2)
Finale 1° posto	Italia-Ungheria	4-2	(3-1)

Cannonieri

7 gol: Sarosi (Ungheria)

5 gol: Piola (Italia), Leonidas (Brasile), Szengeller (Ungheria), Wilimowski (Polonia)

4 gol: Colaussi (Italia)

3 gol: Abegglen (Svizzera), Keller e Wetterstroem (Svezia), Nicolas (Francia), [illegible] (Romania), Socorro (Cuba) e Nyberg (Svezia)

1 gol: Gauchel e [illegible] (Germania), Meazza e Ferraris II (Italia), Brustad (Norvegia), Veinante e Heisserer (Francia), Isemborghs (Belgio), Pellicciari, Hercules, Peracho, Da Cunha e Romeo (Brasile), Kohut e Tikos (Ungheria), Fernandez, Tunas e Magrina (Cuba), Baratki e Dobay (Romania), Coslalek, Nejedly, Zeman, Ludl e Kopsky (Cecoslovacchia), Wallacek e Bickel (Svizzera), Andersson e Sasa (Svezia)

Primo gol

Veinante (Francia) al 1' di Francia-Belgio

Ultimo gol

Piola (Italia) al 37' [illegible] [illegible] tempo di Italia-Ungheria

Gol più veloce

Veinante (Francia) al 1' di Francia-Belgio

Maggior numero di gol

Brasile-Polonia 6 a 5

Minor numero di gol

Germania-Svizzera 1 a 1; Brasile-Cecoslovacchia 1 a 1

Attacco più prolifico

Ungheria: 15 gol in 4 partite

Di[illegible] più ermetica

Cecoslovacchia [illegible] gol in 2 partite), Norvegia (2 gol in 1 partita)

Difesa più vulnerabile

Cuba (9 gol in 2 partite); Indie Olandesi [illegible] gol in 1 partita)

Presenze arbitri

Wutrich (Svizzera), Eklind (Svezia), Leclerc (Francia) e Capdeville (Francia) 2 partite; Beranek e Birlem (Germania), Barlassina e Scarpi (Italia), Conrié (Francia), Baert e Langenus (Belgio), Hertzka (Ungheria) e Krist (Cecoslovacchia) 1 partita

Fino a quattro concerti la settimana in cinque locali

TORINO VA A TUTTO JAZZ

UN PROGRAMMA DI CONCERTI NON-STOP PER IL 1986

Finalmente qualcosa si muove, perdinolbacco, e Torino parte [illegible] tutto jazz»: un impulso inedito arriva dal programma non-stop che l'assessorato alla Cultura del Comune ha [illegible] in cantiere per la seconda edizione di «Jazz [illegible] Torino», coinvolgendo quattro delle associazioni che più [illegible] danno l'anima per diffondere, nell'atmosfera un po' asettica [illegible] cultura musicale subalpina, il sound [illegible] Armstrong e Gillespie, Duke Ellington e Benny Goodman.

Non si tratta né di un festi[illegible] vero e proprio né [illegible] richiamare qui, a suon [illegible] poderosi cachet, dei «mostri sacri»: la scelta infatti [illegible] stata quella di offrire [illegible] pubblico torinese un'occasione [illegible] con il jazz (di ottima qualità, anche [illegible] nomi eccelsi) diluita nell'arco [illegible] quasi tutto l'86 e senza improduttive sovrapposizioni. Fino a quattro concerti la settimana a partire da questa — si [illegible] iniziato giovedì [illegible] «Capolinea n. [illegible] con il trio Pescaglini, Ciampini e Pedroli — fino all'ultima [illegible] maggio, per ricominciare in autunno: una formula che assicura la [illegible] continua garantendo nel contempo la presenza di bands rappresentative [illegible] vari e diversi filoni che nel jazz convivono [illegible] amalgamano.

L'annuncio del programma, novità [illegible] volta tanto positiva nel panorama musi[illegible] torinese, che riserva [illegible] genere poche soddisfazioni «vere» ai cultori [illegible] è stato dato per la verità con una vena di malinconia dall'assessore alla Cultura, Marzano: il caso [illegible] voluto infatti che l'incontro con la stampa fosse stato convocato a poche ore di distanza dalle sue dimissioni (rientrate) per le vicende politiche legate a un'altra manifestazione mu[illegible], Settembre Musica. E Marzano non ha potuto fare a meno di accennarvi, assicurando che per lui non si [illegible]tava di un episodio negativo ma «positivo e necessario, per fare chiarezza».

Ma veniamo al programma di questo non-festival che ha, tra l'altro, il pregio di potersi svolgere a costi contenuti. [illegible] associazioni chiamate a [illegible]lizzare l'inedita stagione concertistica sono Aics/Contromusica, Arci/Centro Jazz Torino, Cmc (Centro musica creativa) e 011 [illegible] Promotion. I locali che hanno aderito all'iniziativa sono cinque: «Capolinea n. [illegible]», «Contea», il rivoteso «Pub [illegible]», «Centrali[illegible]» e «Big Club».

Fittissimo e ricco di [illegible]gestioni il calendario di tutte e quattro le associazioni.

Aics. Concerti il giovedì e venerdì sera al «Capolinea n. 8», con un trio «base» che di volta in volta inviterà «ospiti» diversi. Il giovedì è [illegible] giornata dei giovani Pescaglini

Il [illegible] Chet Baker: suonerà a Torino nel [illegible] maggio

(batteria), Ciampini (basso) e Pedroli (piano); il venerdì di [illegible] Tonolo (piano), Attilio Zanchi (basso) e Franco Mondini (batteria). A loro si alterneranno ogni tanto, a far da base, altri gruppi, [illegible] l'AT Big Band di Gian[illegible] Basso, i Blues Messengers e il quartetto di Dick Mazzanti. Fra gli ospiti è prevista la partecipazione di personaggi quali [illegible] Ambrosetti, Sal Nistico, George Coleman, Paolo Fresu, Ray Mantilla. L'Aics ha inoltre messo in carte[illegible] alcuni concerti «grossi», che si terranno al Big: a fine aprile arriverà Chick Corea con [illegible] quartetto, in maggio la tromba Chet Baker, in [illegible] e novembre Phil Woods. E [illegible] dovrebbero mancare Cedar Walton e Billy Higgins.

Centro Jazz. Concerti il martedì sera al Centralino di via delle Rosine. In onda con le sue scelte caratteristiche offrirà un panorama [illegible] espressioni legate alla musi[illegible] afroamericana. Si comincia il 25 con «The Trio» (Bonafede al piano, Leveratto contrabbasso, Pellegatti batteria). L'11 marzo arriva [illegible] Matt [illegible] Quintet (Flores, Vaggi, Cazzola, Caldura, [illegible] Puccio), il 18 [illegible] più grandi solisti al sax soprano del mondo, l'americano Steve Lacy, e il 25 Joe Newman con il trio di Sante Palumbo. E poi, [illegible] altri: Lee Konitz, Albe[illegible] Mangelsdorf, Buddy Tate, Al Grey, Franco Cerri... Ai concerti si alterneranno serate di videojazz con registrazioni video e sonore [illegible] brani divenuti leggendari.

Centro musica creativa. Ha [illegible] il lunedì sera, [illegible] Contea di corso Quintino Sella. Proporrà per lo più gruppi torinesi, dal quintetto Art Studio al quartetto Pulsar (formazione curiosa, [illegible] tre percussionisti e un tastieri[illegible] dal Dac'Corda (inedita combinazione di voci e strumenti a corda) al ToBa Multijazz. Pochi [illegible] interessanti gli stranieri, il pianista inglese Keith Tippett e il sassofonista parigino Hervé Bourde. In un tentativo di interazione fra musica, [illegible] e movimento, interverrà anche la compagnia Fanteatro.

011 Jazz Promotion. Prevede concerti il giovedì oppure il venerdì sera, al Pub 82 di Rivoli, strada Alpignano. Si comincia [illegible] 7 marzo (venerdì) con [illegible] quartetto di Brian Auger; poi arrivano [illegible] quartetto [illegible] Francesca Olivieri (il 13), quello di Bob Porcelli (il 21) e quello di Maurizio Caldura (il 27). [illegible] seguito sono in programma concerti di Hengel Gualdi, Flavio Boltro, Slide Hampton, [illegible] Blackbourn, Lingomania, Michel Petrucciani, Curtis Fuller, Gianni Negro, Alb[illegible] Ponisal, Michel Greiler...

[illegible] dice: [illegible] n'è per tutti i gusti e chissà [illegible] la Torino [illegible] jazz, da sempre un po' in ombra, [illegible] trovi la spinta per uscire dall'anonimato.

Maurizio Spatola

In scena domani al Colosseo la commedia [illegible] Molière, ma mediata da Michele Perriera

RIVISITA IL MALATO IMMAGINARIO

Macbeth, *Il gabbiano*, *Le sedie*, *Occupati di Amelia*, [illegible] una lunga tradizione di «[illegible]visitazioni». E' questo [illegible] biglietto da visita di Michele Perriera, fondatore [illegible] Teatro Teatès di Palermo, di cui è anche autore di molti testi e regista [illegible] 1970.

Dopo più [illegible] dieci anni (la compagnia era allora agli inizi) torna a Torino, domani e lunedì sera [illegible] Teatro Colosseo per il programma del Toreat-Cabaret Voltaire, con un'altra rilettura, quella de *Il malato immaginario* [illegible] Molière, e *La macchina* [illegible] *mito*, cioè quattro [illegible] inediti [illegible] Luigi Malerba, Giuliano Scabia, Gaetano Testa e Antonio P[illegible].

Due serate interessanti, [illegible] attraverso [illegible] doppia messinscena hanno l'intelligente caratteristica di fare vedere al pubblico torinese, che non li [illegible] molto, le due facce del gruppo: cioè appunto quella della «reinterpretazione» e quella di promotori [illegible] testi nuovi [illegible] drammaturgia italiana.

[illegible] queste sono [illegible] due linee su cui si

muove il Teatro Teatès. «[illegible] *per carità* — dice Piera Nicolicchia, aiutoregista [illegible] gruppo —, *"rivisitare" per noi non vuol dire "stravolgere". Alla base di ogni nostro lavoro c'è il rispetto del testo; poi [illegible] questo cerchiamo l'elemento più nascosto cercando di interpretarlo in* [illegible] *diverso*».

Tale intervento è stato applicato anche al *Malato immaginario* [illegible] scena domani. Il [illegible] è quello integrale, e il gioco [illegible] molieriano è conservato. Fedele però alla sua linea, Perriera individua l'aspetto infantile di Argan, il [illegible] desiderio [illegible] ritorno all'infanzia, e su q[illegible] punta la [illegible] attenzione e costruisce l'allestimento.

Diverso invece naturalmente [illegible] comportamento nei confronti del secondo spettacolo. I testi di *La macchina del mito* sono quattro brevi [illegible] unici, scritti appositamente per lui, e quindi la sua opera di regista [illegible] limita a quella consueta di interpretazione del dramma e mediazione [illegible] il pubblico.

t. lg.

Su Raiuno la storia di uno scrittore fantastico

IL BARONE RAMPANTE

UN OMAGGIO AFFETTUOSO A ITALO CALVINO

Un castello tutto punte aguzze e un po' storte, una mongolfiera disegnata a tratti incerti e infantili, un [illegible] a vapore, qualche [illegible]ge qua e là, [illegible] torre [illegible] s'affaccia il volto attonito da bambola di [illegible] dama duecentesca e poi fate [illegible] cappello a cono e [illegible] in calzamaglia, un enorme [illegible]sco o frittella sulla testa. E' [illegible] paesaggio fantastico [illegible] da Lele Luzzati per ambientarvi la storia [illegible] scrittore altrettanto fantastico: Italo Calvino.

Italo Calvino: [illegible] Barone Rampante che è andato in [illegible] ieri sera alle 22,45 su Raiuno, vuole essere un omaggio [illegible] scrittore scomparso la [illegible] estate: omaggio di un'ora, e [illegible] costruito attraverso rapidi flashes e le testimonianze di personaggi che in qualche modo e in qualche momento sono [illegible] a far parte della sua vita: da Mary McCarthy a Natalia Ginzburg, da Scalfari a Gorlier, da Asor Rosa a Citati.

Una sorta di mosaico messo insieme con gusto, fantasia e [illegible] dal regista Lippi, [illegible]pellaccio a larghe [illegible] che sembra incollato alla testa, sigaretta penzolante che [illegible] ben incollata all'angolo [illegible]. «*Io, Calvino l'ho sempre amato moltissimo, mi piaceva persino fisicamente,* [illegible] *quella sua aria aguzza, da rapace; aggiungo, è lo scrittore che preferisco* [illegible] *gli italiani. E' anche* [illegible] *pochi che abbia saputo varcare i confini nazionali, attraverso cui non si respira la provincia, la città, il vicolo: Arpino è Torino, Lajolo le Langhe, Pasolini, Roma. Calvino è il mondo, fors'anche qualcosa di più, perché spazia,* [illegible] *dice la McCarthy, librandosi come un uccello al* [illegible] *sopra della mischia, al di sopra della storia. Pochi sanno, per esempio, che oltre ad* [illegible] *un grande scrittore, ha sempre amato cimentarsi nelle esperienze più diverse, col computer,* [illegible] *canzonette o facendo il paroliere di opere liriche, poiché come tutti i grandi artisti era divorato da mille curiosità. In*

questo [illegible] *mi propongo* [illegible] *mostrare un Calvino un po' inedito, non col taglio del salotto letterario,* [illegible] *visto attraverso le testimonianze vive di tutti coloro che vennero in contatto* [illegible] *lui. M'ispiro al* [illegible] *libro,* [illegible] *incrociati*».

Ciascuno, dunque contribuisce alla trasmissione coi [illegible] ricordi: Scalfari fu [illegible] anni [illegible] compagno [illegible] banco, [illegible] scuola [illegible] Sanremo, [illegible] Carthy, dopo averlo incontrato a New York, [illegible] fu vicina durante [illegible] periodo parigino, la Ginzburg era con lui all'Einaudi, [illegible] editrice che lo vide nascere. E crescere. Poi i suoi amici della Resistenza, Oddone, Gorlier. E poi, e poi, tutti: ciascu[illegible] col suo piccolo apporto personale, [illegible] suo personale pezzetto [illegible] Calvino a costrui[illegible] come un mosaico, questa [illegible] un po' sognata e un po' sognante, di scrittore surrealista, ironico e distaccato, sempre e comunque fuori dagli schemi.

«*Io lo* [illegible] *a Parigi* — dice Edmonda Aldini, [illegible] fasciata in un abito carico di paillettes grigio argento, [illegible] sirena — *e potei così assistere a quella che allora sembrava essere un'avventura passeggera, il suo incontro con la parola cantata. Devo dire che a quei tempi amavo* [illegible] *genere Pavese,* [illegible] *per me incarnava il prototipo dell'intellettuale;* [illegible] *Calvino mi colpì moltissimo, oltre che* [illegible] *la sua ironia, anche per la sua faccia buffa e sorniona, tra il gatto e la volpe, che aveva però la fi*[illegible] *di una* [illegible]*hera. Sembrava un pupazzo di Obraz*ov».

L'Aldini interpreta due canzoni [illegible] *Cantacronache*, *Dove vola l'avvoltoio* e *Canzone triste*, nonché un inedito, *Turin la nuit*, che vuole essere un omaggio a questa Torino smemorata e immemore, magari un pochino amorale ma sempre in tono scherzoso. «*Una volta sbagliai di marito, cabbè, si somigliano tutti, di notte. Era un uomo molto spiritoso, che aveva l'estrema consapevolezza della demenza umana. E del gioco*».

Milva canta due pezzi dall'Opera di Berio, per cui Italo Calvino scrisse il libretto. Ma non l'ha mai conosciuto: «*So che venne alla prima dell'Opera alla Scala; dopo mi telefonò per ringraziarmi, ero stata l'unica, diceva che, cantando, ero riuscita a far capire le parole scritte da lui*». Neanche Glauco Mauri, che interpreta due canzoni tratte da *Cantacronache*, lo incontrò mai: «*Però, mi ha sempre incantato. Aveva in sé tutto quello che devono avere i grandi: l'ingenuità, la freschezza e la poesia dei bambini*».

In questa gran miscellanea che volutamente non segue un filo logico e tanto meno cronologico e non ha conduttore, si comincia dai compagni di vita per arrivare ai critici e agli scrittori, passando per i cantanti: «*La mia aspirazione è di riuscire a fare* [illegible] *ritratto di Calvino com'era* — [illegible] il regista — *attraverso le* [illegible] *parole, le parole* [illegible] *quelli che* [illegible] *hanno amato e soprattutto le immagini, anche se lui ha sempre avuto,* [illegible] *immagini, rapporti difficili. Perciò non sono mai stati tratti film dai suoi libri, soltanto il Marcovaldo televisivo che non gli piacque e criticò moltissimo. Perché non è ancora arrivato* [illegible] *momento. Calvino è troppo avanti e troppo surrealista per trovare uno spazio nel* [illegible] *stro c*[illegible] *ancora alla ricerca dei significati, ancora legato al realismo e al neo-realismo. Eppure "Il barone rampante" è già, di per sé,* [illegible] *sceneggiato bellissimo. Ma che importa? C'è* [illegible]. *E' uno scrittore che non ha età, forse non è mai* [illegible]*to e non è* [illegible] *morto; continua a librarsi su di noi, sul mondo, sulla storia, come* [illegible] *fantastico, tridente rapace*».

Donata Gianeri

I [illegible] del «grande confronto» tv: Rai-Canale 5

VINCE RAFFAELLA

La sfida Rai-Berlusconi tra l'edizione newyorkese del varietà «*Buonasera Raffaella*» in onda giovedì [illegible] su Raiuno e il gala che festeggiava l'esordio francese del canale La Cinq, sarebbe stata vinta [illegible] Raiuno.

Secondo [illegible] sondaggio telefonico Upa-Assap, la Carrà avrebbe guadagnato tra le 20,30 e [illegible] 23 il più [illegible] indice d'ascolto [illegible] serata battendo con il 33,1 per cento il [illegible]rietà «*Voilà La Cinq*», che avrebbe trascinato con sé il 28,1 per cento dei telespettatori.

La Carrà oltreatlantica [illegible]to, sia pure di poco, l'i[illegible]ice di [illegible] dell'ultima puntata [illegible] del [illegible] programma, andato in onda il 6 febbraio scorso con una percentuale del 32,8 [illegible] cento. La Rai giovedì sera sarebbe risultata [illegible]te anche nel confronto diretto delle sue tre reti e i tre network di Berlusconi: 45,1 per[illegible]o per la tv di Stato (33,1 per Raiuno, 10,6 per Raidue e 1,4 per Raitre) contro il 44,2 per [illegible] totalizzato dai network (28,1 Canale 5, 9,1 Italia 1, 7 Rete 4).

In prima [illegible] Raidue mandava in onda il telefilm «*L'ispettore Derrick*», [illegible] programmava il settimanale di attualità Tre Sette.

Su Italia 1 per il ciclo dedicato al regista Dario Argento andava in onda il thriller «*Quattro mosche di velluto grigio*», mentre [illegible] Rete 4 il palinsesto [illegible] telefilm [illegible] serie «*Colombo*» con protagonista Peter Falk.

Dove andiamo stasera in città

GIGI FINIZIO

Cabiria, Cretinetti [illegible] C

Concerti

Teatro Colosseo. Su iniziativa di Hanger Music, questa sera alle 20,30 concerto di Gigi Finizio, che arriva a Torino per la prima volta.

Vent'anni compiuti da poco, napoletano, studente del quinto [illegible] [illegible] pianoforte al Conservatorio, parolinere dall'età di sette anni (ha scritto [illegible] l'altro [illegible] canzoni per il suo conterraneo Nino D'Angelo) Finizio conta al suo attivo sette long playing, l'ultimo dei quali [illegible] fatto registrare una vendita di oltre centoventimila dischi. L'ultimo disco, intitolato «Intimità», viene presentato nel [illegible] di una lunga tournée.

Le canzoni di Vinizio sono in lingua napoletana, il genere [illegible] melodico: [illegible] storie quotidiane, ispirandosi come [illegible] a Claudio Baglioni, Cocciante e De Crescenzo. Il maggiore [illegible] cesso, come cantautore, l'h[illegible] con «Smania». [illegible] qualcuno afferma che stia [illegible] il trono [illegible] Nino D'Angelo.

Prevendita: Teatro Colosseo, Maschio, Ricordi, Stracciadischi, Hot Point, Beatrice. Costo del biglietto: 9000 lire galleria, 11.000 platea.

Teatro Regio. Per i «Concerti della domenica», domani alle 10,45 il pianista Jeffrey Swann eseguirà brani di Franz List, [illegible] in programma: «I cipressi di Villa D'Este» e «Giochi d'acqua alla Villa D'Este» (da «Anni di pellegrinaggio»; «La leggerezza» e «Il sospiro» (due studi da concerto) e le «Rapsodie ungheresi» numero 12 e 17.

L'ingresso è libero, non si effettua intervallo.

Iniziative Cami. Alle ore 17 di domani, presso il teatro San Giuseppe di via Andrea Doria 18, concerto del violinista Ezio Mariani De Amicis: in programma brani dello stesso musicista, oltre che di Mussorgski e Rimski-Korsakov.

Radioflash. Prosegue da Rock and Folk la prevendita [illegible] il concerto del Prefab Sprout, che si terrà al teatro Colosseo il [illegible] febbraio.

Pro Cultura Femminile. [illegible] pomeriggio alle ore 17 presso la sala di corso Vittorio Emanuele 101/A concerto del duo pianistico Wally e [illegible] Peroni. Brani di Debussy, Caplus, Maghini, Liviabella.

Cinema

Cabiria, Cretinetti & C. Prende il via domani [illegible] teatro Carignano la rassegna cinematografica dedicata al cinema muto a Torino nell'età di Pastrone, su iniziativa del Centro [illegible] [illegible] Teatro [illegible] [illegible] Torino [illegible] [illegible] casione della [illegible] in [illegible] na di «Itala [illegible] Torino».

[illegible] 20,30 verrà proiettato «Cabiria» [illegible] Giovanni Pa[illegible] con Italia Almirante Manzini, Lydia Quaranta, Bartolomeo Pagano. Musiche di Manlio [illegible] e Ildebrando Pizzetti. L'ingresso è libero, la rassegna prosegue per due settimane.

C.G.S. Centro giovanile. Per la VI edizione della rassegna cinematografica «Il cinema, uno spazio nel quotidiano», questa sera proiezione del film «Cotton Club» di Francis Ford Coppola. Proiezioni [illegible] 18,10; 20,15; 22,30, al cinema Agnelli di via Sarpi 117.

Accade

[illegible] **Antoniana.** E' aperta al pubblico la mostra, inaugurata ieri sera, su «Erbari e iconografia botanica», dedicata alla [illegible] delle collezioni dell'Orto Botanico [illegible] dell'Università di Torino, [illegible] tratta di volumi antichi, manoscritti, erbari e raffinate [illegible] realizzate da disegnatori e pittori specializzati nella rappresentazione di specie vegetali.

[illegible] particolare importanza [illegible] esemplari ottenuti dalle illustrazioni della «Iconographia Taurinensis», una [illegible] colta di circa 7600 tavole di soggetto botanico realizzate da diversi artisti tra il 1752 e il 1868, e [illegible] in 64 volumi. La mostra è curata da Franco Montacchini, Giuliana Forneris, Carla Marengo.

Centralino Club. Il Gruppo della Rocca organizza per questa sera, in concomitanza con le rappresentazioni di «Shweyk», [illegible] [illegible] rata brechtiana» [illegible] musiche di Hans Eisler e [illegible] Weill eseguite da Lou Reed, David Bowie, Sting, Marianne Faithfull, Lotte Lenia, Laura Betti e Vittorio De Sica. Animatore della [illegible] Martin Mao.

Teatro

Teatro Stabile. Proseguono al Carignano le repliche di «Itala Film Torino», testo e regia di Giancarlo Sepe, con la partecipazione straordinaria di Luciano Salce nel ruolo di Pastrone. Lo spettacolo, [illegible] produzione del TST per la stagione in corso, fa parte del cartellone in abbonamento. Questa sera recita [illegible] 20,30, domani alle 15,30. Posto unico [illegible] 16.000. Repliche per tutta [illegible] [illegible] settimana.

Teatro [illegible] **Renzo Montagnani** presenta «L'incidente», novità assoluta in [illegible] tempi di Luigi Lunari, con Gianni Bonagura e Ucinia Lentini, [illegible] la regia di Luciano Salce. Ultimi tre spettacoli: questa sera [illegible] 21, domani alle 16 e alle 21. Prezzi: poltrona platea 22.000, poltroncina platea 16.000, poltrona galleria 12.000.

Teatro Adua. Ultime repliche, questa sera e domani pomeriggio al Teatro Nuovo, per «Schweyk» di Bertold Brecht, con la regia di Dino Desiata e l'interpretazione di Gisella Bein, Fiorenza Brogi, Oliviero Corbetta, Dino Desiata, Bob Marchese, Mario Mariani. Prevendita biglietti oggi pomeriggio al teatro Adua. Prenotazioni telefoniche al numero 2743276.

In poltrona davanti alla TV

ROMA CAPOCCIA

Quanto ci costa?

Raiuno

Sabato — Ore 16,30: Speciale Parlamento, [illegible]. Puntata intitolata «Il vizio capitale». Il «vizio» è quello che molti attribuiscono a Roma di «bussare a quattrini» per le esigenze sempre crescenti della metropoli. Il servizio mette in luce il divario che esiste tra le necessità della «città Roma» e quelle della «capitale Roma».

Ore 20,30: [illegible] **a due piazze,** prosa. Commedia brillante di Ray Cooney, lo [illegible] autore di «Se devi [illegible] una bugia, [illegible] grossa», attualmente in scena [illegible] Teatro Sistina di Roma, con protagonista Johnny Dorelli. Il richiamo dell'appuntamento televisivo di stasera ha un duplice motivo: l'estro dell'autore, che sul piano [illegible] successo in Gran Bretagna nel suo genere è il numero uno; la bravura e la simpatia di Dorelli.

Al centro della farsa è il tema dell'adulterio. L'adultero [illegible] «Taxi a due piazze» è [illegible] conducente di taxi bigamo. Quella prevista per lui da Ray Cooney non è una scappatella ma una doppia vita con due mogli [illegible] abitano, stuelìnah appuntamenti pressoché identici, con le quali il conducente [illegible] taxi trascorre [illegible] [illegible] tra un turno e l'altro al volante. Un incidente innesca la commedia [illegible] [illegible] e manda in frantumi il castello [illegible] bugie costruite dal protagonista. Le due mogli sono la Quattrini e Marina Brochard.

Ore 22,45: La [illegible] **nascosta,** Giappone, avventuroso 1958. Nuovo appuntamento con il cinema di Akira Kurosawa e [illegible] un film praticamente inedito connotato [illegible] particolare struttura [illegible] della pellicola. Al contrario [illegible] altre volte [illegible] pensi anche a «Rashomon»), Kurosawa infatti accetta senza imbarazzi una struttura di racconto fortemente drammatica, ricca di colpi di scena, duelli e [illegible] boscate degni dei migliori western. Proprio il confronto con questo genere costituisce la [illegible] curiosità [illegible] visione. Lo sfondo della [illegible] è, ancora una volta, il medioevo nipponico del Millecinquecento. Dopo la [illegible] del principe Akizuki, il suo generale Makabe (Toshiro Mifune) decide di difugiarsi [illegible] alcuni alleati. Lo accompagna la principessa Yuki, [illegible] ciò che [illegible] gola ai [illegible] inseguitori e soprattutto il carico di [illegible] chili d'oro che Makabe ha trafugato. La visione del film è, tra le altre cose, un buon modo per prepararsi alla venuta in Italia di Kurosawa che, tra pochi giorni, festeggerà il lancio cinematografico della sua ultima pellicola, «Ran».

Raidue

[illegible] **— Ore 17,35:** [illegible] **di Leonardo da Vinci,** sceneggiato. [illegible] episodio: [illegible] gli anni in cui il Leonardo prepara il «cartone» [illegible] quadro di Sant'Anna con la Vergine e il Bambino, [illegible] lascerà incompiuto al pari di vari altre opere. Questa volta l'artista ha subito il [illegible] di [illegible] Sorgia [illegible] ha bisogno di macchine da guerra. Leonardo non ama il duca Valentino in maniera particolare, ma ama scoprire nuovi orizzonti nelle sue invenzioni a creare materiale bellico sollecita il suo talento. Anche questo incarico dura poco, circa [illegible] [illegible] al termine del quale Leonardo torna a Firenze dove si trova di fronte a Michelangelo. La signoria ha affidato ai due artisti i «cartoni» contrapposti del Salone del Consiglio. [illegible]ido accetta la sfida e prepara il lavoro, ma la tecnica [illegible] lui ado[illegible] [illegible] colori sciolti nella cera) si rivela un disastro e abbandona. [illegible] distrazioni ancor minori gli-le fornisce [illegible] studio — pressoché isolato [illegible] [illegible] — del volo degli uccelli da [illegible] zare con apposite macchine. Alla ricerca di nuove esperienze e di nuovi mecenati Leonardo torna a Milano portandosi dietro la tela del suo capolavoro, «La Gioconda».

Domenica — Ore 21,55: Mixer, attualità. Nel suo recente incontro in India con Giovanni Paolo II, il Dalai Lama, intervistato da Giovanni [illegible] [illegible] la trasmissione di stasera, [illegible] afferma: «In un certo se[illegible] [illegible] *biamo una storia personale molto simile. Entrambi abbiamo dovuto affrontare gravi problemi per cui quando ci parliamo, ci comprendiamo facilmente. Inoltre* [illegible] *Santità è* [illegible] *persona molto decisa e possiede delle visioni ver*[illegible] *vaste. E'* [illegible] *grand'uomo e penso che potrà far molto per il bene dell'umanità*».

Sul tema dell'aborto il [illegible] *lai Lama* [illegible] *che «l'oggetto dell'omicidio è un* [illegible] [illegible] [illegible] *o ciò che sta diventando un essere umano, per cui l'aborto è omicidio*».

[illegible] Buddismo, religione e metodo di vita, invece, sostiene che «*la religione serve a soddisfare il desiderio di felicità interiore dell'uomo. Deve quindi essere capace di dare effettiv*[illegible] *questa felicità. Non è sufficiente che sia l'espressione verbale* [illegible] *un certo modo di pensare. Il* [illegible] *insegna a trasformare prima di tutto la propria mente, quindi il comportamento della parola e del corpo*».

Raitre

Sabato — Ore 16,40: [illegible] **venne un uomo,** Italia biografico 1965. Fedele alla sua filosofia per la quale i risultati di ciò che i critici chiamano una «scacco d'autore» [illegible] spesso più interessanti e stimolanti dei capolavori, Raitre propone uno dei film meno noti di Ermanno Olmi. Si tratta della singolare biografia privata di Papa Roncalli, desunta dall'epoca dell'infanzia trascorsa a Sotto il Monte fino al momento solenne della sua investitura a capo [illegible] [illegible] [illegible] Roma. Olmi, tornato alla ribalta della [illegible] ca per l'annuncio [illegible] [illegible] regia Rai, affrontò il difficile [illegible] alla metà degli Anni Sessanta, quando il suo stile riscuoteva consensi solo in [illegible] ristretto gruppo di affezionati cultori [illegible] suo cinema [illegible] L'occa[illegible] di un film importante, [illegible] il quale si voleva [illegible] cast internazionale convinse il regista ad accettare la sfida

Raiuno

Johnny Dorelli ore 20,30

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1** [illegible] **minuti di...**, attualità
14 — **Prisma,** settimanale di spettacolo [illegible] Tg1
FILM 14,30 **Il tesoro dell'Africa,** [illegible] John Huston, [illegible] Humphrey Bogart, Gina Lollobrigida, Jennifer Jones, Peter Lorre. Usa avventuroso 1953 — *Un giacimento di uranio* [illegible] *gola a moltissimi, primo fra* [illegible] *l'avventuriero Billy che parte alla sua conquista scortato* [illegible] *bella moglie Maria. Per strada però i due incontrano Harry e Guendalina. Lei s'innamora di lui. Avventure, un tentato omicidio, un naufragio ed un finale decisamente a sorpresa*
16 — **Le ragioni** [illegible] **speranza,** attualità
16,10 **Prossimamente,** attualità
16,30 **Speciale Parlamento,** at[illegible]
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Campionati europei di atletica leggera indoor da Madrid**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Taxi a** [illegible] **piazze,** prosa. Con Johnny Dorelli, Paola Quattrini
22,35 **Tg1 notte**
FILM 22,45 **La** [illegible] **nascosta,** di Akira Kurosawa, [illegible] Toshiro Mifune, Misa Uehara. Giappone avventura 1959 — *Nel Giappone del 1500* [illegible] *generale deve trasportare* [illegible] *tesoro* [illegible] *900 chili d'oro.* [illegible] *solo aiuto di* [illegible] *soldati*

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2** [illegible] [illegible] **salvare,** attualità
13,30 **Tg2 Bell**[illegible] **Italia - Città, paesi e uomini da difendere,** attualità
14 — **Scuola aperta,** attualità
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Estrazioni del Lotto**
14,40 **Sabato sport:**
— **Coppa del mondo di slittino: singolare. Sintesi. Da Aosta**
— **Coppa del mondo di sci: discesa** [illegible] **maschile. Sintesi. Da Are (Svezia)**
— **Coppa dei campioni di pallavolo: Santal-Stella Rossa. Da Parma**
— **Settimana ciclistica internazionale**
16,30 **Pane e marmellata,** attualità. Conduce Rita Dalla Chiesa
— Nel corso del programma: **Clorofilla dal cielo blu,** cartoni animati
— Nel corso del programma: **D'Artacan,** cartoni animati
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Vita di Leonardo da Vinci,** sceneggiato, con Philippe Leroy — **Sesto episodio**
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco,** telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Professione pericolo,** di Richard Rush, con Peter O'Toole, Steve Railsback, Barbara Hershey. Usa drammatico 1978 — *Inseguito dalla polizia, un giovane criminale capita su un set cinematografico e si fa assumere come contro*[illegible]*figura sperando di far perdere le sue tracce. Finisce ancor peggio, perché il regista che lo odia comincia a fargli correre pericoli sempre maggiori*

Philippe Leroy ore 17,35

22,40 **Tg2 stasera**
22,50 **Il cappello sulle ventitré,** varietà
23,35 **Appuntamento al cinema,** i film che vedremo sul grande schermo
23,45 **Tg2** [illegible]
23,55 **Notte sport,** settimanale a cura della redazione sportiva [illegible] Tg2

Raitre

14,30 **Sci: Trofeo Topolino**
15,30 **Special musicale**
16,10 **Antiche genti italiche,** documentario
FILM 16,40 **E'** [illegible] **un uomo,** [illegible] Er[illegible] Olmi, con Rod Steiger, Adolfo Celi. Italia biografico 1965 — *Commosso omaggio del regista alla figura di Papa Giovanni XXIII. Prendendo spunto da alcune* [illegible] *note personali si narrano episodi significativi della sua vita, dall'infanzia a* [illegible] *il Monte all'elezione*
18,05 **Cronaca** [illegible] [illegible] **tempo** [illegible] **una** [illegible] **di pellecane**[illegible]
19 — **Tg3**
19,35 **Archivio dell'arte,** documenti
20,05 **Scuola aperta** [illegible], attualità
20,30 [illegible] **dirige** [illegible] **sinfonie di Gustav Mahler: Sinfonia n. 6**
22 — **Tg3**
22,35 [illegible] **a teatro e altrove:** Enrico [illegible] [illegible] [illegible] Senassi, Luisella [illegible], Mario Scaccia

Eurotv

Canali 24, 36, 65

14 — **Eurocalcio,** con Sandro Mazzola, Elio Corno e Gino Manicucci
15 — **Calcio**
FILM 17 — **Titolo** [illegible] **pervenuto in tempo utile**
18 — **Cartoni animati non stop**
FILM 20,30 **San**[illegible] **contro il leopar**[illegible] [illegible] **Sarawak,** [illegible] Luigi Capuano, [illegible] Ray Danton, Guy Madison. Italia avventuroso 1964 — *Per vendicare la morte del padre, ucciso da Sandokan, Charles Brook, il «Leopardo di Sarawak», fa rapire Samoa, la bella moglie* [illegible] *«Tigre della Malesia» e sotto ipnosi la costringe a scrivere una lettera al* [illegible] *rito per tendergli un tranello. Sandokan è imprigionato,* [illegible] *ci* [illegible] *e passa al contrattacco*
22,20 **Catch**
23,30 **Rombo,** attualità
FILM 0,45 **I pirati della croce del Sud,** di Jerry Hopper, con Yvonne De Carlo, James Craig. Usa [illegible] [illegible] — *Tre amici vanno nei mari del* [illegible] *alla ricerca di un tesoro. Dopo moltissime peripezie la loro impresa va inaspettatamente in porto*
2,45 **Automania**
FILM 3 — **Film** [illegible] **stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, [illegible]

13,20 **Help - Tutto per denaro,** quiz a premi [illegible] Fabrizia Carminati e i Gatti di Vicolo Miracoli
14,15 **American ball,** sport
16 — **Bi**[illegible] [illegible] **Bam,** per i ragazzi, [illegible] [illegible] [illegible] programmi
— **Il piccolo principe,** cartoni animati
— **Evelyn e la magia di un so**[illegible] cartoni animati
— **Mimì e la nazionale di pallavolo,** cartoni animati
18 — **Musica è,** musicale
19 — **Il gioco delle coppie,** gioco a premi presentato da Marco Predolin
19,30 **La famiglia Addams,** telefilm
20 — **Kiss me Licia,** cartoni animati
FILM 20,30 **Cornetti** [illegible] **crema,** [illegible] Sergio Martino, [illegible] Lino Banfi, Edwige Fenech. Italia commedia 1981 — *Un' aspirante cantante lirica s'innamora* [illegible] *un goffo* [illegible] *di abiti clericali che la fa* [illegible] [illegible] [illegible] *libero e invece è sposato. Poco pratico* [illegible] *relazioni extraconiugali il sarto ne passa di tutti i colori causa la gelosia di sua moglie e quella del manesco fidanzato della ragazza*
[illegible] **Legmen,** telefilm
23,30 **Grand Prix,** settimanale di automobilismo
0,30 **Dee Jay Television,** musicale con Claudio Cecchetto

Canale [illegible]

Canali 69, 43, 50, 61

FILM 14,10 **Un** [illegible] **dei** [illegible] **tempi,** di Mario Monicelli, con Alberto Sordi. Italia commedia 1955 — *Alberto, giovane timido e di scarsa iniziativa, vive coccolato* [illegible] [illegible] *vecchia zia e un'anziana domestica. La sua paura più grande è quella di* [illegible] *incolpato di qualche delitto, e allo scopo usa prendere nota di tutto quanto fa* [illegible] *giornata onde avere un alibi sempre pronto. La sola volta che non lo fa viene accusato di essere un dinamitardo*
16,15 **Freebie** [illegible] **Bean,** telefilm
17,15 [illegible]**g Bang,** settimanale scientifico condotto da [illegible] Gawronsky
18 — **Record,** sport
19,30 **Zig Zag,** gioco a premi presentato da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini
20,30 **Pentatlon,** gioco a premi presentato da Mike Bongiorno
23 — **Parlamento in,** attualità
0,40 **Premiére,** settimanale d'attualità cinematografica
FILM 0,10 **Viale del tramonto,** di Billy Wilder, con Gloria Swanson, Erik von Stroheim, William Holden. Usa drammatico 1950 — *Un'ex diva del muto che vive di ricordi in una vecchia casa s'innamora di un giovane sceneggiatore e s'illude di poter tornare a recitare.*

Retequattro

Canali 32, 25, 45

14,15 **Cristal,** telenovela
15 — **Agua viva,** telenovela
15,50 **Retequattro per voi,** anticipazioni
[illegible] 16,10 **Voglio sposarle tutte,** con Elvis Presley. Usa musicale 1967 — *Presley sulle* [illegible] *californiane tra belle ragazze e lunghe gare automobilistiche. Più che altro però il protagonista conta. I film servivano a lanciare i nuovi Lp* [illegible] [illegible] *tante*
17,50 **Lucy show,** telefilm
18,20 **Ai confini** [illegible] **notte,** sceneggiato
18,50 **I Ryan,** sceneggiato
19,30 **Febbre d'amore,** telenovela
FILM 20,30 **L'uo**[illegible] **di Hong Kong,** di Philippe [illegible] Broca, con Jean-Paul Belmondo, Ursula Andress. Italia - Francia avventuroso 1966 — *Stanco* [illegible] *vivere, il ricchissimo Arthur desidera la propria morte e arriva al punto* [illegible] *commissionare il suo* [illegible]*sassinio ad* [illegible] *misterioso cinese stipulando nel frattempo un'assicurazione* [illegible] *vita a beneficio* [illegible] *fidanzata. L'incontro con una splendida ballerina gli fa tornare la voglia di vivere. Urge avvertire il cinese, ma anche la fidanzata che capisce tutto e decide di eliminarlo per conto suo*
22,30 **Retequattro per voi,** anticipazioni
22,50 **Mash,** telefilm
23,20 **Kingston,** telefilm
0,50 **Ironside,** telefilm

oggi programmi tv

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,25 I personaggi della storia. Gioacchino Murat, radiosceneggiato
14,03 D. J. story. Una storia tutta da vedere di Tonino Accolla
15 — Varietà, varietà (replica)
16,30 Doppiogioco
17,30 Autoradio. Settimanale per gli automobilisti
18,30 Musicalmente
19,20 Uno studio per voi. Risposte agli ascoltatori di Marco Valerio
21,03 «S» come salute di Luciano Sterpellone
21,30 Giallo sera. Radiodrammi con brividi emozioni e suspense
22,27 Teatrino: Tarzan nella giungla del linguaggio. Originale radiofonico di S. Ambrogi

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
19,15 Superstereouno

DUE (FM 95,6)

15 — Mia cara [illegible]
15,50 Hit Parade
16,37 Speciale GR2 Agri[illegible]
17,30 Invito a [illegible] famoso di Terence Rattigan
19,50 Scolare e Cetra. Piccole perle musicali e non, raccolte da Donatella Bolla e Olga Zonca
21 — Dall'Auditorium del Foro Italico in [illegible] Stagione Sinfonica Pubblica 1985 - '86
23,15 Scolare e Cetra (II parte)

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di [illegible] casso per i momenti della vostra [illegible]
21,30 Disconovità

TRE (FM 98,2)

12 — [illegible] stagione alla Scala. La vita [illegible] grande teatro
15,30 Folkoncerto a cura di Pierluigi Tabasso
17 — Spazio [illegible] Musica e attualità culturali presentate da Paolo Bertinetti
21,10 [illegible] nel [illegible] tenario della n[illegible] di Paolo Petazzi
23,05 Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

18,50 Oroscopo
19 — Dancin'Days, telenovela. Con Sonia Braga
19,45 News
20 — L'isola del gabbiano, sceneggiato. Con Jeremy Brett
FILM 21 — Dei sbirri, di Pierre Granier-Deferre, con Lino Ventura, Patrick Dewaere, Victor Lanoux, Julien Guiomar. Francia poliziesco 1976 — *Il commissario Vergeat durante le elezioni a Rouen assiste all'omicidio di [illegible] due candidati e al ferimento di un agente. Deciso a continuare le indagini anche se tutti gli mettono i bastoni tra le ruote, [illegible] incriminare per corruzione pur di [illegible] sul luogo. Finale a sorpresa*
23 — Campionati europei indoor di atletica in diretta da Madrid
23,15 Pallavolo: sintesi di un incontro di campionato A1
Al termine: Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

13,30 Equipaggio tutto matto, te[illegible]
14,20 Disegni animati
16,30 Catalogo Tv
18,30 Proposte commerciali
19,10 [illegible]deocar
20 — Grp monitor
FILM 20,30 Questo nostro simpatico mondo di pazzi, di Jean Yanne, con Bernard Blier, Michel Serrault. Francia commedia
FILM 22,05 Stanza [illegible] sul mare, con G. Holubek. Polonia drammatico 1977
23,35 Grp monitor
[illegible] — Weekend al [illegible]
0,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
FILM 1 — Il punto caldo
FILM 2 — Quando la moglie non basta
FILM 3,30 Giuditta e Oloferne, con Massimo Girotti. Italia drammatico 1958
FILM 5 — Frou Frou, di Augusto Genina, con Dany Robin, Gino Cervi, Philippe Lemaire. Francia commedia 1955
FILM 6,30 Il clan degli imbroglioni, di Jacques Toulend, con Evelyne Buyle, Jean Carnet. Francia commedia

Videogruppo Can. 52, 54, 57

19 — Videonotizie
19,25 Primo piano
19,30 Bowling bowling
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
FILM 20,25 Il gabinetto del dottor Caligari, di Roger Kay, con Glynis Johns, [illegible] O'Herlihy. Usa drammatico 1962. — *L'attraente Jane a causa di un guasto alla macchina si trova ospite nella villa dell'enigmatico dottor Caligari. Dopo un po' ha due certezze: che tutti gli altri ospiti hanno qualcosa di strano e che lei è praticamente prigioniera. I legami col celebre film del 1919 sono pochissimi*
22,15 Fuorigioco, calcio e [illegible]
23,15 Le auto [illegible]
23,45 Videonotizie
FILM 0,10 L'assassino viene ridendo, [illegible] Boone. Usa giallo 1983 — *Andy, celeberrimo cantante, trascura la moglie. Ritrova il suo amore per lei quando gli rapiscono il figlio chiedendogli un riscatto di duecentomila dollari*

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Rickety Rocket, cartoni animati
13,30 Cybernella, cartoni animati
14 — Los Angeles ospedale Nord, telefilm
15 — Julia, telefilm
15,30 Victoria Hospital, telefilm
16,15 Vendita
16,45 Viva, spazio [illegible] i ragazzi: Don Chisciotte, cartoni animati — Cybernella, cartoni animati — [illegible]man, cartoni animati
18,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 Agente speciale Hunter, [illegible]
20,30 Il grande teatro del West, telefilm
21,30 Lo sceriffo [illegible] telefilm
22,30 Boxing
FILM 23,30 Con una mano ti rompo, con due ti spezzo, di Wang Yu, con Wang Yu, Tien Yem. Hong Kong avventura 1974 — *Un grosso commerciante di oppio vuole impadronirsi di un villaggio e di una fabbrica di mattoni per smistare droga. Ma il figlio di un maestro di [illegible] cinese si oppone*

Svizzera R1 tv

18 — Il telegiornale
18,05 Centro
18,58 Campionati europei di atletica indoor
18,30 Il vangelo di domani
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Il Telegiornale
FILM 20,30 Niagara, di Henry Hathaway, con Marilyn Monroe, Joseph Cotten, Jean Peters, Casey [illegible]. Usa drammatico 1953

Primantenna Canali 21, 37

14 — Le auto della settimana
14,30 Aggiudicato a...
19 — Videosera
19,30 Cronache del Piemonte
20,30 Al 96, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Trentaminuti, attualità
22,30 Speciale Piemonte
23 — Redazionale
23,30 Cronache [illegible] Piemonte
FILM 24 — Azzardo, di George Marshall, con Paulette [illegible]dard, McDonald Carey. Usa commedia 1948

Pan Tv Canali 31, 62, 33

16,30 Hanna and Barbera, cartoni animati
FILM 16,30 L'inarrivabile felicità, di Sidney Lanfield, con [illegible] Hayworth, Fred Astaire. Usa musicale 1941 — *Un ballerino sotto le armi [illegible] sopporta la disciplina e viene spesso punito. [illegible] giorni che precedono uno spettacolo s'innamora di [illegible] ballerina e fa di tutto per conquistarla*
18 — Selvaggio mondo degli animali, documentario
18,30 Dottor Kildare, telefilm
19 — L'evo di Eva, telefilm
19,30 La piccola Nell, cartoni animati
20 — Il [illegible] Corbillière, sceneggiato
FILM 20,45 Il massacro di Fort Apache, di John Ford, con John Wayne, Shirley Temple, John Agar, Irene Rich. Usa western 1947
FILM 22,15 Poche ore per una vita
23,30 Viaggio con l'avventura, documentario
FILM 24 — La vergine di Bali, di Guido Zurli, con Giorgi Ardisson, Haydée Politoff, Les Lander, Pedro Sanchez. Italia - Indonesia avventuroso 1973

Quartarete Canali 22, 15, 23

20 — Storie del West, telefilm
20,30 [illegible] senso, telefilm
FILM 21,30 Venere va [illegible], di Rainer Erler, con Martin Held, Pascale Petit. Germania commedia 1967 — *Una compagnia tedesca di stanza in Francia parte per il fronte, la giovane Hélène, innamorata di un caporale, mette del sonnifero nel suo vino*
23,15 Ultimo indizio, telefilm
0,30 Trailers
FILM 1 — Novelle galeotte d'amore, con Marlene Rahn. [illegible] 1972
FILM 3 — [illegible] e amori del Decamerone segreto, di Walter Pisani, con Patrizia Viotti, Antonella Patti. Italia commedia 1973 — *Un saltimbanco-cantastorie grazie alla propria astuzia riesce a conquistare un lungo elenco di bellezze ritenute impossibili perché coniugate, fidanzate o suore. Per il critico: «Un film ignobile»*
FILM 4,45 I piaceri [illegible] notte, con N. Benguell. Brasile erotico 1985

Capodistria

FILM 16,15 Perché i gatti, con Brian Marshall, Alexandra Ste[illegible]. Usa drammatico
17 — Basket: campionato jugoslavo — [illegible] leggera
19,50 Sabato in famiglia
20,30 Le [illegible] Ludwig van [illegible]ven
22,10 Omaggio a Franco Ferrara
23 — Il brivido dell'imprevisto, telefilm
23,40 Medico e paziente

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 L'ultimo pellerossa, con Preston Foster. Usa avventura [illegible]
18,15 Cartoni animati
18,40 Conoscere il Concilio
18,55 Un santo alla settimana
19,10 Il giorno del signore
19,30 Il regionale - Notiziario
20,05 Disegni [illegible]
FILM 20,30 Titolo non pervenuto [illegible] tempo [illegible]
22,30 Il regionale - Notiziario
FILM [illegible] La valle del mistero. Germania avventuroso 1967

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 Discoriere, musicale
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Sfoglia tu che sfoglio anch'io
17 — Skippy il canguro, cartoni animati
17,30 Ugo re del judo, cartoni animati
18 — Superdog black, telefilm
18,30 Telefilm
19 — Se[illegible] sport, in diretta
19,30 Il gazzettino di Telecupole
20 — I [illegible] giorni di Andrea, telenovela
20,30 New Scotland Yard, telefilm
FILM 21,30 Il venditore di morte, di Vincent Thomas, con Klaus Kinski. Italia western 1972 — *Per salvare un innocente condannato a morte per assassinio, un avvocato assolda un pistolero che [illegible] l'insospettabile colpevole. Sorpresa [illegible]*
FILM 23,30 Una ragazza violenta, di Vernon Zimmermann, con Claudia Jennings, Louis Quinn. Drammatico

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

18,15 Agente scoiattolo, cartoni animati
19 — The flying kiwi, telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — Roy Rogers, telefilm
FILM 20,30 Il tesoro della morte, di P. Rosen, con Ken Maynard. Usa western
22,30 Canavese [illegible]
22,45 Hazzel, telefilm
FILM 24 — Agguato, di Norman Panama, con Richard Widmark, Lee J. Cobb. Usa drammatico 1958

Canale 68 Canali 68, 57

FILM 15,10 Il rischio di vivere, il ri[illegible] di morire, di Rolf Olsen, con Marianne Hoffmann, Erick Shuman. Germania drammatico [illegible]
18 — Auto [illegible] settimana
18,35 Videopiù
19 — Country e C.
20 — Gabriel show
FILM 20,20 La valle degli uomini [illegible]
22,05 [illegible] della [illegible]
22,35 Promovideo

Quinta Rete Canale 47

FILM 14 — Frenesia del delitto, di Richard F. Zanuck, con Orson Welles, [illegible] Dillman, Dean Stockwell. Usa drammatico 1959 — *Judd e Artie, due diciottenni di famiglia facoltosa, diventano seguaci delle teorie di Nietzsche fraintendendole e iniziando a credersi superuomini. Per verificare la loro estraneità ad ogni giudizio [illegible] comune rapi[illegible] ragazzo con l'intenzione di ucciderlo*
16,30 L'invincibile Ninja Kamui, cartoni animati
17,30 Lamù, cartoni animati
18 — Pollino story, cartoni animati
18,30 Con affetto tuo Sydney, telefilm
19 — L'uomo invisibile, telefilm
FILM [illegible] Joe [illegible] gazebo, di Jean Girault, con Louis de Funès, Claude Gensac, Ferdy Mayne, Jacques Marin. Francia commedia 1971 — *Un autore di gialli, ricattato ingiustamente decide di farsi giustizia da solo uccidendo il [illegible] individuo che lo perseguita*

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 15,15 Perché i gatti, con Brian Marshall, Alexandra Stewart. Usa drammatico
17 — Superclassifica show
18,30 Documentario
19 — Telecamera
20 — Le auto della settimana
20,30 Le nove sinfonie di Ludwig van Beethoven
22 — Tuttoggi - Meteo
22,15 Omaggio a Franco Ferrara
23,15 Il brivido dell'imprevisto, [illegible]
23,40 Medico e paziente

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

17,30 Born Free, cartoni [illegible]
18 — Kosaidon, cartoni animati
18,30 — Gordian, cartoni animati
19 — [illegible]
20,30 All'ombra del grande cedro, telefilm
21,30 Con affetto tuo Sydney, telefilm
22,15 Flamingo road, telefilm
23,15 Operazione ladro, telefilm
FILM 0,15 Duello all'alba, di Thornton Freeland, con William Eyle, Margaret Rutherford. Usa commedia 1947

Hartland

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Metterete in pratica una idea lungimirante con sensibilità impulsiva e vincente, otterrete così il successo sociale cui aspirate e anche qualcosa di più. Sembra infatti possibile l'arrivo di una sorpresa galvanizzante e molto positiva per tutti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) In un contesto generale [illegible] vi lascerete prendere da un ingiustificabile cattivo umore, forse perché interpreterete male le parole di qualcuno e — da veri ruminanti psichici — rimuginerete tutta la domenica su inesistenti offese.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Ancora mancanza di sistema, tendenza a [illegible] troppe cose in una volta e spirito di [illegible]zione. Non lasciate nulla al caso e state più razionali. I rapporti con gli altri non sono favoriti e le rotture, sia in amore sia nell'amicizia, sembrano probabili.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Ancora fortuna facile, con possi[illegible] di vivere [illegible] in [illegible]. [illegible] le stelle favoriscono anche il nascere di nuove amicizie, nonché le belle sor[illegible] e la realizzazione di qual[illegible] Quindi, via i pensieri morbosi!

LEONE (23 luglio - 22 [illegible]) Un'altra giornata durante la quale il ruolo del [illegible] vi starà a pennello. Otterrete il successo in qualunque cosa desideriate [illegible] fare e gli altri vi seguiranno docili, pieni di ammirazione. Approfittate del momento favorevole per ottenere le cose.

VERGINE (23 [illegible] 22 sett.) Dubbi, presentimenti e angosce caratterizzano una domenica durante la quale i rapporti con gli [illegible] difficilissimi. Forse qualcuno disturba il vostro egocentrismo, ma se [illegible] reagite positivamente potreste finire in un guaio.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Anche domani, la noia potrebbe avere il sopravvento. Pensateci per tempo e organizzate un programma piacevole, perché altrimenti potreste assumere atteggiamenti dispettosi con le persone che vi stanno vicino e che non ne possono niente.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) La mania di contare [illegible] e mettere in pericolo la fortuna. Continuano a [illegible] soltanto le cose aliene, quindi [illegible] tela di dubitare di tutto e di tutti. Non soltanto domani è [illegible] giornata positiva, ma ne seguiranno altre.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Sensibilità impulsiva che vi dirige agli scopi e che permette di raddrizzare molte situazioni storte. Ma non fatevi prendere dall'impazienza: per appianare i dis[illegible] con il partner e con gli amici [illegible] tempo e diplomazia.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Vivrete la giornata di domani esattamente come l'avete programmata, quindi se [illegible] è un po' noiosa, la colpa sarà soltanto vostra e della mancanza di fantasia. Ma qualcuno l'immaginazione la usa e godrà momenti indimenticabili.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) La sensibilità intralcia la forza di decisione, il sentimento intralcia il raziocinio. Il risultato è quello di un comportamento illogico, distratto e vago, ma le conseguenze non saranno troppo pesanti, anche se domani è una giornata «no».

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Con intuito infallibile, continuate a comportarvi come [illegible] problemi e riuscirete ad influenzare il prossimo, traendo [illegible] vantaggi, vuoi in campo [illegible] vuoi [illegible] sfera sentimentale. Ma soprattutto sarete di buon [illegible].

alla radio

UNO (FM 92,1)

9,30 [illegible] Passé
10,15 [illegible] varietà. Spettacolo [illegible] mattino [illegible] vostra domenica di gala con Paolo Panelli
11,58 Giovanna e Nicola Arigliano vi invitano all'ascolto di Le piace la radio?
14,30 Raistereouno e Radiouno presentano Carta bianca stereo. Dagli studi musica e curiosità; [illegible] studi notizie e commenti
15,52 Il Post sportivo [illegible] senta Tutto il calcio minuto per minuto
18,20 GR 1 Sport - Tuttobasket a cura di Massimo De Luca
19,25 Punto d'incontro. Programma coordinato da [illegible] Mazzoletti
20,30 Stagione lirica di Radiouno Il matrimonio segreto. Musica di Domenico Cimarosa

RAISTEREOUNO

14,30 Carta bianca stereo
19,20 Domenica hit
21,30 Girastereouno

[illegible] (FM 95,6)

8,35 La strana [illegible] della formica morta presenta [illegible] Gran variety show
11 — L'uomo della domenica [illegible] Carlo [illegible]
12 — GR2 Anteprima sport
14,30 Stereosport
15 — Domenica sport
20 — Momenti musicali. Pagine più o [illegible] [illegible] di compositori d'ogni tempo e paese, proposte [illegible] Giulio Cesare Ca[illegible]
21 — Le città sonore, itinerari sentimentali, tra musica e atmosfera, in compagnia di Alvise Sapori
21,30 Lo specchio del cielo. Autoritratti segreti raccolti da Raffaele Crovi
22,50 Buonanotte Europa. Un poeta e la sua terra

RAISTEREODUE

14,30 Stereosport
20 — F. M. Musica. Notizie e dischi di [illegible] casso
21,30 Disconovità

[illegible] (FM 98,2)

10,30 I Concerti dell'Italcable [illegible]
12 — Uomini e profeti a cura di Priscilla Contardi
14 — Antologia di Radiotre
15 — Benedetto Marcello, il pianto e il riso delle quattro stagioni dell'anno
20 — Un concerto barocco
21,10 I concerti di Milano. 23 — Il jazz. Improvvisazione [illegible], creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

10,30 Il mondo di domani, analisi degli avvenimenti storici alla luce [illegible] profezie bibliche
11 — Campionati europei indoor di atletica: Da Madrid
15,30 Coppa del mondo di sci: Slalom speciale maschile
16 — Campionati europei indoor di atletica. Da Madrid
FILM 18 — Ivanhoe, di Douglas Camfield, [illegible] Anthony Andrews, James Mason. [illegible] film [illegible] tv
20,15 La vita sulla Terra, documentario. Programma [illegible]lizzato [illegible] David Attenborough. Conduce Piero Angela
FILM 21 — Tre gendarmi a New York, di Jean Girault, con Louis [illegible] Funès, Jean Lefebvre. Francia commedia [illegible] — *Tre poliziotti francesi partecipano ad un congresso di agenti [illegible] polizia a New York. Inaspettatamente e del tutto clandestinamente, al congresso vuole partecipare [illegible] [illegible] figlia di uno di loro*
23 — Campionati europei indoor di atletica. Da [illegible]
— Al termine: Bollettino [illegible]teorologico

Svizzera R1 tv

11,15 Concerto domenicale
12,15 Un'ora per voi
13,25 Slalom maschile, da Are
14,05 Ciao [illegible]
15,55 Campionati europei di atletica indoor, da [illegible]
18,45 Telegiornale
18,50 La parola del Signore
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Lulù, sceneggiato
21,450 I piaceri della musica
22,20 Telegiornale
22,30 Sport [illegible]
23,30 Telegiornale

Capodistria

12,15 Primomercato
14,15 Sci, coppa del mondo: slalom [illegible]
FILM 15 — Titolo non pervenuto in tempo utile
16,30 Cartoni animati
17 — Atletica leggera: campionati europei indoor
20,00 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
21,35 Tatort, telefilm
23,15 Il brivido dell'imprevisto, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

FILM 10 — La donna dei contauri — Hell's Belles, di Maury Dexter, con Jeremy Slate, Adam Roarke. Usa drammatico 1969
12 — Video Piemonte
12,30 La trattoria dei ricordi, con Gipo Farassino
15,30 Movin on, telefilm
16,30 Nel regno del cartone
17 — Skippy il canguro, cartoni animati
17,30 Ugo re del judo, cartoni animati
[illegible] — Superdog black, telefilm
18,30 Telefilm
19 — Motori non stop
19,30 Sport flash - diretta
20 — Video [illegible]
20,30 [illegible] Scotland Yard, telefilm
FILM 21,30 Peccato mortale, di Rovira Beleta, [illegible] Reanud Verley, [illegible] Hampshire, Gina Lollobrigida. Francia drammatico 1973
23,30 Sport flash
24 — Redazionale

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

13,30 [illegible] [illegible]bia in tv
14 — Kronos, telefilm
15,30 Equipaggio tutto [illegible], telefilm
16,05 Disegni animati
17,30 Lo Zecchino d'oro, per i bambini
19 — Programma di mo[illegible]
20 — Disegni animati
FILM 20,20 Il pianeta [illegible] uomini spenti, di Anthony Dawson (Antonio Margheriti), con Claude Rains, Umberto Orsini. Italia fantascienza 1961
22,20 Kronos, telefilm
23,30 Video Piemonte
24 — Vendita mobili
FILM 1 — Black Christmas - Un Natale [illegible] [illegible] [illegible] Bob Clark, con Olivia Hussey, Keir Dullea, Margot Kidder. Canada giallo [illegible]
FILM 2 — Il sangue della vergine
FILM 3,30 Cinque vie per l'inferno, [illegible] James Clavell, con Neville Brand, Patricia Owens. Usa guerra 1958
[illegible] [illegible] — Sally e parenti
FILM 6,30 Marie clo della guerra, di Marcello [illegible], con Roger Browne, Jackie Lane. Italia avventura

Primantenna Canali 21, 37

9,30 Le auto della settimana
10 — Gran Bazar
12,30 Bazar non stop
20 — Telerotocalco sportivo della domenica
22 — Auto della settimana
23 — Programma promozionale

Tele Subalpina Canale 46

12,30 Video Piemonte
13 — Udienza del Papa
13,35 Vita della Chiesa
[illegible] 15,10 Titolo non pervenuto in tempo u[illegible]
FILM 17,15 Anche i gangsters [illegible] [illegible] lenticchie
19,10 Un santo alla settimana
19,30 Udienza del Papa
20,05 [illegible] [illegible]
20,30 Documentario
21,10 Paura, teatro
[illegible] Video Piemonte
FILM [illegible] Titolo non pervenuto in tempo utile

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 13,45 Bolero
15,45 [illegible]
16,45 All music
17,45 Capitan America, cartoni
18,15 Agente scoiattolo, cartoni
19 — The flying kiwi, telefilm
19,30 Speciale Carnevale di Chivasso
20,30 Fuori gioco, rubrica sportiva condotta da Elso Merlo
FILM 21 — [illegible] maledetto giorno della resa dei conti
23 — Roy Rogers, telefilm
24 — Fuori gioco (replica)

Videouno Canali 53, 39, 26

[illegible] 15 — Titolo non pervenuto [illegible] tempo utile
15,30 Cartoni [illegible]
17 — Atletica leggera: campionati europei indoor
19 — Weekend
19,15 Replay
19,45 Pagine dello spettacolo
20 — Le auto della settimana
20,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
21,35 Tatort, telefilm
23 — [illegible]
23,05 Video Piemonte
23,40 Replay

Videogruppo Can. 52, 54, 57

12,30 Video Piemonte
13,15 Fuorigioco. Calcio e dintorni
14 — Lobo, telefilm
FILM 15 — Il gabinetto del dottor Caligari, di Roger Kay, con Glynis Johns, Dan O'Herlihy. Usa drammatico 1962
FILM 17,30 Tempo di guerra, tempo d'amore, di Arthur Hill, con James Garner, Julie Andrews. Usa commedia 1964
19,30 Alla conquista dell'Oregon, telefilm
FILM 20,30 Dagli Appennini alle Ande, di Folco Quilici, [illegible] Eleo[illegible] [illegible] Drago, Mario Padetti. [illegible] [illegible] [illegible] — *Dal celebre racconto del libro «Cuore»: Marco è tormentato [illegible] desiderio di rivedere [illegible] madre emigrata in Sudamerica e s'imbarca vivendo [illegible] avventure prima di incontrarla*
22,15 Lobo, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Video Piemonte
FILM 24 — La gatta con la frusta, [illegible] Douglas Hayes, con Ann Margret, Peter Brown. Usa drammatico 1964

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 8,30 Il diavolo in corpo, di Claude Autant-Lara, con Gérard Philippe, Denise Grey. [illegible] drammatico 1947
[illegible] 12 — Images, [illegible] Robert Altman, [illegible] Susannah York, René Auberjonois, Hugh Millais. Gran Bretagna drammatico
13,30 La piccola Nell, cartoni animati
FILM 14 — La [illegible] del [illegible]do, con Linda Blair. Usa drammatico 1977
15,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
FILM 16,30 Il [illegible] di Fort Apache, [illegible] John Ford, con John Wayne, Shirley Temple, John Agar, Irene Rich. Usa wes[illegible] 1947
19 — L'eco di [illegible], telefilm
FILM [illegible] Ercole sfida [illegible], di Pietro Francisci, con Kirk Morris. Italia avventuroso 1953
FILM 22,15 Anatomia [illegible] [illegible] rapimento, di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune. Giappone drammatico 1963
FILM 24 — Da 077: Intrigo a Lisbona, [illegible] Tullio De Micheli, con [illegible] Halsey, Marilù Tolo, Fernando Rey. [illegible] spionaggio 1965

Canale 68 Canali 68, 57

11,30 Nu regno e fantasia
12,30 Il totopronostico
13,10 Torino reporter
14,10 Collegamento con GRP
18,35 L'Italia vista dal cielo
19,55 Promovideo
FILM 20,30 L'ultima carica
22 — Le auto della settimana
FILM 23,30 All'O[illegible] di Sacra[illegible], [illegible] Bosko Boskovic, con Vajo Afric, Fred Peterson. Western

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

16,30 Gordian, cartoni animati
17 — Supercar Gattinger, cartoni animati
17,30 Born free, cartoni animati
18 — Koseidon, cartoni animati
18,30 [illegible] Mazinger, cartoni
[illegible] — Videocar
19,45 [illegible] più [illegible] favole, cartoni
20,10 [illegible] Scavolini-Silver[illegible]
21,30 Con affetto tu Sydney, telefilm
22,15 Flamingo [illegible], telefilm
23,15 Operazione ladro, telefilm
FILM 0,15 Tra due fuochi

Telecity [illegible] 63, 38, 36

8,30 Capitan Nice, telefilm
10 — Gran Bazar
13 — Incontro di [illegible]
14 — Los Angeles ospedale Nord, telefilm
[illegible] 16,15 Il figlioccio del padrino, con Franco Franchi, Laura Belli. Italia commedia 1973
18,15 Boxing
19,30 Agente speciale Hunter, telefilm
20,30 Il grande teatro del West, telef[illegible]
FILM 21,30 Bolero, [illegible] G. Wilhelm Pabst, con Elisabeth Muller, [illegible] Korbler. Germania drammatico [illegible]
[illegible] 23,30 L'intrigo, di Vittorio Sala, con Rossano Brazzi, Shirley Jones, George Sanders. Italia giallo 1964 — *Raymond e Karen sono ospiti del conte Padio. Questo, che [illegible] una figlia che [illegible] perso [illegible] memoria, s'innamora di Karen. La figlia riacquista [illegible] memoria e ricorda di essere in realtà [illegible] moglie e [illegible] la figlia di [illegible]. Muore [illegible] ragazza e muore [illegible] il conte. Notissima mistery story*

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,15 Primomercato
14,30 Le auto della settimana
FILM [illegible] La [illegible] del mistero, Germania [illegible] 1967
17,15 [illegible] indizio, telefilm
18,30 Big scr[illegible]
[illegible] — Le auto [illegible] settimana
19,30 [illegible] il delfino, cartoni animati
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 Ultimo indizio, telefilm
FILM 21,30 Marinai a terra, di Richard Quine, [illegible] Mickey Rooney, Dick Haymes. Usa commedia [illegible]3 — *Tre marinai [illegible] licenza e con pochi quattrini non rinunciano alla sospirata vacanza nell'isola di [illegible], [illegible] però rapinati*
23,15 [illegible]o [illegible]so, telefilm
0,30 This is cinema
FILM 1 — Venere va alla guerra, di Rainer Erler, con Martin Held, Pascale Petit. Germania comedia 1967 —
2,30 Le auto [illegible] [illegible]
FILM 3 — Terra [illegible] giganti, con J. Wyman, Charlton Heston. Usa commedia [illegible]
4,45 Swat, telefilm

Quinta Rete Canale 47

[illegible] 14 — Il grande [illegible] Conagall, di J. Mlgrath, con Spike Milligan, Peter [illegible]llers. Usa avventura
16,30 — L'invincibile Nija [illegible], cartoni animati
17 — L'uomo tigre, cartoni animati
17,30 Lamù, cartoni animati
[illegible] — Mutaking, cartoni animati
[illegible] Con affetto tuo Sydney, [illegible] telefilm
[illegible] — Doppio gioco a [illegible] Francisco, telefilm
20,30 Flamingo [illegible], telefilm
21,30 La [illegible] degli angeli, telefilm
22,30 Fitzpatrick, telefilm
FILM 23,30 Il segno di Zorro, di Don McDougall, con Frank Langella. Usa film avventuroso per la tv 1974 — *La famosissima vicenda di Zorro rifatta per la televisione. Protagonista [illegible] sempre il fuorilegge che difende i deboli dai soprusi del [illegible]vernatore della California*
2 — L'uomo invisibile, telefilm
FILM 3 — Film non stop

Nilus

Da martedì a Torino Ornella Vanoni e Giorgio Albertazzi in «Commedia d'amore»

Temperatura a Torino ore 8 0

TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo irregolarmente nuvoloso con locali schiarite. Visibilità scarsa. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: condizioni di variabilità

Regioni ore 8	
Aosta	—10
Alessandria	— 2
Asti	+ 1
Cuneo	— 1
Novara	— 2
Vercelli	+ 1
Genova	+ 7
Imperia	+ 8
Savona	+ 7

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+ 8
Milano	+ 1
Bologna	+ 2
Ancona	+ 6
Roma	+ 9
Napoli	+10
Bari	+ 8
Reggio C.	+ 8
Palermo	+11
Cagliari	+ 8

All'estero ieri		
Atene	+10	+16
Berlino	—10	— 3
Bruxelles	—10	8
Buenos Aires	+18	+34
Ginevra	— 4	0
Lisbona	+10	+14
Londra	— 5	— 1
Mosca	—24	—14
New York	— 1	— 6
Parigi	— 7	+ 2
Tokyo	+ 1	+ 2

L'attrice Jeanne Moreau: presto a Torino per ricordare François [illegible]

[illegible] DI CINEMA D'ESSAI

I soci Aiace a Torino, [illegible] gli amici dell'associazione del cinema d'essai, sono sempre stati in [illegible] superiore ai 20 mila: una cifra che assicura in [illegible] lo [illegible] qualificato [illegible] presenza magari minoritaria ma costante, curiosa, esigente.

L'Aiace di Torino, in collaborazione con l'Assessorato [illegible] Cultura del Comune, lancia per rafforzare il vincolo [illegible] i suoi [illegible] ciati la singolare iniziativa *Voglia d'essai* concentrata al Centrale, al Ritz, al King Kong, al Selene e allo Zeta. Ogni martedì, [illegible] prossimo 25 febbraio, sono in cartellone [illegible] proiezioni d'inediti, riscoperte di opere prime d'autori affermati, incontri con l'autore.

L'ingresso, riservato ai soci Aiace, costa 2 mila lire. Le anteprime saranno per motivi promozionali gratuite e a inviti, la distribuzione come di consueto fino a esaurimento presso la sede di Galleria Subalpina. Il primo ospite di *Voglia d'essai* dovrebbe essere Jeanne Moreau, in Italia per un ricordo di François Truffaut. Il primo appuntamento è appunto per martedì prossimo con l'anteprima di *La nave faro* di [illegible] Jerzy Skolimowski e interpretato [illegible] strana coppia Robert Duvall-Klaus Maria Brandauer, [illegible] fino all'ultimo in lizza alla Mostra di Venezia con Gérard Depardieu per il premio d'interpretazione maschile.

Per l'Aiace hanno parlato in una disinvolta conferenza stampa Alberto Barbera, Sara Cortellazzo e [illegible] Volpi. Ci sono film, ricordano, *«che per il disinteresse e l'ostilità del mercato faticano a trovare la strada [illegible] grande schermo. [illegible] sono film che molti [illegible] rebbero vedere o rivedere, senza sapere come. Ci [illegible] film di giovani autori premiati in manifestazioni nazionali e internazionali, che restano confinati nel ghetto di un pur autorevole apprezzamento critico. Ci [illegible] appunto film che trovano nella proiezione in anteprima lo spunto per una programmazione duratura».*

Ma [illegible] sono anche casi culturali, film-feticcio, titoli maledetti che rientrano in [illegible] politica quale l'Aiace rivolge ai numerosi soci. Voglia d'essai, concludono gli organizzatori *«sarà un [illegible] tani [illegible] settimanale [illegible] il cinema che altrimenti non avreste occasione di vedere. È un servizio in più, riservato ai soci, per premiare la loro fiducia nel cinema che conta».*

Una panoramica sulle anteprime (*Tokyo—Ga* di Wenders, *Senza tetto né legge* della Varda, *Il diavolo in corpo* di Bellocchio, *Papà è in viaggio d'affari* di Kusturica) e gli [illegible] (*Cinque serate* di Michalkov, *Rapporti di classe* di Straub e Huillet, *Pace e guerra di Kluge e altri*) ne conferma l'opportunità. Anche la ripresa del primo Rohmer, in particolare di *La femme de l'aviateur* che fu dato un solo pomeriggio per i Punti Verdi, non dovrebbe cadere nel disinteresse.

All'incontro con la stampa era presente, per la prima volta in veste ufficiale dopo il ritiro delle dimissioni, l'assessore alla cultura Marzano, pieno di anticipazioni e di propositi. Si è soffermato sulla probabilità di allogare il Museo del Cinema nel restaurato Massimo, sulla necessità di lavorare in collaborazione con l'assessore Porcellana, di recuperare il Gobetti, e della possibilità di riapertura dell'Erba.

E ha annunciato che per il cinema e il teatro a Torino non è [illegible] tempo di piangere. D'accordo: anche perché i fazzoletti [illegible] esauriti.

p. per.

Successo a Reggio Emilia per «Didone ed Enea»

L'ONORE DI PIZZI

REGISTA SCRUPOLOSO PER PURCELL

REGGIO EMILIA — Ogni rappresentazione del *Didone e Enea* di Henry Purcell pone il problema di come completare la serata. L'operina coi suoi tre minuscoli atti non fa, come si suol dire, «serata» ed accoppiarla ad un lavoro coevo senza [illegible] sbalzi stilistici [illegible] impressionanti è praticamente impossibile. Ne consegue una specie di cittadinanza precaria che rende *Didone e Enea* estranea ai grandi teatri e relativamente [illegible] nei festival.

Ieri sera il Teatro Municipale di Reggio Emilia ha voluto ospitare questo piccolo e sublime capolavoro che Purcell scrisse nel 1689 per una modesta scuola di musica del quartiere londinese di Chelsea, ma per rendere l'operazione fattibile ha dovuto incastonare l'operina in una raffinata e complessa montatura il cui artefice è [illegible] il regista e scenografo Pier Luigi Pizzi.

La storia [illegible] arti decorative e del costume mescolata a un po' di filologia musicale costituisce il terreno sul quale si è mossa l'impresa del nostro regista, il quale colse l'anno [illegible], proprio a Reggio Emilia, un lusinghiero successo col *Rinaldo* di [illegible]. Con *Didone e Enea* di Purcell si arretra di un buon ventennio rispetto all'epoca del *Rinaldo* ma proprio in quegli anni la vita teatrale inglese si apre ai fasti [illegible] teatro [illegible] la fondazione delle grandi compagnie e la costruzione del teatro di *Haymarket*.

Con *Didone e Enea* siamo nell'anticamera del teatro barocco e si tratta di un vestibolo modesto e frugale nel quale la fantasia e l'immaginazione debbono supplire ai prodigi della scena. Ci troviamo dunque in un teatro immaginario e profetico nel quale la fantasia chiama a raccolta le immagini destinate a concretizzarsi nel giro di vent'anni.

La scuola di Chelsea dove nacque *Didone e Enea* diventa per Pizzi questo luogo ideale [illegible] fantasia. Per rendere però completa la serata Pizzi immagina che *Didone e Enea* sia stata rappresentata in occasione della festa di Santa Cecilia. Era consuetudine antica, in Inghilterra e sul continente, festeggiare il giorno anniversario della protettrice della musica con l'esecuzione di un'Ode a *Santa Cecilia*, una specie di Cantata [illegible] veniva di anno in anno commissionata ad un compositore di chiara fama.

L'incarico toccò più di una volta a Purcell che nel [illegible] scrisse l'Ode «Hail! Bright Cecilia» [illegible] grande dispiegamento di cori, [illegible] e strumenti. I primi undici numeri di quest'Ode da un lato e gli ultimi quattro dall'altro formano la cornice nella quale viene incastonata l'Opera e si tratta, bisogna dichiararlo, di un procedimento non raro all'epoca di Purcell. Da questo pretesto storico-filologico parte l'operazione teatrale di Pizzi che inserisce nel palcoscenico del Teatro Municipale [illegible] gran contenitore ligneo raffigurante la scuola di Chelsea. La ricostruzione è puntigliosa: niente luce elettrica ma solo candele, orchestra sulla scena con suonatori che indossano costumi d'epoca cantanti, coristi e pubblico che vanno e vengono liberamente.

Margarita Zimmermann

In quell'ambiente così accuratamente ricostruito vanno e vengono però quegli elementi decorativi [illegible] la prassi teatrale degli anni successivi trasformerà in [illegible]. Si tratta principalmente di spunti iconografici attinti a piene mani dall'immenso serbatoio dei dipinti dedicati a Santa [illegible].

Gli strumenti musicali con le loro [illegible] lucide e bizzarre si [illegible] in pretesti surreali che si ramificano intorno alle figure umane ma talvolta [illegible] anche la visione calma dell'insieme, del gruppo in ascolto, tratta dal repertorio dei pittori veneziani.

Questa rapsodia di citazioni non costituirebbe in sé nulla di straordinario se non ci [illegible] in Pizzi la capacità di infondere in queste figure [illegible] vitalità che scioglie ogni [illegible] trasformando le immagini in racconto. A questa mobilità del [illegible] ceciliano di Pizzi reca un contributo [illegible] la qualità dell'esecuzione musicale che è sempre di alto livello. Principale responsabile di questo risultato così felice e raffinato è il maestro Charles Frederick Farncombe che, dopo aver fondato nel 1955 a Londra la *Haendel Opera*, si è conquistato una reputazione internazionale per le sue rare cognizioni dello [illegible] musicale antico.

Non si tratta, bene inteso, di uno stucchevole filologo ma di un [illegible] simo che eccelle nell'arte del fraseggio e nel gusto per una concertazione molto ben rifinita. Indossando con naturale disinvoltura i panni di un maestro di cappella del XVII secolo questo anziano signore ha diretto magnificamente a lume di candela orchestra, coro e solisti nell'*Ode a Santa Cecilia* e in *Didone e Enea*.

Risultati così apprezzabili si possono conseguire però solo con un materiale di prim'ordine e gli strumentisti dell'orchestra sinfonica «Toscanini» sono una meraviglia di precisione ed eleganza. Gli straordinari strumentisti e un coro molto ben addestrato fanno corona intorno a una compagnia di canto di alcura qualità. Margarita Zimmermann e Nicolas Rivenq [illegible] degnissimi dei meravigliosi ruoli di Didone e Enea e Fiorella Pediconi [illegible] a infondere un garbo dolcissimo al personaggio un po' esangue di Belinda. Anche l'*Ode a Santa Cecilia* si è giovata di solisti raffinati fra i quali la Pediconi, il Rivenq, la Zimmermann, Thomas Thomaschke, Natalie Stutzmann, Silvana Silbano, Susanna Anselmi, Laura Armani, Carmelo Caruso e Rinaldo Perez.

Immerso in una sala [illegible] pletamente oscurata, il pubblico ha seguito questa [illegible] teatrale per Henry Purcell rischiarata dalla debole luce [illegible] candele con attenzione ammirata, quasi come se [illegible] celebrazione di un rito.

Enzo Restagno

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	[illegible]	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	CONSENSI	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
■	SCARSO	■	

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Il ritorno delle aquile, di John Frankenheimer, con Michael Caine, Anthony Andrews, Victoria [illegible] (Usa-Colori) — Il fine sono quattro milioni e mezzo di dollari. Per averli si scatenano in molti ricorrendo anche al delitto. Non viet. — Giallo
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — Prima visione

[illegible]
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Plenty di Fred Schepisi, con Meryl Streep, Sting, John Gielgud (Usa-Colori) — Ex volontaria inglese rimpiange gli avventurosi anni di guerra, e cerca di rinnovare antiche emozioni. Meryl Streep candidata all'Oscar. Non viet. — Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — ★★★/●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 597.1[illegible]

Troppo forte di e con Carlo Verdone, [illegible] Hill, Alberto Sordi (Italia-Colori) — Un «Rambo» di borgata cerca facendo la comparsa a Cinecittà di soddisfare le voglie di [illegible]. Ma al contrario dell'eroe americano, lui è un perdente. Non viet. — Commedia
16,05; 18,20; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 546.[illegible]

Sacco a pelo a tre piazze, di Rob Reiner, con John Cusack, Daphne Zuniga, Viveca Lindfors (Usa-Colori) — Un ragazzo e una ragazza perdono il treno per Los Angeles, fanno l'autostop e fra litigi e battibecchi si innamorano. Non viet. — Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★/●●

[illegible]
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Ballando con uno sconosciuto, di Mike Newell, con Rupert Everett, Miranda Richardson (Gran Bretagna - Colori) — La vicenda di Ruth Ellis, la donna che nel 1955 [illegible] l'amante e fu condannata all'impiccagione, l'ultima in Inghilterra. — Drammatico
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 542.245

Silverado, di Lawrence Kasdan, con Kevin Kline, Scott Glenn, Kevin Kostner, Danny Glover (Usa-Col.) — Quattro amici girano per il New Mexico vivendo tutte le avventure del western classico. Non viet. Ap. 15,30 — Western
Film: 15,40; 18,20; 20; 22,40 — ★★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 542.245

Tornare per rivivere, di Claude Lelouch, con Jean-Louis Trintignant, Annie Girardot, Michel Piccoli, Françoise [illegible] Colori) — Durante l'occupazione tedesca della Francia qualcuno denuncia una famiglia ebrea. Chi è stato? — Drammatico
16; 18,15; 20,30; 22,40 — ★★/●●

CRISTALLO
via Gatto 2 — Tel. 658.11.00

La bestia, di W. Borowczyk (nuova versione), con S. Lane, L. Hummel, G. Trajan (Francia-Colori) — Inquietante storia di una ereditiera che rivive la leggenda dell'antenata medievale dello sposo, violentata nella foresta da un orso. Viet. 18 — Drammatico
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — Riedizione

DORIA
via Gramsci 5 — Tel. 542.422

Rendez-vous, di André Techiné, con Lambert Wilson, Juliette Binoche, Jean-Louis Trintignant (Francia-Col.) — Nina, provinciale aspirante attrice si lega al violento Paulot ma conosce un vecchio attore dall'animo ferito. — Drammatico
16,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — ★★/●●

[illegible] GRANDE
piazza Solferino — Tel. 447.6341

Speriamo che sia femmina, di M. Monicelli, con L. Ullmann, C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli, G. Gemma, P. Noiret (Italia-Col.) — Complesso giro di storie femminili in un podere della Toscana, retto da una donna di terra. Non viet. — Commedia
16; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Solferino — Tel. 447.6341

Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Colori) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli States. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. — Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30. — ★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza Solferino — Tel. 447.5241

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la [illegible]. Viet. 14 — Commedia erotica
15,10; 17,40; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●●

[illegible]
corso Trapani 57 — Tel. 372.887

Il ritorno delle aquile, di John Frankenheimer, con Michael Caine, Anthony Andrews, Victoria Tennant (Usa-Colori) — Il fine sono quattro milioni e mezzo di dollari. Per averli si scatenano in molti ricorrendo anche al delitto. Non viet. — Giallo
15,45; 18,05; 20,15; 22,30 — Prima visione

[illegible]
via C. Colombo 31 — Tel. 598.760

Tornare per rivivere, di Claude Lelouch, con [illegible] Trintignant, Annie Girardot, Michel [illegible], Françoise Fabian (Francia-Colori) — Durante l'occupazione tedesca [illegible] Francia qualcuno denuncia una famiglia ebrea. Chi è stato? — Drammatico
16; 18,10; 20,15; 22,20 — ★★/●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.43.16

Commando, di Mark L. Lester, con Arnold Schwarzenegger, Rae [illegible] Chong (Usa-Colori) — Il muscolosissimo interprete di Conan, questa volta è un padre a cui hanno rapito la figlioletta. La sua vendetta sarà tremenda. Non viet. — [illegible]
15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30 — ■★/●●●●●

[illegible]
via Po 21 — Tel. 839.75.03

Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — Dal best seller omonimo di M. Puig, il complesso rapporto fra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. N.V. — Comm. drammatica
15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 13 bis — Tel. 537.[illegible]

Tutta colpa del Paradiso, di [illegible] Nuti, con Francesca Nuti, Ornella Muti (Italia-Colori) — Un vagabondo esce dal carcere e si mette in cerca del figlio. Questo nel frattempo è stato adottato da una coppia. Non viet. — Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Il tenente dei carabinieri, di Maurizio Ponzi, con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Massimo Boldi (Italia-Colori) — Avventure comiche ma non troppo di un ufficiale dei carabinieri svagato, ma all'occorrenza quasi eroico. Non viet. — Commedia
15,40; 18; 20,15; 22,30 — ★/●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 510.[illegible]

Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con [illegible] Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna [illegible] con un commando per liberare i suoi vecchi compagni [illegible] prigionieri dei vietcong. Non viet. — Avventuroso
15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Voli sopra il cuore, di Alberto Lattuada, con Anthony Delon, Sophie Duez (Italia-Colori) — Liberamente tratto da un romanzo di Piero Chiara la storia d'amore di un giovane per Caterina, giovanissima «ragazza di tutti». Non viet. — Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Colori) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli States. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. — Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★/●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Rocky IV, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Brigitte Nielsen, Dolph Lundgren (Usa-Colori) — Rocky stavolta deve sfidare un campione russo allenato con mezzi sofisticatissimi, cinico e assassino. Non viet. — Drammatico
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★/●●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 510.168

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. Viet. 14 — Commedia erotica
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 536.381

Ginger e Fred, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Giulietta Masina (Italia-Colori) — Dopo tanti e tanti anni due ballerini di varietà si ritrovano per una breve comparsata nel corso di una trasmissione televisiva di successo. Non viet. [illegible]
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/[illegible]

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.759

Piramide di paura, di B. Levinson, con N. Rowe e A. Cox (Usa-Colori) — Gli inizi della [illegible] di S. Holmes: l'investigatore ragazzo [illegible] l'amico Watson si addentra in una complicata avventura nei sotterranei di Londra. Non viet. — Avventuroso
15,40; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Cottolengo 12 — Tel. 748.2087

Chorus line, di Richard Attenborough, con Michael Douglas (Usa-Colori) Non viet. — Musicale
20,30; 22,30 — ★★★★/●●●●
ZETA [illegible] Silvestro e Gonzales in orbita. Produzione Warner Bros. Ore 15 e 17. Baby sitter in [illegible] Disegno [illegible]

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Saluzzo 11 — Tel. 297.19[illegible]

Senza scrupoli di Tonino Valerii, con Marzio Honorato, Sandra Wey e Cinzia De Ponti (Italia - Colori) — Drammatica passione avvince una donna all'uomo che [illegible] violentata. Il film è girato a Torino. Viet 18. — Erotico
16; 17,30; 19; 20,30; 22,30 — ★/●●●

FARO
via Po 30 — Tel. 532.816

Festa di laurea, di P. Avati, con C. Delle Piane, A. Clementi (Italia-Colori) — Vanni vissuto per anni nell'estasi di un bacio ricevuto alla festa di laurea di una ricca fanciulla, dieci anni dopo deve organizzare una festa per la figlia. N.V. — Commedia
16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30 — ★★★/●●●

FORTINO
via Cigna 41 — Tel. 485.[illegible]

Interno berlinese, di Liliana Cavani, con Gudrun Landgrebe, Mio Takaki, Kevin Mc Nally (Italia-Col.) — A Berlino nel 1937, una signora dell'alta borghesia nazista s'innamora della giovane figlia dell'ambasciatore gi[illegible]. Viet. 14 — Drammatico
20; 22,20 — ★★/●●●●

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 799.[illegible]

E' arrivato mio fratello, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto (Italia-Colori) — La vita di un modesto e tranquillo impiegato viene stravolta dall'arrivo del fratello, estroso pianista. Fra i due nasce uno strano rapporto. Non viet. — Commedia
17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●●

NUOVO ODEON
via Vela[illegible] — Tel. 7[illegible]

Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì, di e con Adriano Celentano, Claudia Mori, Federica Moro (Italia-Colori) — Un lunedì, in treno, in un'Italia americanizzata arriva Gesù Cristo. Diventa cantante rock. Non viet. — Comm. musicale
19,30; 22,30 — ★★/●●●

SELENE D'ESSAI
[illegible] — Tel. 874.171

L'anno del Dragone, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, John Lone, Ariane (Usa-Colori). Viet. 14 — Avventuroso
Ap. 20, ult. 22,30 — ★★★/●●●●●
SELENE RAGAZZI: **La bella addormentata nel bosco**, di Walt Disney. Ore 15 e 17 — Disegno animati

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 6, tel. 847.171)
Chiuso.

[illegible] (via Paolo Sarpi 117, tel. 612.130)
Cotton Club, di Francis Ford Coppola, con Richard Gere. [illegible] 18,10; 20,15; 22,[illegible] — Drammatico

[illegible] (via Nizza 56, tel. [illegible])
[illegible] di [illegible] Malato - [illegible], con Dudley Moore. Ore 16; 18; 20; 22,15 — Commedia

FALCHERA (v. Tenaro 30, tel. 262.18.60)
Chiuso per [illegible]

[illegible] (v. Vernazza 39/A, tel. [illegible])
Chiuso per riposo

[illegible]

ALEXANDRA (via Bacchi 15, tel. 611.293)
Odissea del piacere, con Annette Haven, Lisa De Lowe. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,30; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.631)
Marilyn smile love, con Eric Edwards, Ree Cahil. Proiezioni video film original porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 18, t. 831.667)
[illegible] 14,30 [illegible] continuato **Anal [illegible] Linda with a animal**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 109, t. 521.6440)
Melissa una donna in calore e Dildo party. Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 10 alle 2, ultima ore 24. Ingr. 5000

MAFFEI (via F. Tommaso 4, tel. 546.334)
Voglie giovani, con Sandy Anders, [illegible]. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 105, t. 287.874)
Blue magia. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Infinti amori, con Tamara Sprint, Lulu Vachet. Ap. 14,30. Ult. 22,30

MILANO BOY [illegible] (via Milano 8, tel. 530.288)
Visti con gusto, con Shauna Grant (Usa production). No stop dalle ore 10 alle 24. L. 3000, rid. 2000

[illegible] (v. Fr. d'Acaja 46, t. 749.8861)
Marina e la bestia n. 2 e Erotic poker, con Marina Frajese (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 638.666)
2 film **Le dolci hostess dell'amore**, con Cody Nicole e **Appassionata, dolce e perversa**, con Odette Susat. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato. L. 4000, rid. 3000-2000.

[illegible] (v. S. Donato 46, t. 487.766)
La bionda e la bestia, con Marina Frajese, Jossiela Del Rio (new hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. [illegible]

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Fiona la poliziotta a New York e Sophisticated pleasure. Novità. Ap. 15; ult. 22,30 Ingresso 3500.

TORINO (via Bucini 8, tel. 530.[illegible])
La [illegible] superparticolari, con Vanessa [illegible] Rio, Samantha Fox. No stop. Ap. ore 10; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Carnal interior e Marina vedova viziosa. No stop dalle 14 alle 24

Comune, si discute sul programma

CI SONO TROPPE «STAR» IN CASA DC?

Il round fa pensare al pugilato, diciamo che, [illegible] il ritiro delle dimissioni dell'assessore alla cultura Marzano, stamane, a Palazzo Civico, il pentapartito si è ritrovato.

Giovedì sera la discussione si era sviluppata sul caso Settembre Musica: da una parte sulla correttezza del metodo [illegible] da [illegible] per individuare i due esperti Vlad e Restagno, dall'altra sull'esigenza della dc di affermare e sentirsi dire che c'è spazio per la cultura cattolica.

Ma la verifica aveva portato sul tavolo del pentapartito altri temi, quelli del programma e quelli del rapporto tra gruppi consiliari e giunta. Argomenti rinviati all'incontro di stamane.

Tra i temi programmatici figurano: decidere se il nuovo stadio è o non è da costruire, e se lo è chi lo deve realizzare, dove, con quali caratteristiche; la costituzione di un ufficio per lo studio del nuovo piano regolatore; tutte le questioni relative al Lingotto presente e futuro; le pendenze relative alla città [illegible] giudiziaria.

Carmine Nardullo e Franco Pizzetti, capogruppo dc

Il secondo punto all'ordine del giorno è il rapporto tra gruppi di maggioranza e giunta. Qui sotto osservazione c'è soprattutto la dc. All'interno del partito scudocrociato emergono «problemi di individualità» (così li definisce il capogruppo Franco Pizzetti): spesso, negli ultimi consigli Sergio Gaiotti e Carmine Nardullo hanno manifestato il loro dissenso rispetto a certe scelte della giunta. Come può la maggioranza garantirsi il voto di tutti e di i consiglieri?

«Il caso di Settembre Musica non c'entra con il problema dei singoli — afferma Pizzetti —. Il gruppo dc chiedeva di essere preso in considerazione su questo argomento. Anche altri gruppi, quando non si [illegible] ritrovati completamente su talune scelte, hanno avuto la possibilità di manifestare il loro parere».

Ma la giunta gli assessori [illegible] perché sono stati [illegible] quando Marzano ha portato la delibera? «Agli assessori il compito di seguire il proprio settore, al gruppo di stimolare e pronunciarsi».

Ordini del giorno, dichiarazioni e insofferenze dopo le dichiarazioni di esponenti dc

QUELLA PROTESTA SALE DAI QUARTIERI

[illegible] già [illegible]

Mentre il pentapartito, in Comune, si sottopone [illegible] prima verifica delle sue condizioni [illegible] salute, dai quartieri giungono segnali di insofferenza per alcune [illegible] dichiarazioni di esponenti dc.

La dc si trova, di fatto, impegnata su due fronti: a Palazzo Civico per la qu[illegible] Settembre Musica e in alcuni consigli circoscrizionali per talune dichiarazioni sul capitolo «decentramento».

Il consiglio della municipalità di Santa Rita-Mirafiori Nord ha approvato a maggio[illegible] (16 sì, 3 contrari e 4 astenuti) un ordine del gio[illegible] in cui si critica duramente il prosindaco Porcellana per le sue dichiarazioni al «Nostro Tempo» e a «Stampa Sera».

«Si respinge come infamante — si dice nell'ordine del giorno — il ruolo attribuitoci di questatori coscienti della macchina comunale, ma piuttosto si rivendica un impegno di tutte le forze politiche affinché i consigli di circoscrizione abbiano in futuro un [illegible] e più pregnante ruolo all'interno dell'Amministrazione della città, non nel nostro interesse di consiglieri, ma in quello più vasto dei cittadini, in una realtà di democrazia diffusa».

Il consiglio invita l'assessore Porcellana a distinguere in futuro «tra la libertà di esprimere, come comune cittadino, le proprie opinioni e quella di offendere istituzioni democratiche e cittadini eletti, comunque e soprattutto se parla in qualità di responsabile pubblico».

Nel quartiere San Salvario-Cavoretto-Borgo Po è il capogruppo del psi Emilio Del Mastro a esprimersi contro le dichiarazioni fatte domenica [illegible] dal presidente della municipalità, il dc Luigi Momo, sulle [illegible] del decentramento.

«L'impudenza di parlare — scrive Delmastro — quando da mesi non si è presieduto il consiglio, quando non si è mai preso parte a una commissione di lavoro circoscrizionale, perché è tempo perso in quanto a decidere è solo il presidente della circoscrizione senza tener conto dei pareri emersi in democratiche discussioni, è [illegible] inammissibile».

Il gruppo consiliare del psi, conclude nella sua lettera il capogruppo, denuncia «la strategia di una parte non secondaria della dc che intende annullare la partecipazione dei cittadini faticosamente instaurata con un rapporto e un'attenzione costante ai problemi».

[illegible] De Mauro e l'italiano

«PARLIAMO TROPPO NON LEGGIAMO LIBRI E SCRIVIAMO MALE»

«Se noi pensassimo di [illegible] che portiamo avanti il discorso per coinvolgere il più della gente, al limite nessuno ci ascolterebbe...» Parla così oggi l'italiano medio, supponendo che l'italiano medio esista? Difficile sostenerlo anche se certi modi di dire sono una realtà. La lingua muta ogni giorno, perché è espressione di pensiero. D'accordo. L'italiano del 1988 è pur sempre, secondo molti maestri del linguaggio, niente [illegible] che il latino di Cicerone [illegible]nto fino a noi, sempre trasformandosi, innovandosi, [illegible] e una realtà in movimento. D'accordo, ma quel latino fino a che punto si è «imbarbarito» strada facendo?

La domanda più nitida è ancora un'altra: l'italiano si fa comp[illegible] almeno dagli altri italiani oppure è coscientemente o involontariamente «machiavellico», senza alcuna intenzione di offendere l'autore del *Principe*?

Tullio De Mauro, che della lingua è uno studioso acuto, ha parlato ieri ai *Venerdì Letterari* dell'Associazione Culturale Italiana sul tema: «*Parlare e scrivere nella società contemporanea. E, forse, capire*». La constatazione più «pesante» che si può ricavare dal suo sciolto eloquio, amabile anche quando dice cose «gravi» da trangugiare, è che nel linguaggio (e non verrebbe fatto di [illegible] «anche nel linguaggio?») questo sia spesso un paese *terzomondista* nel senso negativo che il vocabolo reca in sé. Parliamo e scriviamo male, per gente che non sa leggere, che legge poco e che tende a leggere sempre meno.

Siamo un paese in cui — ed è una realtà che non può mai, per nessun motivo, essere disconosciuta da chi scrive — [illegible], 1988, in piena era tecnologica, alle soglie del tanto [illegible] e paventato Duemila un numero tr[illegible] rilevante di italiani è analfabeta. Il [illegible] per cento non legge, non compera né giornali, né libri, e spesso se ne vanta. Tra i laureati, l'1,4 per cento non legge nulla, così pure il 3,3 per cento dei diplomati e il 6 per cento di imprenditori e liberi professionisti. C'è da domandarsi [illegible] chi scrivono i giornali e fino a che punto chi li acquista li legge e, se li legge, li capisca. Un mistero umano, di comunicazione, ben prima di essere un pro[illegible] culturale, sociale.

De Mauro ha rilevato: «*L'informazione e il [illegible] di comunicazione hanno [illegible]piuto passi enormi, inimmaginabili, ma c'è poca capacità di parlare e di scrivere, si comunica troppo poco e quel poco in cattivo modo*».

Personaggi celebri della televisione, estensori di [illegible] per canzonette, si danno da fare per mettere in testa alla gente che dire «a me mi piace», fa quasi elegante. La parolina «egli» è morta. «Lui» è diventato quasi sempre il soggetto. Morta e sepolta quella consecutio temporum che, affondando le radici nella profondità dell'espressione latina, ci consentiva di fare un discorso con periodi brevi.

Perché questa incredibile incapacità di parlare [illegible] italiano corretto? Risponde De Mauro: «*Basta partecipare a una qualsiasi riunione di condominio, sentire che cosa dicono i presenti seduti attorno al tavolo, leggere l'intervento, [illegible] dal semplice resoc[illegible] di un giornale, di ciò che ha detto un ministro, analizzare il [illegible] di una relazione di bilancio. E poi si parla troppo... Al Sinodo dei vescovi il limite massimo per un intervento era di otto minuti. Nei congressi dei partiti politici inglesi, ognuno può parlare a favore o contro una certa tesi per tre minuti. E allora come si spiegano interventi interminabili [illegible] i deputati e i senatori, perfino in Consiglio comunale?*».

Ecco il fallace convincimento di parlare molto sperando di dire di più, una follia. Parlare molto e leggere [illegible]: sembra una piaga nazionale cui non sfuggono personaggi di spicco e anche manager. «*Un manager dell'industria culturale come Silvio Berlusconi* — ha [illegible] De Mauro — *dice oggi candidamente di non leggere mai un libro con i suoi figli. E non gli viene il sospetto che questo veda o [illegible] demerito*». [illegible] può mai combinare, al confronto, il cosiddetto [illegible] della strada». Di libri proprio non ne compera mai e se glieli regalano li mette in qualche [illegible], che facciano bella mostra se hanno una accattivante rilegatura. Come maestro di linguaggio e di sintesi, De Mauro ha citato Calvino. Ma è un esempio alquanto solitario, [illegible] una cometa passata in fretta in un cielo di indifferenti, i quali aprono la bocca per parlare a vanvera e chiudono gli occhi per non vedere carta stampata. «*In tale situazione, molti ritengono un attentato alla loro libertà limitare gli spazi e i tempi d'intervento, scegliere con cura parole e frasi*». I più sono convinti di essere investiti di una particolare missione: parlare il più possibile, qualche volta scrivere, leggere mai.

Renzo Rossotti

CERIMONIA PER I CADUTI IN RUSSIA

I quasi 90.000 soldati italiani caduti sul fronte russo saranno commemorati domani alle 11 con una cerimonia nella chiesa di San Lorenzo in piazza Castello, sulla cui facciata nel 1983, in occasione del 40° anniversario della seconda battaglia del Don, è stata apposta una lapide a memoria dell'immane sacrificio, che la campana di San Lorenzo ricorda ogni sera con dieci rintocchi. La funzione sarà celebrata da don Italo Suffino, cappellano della Divisione «Torino».

LA DROGA ENTRAVA ALLE NUOVE CON UN BACIO

Quasi tutti condannati i 59 imputati per il traffico di eroina in carcere

TRE ANNI DI IMPUNITA', POI UN PENTITO HA PARLATO

Si è concluso ieri sera a tar[illegible] il processo contro 59 imputati accusati di spaccio di droga all'interno del carcere delle Nuove. La droga en[illegible] in prigione attraverso mille rivoli. In una torta, sotto la suola di una scarpa, un bacio (la bustina [illegible] da una bocca all'altra in pochi attimi di finto affetto) un'arancia, la fodera di una giacca, addirittura sotto un francobollo incollato sulla più innocua delle lettere.

Tutti i trucchi ed i sistemi erano buoni per eludere la sorveglianza degli agenti di custodia. Poi il solito pentito si è messo a parlare ed il bel gioco, durato ben tre anni dal '78 all'81, fu stroncato dall'inchiesta della procura della Repubblica. [illegible] fine delle non facili indagini, dato l'ambiente di omertà che da sempre regna in carcere, furono rinviate a giudizio 59 persone presso la terza sezione penale (presidente Macario, p.m. Bernardi). Per celebrare il maxi-processo la corte si è dovuta, come al solito, trasferire nelle immense aule-bunker costruite alle Vallette ai tempi del terrorismo.

Ieri sera si è giunti alla sentenza dopo due mesi di dibattimento ed una lunghissima giornata di camera di consiglio. Praticamente tutti gli imputati sono [illegible] condannati a pene più o meno [illegible] con l'eccezione di pochi personaggi assolti per insufficienza di prove. Le pene più gravi [illegible] state inflitte ad Antonio Di Falco, 9 anni e 9 mesi e 8 milioni di multa, già in carcere per omicidio, e a Gaetano Panzera, 6 anni e 12 milioni di multa. Segue la [illegible] di coloro che hanno avuto dai tre ai quattro anni (Salvatore Andolina, 3 anni e sei mesi, ma aveva già [illegible] condanna a 6 anni sempre per droga, [illegible] Ciarello, Orazio Valenti e Cataldo Piaculli tutti 3 anni e 4 mesi). Sono invece stati assolti per insufficienza di prove [illegible] imputati: Chiarucci, D'Alcamo, Provenzano, Pilone Carabello, Rinaudo e Lai.

L'inchiesta non è riuscita a scoprire chi provvedeva a far entrare la droga: parenti o amici dei detenuti? Ne è arrivata [illegible] qualcuno, soprattutto nella sala colloqui delle Nuove, abbia chiuso un occhio mentre la bustina passava dall'altra parte del tavolo che divide i carcerati dai visitatori.

Alcuni pentiti, in particolare Euplio Vigoria, hanno però spiegato una dovizia di particolari i vari trucchi usati per far [illegible]are l'eroina e la cocaina.

Antonio Di Falco, 27 anni: storia di un boss «bruciato» in fretta

FU CONDANNATO ALL'ERGASTOLO E REGALO' UNA ROSA ROSSA ALLA PM

Al processo per la «droga in carcere» conclusosi ieri sera alle Vallette la condanna più alta è stata inflitta ad Antonio Di Falco, 27 anni, che ha avuto 9 anni e 9 mesi. Eppure Di Falco è da anni in carcere con un ergastolo ed altre condanne per decine d'anni già alle spalle. Come abbia fatto a diventare anche dietro le sbarre un «boss» lo si può comprendere se si dà un'occhiata al suo «curriculum» criminale.

Il fascicolo che la questura ha su di lui è, come si suol dire, alto così. Ed anche negli archivi giornalistici i ritagli che lo riguardano [illegible] un mare. La sua prima foto, scattatagli in un corridoio della questura per uno dei tanti furti, è datata primo agosto '74, quando aveva appena [illegible]piuto 14 anni.

Di Falco si rivela subito il tipico rappresentante della malavita «moderna»: è un giovane violento, deciso, emarginato dal tessuto sociale [illegible] prima delle condanne che poi lo raggiungeranno numerose. In breve sale i gradini della carriera criminale, dai furti alle rapine ed ai rapimenti. Ma viene sempre preso e scoperto.

Antonio Di Falco.

Nell'81 viene condannato a 23 anni per l'omicidio di Mario Cavagnino, il cliente ucciso nel [illegible] della rapina all'oreficeria Freyria, di via Cecchi 37, la sera del 2 febbraio '78. Tra le condanne minori che ogni tanto collezionava ci [illegible] anche sei anni per il sequestro, durato una settimana, di Salvatore Priolo, un ragazzo di sei anni rapito il 2 aprile '78.

L'ergastolo gli [illegible] appioppato per l'omicidio di Giovanni Sagato, freddato sulla sua «500». Sembra che l'uomo di una banda rivale avesse, per «sfregio», rapinato la donna del Di Falco. [illegible] prima dell'arresto definitivo, il giovane «boss», forse sentendosi braccato da vicino dalla polizia, tentò anche di entrare a «Prima linea». Per farsi le credenziali sparò contro degli agenti che uscivano dalle Nuove. Quando fu condannato, certo dell'ergastolo, regalò una rosa rossa al pubblico ministero, che era una donna, Stella Caminiti.

Bilancio pagelle nelle medie

PIOVONO I SETTE SUI NOSTRI RAGAZZI

(Segue dalla 1ª pagina)

«Peano» di corso Venezia; il «Galileo Galilei» di via Lavagna; il «Paravia» di via del Carmine; il «Quarini» di via Salerno...

I casi possono [illegible] differenti, ma il denominatore resta comune: l'indisciplina intesa tanto come vivacità quanto come comportamento politico. Anche la reazione, a quanto pare, è stata concepita molto seriamente. «*Da noi non hanno colpito gli [illegible] nizzatori degli scioperi* — racconta una studente del Peano che chiede di non essere citato per nome e cognome — *per non avere guai col preside*: i sette, una trentina, sono stati inflitti a ragazzi delle prime classi. «*Per intimidirli* — aggiunge lo stesso studente —. *Almeno, abbiamo forti dubbi che sia stato soprattutto perché erano stati fra i più attivi nel partecipare alle manifestazioni. Abbiamo fatto anche una nostra inchiesta scorrendo le pagine dei registri di classe. Le note appioppate all'uno o all'altro [illegible]ficative: "il tal dei tali ride mentre sto parlando con un collega" oppure "mettono via i disegni cinque minuti prima della fine della lezione". E' così che ci giudicano i professori?*».

Al Galilei, istituto per l'in[illegible] e l'artigianato, dove sono fioccati una settantina di sette in condotta, si è riunita l'altro ieri un'affollata assemblea degli studenti, conclusasi con un «processo» ai professori. «*Daremo i voti anche a loro* — annuncia Adriano Tota, studente del quarto [illegible] — *pure in democrazia. Ne abbiamo individuato una trentina che hanno problemi di relazione con i propri allievi. Siamo arrivati al punto che un professore di impianti ha dato il cinque politico a quasi tutti i ragazzi di una [illegible] classe. Come mai? Io [illegible] che per mesi non ci [illegible] stati, per quella materia, né il laboratorio né i [illegible]riali per le esercitazioni*».

Anche al Paravia, istituto per arti grafiche e fotografiche eufemisticamente sistemato in un vecchio edificio di via del Carmine, gli studenti p[illegible]: «*Dopo la grande nevicata, [illegible] settimane fa, un laboratorio dell'ultimo piano è diventato inagibile. L'intonaco del soffitto si era sgretolato, per non parlare della grossa quantità d'acqua che aveva allagato il pavimento. In questi mesi noi avevamo lottato per una scuola migliore. [illegible] è stata: due voti in meno in condotta*».

Alberto Gaino

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Maggiorani, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradona

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 12-12-1986

Oggi il ministro Oscar Luigi Scalfaro le consegnerà l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica

SUOR «BETTA», UNA VITA CON CHI VIVE DIETRO LE SBARRE

[illegible] di riscattarsi

Suor Betta, cavaliere della Repubblica. Dopo 43 anni vissuti tra le detenute la religiosa riceve oggi l'alta onorificenza. Gliela consegna il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro. Suor Elisabetta Palazzo ha 73 anni, non ama parlare di sé. «*Non voglio pubblicità, desidero il silenzio. E' già stato scritto troppo su di me*». Ha dedicato la vita alle donne che, per qualche sbaglio, [illegible] finite [illegible] le sbarre di un carcere. Fino a pochi anni fa dormiva anche alle Nuove in una piccola cella per poter condividere meglio la [illegible] delle recluse e aiutarle in qualsiasi momento. Ora la sera torna nella «Casa del cuore» in piazza Cavour 14, da quarant'anni rifugio di [illegible] carcerate. Ma ogni giorno, di buon'ora, torna in carcere per poter continuare la [illegible]. E' stata testimone di centinaia di drammi, di storie che forse (anzi sicuramente) non finiranno mai sulle pagine dei giornali, ma che hanno lasciato il segno nella vita delle persone. «*Le mie soddisfazioni? Ho trovato di recente un alloggio per un'ex detenuta. Potrà abitare lì e magari formarsi una famiglia. Sono queste le cose che fanno vivere*». Dietro il suo [illegible] ci sono mille storie di recuperi riusciti e di altri tentati.

Oggi accanto a lei ci saranno parecchie ex recluse che, scontata la pena, grazie a questa [illegible] sono state in grado di ricostruirsi una vita, un avvenire, la serenità.

«*Non capisco perché proprio a me* — dice suor Betta — *con tanta gente che fa del bene. Non credo di aver fatto nulla di particolare*». E se ne va. Richiude la porta e torna alla sua «missione», quella cui ha consacrato l'esistenza. E certamente lei così abituata al silenzio oggi si troverà a disagio in mezzo a tanta gente, tra i flash dei fotografi e i battimani.

Suor Elisabetta Palazzo

SPADOLINI: CI SONO ANCORA TUTTE LE CONDIZIONI PER IL PENTAPARTITO?

ROMA — «Esistono ancora le condizioni per il pentapartito?», domanda il segretario del pri e ministro della Difesa Giovanni Spadolini. La verifica di governo si avvicina, ma il malessere della maggioranza continua. Polemiche, ripicche, franchi tiratori. Il governo non gode buona salute. Lo ha lasciato intendere ieri il presidente del Consiglio Craxi, che nell'accusare di «demagogia e irresponsabilità» i comunisti per avere stravolto il decreto dell'Irpef alla Camera, ha anche rivolto dure accuse agli stessi partiti di maggioranza.

Il decreto sull'Irpef verrà ripresentato nel testo originario, prima cioè che subisse le alterazioni dovute all'approvazione di emendamenti del pci a Montecitorio. Lo ha deciso ieri il consiglio di Gabinetto, né altra decisione poteva prendere non essendo possibile per il governo accettare un aggravio di 2.000 miliardi sul bilancio dello Stato.

Il provvedimento, così come era stato approvato dalla Camera, risultava incompatibile con la legge finanziaria e con il quadro generale, e verrà lasciato decadere. Il presidente del consiglio Craxi, ha messo in evidenza «l'irresponsabilità» del voto alla Camera. Nessun governo, ha detto, può adottare indirizzi di politica economica e finanziaria, né perseguire con efficacia quelli approvati dal Parlamento, se ci si continua a coprire con la irresponsabilità dell'anonimato e a far saltare tutto con un voto segreto. «Di questo passo si logorano irrimediabilmente le condizioni di una governabilità già difficile e si mette a repentaglio la solidità e la serietà del sistema istituzionale.» Craxi ha anche criticato la maggioranza parlamentare «che continua a brillare per la sua assenza anche in momenti delicati.»

Dal canto suo Spadolini ha scritto anche una nota per il giornale del suo partito, «La Voce Repubblicana». Afferma che è perfettamente inutile accingersi a una qualunque verifica di governo se i cinque partiti della coalizione, ed in particolare dc e psi, non si domandano se esistono ancora le ragioni politiche per stare insieme fino alla fine della legislatura.

Radicali, liberali, socialisti e socialdemocratici hanno presentato alla Camera una proposta di riforma di regolamento per escludere dal voto segreto le leggi tributarie e articoli che prevedono nuovi stanziamenti. E' una proposta che farà discutere. Anche perché darà un duro colpo al fenomeno dei franchi tiratori.

SFRATTI ED EQUO CANONE DIVENTANO DISEGNO LEGGE

ROMA — Una commissione paritetica di tecnici dei Lavori Pubblici e dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) tradurrà in disegno di legge le indicazioni sull'equo canone e l'emergenza sfratti. Le hanno concordato il ministro Nicolazzi e il presidente dell'Anci Triglia.

Il senatore Triglia ha espresso al ministro la convinzione che si debba rapidamente e concretamente superare il permanente stato di emergenza, di fatto ormai ingestibile, interrompendo il stanco rituale di proroghe indiscriminate degli sfratti che succedono ad esecuzioni altrettanto indiscriminate.

I Comuni sono consapevolmente convinti che si debba dare esecuzione agli sfratti, purché ciò avvenga, per legge, sotto il controllo diretto e coordinato delle istituzioni competenti e purché sia garantita l'assistenza pubblica selettivamente alle famiglie economicamente e socialmente più deboli. Il settore casa dicono esige urgenti modifiche strutturali perché il quadro normativo attuale è inadeguato di fronte alla realtà.

Mortillaro, Federmeccanica

ORARIO RIDOTTO: «IMPOSSIBILE DOVE ESISTE ALTA PRODUTTIVITA'»

MILANO — «Nei comparti ad alta produttività non è per niente probabile la riduzione dell'orario di lavoro. E' invece possibile nei comparti a bassa produttività con conseguente riduzione del salario». E' quanto ha affermato il consigliere delegato della Federmeccanica, Felice Mortillaro, partecipando ieri a un dibattito con il segretario confederale della Cisl, Rino Caviglioli, a conclusione di un convegno sul tema: «Orario di lavoro: riduzione - flessibilità».

Mortillaro ha rilevato che non è vero che la tendenza storica sia indirizzata alla riduzione dell'orario di lavoro. Al contrario — ha detto — essa va verso un aumento per professioni ad alto contenuto specialistico. «La riduzione di orario — ha precisato — è possibile fra i pubblici dipendenti di bassa qualificazione».

Per Caviglioli, invece, la riduzione dell'orario si deve fare perché ormai c'è un calo sistematico dell'occupazione e del lavoro indipendentemente dai cicli congiunturali. Affermato che il sindacato non si rifiuta di rispettare alcuni vincoli (livello di utilizzo degli impianti e una organizzazione dell'orario che tenga conto delle esigenze di flessibilità della produzione), Caviglioli ha detto che l'entità di riduzione d'orario che sarà proposta nei rinnovi contrattuali sarà decisa dalle categorie interessate.

«Noi — ha concluso — vorremmo realizzare queste contrattazione dei regimi d'orario in un contesto di nuove relazioni sindacali, meno conflittuali rispetto al passato e più attente ai problemi dell'impresa. Ciò sarà reso possibile anche dagli atteggiamenti che assumerà la Confindustria».

Nel corso del convegno, cui hanno partecipato economisti, sociologi e sindacalisti, sono stati tra l'altro illustrati i risultati di numerosi sondaggi. Secondo questi dati, un terzo dei lavoratori intervistati (nella maggior parte giovani, donne e anziani) preferisce una riduzione d'orario, con corrispondente riduzione di salario, piuttosto che aumenti retributivi.

Anche a Torino

TRENI: SCIOPERI LUNEDI' E GIOVEDI'

BOLOGNA — Il comitato ferrovieri trasferimenti dei Compartimenti di Bologna, Torino, Milano, Trieste e Venezia ha proclamato una serie di scioperi per la prossima settimana. In particolare, il personale viaggiante e di macchina si asterrà dal lavoro dalle ore dodici di giovedì alla stessa ora di venerdì 28 febbraio. Gli addetti agli impianti fissi sciopereranno per tutta la giornata di lunedì 24 febbraio.

Il comitato, al quale aderiscono ferrovieri originari delle regioni del Sud iscritti ai sindacati confederali, protesta per un mancato incontro con la nuova dirigenza dell'azienda delle ferrovie durante il quale si doveva discutere in particolare di un piano di trasferimenti, soprattutto per alcune qualifiche, nelle regioni del Sud (è una richiesta avanzata periodicamente).

In altri scioperi proclamati dallo stesso comitato nei mesi scorsi i disagi sono stati molto modesti per i treni passeggeri e più sensibili per quelli merci.

Al convegno promosso dalla sinistra psi, Manca contesta il ministro Signorile

IL PSI SI INTERROGA SULLA CRISI DELLA «DIVERSITA'» COMUNISTA «DOBBIAMO USCIRNE INSIEME PER COSTRUIRE L'ALTERNATIVA»

Enrico Manca

Claudio Signorile

ROMA — Il responsabile del dipartimento economico del psi Enrico Manca ha contestato le affermazioni fatte dal ministro dei Trasporti Signorile sul fatto che «la diversità del pci sia finita».

Intervenendo al convegno della sinistra socialista Manca si è detto convinto che «la diversità comunista non sia finita ma che sia in crisi la diversità del pci. Quindi occorre fare delle sollecitazioni perché da questa crisi si esca in positivo per costruire l'alternativa, ma sarei più cauto rispetto a quanto detto da Signorile. Io parlerei infatti — ha aggiunto Manca — di crisi di diversità del pci per non avere delusioni come è successo per il voto comunista sull'Irpef, sulla tesoreria unica per la regione Sicilia e sul condono».

Manca ha poi giudicato «dinamicamente interessante la proposta comunista di un governo di programma perché contiene il superamento della cultura dell'alternativa. Secondo me nel breve periodo tale cultura è riduttiva senza un chiarimento sul suo concetto perché altrimenti si favorisce il moderatismo. Non è un caso — ha aggiunto — che De Mita sia passato dal patto costituzionale alla cultura dell'alternativa perché questo lo avvantaggia».

Per quanto riguarda la prossima legislatura Manca ha invitato la sinistra socialista a una «riflessione stringente» sulla proposta di «puntare alla piena laicizzazione della politica nella quale ciascuna forza sia chiamata a pronunciarsi su programmi provocando maggioranze e opposizioni». Il rappresentante psi ha invece concordato con Signorile per quanto riguarda il fatto che in questa legislatura non ci siano possibilità di mutamento del quadro politico e per quanto riguarda la risposta che il psi deve dare alle ipotesi avanzate da De Mita.

Autoferrotranvieri in sciopero per il contratto

LUNEDI' PER 24 ORE SENZA TRAM E AUTOBUS

ROMA — Tram, autobus, metropolitane, traghetti lagunari, autolinee in concessione e ferrovie secondarie saranno bloccati lunedì fino alla mezzanotte (24 ore) in tutt'Italia per lo sciopero proclamato da Cgil, Cisl e Uil per sollecitare il rinnovo del contratto per i 150 mila autoferrotranvieri. Sono in programma altre astensioni dal lavoro, di 24 ore ciascuna, per il 6 e l'11 marzo.

La vertenza per il nuovo contratto è ad un punto cruciale per il «no» delle organizzazioni rappresentative delle aziende di trasporto pubbliche e private a un'ipotesi di mediazione del ministro dei Trasporti Signorile, su un problema importante: la definizione di una nuova classificazione del personale, del tutto sganciata da quella attuata con la legge del 1978.

Anche le segreterie della Federazione Trasporti Cgil, Cisl, Uil hanno minacciato un'azione di sciopero dei marittimi. Il sindacato giudica scorretta sul piano formale l'iniziativa del ministro Carta di presentare un emendamento per la creazione di un ente statale che assorbirebbe le società Tirrenia, Caremar, Toremar e Siremar per i collegamenti con le isole».

A Frattamaggiore (Napoli), catturati i tre complici

SPARATORIA FRA CARABINIERI E QUATTRO BANDITI: UNO UCCISO

NAPOLI — Un pregiudicato è stato ucciso ed altri tre sono stati arrestati dai carabinieri del gruppo «Napoli Due» al termine di un conflitto a fuoco avvenuto a Frattaminore, una piccola località dell'entroterra napoletano.

Il pregiudicato ucciso è Vincenzo di Santo, 23 anni, di Afragola, con precedenti per reati contro il patrimonio ed arrestato tre mesi fa per detenzione di armi. Gli arrestati sono Antonio Presta, 28 anni, di Cardito (uscito dal carcere pochi giorni fa, dopo aver scontato una condanna a dieci anni di reclusione per rapina), fratello di un noto personaggio affiliato alla «Nuova Camorra Organizzata»; Walter De Pasquale, 22 anni, di Calvano; e Roberto Auletta, 24 anni, di Frattamaggiore, anch'essi pregiudicati per rapina.

I quattro giovani erano a bordo di un'«Alfa 33», quando l'auto è stata intercettata da una pattuglia di carabinieri. Alla vista dei militari, Di Santo, seduto sul sedile posteriore della vettura, ha impugnato un fucile caricato a pallettoni. Mentre si apprestava a far fuoco contro i carabinieri — secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori — è stato colpito da un proiettile all'emitorace destro. Fermata l'auto, i tre complici del Di Santo sono fuggiti a piedi, ma sono stati subito bloccati. Di Santo, soccorso dagli stessi carabinieri, è stato portato all'ospedale civile di Frattaminore dove è morto poco dopo il ricovero.

E' probabile che il gruppo si stesse preparando a rapinare della merce un venditore ambulante che, a bordo del proprio automezzo carico di biancheria, si stava recando al mercato settimanale di Frattaminore. Gli arrestati, nel corso dell'interrogatorio al quale sono stati sottoposti, avrebbero confessato altre rapine compiute di recente nella zona e anche il furto dell'«Alfa 33», a bordo della quale sono stati sorpresi, rubata a Frattamaggiore nei giorni scorsi. Da tempo, i carabinieri di Frattamaggiore stavano compiendo controlli, convinti che le recenti rapine fossero opera di una banda «locale».

Sull'auto, i carabinieri hanno sequestrato il fucile caricato a pallettoni che Di Santo aveva impugnato per far fuoco contro i militari e che sarebbe dovuto servire, secondo gli investigatori, per minacciare il venditore ambulante di biancheria. Probabilmente, i tre erano in possesso di un'altra arma — una pistola — della quale si sarebbero disfatti durante la breve fuga e che non è stata ancora trovata.

Gli arrestati sono accusati di tentativo di omicidio nei riguardi dei carabinieri, porto abusivo di armi e rapina. Adesso, si sta accertando se il gruppo non avesse contatti anche con gli esponenti della «Nuova Camorra Organizzata» ancora in libertà.

SI CERCA IL COVO ROMANO DEL «NUOVO TERRORISMO»

ROMA — Per tutta la notte funzionari e agenti della Digos hanno effettuato setacciamenti e perquisizioni in tutta la città alla ricerca dei superstiti del commando che ieri mattina ha ferito Antonio Da Empoli in via della Farnesina. Le indagini sono particolarmente difficili perché l'«unione dei comunisti combattenti» è una scheggia delle brigate rosse che a Roma dovrebbe raggruppare in tutto una ventina di terroristi divisi in piccoli commandos che non è facile individuare.

All'istituto di medicina legale è iniziata questa mattina l'autopsia di Wilma Monaco. A questo punto però è difficile stabilire se la terrorista è stata uccisa dall'agente di ps o dai suoi compagni. Il proiettile infatti è fuoriuscito e dall'esame dei fori non è sempre possibile stabilire il calibro di un'arma. Inoltre sul luogo della sparatoria, oltre ai bossoli calibro 9 sparati dall'agente di ps, sono stati raccolti altri bossoli dello stesso calibro esplosi da un'altra arma. La Digos sta anche setacciando alcuni quartieri della Capitale per cercare di localizzare il «covo» da dove è partito il commando terroristico. L'attenzione degli inquirenti è rivolta soprattutto alle zone di Tor di Quinto, Flaminio e Prima Porta. Durante l'operazione la polizia ha interrogato decine di persone.

Ieri pomeriggio, intanto, è avvenuto il riconoscimento ufficiale della terrorista uccisa.

Il cadavere di Wilma Monaco è stato riconosciuto dalla sorella Giuliana, che abita con la madre, in un modesto appartamento di via Giacomo Palestti, nel quartiere di Primavalle. Giuliana Monaco ha detto agli investigatori: «Non vedevo mia sorella da quando era entrata in clandestinità, dopo l'emissione di un ordine di cattura contro di lei per banda armata». Sulla carta d'identità ritrovata nella borsa della terrorista, era indicata la falsa generalità di Maria Grazia Ceci. La donna esiste davvero ed è stata rintracciata dalla polizia. «Avevo perso la mia carta d'identità l'anno scorso — ha detto — qualcuno mi ha avvisato di averla ritrovata e me l'ha rispedita due mesi dopo». Con ogni probabilità, i terroristi hanno usato un documento rubato, scrivendo i dati anagrafici di Maria Grazia Ceci e applicando la foto della Monaco.

Gli inquirenti stanno anche esaminando il volantino fatto ritrovare ieri sera a Bologna in un cestino di rifiuti, dopo una segnalazione alla redazione di un quotidiano, firmato da un sedicente «fronte armato comunista». Nel documento dattiloscritto si annuncia la morte della «compagna Wilma Monaco, assassinata dagli sgherri dell'antiguerriglia, durante un'azione combattente contro una strategia della ristrutturazione antiproletaria». Il volantino si chiude con una sorta di appello a seguire l'esempio della «compagna caduta».

Lo stesso «fronte armato comunista» aveva diffuso un altro volantino per «approvare» l'assassinio dell'ex sindaco di Firenze, il repubblicano Lando Conti. L'uso di sigle diverse da quella storica delle Brigate rosse fa però ritenere che l'organizzazione che ha tentato di uccidere Da Empoli sia legata alla frangia minoritaria delle Br (quella che si rifà al nucleo storico è capeggiata da Barbara Balzerani) espulsa durante una riunione avvenuta a Parigi nel 1984. Mentre polizia e carabinieri continuano le loro ricerche, sono buone le condizioni del funzionario della presidenza del Consiglio ferito ad una mano e agli arti inferiori. Stamattina molti colleghi del ferito Da Empoli si sono recati all'ospedale «Fatebenefratelli-Villa San Pietro» per informarsi sulle sue condizioni di salute.

MAXIPROCESSO ALLA MAFIA ANCORA ASSENTE GRECO LA PAROLA ALLE PARTI CIVILI

PALERMO — Neanche all'udienza di stamane, l'ottava, si è presentato nell'aula-bunker dell'Ucciardone il capomafia di «Croce verde Giardini», Michele Greco, soprannominato «il papa». Il capo della «famiglia» di Ciaculli ha fatto pervenire anche oggi il «modello 13» con il quale ha rinunciato a presenziare all'udienza consentendo che si procedesse nel dibattimento in sua assenza.

Prima di dare la parola alle parti civili il presidente della corte d'Assise Alfonso Giordano ha brevemente fatto svolgere due interventi ancora agli avvocati della difesa. L'avv. Mario Grillo ha sostenuto la nullità di tutti gli interrogatori degli imputati ai quali sono stati presenti funzionari ed ufficiali di polizia giudiziaria.

L'avv. Carmelo Cordaro ha svolto la sua eccezione a favore dell'imputato Carlo Lauricella che, secondo il difensore, sarebbe stato rinviato a giudizio sulla base di elementi probatori inammissibili quali intercettazioni attraverso microspie, intercettazioni telefoniche avvenute negli Stati Uniti e non autorizzate dalla magistratura inquirente e attraverso informazioni rese da un poliziotto americano che non figura neanche fra i testi citati nel processo. Secondo l'avv. Cordaro ciò costituisce nullità assoluta della ordinanza di rinvio a giudizio per quanto si riferisce all'imputato Lauricella. Hanno quindi preso la parola gli avvocati di parte civile. L'avv. Mancuso dell'avvocatura dello Stato si è soffermato sulla eccezione di nullità dell'ordinanza sollevata dagli avvocati in quanto ad essa hanno lavorato un pool di magistrati, mentre il processo penale prevede che il giudice sia monocratico. Secondo l'avv. Mancuso ciò non contrasterebbe invece con le disposizioni del codice di procedura e pertanto ha chiesto il rigetto della eccezione. Mentre l'avv. Mancuso svolgeva il suo intervento l'imputato Domenico Russo è stato colto da una crisi epilettica e l'udienza è stata sospesa per dieci minuti.

Il processo è quindi ripreso con gli interventi di altri legali rappresentanti le parti civili, che saranno i protagonisti del maxiprocesso contro la mafia ancora per molti giorni.

Ex partigiano fu vicesindaco e deputato pci

MORTO STAMANE A NOVARA IL «COMANDANTE CIRO»

NOVARA — E' morto stamane, nella sua abitazione di Novara, l'ex deputato comunista Eraldo «Ciro» Gastone (nella foto). Aveva 74 anni. Tenente dell'aeronautica, nel '43 era passato nelle file della Resistenza e, con il nome di battaglia di Ciro, era diventato comandante militare delle «Brigate Garibaldi» per la Valsesia ed il Verbano-Cusio-Ossola. Nel dopoguerra, è stato per oltre trent'anni consigliere comunale di Novara (è stato anche vicesindaco) e deputato nella quinta e sesta legislatura. I funerali lunedì pomeriggio.

TRE FERMI PER TRIPLICE OMICIDIO

COSENZA — Forse è ad una svolta l'indagine sulla morte dei tre giovani cosentini, Michele Lorenzo, 19 anni, Marcello Gigliotti, 22 anni, e Francesco Lenti, 21 anni, uccisi nei giorni scorsi. Michele Lorenzo, secondo gli inquirenti, sarebbe stato ucciso da Gigliotti e Lenti, mentre questi ultimi due sarebbero stati eliminati da uomini dello stesso gruppo criminale. I cadaveri di Gigliotti e Lenti sono stati ritrovati, mentre si è ancora alla ricerca di quello del Lorenzo. Nell'ambito delle indagini, per chiarire i motivi ed individuare gli esecutori del crimine, i carabinieri del gruppo di Cosenza hanno sottoposto a fermo di polizia giudiziaria Angela Drago, 35 anni, e Maurizio Lanzino, anch'egli di 35 anni. Sui due gravano concreti indizi di colpevolezza e, pertanto, sono sospettati di omicidio in concorso tra loro e con Demetrio Amendola. Quest'ultimo è già in carcere per favoreggiamento personale e sarà denunciato, in stato di detenzione, per omicidio. Tutti i personaggi coinvolti appartengono al «clan» dei Sena.

Gas tossici a bordo Atterraggio d'emergenza

LONDRA — Un aereo della compagnia britannica «British Airways», in volo da Milano alla Scozia con oltre 60 persone a bordo, ha dovuto compiere ieri un atterraggio di emergenza all'aeroporto londinese di Heathrow. Vapori tossici, sprigionatisi da un detergente contenuto nel bagaglio a mano di un passeggero, avevano reso l'aria irrespirabile. Immediatamente è scattato l'allarme. Nessuno passeggero, comunque, ha avuto bisogno di cure. L'aereo più tardi ha ripreso il viaggio.

Nuovo cataclisma sulla Terra tra 14 milioni di anni

NEW YORK — Ogni 26 milioni di anni, sulla Terra avviene una «estinzione di massa» come quella che ha portato alla fine dei dinosauri. Lo sostiene un gruppo di ricercatori dell'università di Chicago, secondo i quali la prossima estinzione sarebbe in programma tra 14,7 milioni di anni.

Secondo gli studiosi, David Raup e John Sepkoski, che hanno scritto un articolo per la rivista «Science», il ciclo si ripete da almeno [illegible] milioni di anni. Incertezza sulle cause che lo provocano. Probabilmente il cataclisma è originato da un «bombardamento» di asteroidi e meteoriti, che provoca l'abbassamento della temperatura e la conseguente estinzione delle razze incapaci di adeguarsi.

Un'altra teoria sostiene che probabilmente la Terra passa ogni 26 milioni di anni in una zona di «polvere» galattica, presente ad esempio nella Via Lattea.

E' Edinburgo la città più colpita dalla «peste del Duemila»

LONDRA — Edimburgo, il capoluogo scozzese, si avvia a diventare la città con la più alta percentuale di malati di Aids (sindrome da immunodeficienza acquisita) al mondo, il doppio di quella di New York. E' quanto emerge da un rapporto pubblicato dal «British medical Journal». Nei prossimi due anni nel capoluogo scozzese moriranno di Aids più di cento tossicodipendenti. Sul banco degli imputati, l'abitudine dei drogati di usare in gruppo la stessa siringa.

Riuscito il lancio sperimentale del missile anti-nave Usa

POINT MUGU (Stati Uniti) — Un missile di crociera anti-nave «Tomahawk» della Marina militare statunitense ha ieri localizzato e colpito un bersaglio in mare, al largo della costa della California meridionale. Lo ha annunciato un portavoce della Marina. Il «Tomahawk», lanciato dal centro di sperimentazione missilistica del Pacifico presso Point Mugu (California), ha colpito con una testata inerte un relitto di nave che fungeva da bersaglio.

Scontento in Sud Africa anche nei confronti di Tutu

JOHANNESBURG — Un'accoglienza tiepida, punteggiata da qualche fischio e grida rabbiose, è stata riservata dalla gente del sobborgo negro Alexandra di Johannesburg al vescovo Desmond Tutu, paladino della lotta sud-africana contro il regime di segregazione razziale, il quale ha riferito alle 40.000 persone che lo avevano atteso sulle esigue concessioni ottenute da parte del governo. Nell'informare la folla sul colloquio da lui avuto ieri con il ministro preposto all'ordine pubblico, Tutu ha detto che il governo si è dichiarato disposto a prendere in considerazione le richieste della popolazione negra per l'allontanamento delle forze di polizia dai sobborghi negri e per il rilascio delle persone fermate per tumulti, ma non si è assunto alcun impegno preciso.

Chieste le dimissioni dei direttori

L'INQUIRENTE ACCUSA I DUE CAPI DELLA NASA

Nuove rivelazioni: l'ente spaziale sapeva che il freddo poteva mettere a repentaglio la sicurezza del volo. L'ingegnere capo cercò invano di far annullare la missione

NEW YORK — Nuovo atto d'accusa contro i responsabili della Nasa per la tragedia «Challenger». L'Ente spaziale sapeva perfettamente che le temperature rigide, registrate nella notte a Cape Canaveral, mettevano in serio pericolo la missione. Un anno fa, infatti, erano stati compiuti accurati esperimenti, che avevano portato alla luce il tallone d'Achille della navetta: le guarnizioni del razzo di destra, il più esposto ai rigori del freddo. E' stato il periodico specializzato americano «Aviation Week» a fornire ieri nuovi elementi a riprova di quella che appare sempre più come l'imperdonabile leggerezza con cui la Nasa procedette, il 28 gennaio scorso, al fatale lancio della navetta spaziale «Challenger».

Citando funzionari della stessa Nasa, che hanno preferito mantenere l'anonimato, la rivista ha detto che al momento del lancio dello «Shuttle» — avvenuto a temperature particolarmente rigide e mai comunque avutesi in precedenza — i responsabili del volo «non tennero conto» di esperimenti da loro stessi compiuti un anno prima in un tunnel del vento e dai quali era risultato che i flussi d'aria, deviati dal grande serbatoio esterno del combustibile liquido, avrebbero provocato un forte abbassamento di temperatura sul razzo addizionale di spinta («booster») di destra.

E' apparentemente stato proprio il «booster» di destra a provocare l'incidente di fine gennaio e le attuali indagini ufficiali sulle cause della sciagura si sono appuntate in particolare sulle guarnizioni in gomma del razzo, che potrebbero aver ceduto a causa del freddo.

Dall'inchiesta in corso è anche risultato che l'ingegnere-capo della «Morton Thiokol» (la ditta costruttrice dei «booster») a Cape Canaveral, Allan McDonald, conscio del problema, cercò in tutti i modi di far rinviare il lancio che avvenne solo dopo che i suoi superiori furono invece indotti a dare per iscritto un parere favorevole alla partenza dello «Shuttle».

Sulla base di queste rivelazioni, il senatore democratico Hollings, della Commissione inquirente del Congresso, ha chiesto le dimissioni dei due massimi responsabili della Nasa, il direttore Beggs, attualmente in aspettativa, e il suo sostituto Graham.

McDonald che ha fatto queste clamorose rivelazioni in una recente intervista al «New York Times», ieri, chiamato a testimoniare davanti alla commissione si è inaspettatamente rifiutato di parlare.

LIBANO COMINCIA IL RITIRO DEGLI ISRAELIANI

TEL AVIV — Il capo di Stato Maggiore dell'esercito israeliano, ten. gen. Moshe Levy, ha annunciato ieri sera l'avvenuto ritiro delle sue truppe da buona parte del territorio del Libano meridionale, invaso per l'infruttuosa ricerca di due soldati catturati da miliziani sciiti libanesi.

Ma la ricerca dei due soldati catturati proseguirà, ha assicurato Levy: per il ritiro del resto delle truppe non è stata fissata alcuna scadenza.

«Abbiamo ritirato in giornata le nostre forze da una parte alquanto vasta della regione in cui si svolgono le ricerche, compresa la città di Tibnine e dintorni», ha detto Levy in una intervista alla tv israeliana.

«Le informazioni fino ad ora ottenute hanno dimostrato che potevamo ridurre la nostra zona di attività — ha spiegato il generale israeliano — ma questa decisione potrebbe cambiare con nuove informazioni».

Gli elicotteri da combattimento israeliani Cobra, intanto, hanno mitragliato le colline in diversi settori della zona sotto occupazione israeliana, e le colline nei dintorni di Haris (villaggio sciita a nord della «zona di sicurezza») sono state anche cannoneggiate dai carri armati.

A Beirut, intanto, il settimanale del movimento integralista filoiraniano Hezbollah (partito di Dio), «Al Aahd» (L'Impegno), ha pubblicato quella che afferma essere una foto dei due soldati israeliani catturati nel Libano meridionale e fornisce particolari sulla asserita relativa operazione militare.

Il giornale, distribuito a Beirut, ha pubblicato in prima pagina una foto che mostra due giovani distesi su brande da campo, e sottoposti a fleboclisi. Sulle pareti del locale, una foto della città di Gerusalemme, ritratti di dirigenti musulmani, tra cui l'ayatollah Khomeini.

APPOGGIO USA AL CIAD

WASHINGTON — Gli Stati Uniti stanno accelerando la consegna di forniture militari al governo del Ciad, che si trova a fronteggiare un attacco di forze ribelli in apparenza appoggiate dalla Libia.

A quanto ha annunciato oggi il portavoce del dipartimento di Stato Charles Redman, gli Stati Uniti provvederanno nel corso della prossima settimana a consegnare al Ciad un certo quantitativo di aiuti militari. Il portavoce non ha voluto precisare in che cosa consisteranno esattamente le forniture. Per il 1986 gli Usa hanno stanziato 8 milioni di dollari in aiuti militari a favore del Ciad. Washington ha deciso di accelerare la consegna di questi aiuti dopo che le truppe governative si sono trovate sotto l'attacco di forze ribelli.

Tutto bene per il «concorrente» dello Shuttle

ARIANE: LANCIO PERFETTO EUFORIA FRA GLI EUROPEI

KOURU (Guyana francese) — E' perfettamente riuscita la missione numero 17 del programma «Ariane». Il vettore europeo a tre stadi lanciato alle 22,44 dal poligono di Kouru, nella Guyana francese, ha felicemente messo in orbita, quindici minuti più tardi, i due satelliti che gli erano stati affidati: una sonda scientifica svedese ed un sofisticato satellite francese per lo studio e l'osservazione della Terra. I due satelliti originariamente uniti si sono regolarmente separati inserendosi ciascuno nella relativa orbita che ha consentito ad essi di funzionare immediatamente cominciando a trasmettere i primi dati.

A Kouru gli scienziati ed i tecnici dell'Esa, l'ente spaziale europeo, non nascondono la viva soddisfazione per come sono andate le cose. Il programma «Ariane» conferma in pieno la sua credibilità e proprio nel momento in cui la tragedia del Challenger getta pesanti ombre sulle missioni Shuttle costringendo la Nasa a rivedere i suoi programmi immediati.

Con il programma Shuttle attualmente bloccato in attesa che si faccia piena luce sulla tragedia del «Challenger» e si appurino eventuali responsabilità umane, il razzo a tre stadi realizzato dagli scienziati europei vede indubbiamente allargarsi il suo campo di commercializzazione nel settore dei satelliti, dove sono in gioco miliardi di dollari. Il successo del lancio odierno compensa inoltre l'insuccesso di quello precedente, avvenuto il 12 settembre scorso.

ATTENTATI A CATENA IN PERU'

LIMA — Le ambasciate di Stati Uniti, Argentina ed Inghilterra e con esse la redazione locale dell'agenzia di stampa cinese «Nuova Cina» sono state il bersaglio di altrettanti attentati dinamitardi avvenuti nella tarda serata di ieri a Lima. Si ignora se vi siano vittime. Contro gli edifici gli ignoti terroristi hanno lanciato un numero imprecisato di candelotti di dinamite.

Il coprifuoco che durante la notte vige a Lima ha impedito ai giornalisti di raggiungere immediatamente le zone in cui sono avvenuti gli attentati per rendersi personalmente conto dell'entità dei danni.

Nessuna organizzazione terroristica ha sinora rivendicato la paternità dei gravi episodi.

Insegnante licenziata ha ottenuto un indennizzo di 4 miliardi

PROCESSO-SCANDALO PER LE UNIVERSITA' AMERICANE GLI ATLETI STUDENTI NON SANNO NEMMENO LEGGERE

I trucchi messi in atto per cercare di vincere i redditizi tornei di basket o di football

NEW YORK — Nelle scuole e nelle università americane essere un buon giocatore di «football» o di pallacanestro può risultare più importante che essere un bravo studente. Il fatto, risaputo da tempo, ha avuto una clamorosa conferma in un processo che ha coinvolto l'università dello Stato della Georgia ed una professoressa di inglese dell'ateneo.

La vicenda ha riproposto la questione — denunciata da tempo da varie istituzioni e personalità — della scarsa preparazione media degli studenti americani. Il tutto ebbe inizio nel 1982 quando la professoressa, Jan Kemp, si rifiutò di «aumentare» i voti a cinque componenti della squadra di football dell'ateneo, una delle più famose nel campionato universitario. Senza voti più alti i cinque avrebbero dovuto essere cacciati dall'università e non avrebbero quindi potuto fare parte della squadra che doveva partecipare alla finale del prestigioso torneo «Sugar Bowl».

«Chi pensa che sia più importante in questa università: lei o un giocatore famoso?» con questa domanda sprezzante, che non richiedeva neanche una risposta, i superiori gerarchici della Kemp replicarono alla professoressa. E quando questa mostrò di non voler cedere, venne licenziata. Depressa, la donna che all'epoca aveva 32 anni, tentò due volte il suicidio. Poi, però, si riprese e decise di dare battaglia. Fece causa. E adesso un tribunale non solo le ha dato ragione ma le ha anche assegnato un indennizzo-record di due milioni e mezzo di dollari, pari a circa quattro miliardi di lire.

Sono rimasti sorpresi tutti, a cominciare dalla stessa Kemp per arrivare al governatore dello Stato della Georgia.

Intervenendo nella questione, a conferma della importanza e dell'interesse con il quale è stata seguita la storia, il governatore Frank Harris ha detto: «Sono messo sveniuto quando ho saputo dell'indennizzo, mi sembra eccessivo».

L'università della Georgia, però, non sembra voler apprendere la lezione. «Non abbiamo intenzione di disarmare unilateralmente» dice il preside dell'ateneo, Fred Davison. «Se aumentiamo i voti minimi richiesti agli studenti perdiamo la guerra atletica con le altre università». Ed è una guerra che rende bene, al punto da trasformare anche l'indennizzo-record di due milioni e mezzo di dollari in una somma trascurabile. Una dimostrazione: Patrick Ewing, noto giocatore di pallacanestro, ha portato alla Georgetown University 12 milioni di dollari in quattro anni.

Quella degli atleti-studenti è quasi sempre un trucco messo deliberatamente in atto dalle università. Queste non sono interessate a fornire istruzioni agli atleti che in realtà sono dei veri e propri professionisti e non degli studenti. E molto spesso, una volta finita la carriera sportiva, non si laureano nemmeno.

Alcuni dati: nell'università di Memphis (Tennessee) solo quattro dei 38 giocatori della squadra di pallacanestro si sono laureati dal 1973. All'università della Georgia solo il 17 per cento degli atleti negri della squadra di football si sono diplomati. E più clamoroso ancora: Kevin Ross, ex giocatore di pallacanestro della Creighton University, finito il periodo con la squadra, si è addirittura dovuto iscrivere ad una scuola elementare per imparare a leggere e scrivere.

Le università non si preoccupano: con molto candore l'avvocato dell'ateneo della Georgia ha detto: «Anche se non riusciamo a trasformare un'atleta in uno studente vero, quantomeno potremmo insegnarli a leggere e scrivere in modo che anziché andare a fare lo spazzino, magari riesce ad impiegarsi in un ufficio postale».

Avrebbe cercato di venderne ad un agente

IL FIGLIO DELLA FERRARO ARRESTATO E RILASCIATO AVEVA COCAINA IN CASA

John Zaccaro

MONTPELIER (Vermont) — John Zaccaro, il figlio ventiduenne di Geraldine Ferraro, l'ex candidata alla vice presidenza degli Stati Uniti, è stato arrestato giovedì sera per detenzione di cocaina. Al giudice della corte distrettuale del Vermont davanti al quale è comparso ieri pomeriggio il giovane si è dichiarato innocente. Il magistrato ha deciso di rimetterlo in libertà senza costringerlo a pagare alcuna cauzione.

Secondo il sostituto procuratore della contea di Addison, John Quinn, nell'appartamento occupato da John Zaccaro jr. sono stati rinvenuti dai sei agli otto grammi di cocaina.

La polizia ha perquisito l'appartamento munita di regolare mandato. Il figlio di Geraldine Ferraro avrebbe infatti venduto una piccolissima quantità di cocaina, qualcosa come venticinque milligrammi, ad un agente che si era spacciato per tossicodipendente.

Nella capitale Dakka provocano oltre 1500 incidenti mortali ogni anno

IL GOVERNO DEL BANGLADESH HA PERSO LA GUERRA PER ABOLIRE I RISCIO'

DAKKA — Anno dopo anno il governo del Bangladesh ha cercato di liberare le vie cittadine dal più grave intralcio del traffico, il risciò. Ma tutti i tentativi per rimpiazzare l'antico mezzo di trasporto con veicoli più veloci e sicuri sono falliti: il numero dei risciò continua a salire.

Il veicolo a pedali, a tre ruote, secondo le autorità è colpevole di un 70 per cento degli incidenti mortali, in media 2500 l'anno. Ma un proprietario di risciò, superando un incrocio intasato, dice al giornalista suo cliente: «Come le barche sui fiumi, come i carri trainati dai buoi sulle strade non asfaltate, i risciò continueranno a percorrere le vie di Dakka per decenni ancora».

Trent'anni, al lavoro da 14, Abdul Jabbar aggiunge: «Sono il leader del sindacato risciò. Sono infondati i timori. La nostra categoria non dovrà trovarsi un altro mestiere. Tutti i tentativi di farci sparire si sono dimostrati inutili, inattuabili. Sarà così anche in futuro. Senza di noi la circolazione è impossibile».

E Salahuddin Ahmed Based, sergente dei vigili urbani, è d'accordo: «Proibire i risciò colpirebbe il lavoro di un quarto dei sei milioni di abitanti di Dakka. E indirettamente nuocerebbe ancora a tanti altri. Chi se la sente di correre tale rischio quando il Paese soffoca sotto la povertà più nera e sotto la disoccupazione? Le vie di Dakka sono percorse da 100 mila risciò. Nei vari turni, ciascuno è azionato da tre uomini, ognuno in media responsabile di cinque bocche da sfamare».

Altre migliaia di persone vivono fabbricando risciò, riparandoli, vendendo parti di ricambio. A un recente congresso Abdur Raquib Khandaker, ufficiale di polizia, ha detto: «La maggior parte dei guidatori di risciò è immigrata nelle città per sfuggire alla disoccupazione nei villaggi. Quasi tutti vivono nelle bidonville o si sono costruiti le loro baracche. Sono uniti nel combattere ogni tentativo di farli sloggiare con mezzi finanziari o sociali. Se privati del lavoro quasi certamente passeranno al crimine. Tenerli sotto controllo sarebbe un compito gigantesco per qualunque corpo di polizia».

Il governo spera sempre di trovare soluzioni al problema. Ma non sa che cosa fare se, imponendo il bando ai risciò, lascerà tante persone senza lavoro. Sultan Mahmud, ministro dell'industria, in dicembre annunciò: «All'università di Dakka gli studenti hanno progettato una versione a motore del risciò. Sarà più veloce, conterrà più passeggeri, e alla lunga sarà economico». I progettisti calcolano che costeranno 20 mila taka, un milione di lire circa: il doppio di uno a pedali. Ma una volta diffusi, potrebbero costare il 30-40 per cento in meno.

Abdul Bari, 28 anni, contadino, è diventato pedalatore di risciò quando ha subito l'allagamento dei campi: «Spendo tutto ciò che guadagno, non riesco a risparmiare nulla. Nemmeno se il governo venderà in massa i risciò a motore potrò comprarne; come tanti altri colleghi. Di solito li prendono a nolo.

Per sei ore pagano 15 taka, circa 800 lire, un quarto dell'introito giornaliero».

Il giovane attaccante granata torna in campo a tempo pieno

MARIANI RINGRAZIA IL TORO: «MI HA ATTESO DEVO RICAMBIARE TANTA FIDUCIA»

Spiega Radice: «Il giocatore è guarito perfettamente. I suoi problemi sono solo di carattere psicologico». Aggiunge Mariani: «Voglio dimostrare contro il Milan di poter essere il centravanti del futuro»

Arriva il Milan, come dire che arriva Canale 5, con un [illegible] di iniziative europee di Silvio Berlusconi. Una squadra così, completamente rigenerata, può creare problemi al Torino? Sergio Rossi ci pensa sopra un attimo, aggrotta le sopracciglia e risponde: *«Silvio Berlusconi è indubbiamente un uomo capace, in grado di avere delle iniziative validissime sul piano degli affari. Ma, per fortuna, non è lui ad andare in campo. Quindi, il suo ingresso nel Milan non dovrebbe essere una forte influenza, anche se la partita resta difficilissima».*

Domani sarà la grande giornata di Pietro Mariani, detto Pedro, che ritorna a giocare a tempo pieno dopo i dodici minuti del derby. Un periodo molto breve, ma già importante, per uno che ha certamente diritto al titolo di calciatore più sfortunato dell'anno. Ma adesso la sfortuna dovrebbe essere finita. Mariani è pronto: forse, il grado di allenamento raggiunto non è il massimo, ma Gigi Radice è stato costretto ad affrettare i tempi, vista anche l'indisponibilità di Walter Schachner. Di Mariani parlano con fiducia i medici del Torino che sono certi del pieno recupero: *«Non ci sono dubbi, il giocatore è guarito perfettamente. Dovrà soltanto rimuovere le barriere psicologiche che a questo livello hanno il loro peso. Ma certamente Mariani ce la farà».* Dello stesso parere è Gigi Radice che, però, avrebbe voluto dargli più tempo, farlo tornare in squadra con una calma maggiore. Ma, nonostante tutto, l'allenatore ha fiducia e Mariani commenta: *«Io mi sento pronto, vorrei proprio giocare contro il Milan. Una partita importante che mi darebbe la carica. Non ho la minima paura nei contrasti, questo dovrebbe significare che sono guarito, perfettamente guarito».*

Mariani si infervora e continua: *«Il Torino ha bisogno di una punta, un discorso valido anche in proiezione futura. Eccomi qui: il Torino ha in casa il centravanti che cerca. Le disgrazie non mi hanno fiaccato, sono sicuro di essere integro come il giorno in cui ho cominciato. E spero di dimostrarlo già domani contro il Milan, se Radice mi manderà davvero in campo. Non sono un giocatore finito: ho recuperato e sono in grado di dare il massimo».*

E' chiaro che il giocatore ha sofferto, ma tutti nel Torino lo hanno aiutato a superare i momenti più difficili. Mariani lo ammette senza mezzi termini: *«Ho capito che potevo farcela e che dovevo farcela. Mi ha anche aiutato l'esempio di altri calciatori sfortunati come me: Brio, Ancelotti, Antognoni. Tutti si sono ripresi, sono tornati a giocare. Se ci sono riusciti loro, non vedo perché non debba riuscirci anch'io, dopo aver tanto sofferto».*

Quindi, domani contro il Milan, sarà Mariani l'uomo da tener d'occhio. Il presidente Rossi ha ragione quando avverte che i giocatori del Milan saranno caricati al massimo, ma forse non valuta appieno la carica di Mariani, il quale ha davvero voglia di mordere, se non altro di farla finita con la sfortuna. Sarà quindi il Milan a dargli la carica? Mariani assicura di sì, è davvero sicuro di disputare una partita maiuscola. Conclude: *«Sono certo di far bene. Non ho più tempo di aspettare, di tempo ne ho già perso troppo a causa degli incidenti. Anche i compagni hanno avuto molta pazienza ad aspettarmi. Adesso basta: se ho delle qualità, è arrivato il momento di metterle in mostra».*

Beppe Bracco

TORINO — Copparoni; Corradini, Francini; Zaccarelli, Junior, Ferri; Beruatto, Sabato, Mariani, Dossena, Comi.

MILAN — Terraneo; Icardi, Maldini; Baresi, Di Bartolomei, Galli; Bortolazzi, Wilkins, Virdis, Macina, Evani.

ARBITRO — D'Elia

Gigi Radice

L'attaccante rossonero non è neppure partito

PAOLO ROSSI COLPITO A UN GINOCCHIO DOMANI MILAN D'EMERGENZA

MILANO — L'ennesimo contrattempo registrato stamane durante l'allenamento di rifinitura che i rossoneri hanno sostenuto a Milanello ha attenuato l'aria di festa per l'arrivo di Paolo Berlusconi, fratello del nuovo padrone rossonero, che ha voluto fare la conoscenza dei giocatori prima della loro partenza per Torino dove, domani, affronteranno i granata caricati oltre misura dal pareggio imposto, domenica scorsa, alla Juventus. In un contrasto di gioco, Paolo Rossi è stato infatti violentemente colpito a un ginocchio: immediatamente soccorso dai sanitari milanisti, l'attaccante non è stato giudicato idoneo a partecipare all'incontro di domani e di conseguenza non è neppure partito alla volta di Torino.

Il Milan, già costretto a rinunciare a Hateley e Tassotti, sarà così costretto a modificare ulteriormente la prima linea e avrà in Virdis l'unico attaccante titolare.

Per Rossi, quella di domani, sarebbe stata la prima apparizione a Torino dopo il «divorzio» dell'estate scorsa dalla Juventus. Il rossonero, particolarmente afflitto, ha commentato: *«Sono molto dispiaciuto per questo nuovo incidente che mi toglie la possibilità di rendermi utile in questo momento difficile. Tanto più che i miei compagni dovranno affrontare il Torino e cioè una delle squadre più forti del campionato».*

Rossi spera che i suoi compagni conquistino ugualmente un risultato positivo. *«Andiamo a Torino per vincere, anche se sappiamo che sarà molto difficile guadagnare un punto contro la squadra di Radice. Comunque, dobbiamo tentare per difendere il terzo posto in classifica e per eliminare una diretta concorrente alla zona Uefa».*

Secondo Rossi il Torino è una delle squadre più difficili del campionato per la grinta collettiva e per la forza del centrocampo. *«I granata, come tutte le squadre di Radice, sono sempre caricate al massimo e lottano fino all'ultimo momento, così come hanno dimostrato domenica scorsa nel derby, quando hanno ottenuto il pareggio nel finale; inoltre, specie a centrocampo, con Junior e Dossena, hanno dei fuoriclasse che possono risolvere a loro favore ogni partita. Noi invece dovremo fare a meno di Hateley, un giocatore determinante per il nostro attacco e abbiamo anche Virdis non perfettamente a posto. Speriamo che almeno Di Bartolomei possa recuperare in tempo».*

«Come al solito ci sarà da lottare fino in fondo perché questi non si fermano mai. Inoltre, adesso hanno ancora la carica del pareggio rimediato nel derby che, aggiunto alla grinta solita, li rende ancora più temibili. Mai come in questa occasione è giusto dire: temo il Torino perché capace di mettere in difficoltà qualunque avversario».

Anche Terraneo, come Rossi, assicura comunque che il Milan cercherà di giocare la sua gara con l'obiettivo di portare a casa almeno un punto, indispensabile per assicurarsi la zona Uefa e per fare bella figura di fronte ai nuovi padroni che saranno senz'altro al seguito del Milan. *«Vogliamo dare la prima soddisfazione a Berlusconi e dimostrare che questa formazione è in grado di lottare già ora per il vertice della classifica. Speriamo che nessuno di noi si senta sotto esame e nel tentativo di strafare, per conquistare le simpatie dei dirigenti, non commetta gravi errori. Per affrontare il Torino con qualche possibilità di riuscita bisogna essere concentrati al massimo e dimenticare per 90 minuti quello che è successo negli ultimi tempi alla nostra società. Finora ci siamo riusciti molto bene, speriamo di non deconcentrarci domani, perché di fronte al mio ex pubblico non voglio fare brutta figura».*

Nino Sormani

D'Elia arbitra Torino-Milan

PARTITE E ARBITRI DOMANI (ORE 15)

SERIE A

Partita	Arbitro
Atalanta-Sampdoria	Leni
Avellino-Pisa	Longhi
Bari-Juventus	Pieri
Fiorentina-Roma	Mattei
Inter-Lecce	Lamorgese
Torino-Milan	D'Elia
Udinese-Como	Lo Bello
Verona-Napoli	Bianciardi

Pieri dirige Bari-Juventus

L'ultimo successo dei bianconeri risale a ottobre

TRAPATTONI: E' ORA CHE LA JUVE VINCA IN TRASFERTA

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — Qualche mese fa la Juventus avrebbe affrontato questa trasferta in Puglia con il sorriso sulle labbra. Lo sfoggia anche adesso, se non altro per motivi... estetici, ma si intuisce facilmente che si tratta di un sorriso a denti stretti.

Di strada ne hanno percorsa molta un po' tutti, gli avvenimenti si sono accavallati e, con l'avvicinarsi del traguardo, le preoccupazioni sono aumentate anche per la squadra che ha finora dominato la scena.

Alla vigilia del confronto di Bari, insomma, la Juve non si sente tranquilla. In occasione di questo suo ritorno al vecchio *«Stadio della Vittoria»* le mancheranno Manfredonia e Bonini, ma Trapattoni non può sentirsi tranquillo neppure sui [illegible] perché Pin sta smaltendo velocemente i postumi del leggero infortunio del quale è rimasto vittima in settimana e Caricola avverte che, malgrado gli assalti dell'influenza, a Bari giocherebbe *«anche con una gamba sola».*

Brutt'affare, insomma, per una squadra che da circa 4 mesi non vince più lontano da casa (l'ultima volta fu a Udine il 27 ottobre) e che, almeno guardando il calendario e considerando la modestia dell'avversaria, avrebbe ravvisato proprio nel 23 febbraio la data più... comoda per tornare a vincere in trasferta.

Dopo avere sdrammatizzato un tantino la considerazione statistica (*«Questo è un dato che non ci deve preoccupare eccessivamente»*), Trapattoni finisce però per ammettere: *«In effetti, sarebbe ora che tornassimo a realizzare qualche buon colpo anche fuori Torino per porre rimedio a qualche battuta d'arresto nella quale inevitabilmente succede di cadere. Come, d'altra parte, ci è successo domenica. Vincere fuori casa, però, è molto difficile* — continua il tecnico bianconero — *e adesso la preoccupazione più grossa che nutro è quella di mandare in campo uno schieramento che abbia un senso logico».*

Compito, questo, che tuttavia non si presenta facile considerando la disponibilità di giocatori sui quali potrà fare affidamento l'allenatore bianconero nel quale tuttavia non viene meno l'orgoglio. *«Possiamo avere delle attenuanti* — aggiunge Trapattoni — *ma queste non debbono diventare degli alibi. Il rendimento di una squadra non va valutato giornata per giornata, ma lungo il contesto dell'intero campionato e nella stessa ottica si debbono considerare le prospettive: ecco perché, a parte i problemi di Bari, noi dobbiamo preoccuparci essenzialmente di arrivare allo scontro con la Roma con un punto di vantaggio in più rispetto a quello che abbiamo adesso. Il momento ideale per raggiungere questo obiettivo potrebbe venire un'altra domenica quando noi ospiteremo l'Udinese e la Roma all'Olimpico dovrà vedersela con l'Inter».*

Giovanni Trapattoni

A [illegible] Trapattoni potrebbe essere il ruolino di marcia [illegible] poco lusinghiero del Bari (3 vittorie, 9 pareggi, soltanto 11 reti segnate contro 21 subite) ma l'allenatore juventino non si lascia ingannare: *«Certi dati a volte non sono troppo significativi perché occorre tener conto del valore degli uomini. Rideout, ad esempio, a Torino giocò benissimo e fu l'uomo determinante per sconfiggere la Roma. E Cowans? E' forte, ma mi dicono che ha la febbre».*

Naturalmente, ogni accenno alla formazione è rigorosamente... vietato: Trapattoni si chiude a riccio difendendo gelosamente le sue ultime possibilità di scelta. Scontata la disponibilità di Pin e Caricola, è possibile che si affidi a loro per sostituire i due squalificati. L'allenatore non ha neppure escluso la possibilità di utilizzare Briaschi, ma è più credibile che se ritiene di schierarlo abbia ad avvalersene durante la gara.

Piercarlo Alfonsetti

BARI: Pellicanò; Cavasin, De Trizio; Terracenere, Gridelli, Piraccini; Sola, Sclosa, Bivi, Cuccovillo, Rideout.

JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Caricola, Brio, Scirea; Mauro, Pin, Serena, Platini, Laudrup.

Calcio femminile: oggi contro il Modena la Juve Piemonte cerca una vittoria per risalire in classifica

LE RAGAZZE VOGLIONO RISCATTARSI

Nel [illegible] calcio femminile, Trani e Verona, con due sonanti vittorie, continuano la loro marcia in vetta alla classifica e oggi il calendario le metterà di fronte per stabilire chi potrà essere la nuova squadra leader. Una vittoria delle veronesi le collocherebbe infatti in vetta alla graduatoria distanziando così le [illegible] di un punto. Il Verona, partito in sordina, ha via via preso a marciare a passo spedito dimostrandosi complesso quadrato e solido in ogni reparto.

E la Juve Piemonte nella giornata che poteva essere a lei favorevole, visto che incontrava sul terreno di casa il Pordenone, non è riuscita ad andare oltre uno striminzito pari, agguantato con grande suspense [illegible] allo scadere dei novanta minuti, su calcio di rigore trasformato dalla Boniface.

Le bianconere, è vero, hanno perso un punto ma hanno trovato una grande giocatrice, la giovanissima Marocco, [illegible] anni appena ma con la grinta della veterana.

«E' una ragazza dalle doti eccezionali — ha commentato il direttore tecnico La Camera — *ha senso della posizione, chiude con eccellente tempismo e, quel che più impressiona, specie per un libero, non spreca mai un pallone. La ragazza è diventata in breve tempo una vera sicurezza per tutta la nostra squadra».*

Capitana Hélène Boniface così commenta la gara con le pordenonesi. *«Su un campo innevato e ghiacciato è risultato subito evidente che a trarne maggior profitto sarebbe stato proprio il Pordenone composto da ragazze di taglia fisica ben diversa dalla nostra e forse più abituate di noi a giocare sulla neve. Noi, che facciamo della tecnica la nostra arma migliore, in quest'occasione non abbiamo potuto esprimerci nel migliore dei modi, andando in svantaggio alla fine del primo tempo e [illegible] poi dovuto lottare parecchio per riuscire a portarci in parità. Le attaccanti hanno segnato il gol ma il merito maggiore secondo me va attribuito al reparto arretrato che ha contenuto bene specie quando eravamo sbilanciate in avanti».*

La disamina della Hélène Boniface è pressoché condivisa dalle compagne e in qualche occasione si tira anche in ballo la sfortuna. E in effetti la sfortuna può essere accampata in due occasioni come sui tiri della Manigrasso e della Quarante, due buone occasioni che, se trasformate, avrebbero chiuso definitivamente il conto. Ma sia chiaro che la sfortuna non è stata componente determinante perché si è vista una Juve nettamente sotto tono.

La Prestifilippo, la ex di turno, pur avendo disputato una gara [illegible] orgoglio non è riuscita a superare le avversarie: *«Sapevo che il Pordenone veniva a Torino per disputare una partita aperta e per cercare il risultato, ma non pensavo che potesse tenere un ritmo così alto per tutta la gara. Noi abbiamo patito prima di tutto il fondo ghiacciato, ma ritengo la cosa un alibi solo parziale. Resta il fatto che non abbiamo giocato certamente bene e il risultato, tutto sommato, è giusto così».*

Oggi la Juve ospiterà nella seconda gara consecutiva sul terreno di casa il Modena e va a caccia di una vittoria. Sarebbero due punti d'oro che andrebbero a forzare la classifica per la terza poltrona e magari ridurre le distanze da una delle formazioni di testa, Trani e Verona, che si scontreranno in una gara dal risultato [illegible] incerto.

Circa la formazione anti-Modena esistono ancora parecchi interrogativi in casa bianconera. Assente Sabina Diano in forte dubbio rimane la Marocco, mentre si spera sul rientro della Grasso in [illegible]. Per quanto riguarda le linee d'attacco esistono invece dei dubbi sulle scelte visto che ci sono sette giocatrici per cinque maglie. L'allenatore potrebbe però optare per una staffetta, ma bisognerà anche vedere quali saranno le condizioni del terreno del Ruffini.

«Contro il Modena — dice il presidente [illegible] — *spero di vedere una partita ben diversa da quella [illegible] contro il Pordenone. Voglio cioè più determinazione, più grinta, le ragazze devono esprimersi secondo le loro reali possibilità tecniche. Dobbiamo centrare l'obiettivo dei due punti e stare alla finestra per vedere come finirà lo scontro fra Trani e Verona».*

La Juventus dovrebbe scendere in campo (Ruffini ore 15) con: Branzan; Valle, Grasso; Secci, Garyasio, Manigrasso; Minniti (Quirico), Quarante, Mazzarella, Boniface, Prestifilippo.

Il giovane attaccante granata torna in campo a tempo pieno

MARIANI RINGRAZIA IL TORO: «MI HA ATTESO DEVO RICAMBIARE TANTA FIDUCIA»

Arriva il Milan, come dire che arriva Canale 5, con un contorno di iniziative europee di Silvio Berlusconi. Una squadra così, completamente rigenerata, può creare problemi al Torino? Sergio Rossi ci pensa sopra un attimo, aggrotta le sopracciglia e risponde: *«Silvio Berlusconi è indubbiamente un uomo capace, in grado di avere delle iniziative validissime sul piano degli affari. Ma, per fortuna, non è lui ad andare in campo. Quindi, il suo ingresso nel Milan non dovrebbe avere una forte influenza, anche se la partita resta difficilissima»*.

Domani sarà la grande giornata di Pietro Mariani, detto Pedro, che ritorna a giocare a tempo pieno dopo i dodici minuti del derby. Un periodo molto breve, ma già importante, per uno che ha certamente diritto al titolo di calciatore più sfortunato dell'anno. Ma adesso la sfortuna dovrebbe essere finita. Mariani è pronto: forse, il grado di allenamento raggiunto non è il massimo, ma Gigi Radice è stato costretto ad affrettare i tempi, vista anche l'indisponibilità di Walter Schachner. Di Mariani parlano con fiducia i medici del Torino che sono certi del pieno recupero: *«Non ci sono dubbi, il giocatore è guarito perfettamente. Dovrà soltanto rimuovere le barriere psicologiche che a questo livello hanno il loro peso. Ma certamente Mariani ce la farà»*. Dello stesso parere è Gigi Radice che, però, avrebbe voluto dargli più tempo, farlo tornare in squadra con una calma maggiore. Ma, nonostante tutto, l'allenatore ha fiducia e Mariani commenta: *«Io mi sento pronto, vorrei proprio giocare contro il Milan. Una partita importante che mi darebbe la carica. Non ho la minima paura nei contrasti, questo dovrebbe significare che sono guarito, perfettamente guarito»*.

Mariani si infervora e continua: *«Il Torino ha bisogno di una punta, un discorso valido anche in prospettiva futura. Eccomi qui: il Torino ha in casa il centravanti che cerca. Le disgrazie non mi hanno fiaccato, sono sicuro di essere integro come il giorno in cui ho cominciato. E spero di dimostrarlo già domani contro il Milan, se Radice mi manderà davvero in campo. Non sono un giocatore finito: ho recuperato e sono in grado di dare il massimo»*.

Spiega Radice: «Il giocatore è guarito perfettamente. I suoi problemi sono solo di carattere psicologico». Aggiunge Mariani: «Voglio dimostrare contro il Milan di poter essere il centravanti del futuro»

Gigi Radice

E' chiaro che il giocatore ha sofferto, ma tutti nel Torino lo hanno aiutato a superare i momenti più difficili. Mariani lo ammette senza mezzi termini: *«Ho capito che potevo farcela e che dovevo farcela. Mi ha anche aiutato l'esempio di altri calciatori sfortunati come me: Brio, Ancelotti, Antognoni. Tutti si sono ripresi, sono tornati a giocare. Se ci sono riusciti loro, non vedo perché non debba riuscirci anch'io, dopo aver tanto sofferto»*.

Quindi, domani contro il Milan, sarà Mariani l'uomo da tener d'occhio. Il presidente Rossi ha ragione quando avverte che i giocatori del Milan saranno caricati al massimo, ma forse non valuta appieno la carica di Mariani. Il quale ha davvero voglia di mordere, se non altro di farla finita con la sfortuna. Sarà quindi il Milan a dargli la carica? Mariani assicura di sì, è davvero sicuro di disputare una partita maiuscola. Conclude: *«Sono certo di far bene. Non ho più tempo di aspettare, di tempo ne ho già perso troppo a causa degli incidenti. Anche i compagni hanno avuto molta pazienza ad aspettarmi. Adesso basta: se ho delle qualità, è arrivato il momento di metterle in mostra»*.

Beppe Bracco

TORINO — Copparoni; Corradini, Francini; Zaccarelli, Junior, Ferri; Beruatto, Sabato, Mariani, Dossena, Comi.

MILAN — Terraneo; Icardi, Maldini; Baresi, Di Bartolomei, Galli; Bortolazzi, Wilkins, Virdis, Macina, Evani.

ARBITRO — D'Elia

L'attaccante rossonero non è neppure partito

PAOLO ROSSI COLPITO A UN GINOCCHIO DOMANI MILAN D'EMERGENZA

MILANO — L'ennesimo contrattempo registrato stamane durante l'allenamento di rifinitura che i rossoneri hanno sostenuto a Milanello ha attenuato l'aria di festa per l'arrivo di Paolo Berlusconi, fratello del nuovo padrone rossonero, che ha voluto fare la conoscenza dei giocatori prima della loro partenza per Torino dove, domani, affronteranno i granata carichi oltre misura dal pareggio imposto, domenica scorsa, alla Juventus. In un contrasto di gioco, Paolo Rossi è stato infatti violentemente colpito a un ginocchio: immediatamente soccorso dai sanitari milanisti, l'attaccante non è stato giudicato idoneo a partecipare all'incontro di domani e di conseguenza non è neppure partito alla volta di Torino.

Il Milan, già costretto a rinunciare a Hateley e Tassotti, sarà così costretto a modificare ulteriormente la prima linea e avrà in Virdis l'unico attaccante titolare.

Per Rossi, quella di domani, sarebbe stata la prima apparizione a Torino dopo il «divorzio» dell'estate scorsa dalla Juventus. Il rossonero, particolarmente afflitto, ha commentato: *«Sono molto dispiaciuto per questo nuovo incidente che mi toglie la possibilità di rendermi utile in questo momento difficile. Tanto più che i miei compagni dovranno affrontare il Torino e cioè una delle squadre più forti del campionato»*.

Rossi spera che i suoi compagni conquistino ugualmente un risultato positivo. *«Andiamo a Torino per vincere, anche se sappiamo che sarà molto difficile guadagnare un punto contro la squadra di Radice. Comunque, dobbiamo tentare per difendere il terzo posto in classifica e per eliminare una diretta concorrente alla zona Uefa»*.

Secondo Rossi il Torino è una delle squadre più difficili del campionato per la grinta collettiva e per la forza del centrocampo. *«I granata, come tutte le squadre di Radice, sono sempre caricate al massimo e lottano fino all'ultimo momento, così come hanno dimostrato domenica scorsa nel derby, quando hanno ottenuto il pareggio nel finale; inoltre, specie a centrocampo, con Junior e Dossena, hanno dei fuoriclasse che possono risolvere a loro favore ogni partita. Noi invece dovremo fare a meno di Hateley, un giocatore determinante per il nostro attacco e abbiamo anche Virdis non perfettamente a posto. Speriamo che almeno Di Bartolomei possa recuperare in tempo»*.

«Come al solito ci sarà da lottare fino in fondo perché quelli non si fermano mai. Inoltre, adesso hanno ancora la carica del pareggio rimediato nel derby che, aggiunto alla grinta solita, li rende ancora più temibili. Mai come in questa occasione è giusto dire: temo il Torino perché capace di mettere in difficoltà qualunque avversario».

Anche Terraneo, come Rossi, assicura comunque che il Milan cercherà di giocare la sua gara con l'obiettivo di portare a casa almeno un punto, indispensabile per assicurarsi la zona Uefa e per fare bella figura di fronte ai nuovi padroni che saranno senz'altro al seguito del Milan. *«Vogliamo dare la prima soddisfazione a Berlusconi e dimostrare che questa formazione è in grado di lottare già ora per il vertice della classifica. Speriamo che nessuno di noi si senta sotto esame e nel tentativo di strafare, per conquistare le simpatie dei dirigenti, non commetta gravi errori. Per affrontare il Torino con qualche possibilità di riuscita bisogna essere concentrati al massimo e dimenticare per 90 minuti quello che è successo negli ultimi tempi alla nostra società. Finora ci siamo riusciti molto bene, speriamo di non deconcentrarci domani, perché di fronte al mio ex pubblico non voglio fare brutta figura»*.

Nino Sormani

D'Elia arbitra Torino-Milan

PARTITE E ARBITRI DOMANI (ORE 15)

SERIE A

Partita	Arbitro
Atalanta-Sampdoria	Leni
Avellino-Pisa	Longhi
Bari-Juventus	Pieri
Fiorentina-Roma	Mattei
Inter-Lecce	Lamorgese
Torino-Milan	D'Elia
Udinese-Como	Lo Bello
Verona-Napoli	Bianciardi

Pieri dirige Bari-Juventus

L'ultimo successo dei bianconeri risale a ottobre

TRAPATTONI: E' ORA CHE LA JUVE VINCA IN TRASFERTA

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — Qualche mese fa la Juventus avrebbe affrontato questa trasferta in Puglia con il sorriso sulle labbra. Lo sfoggia anche adesso, se non altro per motivi... estetici, ma si intuisce facilmente che si tratta di un sorriso a denti stretti.

Di strada ne hanno percorsa molta un po' tutti, gli avvenimenti si sono accavallati e, con l'avvicinarsi del traguardo, le preoccupazioni sono aumentate anche per la squadra che ha finora dominato la scena.

Alla vigilia del confronto di Bari, insomma, la Juve non si sente tranquilla. In occasione di questo suo ritorno al vecchio *«Stadio della Vittoria»* le mancheranno Manfredonia e Bonini, ma Trapattoni non può sentirsi tranquillo neppure sui sostituti perché Pin sta smaltendo velocemente i postumi del leggero infortunio del quale è rimasto vittima in settimana e Caricola avverte che, malgrado gli assalti dell'influenza, a Bari giocherebbe *«anche con una gamba sola»*.

Brutt'affare, insomma, per una squadra che da circa 4 mesi non vince più lontano da casa (l'ultima volta fu a Udine il 27 ottobre) e che, almeno guardando il calendario e considerando la modestia dell'avversaria, avrebbe ravvisato proprio nel 23 febbraio la data più... comoda per tornare a vincere in trasferta.

Dopo avere sdrammatizzato un tantino la considerazione statistica (*«Questo è un dato che non ci deve preoccupare eccessivamente»*), Trapattoni finisce però per ammettere: *«In effetti, sarebbe ora che tornassimo a realizzare qualche buon colpo anche fuori Torino per porre rimedio a qualche battuta d'arresto nella quale inevitabilmente succede di cadere. Come, d'altra parte, ci è successo domenica. Vincere fuori casa, però, è molto difficile* — continua il tecnico bianconero — *e adesso la preoccupazione più grossa che nutro è quella di mandare in campo uno schieramento che abbia un senso logico»*.

Giovanni Trapattoni

Compito, questo, che tuttavia non si presenta facile considerando la disponibilità di giocatori sui quali potrà fare affidamento l'allenatore bianconero nel quale tuttavia non viene meno l'orgoglio. *«Possiamo avere delle attenuanti* — aggiunge Trapattoni — *ma queste non debbono diventare degli alibi. Il rendimento di una squadra non va valutato giornata per giornata, ma lungo il contesto dell'intero campionato e nella stessa ottica si debbono considerare le prospettive: ecco perché, a parte i problemi di Bari, noi dobbiamo preoccuparci essenzialmente di arrivare allo scontro con la Roma con un punto di vantaggio in più rispetto a quello che abbiamo adesso. Il momento ideale per raggiungere questo obiettivo potrebbe venire un'altra domenica quando noi ospiteremo l'Udinese e la Roma all'Olimpico dovrà vedersela con l'Inter»*.

A consolare Trapattoni potrebbe essere il ruolino di marcia invero poco lusinghiero del Bari (3 vittorie, 9 pareggi, soltanto 11 reti segnate contro 21 subite) ma l'allenatore juventino non si lascia ingannare: *«Certi dati a volte non sono troppo significativi perché occorre tener conto del valore degli uomini. Rideout, ad esempio, a Torino giocò benissimo e fu l'uomo determinante per sconfiggere la Roma. E Cowans? E' forte, ma mi dicono che ha la febbre»*.

Naturalmente, ogni accenno alla formazione è rigorosamente... vietato: Trapattoni si chiude a riccio difendendo gelosamente le sue ultime possibilità di scelta. Scontata la disponibilità di Pin e Caricola, è possibile che si affidi a loro per sostituire i due squalificati. L'allenatore non ha neppure escluso la possibilità di utilizzare Briaschi, ma è più credibile che se ritiene di schierarlo abbia ad avvalersene durante la gara.

Piercarlo Alfonsetti

BARI: Pellicanò; Cassala, De Trizio; Terracenere, Gridelli, Piraccini; Sola, Sclosa, Sivi, Cuccovillo, Rideout.

JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Caricola, Brio, Scirea; Mauro, Pin, Serena, Platini, Laudrup.

Calcio femminile: oggi contro il Modena la Juve Piemonte cerca una vittoria per risalire in classifica

LE RAGAZZE VOGLIONO RISCATTARSI

Nel [illegible] torneo di calcio femminile, Trani e Verona, con due sonanti vittorie, continuano la loro marcia in vetta alla classifica e oggi il calendario le metterà di fronte per stabilire chi potrà essere la nuova squadra leader. Una vittoria delle veronesi le collocherebbe infatti in vetta alla graduatoria distanziando così le tranesi di un punto. Il Verona, partito in sordina, ha via via preso a marciare a passo spedito dimostrandosi complesso quadrato e solido in ogni reparto.

E la Juve Piemonte nella giornata che poteva essere a lei favorevole, visto che incontrava sul terreno di casa il Pordenone, non è riuscita ad andare oltre uno striminzito pari, agguantato con grande suspense quasi allo scadere dei novanta minuti, su calcio di rigore trasformato dalla Boniface.

Le bianconere, è vero, hanno perso un punto ma hanno trovato una grande giocatrice, la giovanissima Marocco, 16 anni appena, ma con la grinta della veterana.

«E' una ragazza dalle doti eccezionali — ha commentato il direttore tecnico La Camera — *ha senso della posizione, chiude con eccellente tempismo e, quel che più impressiona, specie per un libero, non spreca mai un pallone. La ragazza è diventata in breve tempo una vera sicurezza per tutta la nostra squadra»*.

Capitana Hélène Boniface così commenta la gara con le pordenonesi: *«Su un campo innevato e ghiacciato è risultato subito evidente che a trarne maggior profitto sarebbe stato proprio il Pordenone composto da ragazze di taglia fisica ben diversa dalle nostre e forse più abituate di noi a giocare sulla neve. Noi, che facciamo della tecnica la nostra arma migliore, in quell'occasione non abbiamo potuto esprimerci nel migliore dei modi, andando in svantaggio alla fine del primo tempo e abbiamo poi dovuto lottare parecchio per riuscire a portarci in parità. Le attaccanti hanno segnato il gol ma il merito maggiore secondo me va attribuito al reparto arretrato che ha contenuto bene specie quando eravamo sbilanciate in avanti»*.

La [illegible] della Hélène Boniface è pressoché condivisa dalle compagne e in qualche occasione si tira anche in ballo la sfortuna. E in effetti la sfortuna può essere accampata in due occasioni come sui tiri della Manigrasso e della Quaranta. Due buone occasioni che, se trasformate, avrebbero chiuso definitivamente il conto. Ma sia chiaro che la sfortuna non è stata componente determinante perché si è visto una Juve nettamente sotto tono.

Le Presttifilippo, la ex di turno, pur avendo disputato una gara tutta orgoglio non è riuscita a superare le avversarie: *«Sapevo che il Pordenone veniva a Torino per disputare una partita aperta e per cercare il risultato, ma non pensavo che potesse tenere un ritmo così alto per tutta la gara. Noi abbiamo patito prima di tutto il fondo ghiacciato, ma ritengo la cosa un alibi solo parziale. Resta il fatto che non abbiamo giocato certamente bene e il risultato, tutto sommato, è giusto così»*.

Oggi la Juve ospiterà nella seconda gara consecutiva sul terreno di casa il Modena e va a caccia di una vittoria. Sarebbero due punti d'oro che andrebbero a forzare la classifica per la terza posizione e magari ridurre le distanze da una delle formazioni di testa, Trani e Verona, che si scontreranno in una gara dal risultato assai incerto.

Circa la formazione anti-Modena esistono ancora parecchi interrogativi in casa bianconera. Assente Stefania Giano in forte dubbio rimane la Marocco, mentre si spera sul recupero della Gasparo in difesa. Per quanto riguarda la linea d'attacco esistono invece dei dubbi sulle scelte visto che ci sono sette giocatrici per cinque maglie. L'allenatore potrebbe però optare per una staffetta, ma bisognerà anche vedere quali saranno le condizioni del terreno del Ruffini.

«Contro il Modena — dice il presidente Massa — *spero di vedere una partita ben diversa da quella sostenuta contro il Pordenone. Voglio cioè più determinazione, più grinta, le ragazze devono esprimersi secondo le loro reali possibilità tecniche. Dobbiamo centrare l'obiettivo dei due punti e stare alla finestra per vedere come finirà lo scontro fra Trani e Verona»*.

La Juventus dovrebbe scendere in campo (Ruffini, ore 15) con: Brenzan; Valle, Grasso; Secci, Gervasio, Manigrasso; Minniti (Quinzo), Quaranta, Mazzarella, Boniface, Prestifilippo.